IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 248
SABATO 22 OTTOBRE 2005
€ 0,90

9 771592 169468 51022

DOPO LA RIFORMA

DEVOLUTION? MA SE È PREMIERATO

di **Sergio Bartole**

La proposta di legge di revisione costituzionale approvata dalla Camera dei deputati va sotto il nome di devolution. Questa terminologia è del tutto inappropriata perché è ricalcata su esperienze anglosassoni completamente diverse da quella oggi patita dall'ordinamento italiano. Chi ha adottato questa terminologia ha pensato di far credere che con la legge approvata dalla Camera si introduca il federalismo in Italia, ma il Regno Unito non conosce federalismo, come non è federalismo quello voluto dal governo. Tant'è vero che in parte la proposta di legge riduce le competenze già assegnate alle Regioni dalla riforma costituzionale del centrosinistra, riduzione peraltro in parte opportuna perché – come dimostra la vicenda del Porto di Trieste – la Corte costituzionale ha avuto difficoltà a venire a capo del dilemma della interpretazione di molte disposizioni che oggi vengono modificate. Le stesse norme in materia di sanità e pubblica istruzione si prestano a essere circoscritte da altre disposizioni del testo costituzionale, così si riveleranno forse meno pericolose di quello che taluno pensa.

Ma la proposta di legge di revisione costituzionale non riguarda solo i rapporti fra Stato e Regioni, riguarda anche la divisione delle competenze fra Senato e Camera dei deputati, con conseguente superamento del bicameralismo paritario oggi in vigore, che non differenzia le funzioni delle due Camere. Ma la scelta fatta dal governo non è una scelta felice. Ci sarà molta confusione nella sua applicazione, giacché le materie assegnate all'una o all'altra Camera si sovrappongono e sarà difficile individuare le linee divisorie fra di esse. Ne deriveranno conflitti fra le due Camere, che – temiamo – saranno risolti solo in forza dei poteri direttivi del governo sui lavori del Parlamento.

E per vero il governo uscirà rinforzato dalla approvazione della riforma, in particolare nella persona di quello che oggi chiamiamo presidente del Consiglio dei ministri, e verrà chiamato domani primo ministro. Ed è proprio tutta questa parte della legge di revisione che era stata occultata quando si è discusso di devolution e federalismo soltanto.

● Segue a pagina 2

La notizia è stata data dalla tv di Zagabria. L'Ue è già in stato di mobilitazione per fronteggiare il pericolo

Virus aviaria in Croazia, morti 12 cigni

Trovati in uno stagno a Zdenci, a 400 chilometri dal confine italiano

Le analisi hanno confermato il morbo, scattati nuovi controlli

ZAGABRIA L'allarme aviaria si avvicina e approda in Croazia. Infatti dopo i casi dei polli contaminati in Russia, Romania e Macedonia, ieri da Zagabria è stata confermata la presenza del virus dell'influenza nei campioni organici prelevati dalle carcasse di 12 cigni, trovati morti in uno stagno di Zdenci, nella Croazia orientale a 400 chilometri in linea d'aria da Trieste. La notizia è stata resa nota a tarda sera dalla tv nazionale croata, che ha ripreso la notizia dal ministero dell'Argicoltura. Lo stagno di Zdenci è uno dei 20 siti che le autorità veterinarie della Croazia stanno controllando nell'ambito delle misure di prevenzione dell'influenza aviaria. Finora le analisi avevano dato tutte esito negativo. Intanto, mentre l'Ungheria conferma che il suo vaccino contro il virus dei polli è efficace al 100 per cento, l'Ue intende far fronte contro il pericolo dell'influenza tracciando una strategia comune per garantire l'approvvigionamento di vaccini e farmaci antivirali per tutta la popolazione europea e per quelle dei Paesi poveri e più esposti: è la linea di lavoro emersa dal vertice dei ministri della Sanità dei 25 Paesi Ue conclusosi a Londra.

● A pagina 5

Il procuratore Grasso «Provenzano protetto anche da politici»

● A pagina 4

ROCKPOLITIK E GLI ERRORI DELLA RAI

di **Ferdinando Camon**

Nella messa in onda dello spettacolo di Celentano, con quel programma segreto, mai visto da nessuno, si sono concentrati una montagna di errori, o se volete di colpe.

Se io dirigessi un giornale e mi trovassi costretto a metterci dentro un articolo che mi è proibito vedere, mi dimetterei all'istante.

● Segue a pagina 2

Adriano Celentano

Cdl contro Celentano Un record di ascolti

ROMA Ventiquattr'ore dopo la trasmissione che ha fatto registrare un boom di ascolti, è ancora polemica. Per il «Rockpolitik» di Adriano Celentano An chiede le dimissioni del direttore generale della Rai, se non arriverà almeno una «trasmissione riparatoria». E mentre anche Del Noce attacca, Casini e l'Udc, insieme a Rutelli difendono il «Molleggiato».

Fabrizio Cicchitto di Forza Italia parla di «un episodio gravissimo perché uno spettacolo di intrattenimento è stato trasformato in una trasmissione autogestita dall'ala più estrema e intollerante della sinistra per insultare in diretta televisiva gli avversari politici».

● A pagina 2

Fondazione, proposta ufficiale ma il consiglio Coop è diviso

Magazzino vini: CrTrieste offre 3 milioni di euro

Livio Marchetti

TRIESTE Rischia di spaccarsi il consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie, presiedute la Livio Marchetti, chiamato a pronunciarsi martedì con quello che potrebbe essere l'atto risolutivo della questione, sulla vendita del Magazzino vini. L'offerta di acquisto da parte della Fondazione CrTrieste è ormai ufficiale e ieri è trapelata anche la cifra che sarebbe stata messa sul piatto: 3 milioni di euro. Secondo alcuni i soldi, per duemila metri quadrati in quella posizione strepitosa, sarebbero troppo pochi, secondo altri tra le finalità delle Cooperative operaie non possono rientrare operazioni che tendono meramente a acquisire liquidità. La palla passa ai 19 membri del cda delle Coop.

● **Comelli e Maranzana** *a pagina 15*

Accorpate le politiche e le amministrative: lo consente lo statuto speciale

Election day il 9 aprile in regione Illy: un risparmio di milioni di euro

TRIESTE Politiche e amministrative accorpate al 9 aprile 2006 nel Friuli Venezia Giulia. L'election day proposto dopo le primarie da Prodi e subito bocciato da Berlusconi viene rilanciato da Illy. Il Friuli Venezia Giulia infatti ha potestà primaria in materia e intende unificare la data dei due appuntamenti elettorali «per razionalizzare le spese, non per calcolo politico. Si risparmierebbero 150 milioni di euro e sarebbe un segnale di serietà». La prossima primavera vanno rinnovati i Consigli provinciali di Trieste, Gorizia e Udine e 36 Consigli comunali, Trieste e Pordenone in testa. «L'accorpamento delle elezioni è un nostro preciso intendimento – dice l'assessore competente Iacop –. Si dovranno fare le opportune verifiche, in attesa della data nazionale definitiva, e prendere i necessari contatti tecnici con il Viminale, ma noi siamo determinati».

A Roma intanto continua la polemica dopo l'approvazione della devolution, mentre il presidente della Camera torna a frenare sulla par condicio che Berlusconi vorrebbe modificare: «Non è una priorità - dice Casini -. Non mi sembra sia un problema».

● A pagina 3

Tagli alle spese, protestano gli assessori

● A pagina 9

Marzini: nasce da noi la tv transfrontaliera

TRIESTE Il ruolo, i programmi, il futuro della Rai del Friuli Venezia Giulia delineati dal caporedattore della sede regionale Giovanni Marzini.

● **Carlo Muscatello** *a pagina 13*

PRIMARIE A TRIESTE

L'ELOGIO DEL PERDENTE: IL CORAGGIO DI RISCHIARE

di **Giorgio Pressburger**

«Gli intellettuali non devono schierarsi», «La politica deve trovare la sua strada da sola», «gli intellettuali di sinistra sono dei perdenti» ha scritto Marco Coslovich su «Il Piccolo», in prima pagina nell'edizione del 21 ottobre.

Questo veto agli intellettuali da dove è scivolato nella mente di Coslovich? Da chi, come Goebbels, il ministro per la propaganda di Adolf Hitler, metterebbe la mano alla pistola sentendo pronunciare la parola cultura? E che cosa significa «perdente»? Che in una contesa tra amici uno trovi meno consensi di un altro? Per questo forse «il perdente» è condannato a rientrare nel nulla o a sentire per sempre il peso di una verogna indelebile?

● Segue a pagina 13

La polizia indaga sul racket delle contraffazioni dei documenti. Scoperti tre extracomunitari che lavoravano in nero nell'edilizia

Passaporti falsi, arrestato un clandestino

Le indagini sono state intensificate dopo le recenti sparatorie

TRIESTE Non solo lavoro nero, ma anche traffico di passaporti contraffatti. La Mobile ha arrestato un serbo con un passaporto intestato a un croato. L'uomo, Nikola Jovanovic, 41 anni, è stato preso in un appartamento di via Carducci 12 dove era in corso un intervento di ristrutturazione. Le indagini seguono le recenti sparatorie in città nell'ambiente dei clandestini. Si tratta del primo arresto di questo tipo in regione. Assieme a lui si trovavano altri due extracomunitari. L'imprenditore edile che dava loro lavoro è stato denunciato.

● A pagina 17

Corrado Barbacini

FUNICOLARE FRA SEI MESI

Tram sempre fermo

● **Giuseppe Palladini** *a pagina 18*

La scuola ex Palutan, protestano i genitori: «Non funziona niente»

TRIESTE Nonostante siano trascorsi solo pochi giorni dall'inaugurazione della nuova succursale del liceo Galilei di via Cantù, si è già levato un coro di proteste da parte di genitori e insegnanti per l'inadeguatezza degli spazi interni dell'ex Palutan: secondo le famiglie degli studenti delle sette classi trasferite nel nuovo edificio, infatti, la maggior parte delle aule di studio sarebbero di dimensioni troppo ridotte per accogliere un numero così elevato di studenti: «I nostri ragazzi sono stipati come bestie - racconta uno di loro - le stanze, infatti, sono predisposte per contenere 12-14 persone al massimo e invece accolgono una media di ventitrè ragazzi l'una. I banchi sono così vicini tra loro che se uno studente seduto lontano dalla porta deve andare in bagno, tutta la fila deve alzarsi per farlo passare».

● **Elisa Lenarduzzi** *a pagina 19*

È polemica ventiquattr'ore dopo il debutto di Rockpolitik e il mondo politico si divide

Cdl contro Celentano: trasmissione faziosa Prodi e l'Unione: uno spettacolo di libertà

ROMA È piaciuto a undici milioni e mezzo di italiani, pari a quasi un italiano su due in quel momento davanti alla tv, ma ha diviso il mondo politico. Come da copione. Ventiquttr'ore dopo il debutto di «Rockpolitik» è polemica durissima su Adriano Celentano. Il centrodestra, con la sola eccezione di Pier Ferdinando Casini e di parte dell'Udc, liquida lo show come un gravissimo esempio di TeleUnione, accusando il Molleggiato di aver insultato il premier e «trasformato uno spettacolo di intrattenimento in una trasmissione autogestita dall'ala più estrema e intollerante della sinistra». An chiede, con Michele Bonatesta, una trasmissione riparatoria o le dimissioni del direttore generale. Una richiesta giudicata per ora «ridicola e inquietante» dal responasibile informazione dell'Udc, De Laurentiis che finirà all'esame della Vigilanza la prossima settimana.

Nel centrosinistra invece si cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, riportando il «caso» nell'ambito dello spettacolo e invocando con Romano Prodi per tutti gli italiani la stessa libertà di espressione concessa a Celentano.

Michele Santoro e di spalle Celentano nella prima puntata di «Rockpolitik».

FASSINO
Santoro è un professionista dell'informazione ingiustamente estromesso con un atto di discriminazione politica

Ad aprire il fuoco su Celentano è il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi. «È un rockciofeca, sono contento di non aver aumentato il canone alla Rai» dichiara l'ex portavoce di Gianfranco Fini. La battuta non passa inosservata. L'Usigrai, sindacato dei giornalisti, sottolinea la «spudorata chiarezza» del ministro in base alla quale il canone è misurato in base all'obbedianza al governo e avverte: non siamo in vendita.

Ma Landolfi non è il solo a non aver gradito lo show di Celentano. Per Maurizio Gasparri «Celentano fa il moralista con le tasche gonfie». Pietro Armani, presidente della commissione Ambiente, approfitta del polverone per invocare la riforma urgente della par condicio. Più sfumate reazioni di Forza Italia. Se Cicchitto, Giro, La Loggia e molti altri dirigenti azzurri sono molto severi con lo showman, Sandro Bondi è meno apocalittico. Il portavoce forzista chiede sì «le scuse della sinistra per gli iscritti di Forza Italia», sbeffeggiati ieri da Cornacchione e Celentano. Ma rilancia il gioco.

«Dispiacerà a Romano Prodi ma l'Italia è un Paese libero grazie alla Cdl e la trasmissione di ieri ne è una ruvida ed eclatante dimostrazione», dice. Di tutt'altro avviso i centristi della maggioranza. Per l'Udc la richiesta di dimissioni del dg Rai è assurda. «Celentano non va preso sul serio», avverte Rocco Buttiglione. Anche il presidente della Camera è dell'avviso. Adriano Celentano ha fatto «un capolavoro», dice, dimostrando che la Rai è straordinariamente libera tanto da consentire del sarcasmo sul premier. A Casini lo show «non è dispiaciuto». «C'è troppa agitazione in giro. Vedo che si stanno agitando anche su Celentano ma non c'è da agitarsi», aggiunge il presidente della Camera.

Romano Prodi lo show non lo ha visto. Qualcuno però glielo ha raccontato. «Mi hanno detto che è stato un bello show di libertà, interessante. Quello che mi auguro è che la libertà non sia data solo a Celentano». E di libertà ha parlato Michele Santoro. Il segretario della Quercia, Piero Fassino, ha osservato: «È un grande professionista dell'informazione ingiustamente estromesso con un atto di discriminazione politica, tant'è che anche la magistratura gli ha dato ragione». Fassino promette che se l'Unione vincerà le elezioni l'informazione sarà libera e e ci sarà spazio per tutti come in passato quando c'erano Biagi, Santoro, Vespa e Mimun.

«Celentano? Non trattiamolo come un politico perché non lo è: è un artista e un visionario che non fa prendere o perdere voti», conclude Francesco Rutelli.

Maria Berlinguer

Il programma del Molleggiato costa ma dà anche ricavi

Show da 11 milioni di euro

ROMA Undici milioni di euro per dare forma al genio di Adriano Celentano. È questo il costo complessivo di «Rockpolitik» che, tra gli ingaggi dei personaggi e l'imponente allestimento scenografico, ha richiesto una cifra di quasi tre milioni di euro a puntata. Uno sforzo produttivo considerevole per le tasche di Bibi Ballandi Entertainment e della Rai, ma ben ripagato a quanto pare dagli introiti pubblicitari.

Tre giorni fa, durante la visita dei tremilaseicento metri quadrati della scenografia metropolitana alla «Blade runner» di Brugherio allestita da Gaetano Castelli, Andrea Scrosati (tra gli autori del programma insieme a Diego Cugia e Vincenzo Cerami) ha glissato sulla domanda riguardante i costi, segreti come tutto il resto, però ha svelato che i 125 mila euro a spot ed i 425 mila euro garantiti dalle telepromozioni avrebbero coperto largamente le spese dell'intera operazione.

Dopo la prima puntata di «Rockpolitik», dimostrazione evidente di come uno spettacolo di livello abbia bisogno di cifre altrettanto ragguardevoli, Scrosati si dichiara ancora estraneo ai costi di produzione, ma informato sul marketing.

La domanda da porsi secondo l'autore non è «quanto costa il programma, ma la differenza tra ricavi e costi». Quindi, se il costo medio di ognuna delle quattro puntate supera i 2 milioni e mezzo di euro e gli incassi pubblicitari ottenuti per la vendita degli spot (affare che riguarda la Sipra, concessionaria di pubblicità per l'azienda del servizio pubblico) sono stati di 6 milioni e mezzo, il margine di guadagno per la Rai è senz'altro buono.

I dati di ascolto di «Rockpolitik» «hanno premiato la scelta del direttore generale della Rai Alfredo Meocci: bene ha fatto a consentire piena autonomia espressiva a Celentano e a rivendicarne poi la responsabilità. Così si fanno gli interessi dell'azienda» scrivono in una nota congiunta i comitati di redazione di Tg1, Tg2, Tg3 e di Raisport.

Adriano Celentano durante la trasmissione record di ascolti «Rockpolitik», andata in onda giovedì sera.

Il decano dei giornalisti

Biagi: «Ho rifiutato per decenza, non faccio comparsate»

MILANO «Mi sono rifiutato di partecipare alla trasmissione di Celentano per decenza: non faccio comparsate». Enzo Biagi parla così sull'ultimo numero in edicola del settimanale «L'espresso», con severa galanteria racconta del suo diniego allo show del Molleggiato che tanto ha fatto e fa ancora discutere. Un rifiuto secco che il ragazzo della via Gluck ha comunque compreso e accettato.

«Apprezzo molto il programma di Celentano ma non vado a fare comparsate in una Rai diretta dalla stessa gente che non mi ha più voluto». L'amarezza della cacciata c'è ancora tutta e le immagini mostrate proprio durante la prima puntata di «Rockpolitik» di Silvio Berlusconi che oscura il trio Biagi-Santoro-Luzzati ne è esempio freschissimo. Capelli bianchi, occhi vispi e parole che tagliano come coltelli.

Biagi non lascia perdere ma nemmeno vuole agitarsi sul palco. A differenza di Michele Santoro che ha invece chiesto più libertà d'informazione, il decano del giornalismo spara le sue cartucce mandando in stampa il suo ultimo libro dal titolo significativo: «Era ieri».

Enzo Biagi

Non risparmia nessuno Biagi, seppur non ama apparire in maniera rumorosa, tiene ben ferma la penna e la usa meglio di un fioretto: «Ho anche scritto il soggetto di un film sui partigiani. La Rai lo voleva realizzare ma arrivato Berlusconi l'hanno cestinato».

«Credo che la libertà sia uno dei beni che gli uomini dovrebbero apprezzare di più. La libertà è come la poesia: non deve avere aggettivi, è libertà» ha affermato invece Enzo Biagi in una lunga intervista che «Primo Piano», la rubrica del Tg3, ha mandato in onda ieri sera e che ha segnato il ritorno in tv del giornalista. Nell'intervista ha ricordato, con amarezza, quando entrò per l'ultima volta nel suo ufficio di Corso Sempione, dove aveva lavorato per 40 anni. Era il 31 dicembre 2002.

Sul suo rapporto con la politica ha detto che «con alcuni c'è stato un rapporto positivo e felice, penso a Pertini, ad Amendola, con entrambi c'era un rapporto anche di sentimenti. Penso anche a De Gasperi...». E sui politici che invece non gli hanno voluto bene, ha risposto: «Ci sarebbe da prendere l'elenco del telefono. Certamente, sono coloro entrati in politica non nel nome del popolo italiano, ma nel nome dei loro personali interessi e delle loro vicende».

Riguardo al tema del suo libro, ha affermato: «Forse l'equivoco nasce dalla confusione tra tv di Stato e tv di governo. In una tv di Stato mi troverei molto meglio. Non è che abbia preferenze politiche».

Il ragazzo della via Gluck ottiene un record con uno share che ha sfiorato il 50 per cento

Davanti alla tv quasi un italiano su due

Giovedì Adriano se la vedrà con Benigni in un duetto ancora top secret

MILANO Negli studi di Brugherio, nel fortino grigio e rosso di Celentano, si brinda e già si pensa alla puntata numero due, che andrà in onda giovedì prossimo, su Raiuno.

Il trionfo ottenuto è grande. Che sia un successo non lo mette in discussione nessuno perché a parlare sono i numeri: 11 milioni e 649 mila telespettatori hanno guardato lo show di Adriano Celentano con uno share del 47,19% (pari quasi a un italiano su due).

E secondo la filosofia lanciata l'altra sera dagli studi di Brugherio dal Molleggiato in piena forma, questi risultati sono assolutamente «rock», mentre le polemiche sono certamente «lente». Il linguaggio di Celentano è già entrato nelle case e anche i giovanissimi ne fanno tesoro.

Il risultato di «Rockpolitik» migliora le già eccellenti performance dei due precedenti show che il Molleggiato ha fatto per la Rai. L'esordio di «125 milioni di Caz..Te» raccolse infatti 10 milioni 351 mila spettatori con il 41,95% di share, mentre la prima puntata di «Francamente me ne infischio» ottenne 9 milioni 696 mila pari al 42,29%.

Nella fascia di prime time, Raiuno ha fatto segnare il 40,04%. Insomma, un vero colpo da 90 quello messo a segno l'altra sera da Celentano che, in queste ore di feroci polemiche e critiche pungenti, se ne sta zitto e chiacchiera solo con la sua manager-moglie, Claudia Mori che non lascia nulla al caso.

E c'è una evidente attesa per la seconda puntata di «Rockpolitik». Già si studiano e si calibrano tempi e musiche.

Si sa per certo che hanno accettato di partecipare Roberto Benigni e Teo Teocoli. Due star del palco che affiancheranno Celentano nei suoi momenti di riflessione. In quei monologhi che tanto fanno tremare politici e dirigenti Rai.

L'interessante duetto con Benigni è allo studio. Sarà particolare e originale, dicono da dietro le quinte, ma il contenuto è ancora top secret. I dialoghi e l'argomento saranno infatti calibrati tra lunedì e martedì della prossima settimana. I due artisti si ritroveranno a «passeggiare sull'inquietante palco voluto da Celentano. Tra le macerie di civiltà devastate dalla guerra e un cielo striato di rosso il volto espressivo e spesso irriverente di Benigni si affiancherà al sorriso obliquo del Molleggiato.

Altra performance sarà quella di Teo Teocoli e le risate qui non mancheranno di sicuro: trasformazioni e imitazioni arricchiranno il programma già colmo di suoni e colpi di scena.

Così la scia del rock si mescolerà ancora una volta con la satira e la comicità. Crozza e Cornacchione continueranno con le loro gag esilaranti. Poesie, canzoni, filastrocche si alterneranno alla musica roboante di una band giovane della quale ancora non si vuole fare il nome.

Di certo Celentano non farà mancare i silenzi, le pause e gli sguardi eloquenti.

Roberta Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

Rockpolitik e gli errori della Rai

O io ne rispondo ma allora voglio vederlo, o io non posso vederlo ma allora non ne rispondo. Questo vale per la dirigenza Rai. C'è poi una Commissione di vigilanza: la quale ha steso un promemoria per i dirigenti, in cui ha scritto che uno spettacolo di intrattenimento non può ospitare politici, altrimenti diventa una trasmissione politica, e cade sotto l'obbligo della *par condicio*. Mai dare un ordine se poi tolleri che venga disobbedito. Se tolleri questo, ti dimetti.

C'è poi Celentano. Celentano, di per sé, è innocuo. Dice cose così generiche, così vacue, che non tira acqua da nessuna parte. Ma si porta gli ospiti. E qui sta il bello. L'ospite principale di giovedì era Michele Santoro. Michele Santoro è una spina nel fianco del centrodestra, e ormai la spina è diventata un pugnale. Il problema del centrodestra è che non è mai riuscito a crearsi un Santoro di centrodestra. Ha provato con Socci, ed è stato un fallimento; con Masotti, altro disastro; ci sta provando con Moncalvo, peggio che andar di notte.

Santoro (una volta) e Floris (oggi) non sono ipocriti, vedono le cose come la loro cultura, la loro ideologia, o quel che volete, glieli fa vedere: vedono con i loro occhi. Santoro fece un paio di trasmissioni in chiave antiberlusconiana, e Berlusconi si diede da fare perché non lavorasse più in Rai. Errore. Colpa. Se c'è una tv o un giornale che ti attacca, créatene uno o una che ti difenda, ma non sopprimere quella voce. Il contraddittorio è il sangue della democrazia. La censura è la sua morte.

Una volta scrissi per un giornale un articolo complessivo di riserve sul papato di Paolo VI (non mi piaceva l'«Humanae Vitae»). Il giornale mi avvertì: te lo pubblico, ma a fianco di un altro che dirà tutto il contrario. Quell'altro era firmato da Bartolomeo Sorge. Mi sta benissimo. I giornali, le televisioni, le radio si fanno così.

Santoro si candidò al Parlamento europeo per difendere la libertà di espressione. Raccolse i voti di 530 mila elettori. S'è dimesso dal Parlamento e li ha piantati in asso per andare da Celentano, e così aggirare il divieto della Commissione vigilanza. Ma una serata in Rai vale più di 530 mila elettori? Se io fossi uno di loro, mi offenderei. L'«Unità» esprime la stessa condanna. Pescare candidati tra i personaggi televisivi è una malattia cronica della politica: i personaggi televisivi portano voti (la gente vota l'immagine, non il pensiero), ma non vedono l'ora di tornare in tv, dove hanno due enormi gratificazioni: la massa che li adora, e i miliardi che gli piovono in tasca.

Già che ci siamo, la trepidante attesa della sinistra per la risposta di Pippo Baudo, se accettava o no la candidatura alla presidenza della Regione Sicilia, mi ha messo tristezza. Per fortuna Pippo Baudo ha risposto di no, mostrando più responsabilità di chi lo candidava. Perché mai uno che conduce bene «Domenica in» deve condurre bene la Sicilia? E allora, che fare? Se io fossi Berlusconi, avrei lasciato che Santoro andasse da Celentano, ma ci sarei andato anch'io. Di sorpresa. Come quella volta che Berlusconi andò da Floris a «Ballarò». S'incontrarono in ascensore: «Presidente, dove va?» chiese Floris, «Vengo da lei» rispose Berlusconi. Era tardissimo, Floris trafelato chiamò D'Alema e tutti quelli che poteva, interruppero la cena, si fiondarono in taxi col boccone in gola. Berlusconi le prese e le diede, ma fu un trionfo della tv e dell'informazione. In definitiva, degli elettori. E io tengo per loro.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

DALLA PRIMA PAGINA

Devolution? Ma se è premierato

L'espansione del ruolo del presidente del Consiglio è tale che giunge a ridurre le attribuzioni dello stesso Capo dello Stato in materia di scioglimento della Camera dei deputati. Il che altera l'equilibrio fra i poteri dello Stato al vertice di quest'ultimo, consentendo al primo ministro di sottrarsi alle conseguenze dell'esercizio delle funzioni parlamentari di controllo, facendo direttamente appello al popolo. Si sostituisce così ad un principio di democrazia rappresentativa parlamentare, un principio di democrazia plebiscitaria che molto si affida alla capacità dei media di orientare e dirigere il voto popolare.

La revisione tocca anche la composizione della Corte costituzionale, di cui aumenta la componente di diretta derivazione politica in danno delle nomine di origine giudiziaria e, ancora una volta, dei poteri del Capo dello Stato: il numero dei giudici costituzionali che debbono essere nominati dal Presidente della Repubblica ed eletti da giudici è infatti ridotto da 5 a 4.

Si parla di sottoporre a consultazione popolare questa proposta: l'opposizione preannuncia una richiesta di referendum giacché la legge è stata approvata con la sola a maggioranza assoluta, almeno nel ramo del Parlamento che sin qui si è pronunciato definitivamente. Nuovi motivi di conflittualità si intravvedono dunque, capaci di introdurre nuove divisioni nella nostra società. Non vi è ragione di trarne motivo di lamentela se il gioco vale la candela, come nel caso. Ma il gioco varrà la candela se il dilemma referendario sarà posto in termini chiari senza ricorso a terminologie esoteriche, spiegando all'elettorato pacatamente di che cosa si tratta e quali sono le difficoltà di attuazione di questa legge anche in rapporto a quella elettorale recentemente approvata.

Sergio Bartole

La Regione ha potestà primaria in materia e intende abbinare il voto delle politiche a quello delle amministrative per 36 consigli comunali e 3 provinciali

Illy: «Election day il 9 aprile per risparmiare»

Sono in ballo alcuni milioni di euro e il governatore si sente sicuro: «Si spenderebbe la metà, perché rinunciare?»

UDINE Vanno rinnovati i consigli provinciali di Trieste, Gorizia e Udine. E pure 36 consigli comunali, Trieste e Pordenone in testa. Appuntamenti elettorali amministrativi che la Regione, che ha potestà primaria in materia, intende fissare il 9 aprile 2006, il giorno che il Cavaliere vorrebbe dedicare solo alle politiche e il Professore, invece, all'election day. Riccardo Illy non ha dubbi: meglio seguire l'indicazione di Romano Prodi «per razionalizzare le spese, non per calcolo politico». Il risparmio? «Alcuni milioni di euro».

L'INTENDIMENTO L'election day è una proposta post-primarie di Prodi subito bocciata da Silvio Berlusconi. «Si risparmierebbero 150 milioni di euro e sarebbe un segnale di serietà» ha spiegato il leader dell'Unione. Il presidente Illy ne ha parlato con l'assessore competente, Franco Iacop, per i dettagli tecnici e dice di avere già concordato la linea in maggioranza. «L'accorpamento delle elezioni è un nostro preciso intendimento – dice –. Si dovranno fare le opportune verifiche in attesa della data definitiva, ma noi siamo pronti a cambiare la legge».

Osserva Pertoldi della Margherita: «È un'occasione per evitare sprechi»

NUOVA LEGGE Proprio questo è il primo di due ostacoli da superare. Nel caso di conferma del 9 aprile per le politiche, infatti, la Regione dovrà allargare la finestra che, in questo momento, consente di fissare le amministrative in un periodo che va dal 15 aprile al 15 giugno, come prescritto dalla legge regionale 10 del 1999. «Lo faremo alla prima occasione utile introducendo un opportuno emendamento», annuncia il governatore. L'articolo potrebbe essere inserito già in Finanziaria. Nessun problema se quel 9 aprile dovesse poi slittare in avanti: «Allargare la finestra non ci costa nulla, potrà comunque servire in un'altra occasione».

INTESA CON ROMA Il secondo problema non dipende invece dalla volontà del Friuli Venezia Giulia. Per poter unificare le due chiamate alle urne è necessario accordarsi tecnicamente, su divisione di spese e compiti, con il ministero degli Interni, che dovrà dare il via libera all'uso congiunto dei propri seggi. Iacop è prudente: «Non ci possiamo sovrapporre senza intesa – dice l'assessore alle Autonomie –, ma è prematuro per dire se la potremo trovare. Se l'idea del governo è di distinguere le due cose, non so se sarà disponibile a unificarle solo in Friuli Venezia Giulia».

RISPARMIO INGENTE Ma Roma potrà opporsi violando il principio di leale collaborazione e rischiando la condanna della Corte costituzionale? Illy si sente abbastanza sicuro: «Si spenderebbe la metà, perché rinunciare?». Un risparmio «ingente, di qualche milione di euro», ma difficile da quantificare, per adesso, in maniera precisa. «Ci sono troppe variabili, valuteremo» dicono in direzione delle Autonomie. Come parametro può intanto valere il dato che arriva dalla Provincia di Udine: «L'ultima volta abbiamo speso 1,2 milioni di euro». La riduzione dei costi dovrebbe comunque far passare in secondo piano la convenienza politica.

PARTITI D'ACCORDO Una tesi che i partiti hanno già fatto loro: «L'election day in Friuli Venezia Giulia va fatto – afferma il capogruppo diessino Bruno Zvech –. Eravamo convinti lo si applicasse in tutta Italia ma il centrodestra, ancora una volta, ha cambiato idea». «Si invocano tagli agli sprechi – aggiunge il coordinatore regionale della Margherita Flavio Pertoldi – e questa può essere una bella occasione per concretizzare il messaggio, dando un segnale di maturità all'elettorato. Centrosinistra favorito dall'accorpamento? Il vento spira in direzione così inequivocabile che non può essere considerato un escamotage».

Marco Ballico

Il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

I comuni e le provincie

PROVINCE

ENTI INTERESSATI 3	ABITANTI
PROVINCIA DI TRIESTE	242.235
PROVINCIA DI GORIZIA	136.491
PROVINCIA DI UDINE	518.840

COMUNI con più di 15000 ab

ENTI INTERESSATI 4	ABITANTI
TRIESTE	211.184
CORDENONS	16.991
MONFALCONE	26.393
PORDENONE	49.122

COMUNI con meno di 15000 ab.

ENTI INTERESSATI 32	ABITANTI		ABITANTI
AIELLO DEL FRIULI	2.180	PAULARO	2.907
BAGNARIA ARSA	3.428	PINZANO AL TAGLIAMENTO	1.608
BERTIOLO	2.542	PRAVISDOMINI	2.576
CASTELNOVO DEL FRIULI	899	RESIUTTA	354
CODROIPO	14.421	ROMANS D'ISONZO	3.604
COMEGLIANS	637	RONCHI DEI LEGIONARI	11.121
DOGNA	259	RONCHIS	1.966
DRENCHIA	197	RUDA	2.969
ERTO E CASSO	424	SAN PIER D'ISONZO	1.892
LATISANA	11.896	SAN QUIRINO	3.816
MAJANO	5.877	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	13.316
MOIMACCO	1.557	TARCENTO	8.716
MORARO	694	TORREANO	2.266
MUGGIA	13.306	VAJONT	1.372
PALAZZOLO DELLO STELLA	3.036	VILLA VICENTINA	1.342
PALMANOVA	5.340	VILLESSE	1.577

Il presidente della Camera insiste nel tirare il freno sul provvedimento caro a Berlusconi

Casini: «La par condicio non è una priorità»

ROMA «Non mi sembra un problema», «non è una priorità». Lo ha detto ieri il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, rispondendo alla domanda se da lui arriverà uno stop sulla modifica della par condicio. Casini, parlando a giornalisti a Venafro, in Molise, a margine di un convegno, aveva inizialmente opposto un no comment sul tema del pari trattamento delle forze politiche in campagna elettorale dicendo: «nulla da aggiungere a quello che c'è sui giornali». Il riferimento a quanto pubblicato aveva poi innescato la domanda sul possibile stop alla alla legge.

«Debbo rispettare quella che è la volontà espressa maggioritariamente dal Parlamento» però «rammaricandomi che non sia stato possibile un ampio consenso sulla riforma costituzionale» ha detto ancora Casini, riferendosi al voto sulla devolution. «Il presidente della Camera - ha affermato ancora Casini - non può non rispettare quello che l'Assemblea, che ha l'onore di presiedere vota». «La riforma approvata in Parlamento, che è in parte la correzione della riforma varata nella scorsa legislatura, non mette in discussione l'unità e l'indissolubilità della nazione» ha osservato infine Casini.

Pier Ferdinando Casini

Di diverso avviso Carlo Giovanardi, ministro per i Rapporti con il Parlamento. «La Casa delle Libertà dimostrerà la propria compattezza anche sugli altri temi in agenda, dalla par condicio alla ex Cirielli» ha dichiarato. «Su legge elettorale e devolution - ha detto - la Cdl ha dimostrato di essere compatta. Credo che compattezza analoga dimostreremo da qui alle elezioni, con l'intenzione di vincerle, approfondendo i temi rimasti».

Il tema di una riforma della legge sulla par condicio «non può neanche essere messo sul tavolo» ha affermato Francesco Rutelli, che spiega che un'eventuale modifica «sarebbe palesemente anticostituzionale. «L'unico messaggio alle Camere del settennato di Carlo Azeglio Ciampi - ha detto il leader della Margherita durante una conferenza stampa - riguarda proprio il pluralismo e la libertà di informazione nella televisione pubblica e privata. Se Berlusconi facesse anche quest'altra legge ad personam gli italiani avrebbero un rigetto enorme».

«Non alterare la par condicio è d'altra parte un interesse non solo dell'opposizione, ma anche delle forze politiche di maggioranza» ha sostenuto Piero Fassino. «Come abbiamo sempre detto ci opporremo nel modo più intransigente a qualsiasi modifica della legge sulla par condicio», ha ribadito il segretario dei Ds che ha sottolineato il valore di garanzia democratica per tutti da parte della normativa che disciplina la campagna elettorale.

«Garantire che ogni forza politica, indipendentemente dalle sue dimensioni, abbia analoghe opportunità di informazione ai cittadini - ha spiegato Fassino - è una condizione essenziale per una piena democrazia e perché nelle elezioni tutte le forze politiche siano in grado di far conoscere agli elettori le loro proposte». «Questa esigenza - ha concluso il segretario dei Ds - è tanto più avvertita in Italia dove vi è già una situazione anomala e fortemente squilibrata».

UNIONE

Milano, alle primarie si candida Dario Fo

MILANO Le primarie dell'Unione per scegliere il candidato sindaco del capoluogo lombardo sono fissate per il 29 gennaio, e su questo tutti i partiti del centrosinistra sono d'accordo. Ancora aperta resta invece un'altra questione: chi saranno e quanti saranno i candidati. Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano, ha già invitato a «lavorare perchè le primarie diventino un grande momento democratico per la conferma popolare di una proposta unitaria». D'altro canto, c'è chi ritiene che con un solo candidato le primarie non abbiano ragione di essere, come il segretario provinciale del Prc, Augusto Rocchi, che però sottolinea l'impegno dell'Unione per arrivare «a una candidatura unitaria di fronte alla quale anche chi ha deciso di candidarsi potrebbe fare un passo indietro». A un passo indietro sarebbe, ad esempio, disposto Roberto Caputo, ex presidente del Consiglio provinciale passato da Forza Italia alla Margherita lo scorso aprile. «Nei prossimi giorni - ha annunciato - presenterò un appello firmato da 15 personalità milanesi a favore della mia candidatura. Ma certo se arriviamo a un nome condiviso da tutta l'Unione e dalla società civile, come poteva essere quello di Veronesi, allora sono disponibile a un passo indietro». Quella di Caputo non è l'unica candidatura confermata oggi.

Il Nobel Dario Fo

Anche il premio Nobel Dario Fo ha ribadito: «parteciperò, non c'è dubbio - ha detto - perché chi sceglie, da una parte sono i partiti, ma dall'altra anche la pressione della società civile e non credo che gli organi politici si mettano a fare distinguo, censure». Fo ha ribadito così un'intenzione già annunciata nei giorni scorsi, una sorta di riscatto anche per non essersi candidato alle passate elezioni. «L'ultima volta - racconta - sono stato bruciato dal fatto che la decisione non era presa dai cittadini, ma delle segreterie dei partiti.

E il capogruppo dell'Italia dei Valori in Comune Giuliana Carlino ha proposto Jole Garuti, fondatrice fra l'altro dell'associazione Stac, che si occupa dei diritti dei bambini.

Quinto congresso del partito alla Fiera di Roma: pesanti contestazioni alla relazione

Il segretario apre allo Sdi e a Pannella ma non vuole scegliere tra destra e sinistra

De Michelis: «Psi fuori dei Poli»

Roma: contestazioni durante il congresso del Nuovo Psi.

ROMA Riuscire a tenere unito un partito scosso da un travaglio ormai decennale e da tensioni interne ed esterne, traghettarlo verso un progetto di unità laico socialista, ma stando ben attento a non perdere la propria identità di socialista autonomista che non vuole sciogliersi in nessuno dei due poli. È l'obbiettivo assai arduo che il segretario del Nuovo Psi, Gianni De Michelis, si è prefisso aprendo il V congresso nazionale del partito alla Fiera di Roma.

Una relazione fiume, durata più di un paio d'ore, in cui l'ex ministro craxiano delinea secondo una vecchia scuola oratoria prima il contesto, quindi l'analisi politica e, infine, la proposta di un piccolo ma ancora combattivo partito politico, figlio della diaspora socialista. Un intervento condizionato da diverse interruzioni e intemperanze.

L'approvazione della riforma proporzionale e la crisi della cosiddetta Seconda Repubblica, osserva De Michelis, dimostrano che il «bipolarismo bastardo all'italiana», quello in cui contano «le estreme e la loro capacità di condizionamento», è giunto al capolinea. Un passaggio storico che dimostra la giustezza di chi, come il Nuovo Psi, in questi ultimi anni ha stretto alleanze con la Cdl al solo scopo di «sopravvivere politicamente». Ed è partendo da questa considerazione che De Michelis si lascia andare all'ottimismo: «È partita la scomposizione di un sistema che non corrispondeva alle reali esigenze dei cittadini. Ora è possibile, anzi è auspicabile - osserva fiducioso - la ricomposizione».

Un passaggio delicatissimo, quello in cui di fatto De Michelis raffredda l'ipotesi di un accordo con l'unione di Prodi. Tanto delicato che subito scatta la protesta: un gruppo di giovani delegati, vicini alle posizioni di Bobo Craxi, cominciano a gridare verso il palco: «Devi scegliere, o a destra o a sinistra. Sei un buffone», e poi in coro «unità, unità, unità...». Pronta la risposta in un clima infiammato dei delegati supporter del segretario: «Comunisti, andate via, uscite fuori...». Da politico navigato riprende la parola e per far tornare la calma, rilanciando con vigore il valore dell'unità. Nè a destra, nè a sinistra, e per rafforzare la sua scelta tocca le corde emotive più profonde della platea socialista: «Mi rivolgo a due amici - aggiunge pieno di pathos - che apprezzo e che rispetto anche se ci divide la politica. Stefania Craxi e Giuliano Amato. Loro non ci possono indicare la strada, sbagliano ambedue...». Per rilanciare l'unità socialista, ammette De Michelis, il mezzo più idoneo sarebbe stato presentarsi da soli, come terzo polo. Ma, aggiunge, che la legge elettorale in via di approvazione, non lo permette.

L'unica soluzione che rimane, ed è questa in conclusione la proposta che De Michelis lancia al congresso, è «esplorare un percorso liberale, riformista e laico». Si tratta dell'intesa già annunciata con lo Sdi e i radicali di Marco Pannella. Ma guai a «saltare nel carro del vincitore». Su questa linea De Michelis chiede al congresso di non andare alla conta interna pur di evitare una eventuale spaccatura. I prossimi giorni ci diranno se riuscirà nel suo difficile intento, stretto dai delegati sostenitori di Bobo Craxi, e quelli più propensi a continuare l'esperienza nella Cdl.

Intervista rilasciata a «Tv7». Il ministro della Giustizia Castelli: «Deve chiarire il vero significato delle sue parole»

Grasso: «Qualcuno aiuta Provenzano»

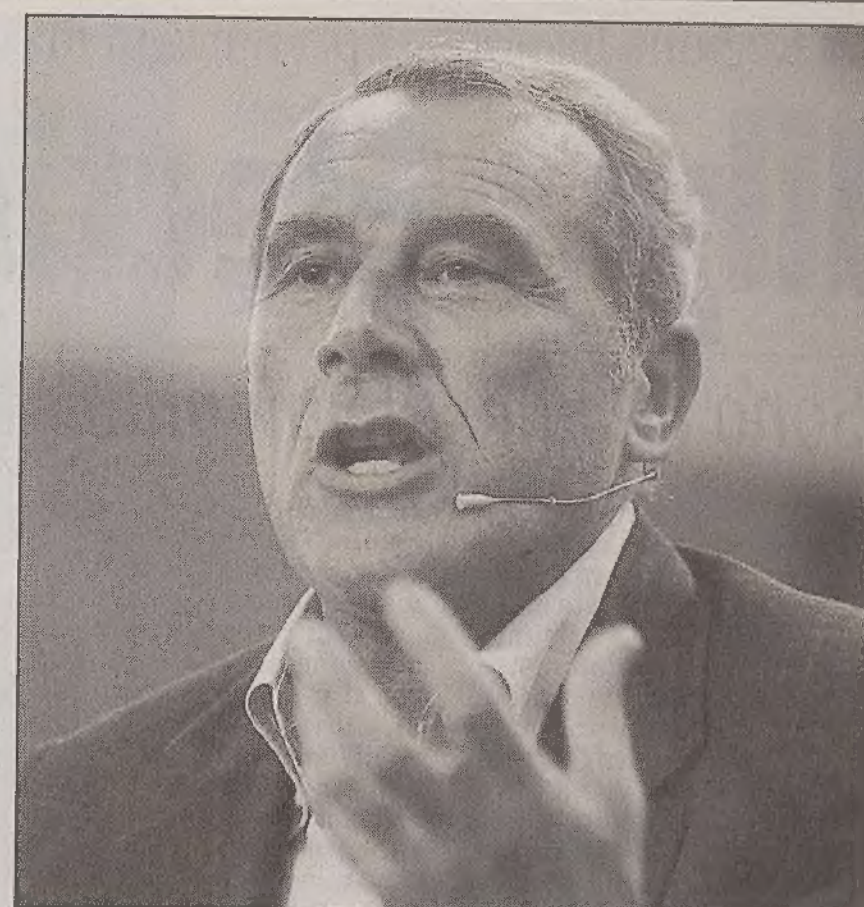
Il capo della procura nazionale antimafia punta il dito su politici e polizia

Pietro Grasso neoprocuratore nazionale antimafia.

ROMA Politici, professionisti, uomini delle istituzioni e perfino delle forze di polizia proteggono la latitanza di Bernardo Provenzano. E questo spiega come mai il capo di Cosa nostra possa godere da 40 anni di una indisturbata latitanza. La denuncia shock arriva da Pietro Grasso, proprio nel giorno in cui l'ex procuratore capo di Palermo riceve dal ministro della Giustizia il via libera per il suo insediamento a capo della procura nazionale antimafia. «Rappresentanti delle professioni, politici, imprenditori, forze di polizia coprono la latitanza di Provenzano», ha detto Grasso in un'intervista a «Tv7», su Raiuno. «Dall'indagine sulla sua ricerca sono emerse tutte queste categorie, quindi non è soltanto una copertura da parte di un'organizzazione criminale, ma è una copertura che viene da intere fasce sociali».

Parole che hanno ovviamente scatenato un coro di reazioni politiche. «È necessario che ora Grasso chiarisca il vero significato delle sue parole», ha ammonito il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Mentre sia Enzo Bianco, per il Comitato servizi, che Roberto Centaro, per la commissione Antimafia, hanno chiesto una audizione con il procuratore nazionale antimafia.

Dopo le prime anticipazioni sull'intervista televisiva, Grasso ha comunque precisato ieri pomeriggio che tutti quelli hanno aiutato direttamente o indirettamente la latitanza di Provenzano «sono noti, perché indagati, arrestati, rinviati a giudizio e alcuni già condannati». «Cercando Provenzano - ha ricordato - in questi cinque anni siamo arrivati ad arrestare 450 persone, tutte finite sotto processo e gran parte di loro già condannate. E' una grossa fetta dell'esercito sottratta al boss, così come i beni sequestrati per un valore complessivo di centinaia di milioni di euro».

Nell'intervista andata in onda ieri sera, non sono stati comunque pochi gli elementi inquietanti. «Cosa nostra - ha avvertito infatti Grasso - è sempre un'emergenza nel senso che va a infiltrarsi nel potere, nell'economia e distrugge quella libertà d'impresa, libertà di mercato che è il fondamento per lo sviluppo di una regione, di una nazione. Cosa nostra ha degli accertati collegamenti con altre regioni d'Italia come la Lombardia, il Veneto, la Toscana, per quello che ci risulta». E ha sottolineato come ci siano imprese siciliane che ottengono appalti in queste regioni e imprese di queste regioni che ottengono appalti in Sicilia.

Come se ci fosse una regia centrale capace di coordinare e dirigere tutto. Il procuratore antimafia ha citato anche una serie di casi concreti. Come quello del presidente del Consiglio comunale di Villa Abate che si è prestato a mettere un timbro falso su un documento falso per permettere a Provenzano un viaggio all'estero. «Questo - dice Grasso - dà l'esatta misura di come Cosa Nostra riesca a infiltrarsi nelle istituzioni, addirittura non solo locali, ma anche nazionali». O come il sottufficiale di polizia che forniva a un imprenditore collegato a Cosa Nostra tutte le notizie sulle indagini della procura di Palermo, in modo che fossero conosciute direttamente da Provenzano.

Ca. g.

BOSS IN MANETTE

Stroncate alcune attività criminali a Reggio Calabria e Catanzaro

'Ndrangheta: due blitz in Calabria

ROMA La Calabria in lotta contro la 'ndrangheta conquista la grande stampa internazionale, con l'elogio di Agazio Loiero su Paris Match, e intanto polizia e carabinieri riescono a concludere due operazioni in corso da mesi, stroncando le attività criminali delle'ndrine di Reggio Calabria e Catanzaro. Storie vecchie, chiuse dopo lunghe indagini, che hanno avuto un'accelerazione negli ultimi giorni dopo l'assassinio di Francesco Fortugno, vicepresidente della Regione Calabria, Margherita, ammazzato all'uscita del seggio delle primarie domenica scorsa.

Agazio Loiero

All'alba di ieri una quarantina di persona sono state arrestate, molte altre denunciate e indagate. Fra queste ultime il calciatore Giuseppe Sculli, nipote prediletto di Giuseppe Morabito, detto «'u tiratrittu», boss di Melito Porto Sal Salvo. Oltre che il clan Morabito, le due operazioni condotte da polizia e carabinieri sotto il coordinamento delle direzioni distrettuali antimafia di Reggio e di Catanzaro hanno colpito le `ndrine (così si chiamano le cosche della'ndrangheta), di Africo Nuovo, Palamara e Bruzzaniti, e la cosidetta cosca Grande Aracri, con interessi nell'estorsione e negli appalti in tutta Italia, soprattutto in Emilia.

Il colpo assestato al crimine organizzato sembra essere quello inferto dal Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri al narcotraffico di cocaina. I militari dell'Arma sono riusciti a bloccare alcuni importanti flussi di droga verso Roma e verso Milano, ricostruendo anche il percorso dello stupefaciente dall'America latina all'Italia.

La cocaina distribuita dalla `ndrangheta arriva da Cile, Perù, Paraguay, Uruguay e Brasile e, prima di essere smistata a Roma e Milano, transita per Spagna, Olanda e Belgio. Forti anche i collegamenti internazionali. Le interfacce criminali dei clan di Africo erano Rade Cukic, montenegrino in precedenza collaboratore di giustizia fino a quando il regime di protezione è stato cancellato per false testimonianze rese ai magistrati; il peruviano Yaneth Chavez Rojas, al quale sono stati sequestrati 150 chili di cocaina nel porto di Santiano del Cile; il croato Marjian Horvat, fiduciario dei trafficanti in Spagna, per altre strade uomo di Cukic.

Le indagini sui traffici delle cosche hanno portato i carabinieri a scoprire uan rete di sfruttamento della prostituzione alimentata da un flusso continuo di ragazze dai paesi dell'Est europeo. Il cuore di questo traffico di esseri umani era Milano dove le ragazze venivano fatte arrivare con falsi contratti di lavoro con società di comodo appartenenti alla stessa'ndrangheta.

Altro filone, ma altrettanti importanti risultati, nell'operazione Grande Drago della Polizia, per individuare gli assassini di Antonio Dragone, boss ucciso oltre un anno fa a colpi di bazooka e spezzare gli interessi criminali di chi aveva preso il suo posto nel racket delle estorsioni.

l.v.

L'attaccante venne ceduto in prestito dai bianconeri al Crotone dove, secondo l'accusa, truccò una partita con il Messina

Sculli, il «picciotto» calciatore raccomandato alla Juve

ROMA «Il picciotto ci sa fare. Luciano, prendilo, non te ne pentirai». La raccomandazione era arrivata direttamente a Moggi da Francesco Ceravolo, osservatore della Juventus in Calabria. All'inizio degli anni '90 il fiduciario dell'attuale direttore generale bianconero era rimasto favorevolmente impressionato da quel ragazzino, non molto alto di statura ma veloce come nessun altro della sua età, che giocava a pallone nelle giovanili del Brancaleone, società dilettantistica del Reggino, segnando parecchi gol. Nato a Locri il 23 marzo 1981, figlio del direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Bruzzano Zeffirio e nipote prediletto di Giuseppe Morabito, il boss della 'ndrangheta arrestato l'anno scorso, Giuseppe (ma per tutti «Peppino») Sculli è diventato in fretta un giocatore di calcio vero.

Nell'estate 2000, dopo essere andato alla Juve fu spedito in prestito a Crotone, a due passi da casa, in serie B. Qui, stando all'indagine della Procura di Reggio, si sarebbe adoperato per truccare la partita con il Messina, mettendosi direttamente d'accordo con il direttore sportivo dei siciliani, partita che valse la salvezza dei giallorossi al termine dell'annata.

s.e.

TRAFFICO DI RIFIUTI

Dogane e carabinieri hanno firmato un protocollo d'intesa per contrastare il traffico di rifiuti e per controllare le spedizioni di sostanze chimiche, materie nucleari e radioattive e di organismi geneticamente modificati. L'accordo è stato siglato presso la sede dell'Agenzia delle dogane, dal comandante del comando carabinieri per la Tutela dell'ambiente, Raffaele Vacca, e dal direttore dell'Ufficio antifrode centrale delle dogane, Cinzia Bricca. «L'intesa - si legge in una nota - persegue finalità di collaborazione, nell'ambito delle rispettive funzioni e competenze e costituisce uno strumento operativo per l'analisi dei rischi e per orientare al meglio i controlli doganali».

Fulminea azione dei disobbedienti capeggiati da Luca Casarini e Andrea Olivieri. Oggi manifestazione nazionale contro i Centri di prima accoglienza

Gradisca, Croce verde occupata: rinuncia a gestire il Cpt

I no global hanno convinto il presidente dell'associazione a ritirarsi dalla gara d'appalto

GORIZIA Una cinquantina di no global hanno occupato ieri pomeriggio a Gradisca la sede della locale Croce verde. L'azione è stata fuliminea condotta dal leader veneto Luca Casarini e da Andrea Olivieri. L'obiettivo era di far recedere l'associazione di volontariato gradiscana dall'appalto per la gestione dei servizi nel Centro di permanenza temporanea che sta sorgendo alla periferia di Gradisca. E il risultato è stato ottenuto. Dopo un conciliabolo con i ledear dei Disobbedienti, il presidente della Croce verde gradiscana, Flavijo Bello, ha accolto la richiesta e ha sottoscritto una dichiarazione in cui rinuncia alla gestione del Cpt.

Mancano pochi minuti alle 15 quando il gruppo dei Disobbedienti s'introduce pacificamente al piano terra di Villa Olga, l'edificio che ospita gli uffici della onlus gradiscana. L'azione, analoga a quella che il primo aprile scorso avvenne nella sede della Misericordia di Cormòns, è fulminea: le porte sono aperte, i volontari regolarmente al lavoro, non si accorgono che nel frattempo qualcuno ha occupato l'edificio e da lì ha calato degli striscioni contro il «lager» in costruzione alla caserma «Polonio».

Si tratta all'interno della sede della Croce verde gradiscana.

Ad un tratto si trovano davanti decine di persone a volto coperto: indossano tutti il passamontagna arcobaleno. Un breve conciliabolo e l'inattesa delegazione ottiene un colloquio con il presidente della Croce verde, Flavjio Bello, chè arriva una ventina di minuti più tardi.

Il faccia a faccia con Casarini ed Olivieri è asciutto ma pacato. I due leader incalzano Bello chiedendogli lumi sulla posizione dell'onlus gradiscana, che risulterebbe aver partecipato alla gara d'appalto per la gestione «come capocordata di una gamma più ampia di cooperative ed associazioni» interessate.

Bello conferma, Casarini non transige: «Allora, se non volete essere additati come i complici dell'apertura del centro, dovete rinunciare. Non tollereremo mai che si possano guadagnare dei soldi sulla vita delle persone, rinchiuse in lager nei quali finiscono migranti che non hanno commesso alcun reato, trattenuti in condizioni disumane che finalmente sono state rivelate all' opinione pubblica».

Bello annuisce, chiede mezz' ora di tempo per consultarsi con i propri associati e, presumibilmente, con il resto della misteriosa cordata. Ne serviranno molti di meno per arrivare alla stesura di un documento ufficiale con cui la Croce verde gradiscana dichiara che «i centri sono strutture non rispettose dei diritti civili delle persone migranti» e che «va ritenuta annullata la partecipazione dell'ente alla gara d'appalto del 20 ottobre indetta dalla Prefettura».

E l'occupazione finisce tra strette di mano e sorrisi. E oggi Gradisca, a partire dalle 14.30, ospiterà la manifestazione nazionale contro i Cpt. Ritrovo in piazza Unità e poi tutti dinanzi alla «Polonio» per protestare contro la prossima apertura del centro immigrati.

Luigi Murciano

RAPINA

Minacce al direttore di banca che dà ai banditi 20mila euro

PALERMO Era sceso come ogni mattina per recarsi al lavoro, ma ad attenderlo c'erano due banditi che lo hanno minacciato e costretto a prelevare dalla filiale del Credito siciliano ventimila euro. Senza fiatare, il direttore della filiale di via Re Ruggero, si è recato in banca ed è ritornato con la busta piena di denaro, consegnata a un terzo malvivente che è fuggito con il bottino. A poche ore dalla rapina con sequestro di giovedì mattina alla gioielleria Giglio di via Libertà, un'altra volta i ladri sono scappati indisturbati con un bottino, stavolta meno cospicuo, di ventimila euro. Il gioielliere Giuseppe Giglio che si è riavuto dallo schock ha detto: «Oggi siamo più tranquilli, ieri è stata una giornata tremenda. Un durissimo colpo per me e la mia famiglia. Adesso però anche mia figlia e mia moglie sono più serene. Il danno è stato notevole, ma ricominceremo».

La polizia che indaga sulla rapina a Giglio e sulla rapina alla banca non mette in collegamento i due episodi anche se registra l'allarme di queste «rapine con sequestro» che sembrano avere negli ultimi tempi un'escalation Secondo una prima ricostruzione della polizia di Stato, che sta ascoltando il direttore della banca, il funzionario è stato atteso sotto casa, in via Volontari del sangue da due uomini, uno di circa 30 anni l'altro di circa 50, che gli hanno intimato di andare in banca, a pochi passi da casa, e prendere i soldi.

IN BREVE

Decisione dell'Alta Corte

Londra, nessuno stop alle cure per Charlotte: resta in rianimazione

LONDRA I genitori di Charlotte Wyatt, nata prematura e con cervello, polmoni e reni danneggiati, hanno ottenuto «un magnifico regalo di compleanno» per la figlia che ha compiuto ieri 2 anni. L'Alta Corte di Londra ha infatti deciso di revocare il provvedimento di non rianimare la bimba in caso di aggravamento delle sue condizioni. Si tratta di un'importante anche se parziale vittoria per i genitori impegnati in una battaglia legale per mantenere in vita la piccola.

L'uragano Wilma si scatena sulla penisola dello Yucatan

CITTÀ DEL MESSICO Ore di angoscia e paura nella penisola messicana di Yucatan, soprattutto nella rinomata Cancun. Come un immane mostro, l'uragano Wilma è approdato a mezzogiorno in punto (le 19 in Italia) nell'isola di Cozumel. Con venti a 200 chilometri all'ora e raffiche da 280, ha cominciato a sballottare un ferry con a bordo turisti che si stavano allontanando, spostando come un fuscello l'imbarcazione che è stata trascinata per vari chilometri finchè è riuscita ad arrivare ad un porto della costa.

Siria: omicidio di Hariri l'Onu accusa Damasco

BEIRUT Il rapporto Onu sulla strage in cui morì l'ex premier libanese, Rafik Hariri, ha chiamato direttamente in causa i servizi siriani e libanesi e ha scatenato una bufera che rischia di avere effetti destabilizzanti a Damasco e Beirut. «La decisione di assassinare l'ex primo ministro - si legge nel documento redatto dopo quattro mesi di indagini dal pm tedesco Detlev Mehlis - non avrebbe potuto essere adottata senza l'approvazione di alti responsabili della sicurezza siriani».

Veneto: centrale elettrica funziona grazie a una frana

BELLUNO Da minaccia a risorsa: la grande frana che da decenni sovrasta gli abitati del comune di Chies d'Alpago (Belluno), da ieri fa indirettamente funzionare una nuova centrale idroelettrica, che produrrà un milione e 721.000 Kilowattora in media l'anno. L'impianto sfrutta per il funzionamento l'acqua estratta dalle viscere della frana con le opere di captazione realizzate nel 1994 dal Genio Civile; una condotta sotterranea che ha lo scopo di bloccare o frenare lo scivolamento verso valle della frana.

Avvocato del collegio di difesa dei rais e dei suoi gerarchi trovato morto ieri mattina

Saddam, rapito e ucciso un difensore

Il processo riprende tra un mese

Referendum costituzionale: tardano i risultati

Baghdad: l'avvocato Saadoun Janabi al processo a Saddam.

BAGhDAD Un avvocato del collegio di difesa di Saddam Hussein e dei suoi sette ex gerarchi e coimputati nel processo per strage è stato assassinato la notte scorsa nella capitale irachena. La notizia ha suscitato grande clamore e denunce di intimidazioni e carenze nella sicurezza, ma intanto i risultati del referendum sulla Costituzione che si è svolto sette giorni fa continuano a tardare, e l'annuncio che non saranno resi noti prima di un paio di giorni è passato quasi inosservato.

L'avvocato Saadoun Jaanabi, difensore dell'ex procuratore capo del Tribunale rivoluzionario del deposto regime, Awad al- Bander, chiamato a rispondere assieme all'ex dittatore per il massacro di 143 sciiti, era stato sequestrato giovedì sera nella sua abitazione nel quartiere al Shaab di Baghdad. Testimoni hanno riferito che un gruppo di uomini armati fino ai denti, ma vestiti in giacca e cravatta, hanno bussato alla sua porta presentandosi come dipendenti del ministero degli interni. Con le maniere forti, lo hanno costretto a salire su una delle loro auto e si sono dileguati. Fonti ufficiali hanno poi reso noto ieri mattina che il suo cadavere è stato ritrovato crivellato di colpi dopo circa un'ora, in una zona non distante dal grande quartiere sciita Sadr City.

Janabi, che secondo fonti legali è stato a lungo amico personale di Saddam Hussein, aveva 61 anni e era iscritto nell'elenco degli avvocati che hanno collaborato con la Cpa (l'Autorità Provvisoria guidata da Paul Bremer) per la elaborazione di contratti per forniture e investimenti nella ricostruzione.

Condannando l'assassinio, l'avvocato Khail al Dulaimi, che guida il collegio di difesa di Saddam Hussein, ha puntato il dito contro le forze americane per la mancanza di protezione ai protagonisti del processo, affermando che «in base alla Convenzione di Ginevra», spetta alle «truppe occupanti difendere i cittadini». Allo stesso tempo, diverse organizzazioni per la difesa dei diritti umani hanno espresso timori di intimidazioni e ripercussioni sulla correttezza e sull'andamento del processo, mentre Badi Izzat Aref, avvocato dell'ex vice primo ministro Tareq Aziz, ha dal canto suo definito «uno scandalo» la «mancanza di protezione per gli avvocati e per i testimoni». Il procedimento, avviato mercoledì scorso, è stato aggiornato al 28 novembre. Nel corso dell'udienza, il presidente del tribunale speciale ha peraltro affermato che i testimoni non si erano presentati in aula perchè «troppo spaventati».

Frattanto, Il segretario generale della Commissione elettorale Adel Lami ha ieri reso noto che i risultati del referendum non saranno resi noti prima di un paio di giorni. Una circostanza che alimenta i sospetti di brogli, già avanzate anche dal Partito islamico iracheno, la maggiore formazione politica sunnita del Paese che peraltro tre giorni prima del voto, con un repentino cambiamento di posizione, aveva esortato i suoi sostenitori a votare «sì» all'approvazione del testo.

L'allarme si avvicina. La notizia è stata data a tarda sera dalla tv di Stato. Disposti nuovi controlli in tutta l'area. Sta meglio il bimbo thailandese infettato

Aviaria in Croazia, morti 12 cigni in uno stagno

Le carcasse trovate a Zdenci a 400 chilometri da Trieste. La Ue pronta a bloccare le importazioni da Zagabria

ZAGABRIA Sono stati scoperti in Croazia i primi casi dell'influenza aviaria. Lo ha dichiarato all'agenzia di stampa Hina il portavoce del Ministero dell'agricoltura, Mladen Pavic. Il virus è stato rilevato su 12 cigni morti, trovati giovedì in una riserva vicino alla cittadina di Zdenci, in Slavonia Centrale, nell'Est del Paese, a 400 chilometri in linea d'aria da Trieste. Per ora il ministero non ha fornito altri dettagli. Sono previsti nuovi controlli.

La Commissione Ue, intanto, si accinge a disporre il divieto di importazione di pollame dalla Croazia, dopo le analisi che hanno confermato la diagnosi di morte per influenza aviaria dei 12 cigni. «La Commissione europea sta approntando una decisione intesa a vietare le importazioni di pollame vivo e di prodotti di pollaio dalla Croazia: sarà adottata lunedì con procedura d'urgenza», si legge in un comunicato della Commissione. Il governo croato, dice ancora il documento, ha dato assicurazione alla Commissione che nessun capo di pollame nè prodotti di pollaio saranno inviati dal territorio della repubblica verso i Paesi dell'Ue.

I test in Croazia sono stati effettuati in un laboratorio di un centro per lo studio dei volatili di Zagabria, ha detto senza fornire ulteriori dettagli la televisione croata. Il vivaio di Zdenci è uno dei 20 siti croati che i servizi veterinari avevano deciso di sorvegliare in maniera capillare nel quadro di una raccolta di dati sugli animali selvatici. Il responsabile del vivaio di Zdenci ha cercato naturalmente di usare toni rassicuranti. «Non c'è motivo di panico» ha detto, aggiungendo che i 12 cigni erano stati bruciati e le loro ceneri sotterrate. Nei giorni scorsi quattro uccelli morti erano stati trovati in un villaggio vicino a Zagabria e ciò aveva provocato preoccupazione tra la popolazione locale.

Un nuovo caso di contagio umano da virus dei polli è segnalato ieri in Asia, dove rimane in vigore un alto stato d'allerta per prevenire l'espansione dell'epidemia d'influenza aviaria che negli ultimi due anni ha causato circa 60 vittime su 118 casi finora accertati in Vietnam, Thailandia, Indonesia e Cambogia. Il nuovo caso è quello di un bambino thailandese di 7 anni il cui padre era morto giovedì dopo aver contratto il virus H5n1. Il bambino è risultato positivo ai test in due diversi laboratori ma ha reagito bene alle cure e non è in pericolo di vita. «Sta meglio, ora mangia e gioca» hanno affermato le autorità sanitarie di Bangkok. Negativi invece i test in Indonesia su un uomo e suo figlio ricoverati a Giakarta con i sintomi dell'influenza aviaria. In Cina (2.600 casi tra i volatili) quarantena imposta alle 300 famiglie del villaggio di Tengjiaying (Mongolia Interna), dove si sono verificati i contagi. Per precauzione abbattuti 80mila volatili. Gli animalisti protestano a livello internazionale per i modi di eliminazione, spesso inutilmente crudeli.

> Le analisi hanno confermato i sospetti. La zona era già sotto sorveglianza

Casi di trasmissione del virus a esseri umani si sono verificati in Vietnam e Thailandia ma si ritiene non esista una trasmissione da uomo a uomo: tutti hanno contratto il virus da uccelli. Gli esperti temono però che l'H5n1 si combini col virus della normale influenza umana.

Mentre l'Ungheria conferma che il suo vaccino è efficace al 100%, testato addirittura sul ministro della Sanità, l'Unione europea fa fronte comune contro il pericolo: garantire l'approvigionamento di vaccini e farmaci antivirali per tutta Europa e per i Paesi poveri più esposti. È emerso al vertice informale dei ministri della Sanità dei 25 Paesi Ue finito a Hertfordshire, Gran Bretagna, dopo una colazione significativamente a base di pollo. I 25 hanno confermato la necessità che ogni Stato membro si prepari a fronteggiare un'eventuale emergenza stoccando adeguate provviste di antivirali e, quando disponibili, di vaccini. In caso di pandemia, tuttavia, l'Unione potrebbe anche ricorrere alla norma che permette di sospendere i diritti delle aziende farmaceutiche sui brevetti detenuti.

Romania: prelievi su un cigno malato.

ECONOMIA

Polli: in Italia consumi in calo e disoccupazione

COMO Polli e statistiche non sono mai andati d'accordo. E adesso che i pennuti sono a rischio influenza, l'indice della paura fa schizzare in alto anche i dati sulle abitudini alimentari. Negli ultimi due mesi in Italia si sono svuotati gli eco-scaffali dei supermercati, quelli con prodotti tipici (+9%), biologici (+6%) e senza organismi geneticamente modificati, gli ogm (+9%). Lo dice un'indagine Ispo realizzata per la Coldiretti e illustrata al Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione di Cernobbio (Co).

Ma nel reparto macelleria, le carni bianche non vanno. I prezzi sono crollati, secondo Elabora (-27,4% su base mensile); è andata peggio alle vendite, scese del 50% per il presidente di un gruppo importante nel settore come Aia, Giordano Veronesi, che annuncia tagli di almeno 1.500 posti di lavoro nelle sue aziende. Così lo «tsunami dei polli» diventa emergenza occupazionale. Un cataclisma che divide oltre che gli scienziati anche i politici. Pandemia o contagio sotto controllo? Inutile allarmismo o preoccupazione fondata? Se il leader dell'Unione Romano Prodi si dice dispiaciuto che «solo in Italia la ricerca degli allarmismi abbia generato inutili danni su un settore tanto importante per la nostra economia», il ministro della Salute Francesco Storace invita a «guardare oltre confine» e assicura che «l'Italia sta facendo la sua parte, come dimostra il voto bipartisan del Senato al decreto legge del governo». Eppure in Francia e Germania, sempre secondo dati Elabora, nell'ultima settimana i prezzi delle carni bianche sono addirittura aumentati, del 5,4 e del 2,9%.

La natura sembra prendersi la rivincita ma la crisi si tocca quasi. Otto italiani su 10, nel pieno della psicosi per il virus H5n1, comprano prodotti a marchio Dop e Docg, cioè a denominazione d'origine controllata; sette su 10, preferiscono il biologico e sei su 10 spulciano etichette a caccia di prodotti senza Ogm: il 70% si dice sicuro che facciano male.

«Tendenza che cresce di pari passo col livello d'istruzione», spiega il presidente Ispo, Renato Mannheimer. I 4mila intervistati confermano che l'influenza aviaria ha cambiato se non i gusti almeno i menù di casa nostra. I due terzi (64%) dei consumatori hanno cambiato comportamento d'acquisto e ora comprano solo carne di pollo italiana.

Olga Piscitelli

L'assessore in mattinata: «Gli allarmismi diffusi sull'influenza sono inutili e dannosi»

Beltrame: «Faremo i controlli necessari»

Ora è da verificare se le notizie dalla Croazia aggraveranno la situazione

TRIESTE La notizia dei cigni morti in Croazia è arrivata in serata poche ore dopo che l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame aveva assunto un atteggiamento rassicurante sull'influenza aviaria: «In Italia si sta diffondendo un'informazione fuorviante, che può creare solo una preoccupazione inutile e pericolosa. Noi faremo comunque tutti i controlli necessari». Non esisterebbe infatti un rischio immediato riguardo la diffusione del virus, perché, aveva precisato l'assessore, in questo campo «siamo autosufficienti e non ricorriamo all'importazione». «Tutti i servizi sanitari - aveva aggiunto - stanno operando in maniera coordinata e sono pronti a intervenire. Ma per il momento non si segnala alcuna emergenza». La vaccinazione anti-influenzale resta comunque consigliabile, in particolare per «tutte le persone oltre i 65 anni e per tutte le categorie a rischio per motivi sanitari». Insomma, secondo l'autorità regionale, non esisterebbe per il momento alcun rischio di pandemia, oggi vdremo le reazioni dopo il caso croato. «Continuiamo a sorvegliare come l'Oms ha raccomandato da quasi 20 anni, quando nel 1987 ha segnalato per la prima volta il pericolo di un passaggio del virus da una specie all'altra. Ma allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche» ha sostenuto ieri: «Stiamo coordinando i controlli con il Ministero della sanità e con le altre Regioni e ci atteniamo alle indicazioni del Centro nazionale per il controllo delle malattie, che non ha mai diffuso nessun comunicato allarmista». Quanto al pericolo rappresentato dagli uccelli selvatici, Beltrame aveva spiegato che «la nostra regione non è interessata dal passaggio di migratori provenienti da regioni infette, e in ogni caso stiamo attuando tutte le misure precauzionali. Assieme all'Istituto nazionale della fauna e alla Direzione centrale per la Salute stiamo effettuando tutti i controlli necessari. Ma dai campionamenti fatti finora non è emerso alcun prelievo positivo». La situazione sarebbe dunque sotto controllo e non esisterebbero le condizioni per la sospensione della caccia. Per cui, aveva concluso ieri Beltrame, «ci atteniamo alle indicazioni date da Bruxelles, secondo cui non appare utile alcuna restrizione territorializzata della caccia, né in una regione né in un singolo Paese europeo». Oggi vedremo.

L'assessore Ezio Beltrame.

Alessandro Dose

IN BREVE

I tecnici: i piccioni non sono portatori

PADOVA «Sull'influenza aviaria si è determinato anche da noi una sorta di terrorismo psicologico, in parte giustificato perché si tratta di un allarme mondiale, ma ad oggi in Italia dobbiamo ritenere che il rischio non sia significativo». Questo il punto di vista del sottosegretario alla Salute Elisabetta Casellati, che ieri ha convocato una conferenza stampa a Padova, affiancata dal direttore sanitario dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, Stefano Marangon. Rispondendo ad una domanda sul rischio rappresentato dai piccioni quali possibili veicoli del virus, Marangon ha rilevato che «un parere scientifico su questo punto è già stato espresso dall'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. Il piccione è, tra le specie avicole, quella più resistente all'infezione».

Londra: positivo pappagallo morto in quarantena

LONDRA Un pappagallo morto in Gran Bretagna dove era stato messo in quarantena era stato colpito dalla influenza aviaria. Lo ha reso noto ieri il ministero dell'agricoltura britannico. «Questo caso confermato di influenza aviaria non rimette in questione la situazione della Gran Bretagna che si definisce Paese non colpito dalla malattia perché questa è stata identificata su un animale importato che era stato posto in quarantena», ha precisato Debbie Reynolds, veterinario che lavora per il ministero dell'Agricoltura. In un comunicato il ministero non ha precisato quale particolare tipo di virus dei polli sia responsabile della morte del pappagallo, sottolineando che per il momento è stata identificata solo la componente H5. Il virus che ha provocato in Asia la morte di alcune decine di persone è stato identificato come H5N1.

Dépliant informativi a 350 mila medici

ROMA Entro 10 giorni 350 mila medici riceveranno due depliant, uno sull'influenza aviaria e l'altro sulla normale influenza. A darne notizia è stato il prof. Donato Greco, direttore del Centro di coordinamento delle malattie del ministero della Salute a margine della riunione dei ministri Ue della Sanità. Negli opuscoli saranno fornite le istruzioni per l'uso della vaccinazione tradizionale. Anche sulla aviaria saranno offerte indicazioni.

Due commemorazioni ufficiali al Sacrario egiziano

A El Alamein si celebra il 63° della battaglia del deserto

ROMA Oggi sarà celebrato in Egitto, al Sacrario militare italiano, il 63° anniversario della battaglia di El Alamein nel corso di due cerimonie, una nazionale e una internazionale, di cui l'Italia è quest'anno Paese organizzatore.

Alle celebrazioni presenzieranno il sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Francesco Bosi, il sottocapo di Stato maggiore della Difesa, generale Cosimo D'Errico, l'aqmbasciatore in Egitto Antonio Badini. Saranno presenti rappresentanze dei reduci della battaglia e dei vertici delle Forze armate e una fanfara dei Bersaglieri, già esibitasi giovedì sera nel piazzale della Biblioteca di Alessandria. Saranno ricordati con la deposizione di corone d'alloro anche i Caduti delle nostre truppe coloniali, gli ascari libici. Anche a Trieste, come ogni anno, un gruppo di reduci dei «Leoni della Folgore», come furono ribattezzati i nostri paracadutisti, si ritroveranno per ricordare i compagni e le gesta di quel tempo.

Nelle tre cruentissime battaglie di El Alamein caddero circa 17mila militari italiani, dando prova di straordinario eroismo e attaccamento al dovere. Lungo le coste nordoccidentali dell'Egitto, nel corso del 1942, dal 1° al 31 luglio, dal 31 agosto al 6 settembre e dal 23 ottobre al 4 novembre (la più sanguinosa), videro i reparti italo-tedeschi impegnati nel tentativo di raggiungere Alessandria, Il Cairo e Suez, contro i britannici, le truppe del Comonwealth e gli altri alleati altrettanto decisi a sbarrare loro il passo. L'esito del tragico scontro segnò uno dei maggiori punti di svolta dell'intera Seconda guerra mondiale, non solo per gli esiti finali della vicenda bellica in terra d'Africa ma probabilmente per gli sviluppi dell'intero conflitto. A ricordo dei Caduti italiani è stato eretto, tra il 1956 e il 1959, il Sacrario militare di Tel El Alamein («La Collina delle due bandiere»), grazie alla tenacia e alla dedizione di Paolo Caccia Dominioni, capitano del XXXI Battaglione guastatori del Genio e Medaglia d'oro al Valor militare, che percorse instancabilmente il deserto egiziano-libico per oltre 14 anni, dal 1948 al 1962, per recuperare le salme e la memoria di questi valorosi, dando loro degna sepoltura.

Nel sacrario sono custoditi i resti di 4.814 italiani: metà sono d'ignoti ma di 2.465 salme si conoscono nomi e cognomi. Molti familiari chiedono da tempo di poter riportare in Italia le spoglie dei loro cari, «ma finora le autorità egiziane non ce l'hanno permesso. Comunque sono ottimista e penso che la situazione presto si sbloccherà» dice Bruno Scandone, generale dei carabinieri e commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, Onorcaduti. È la struttura deputata a rintracciare, dare una sepoltura e possibilmente rimpatriare le salme dei soldati morti in guerra. Ma il generale non ci sarà. È in partenza per la Russia, da dove riporterà in Italia i resti di 350 soldati morti su quel fronte. Ma per i Caduti in Africa Settentrionale, seppelliti in Egitto, questo non è possibile.

Bersaglieri italiani a El Alamein.

Oggi sarà pubblicato il messaggio finale. Sacramento concesso non a gruppi di altre confessioni ma solo a singoli fedeli

Si chiude il Sinodo: nessuna apertura sociale

Comunione vietata ai divorziati risposati ma invito ad andare a messa

CITTÀ DEL VATICANO La parola intercomunione probabilmente non sarà neppure citata, per non generare equivoci, e per i divorziati risposati ci sarà un «appello» a partecipare comunque alla messa, nonostante il confermato divieto di fare la comunione. Nulla di nuovo nel messaggio conclusivo del sinodo, che verrà pubblicato domani, rispetto ai temi che più hanno interessato l'opinione pubblica durante le tre settimane di assise dei vescovi sull'eucaristia.

Il testo del saluto dei vescovi ai fedeli, che avrebbe dovuto essere presentato ieri, è stato bersagliato da 200 emendamenti che hanno costretto a ritardarne la stesura definitiva. Nella sostanza, come il dibattito in aula e nei «circoli minori» aveva fatto capire nei giorni scorsi, non ci saranno novità di rilievo su nessun tema. In particolare il Sinodo ritiene anche fuorviante la parola intercomunione, perchè fa pensare a eucaristia per gruppi di fedeli di diverse confessioni, mentre ciò che è accettato è l'ammissione di singoli fedeli di diversa confessione, in casi precisi e ben stabiliti.

Il messaggio, 25 paragrafi più la conclusione, si apre con l'indirizzo di saluto ai fedeli che ha due piccole novità: nell'elenco vengono inseriti i diaconi e si parla di «sorelle e fratelli», invertendo il tradizionale ordine che vedeva i maschi citati prima delle femmine, forse una concessione a un linguaggio più «politically correct». Segue un ringraziamento per aver potuto riunirsi a Roma, convocati da un Papa, Wojtyla, e confermati dal successore, per «riqualificare la pastorale eucaristica della Chiesa». C'è quindi un pensiero per i fratelli delle Chiese orientali e un auspicio per l'unità dei cristiani. Vengono citati anche i vescovi cinesi che, benchè invitati dal Pontefice, non hanno potuto partecipare per il veto di Pechino: preghiere per loro.

C'è un riferimento ai «responsabili dei mass media» e alle questioni che attraverso essi hanno interessato l'opinione pubblica. I vescovi, che hanno significativamente intitolato il messaggio «Eucaristia, pane vivo per la pace del mondo», si mettono poi in ascolto delle sofferenze del mondo, e citano i «focolai di violenza», tra i quali l'Africa e il Medio Oriente, le ingiustizie e la povertà estrema in America Latina, in Asia, nello stesso continente africano. Denunciano i guasti della «secolarizzazione», che ha portato «indifferenza religiosa» e «tante espressioni di relativismo». Ai capi delle nazioni i padri sinodali si sono appellati perchè «abbiano a cuore la dignità dei singoli individui, ne difendano la vita fin dal concepimento, ne promuovano il progresso umano e sociale». A 40 anni dal Concilio, «che ha portato tanto nella liturgia», osserva ancora il messaggio, ci sono però «alcuni abusi» e «non è giusto che qualcuno pretenda di sentirsi padrone della liturgia, che è liturgia della Chiesa». C'è una parte dedicata alle «luci» (aumento delle vocazioni sacerdotali in alcune zone del mondo, testimonianza eroica di tanti preti, anno eucaristico e nuova evangelizzazione) e alle «ombre» (assenza dei sacerdoti, crisi della confessione, perdita del senso del peccato).

C'è una sezione di «appelli»: ai divorziati risposati, perchè provino la «gioia» di essere cattolici e non rinuncino a una partecipazione attiva alla messa domenicale. «Conosciamo le loro sofferenze e frustrazioni interiori - spiegano i padri sinodali - e pur non potendo condividere la scelta di tali coppie le invitano a non sentirsi escluse dalla vita della Chiesa e a partecipare alla messa domenicale e all'ascolto della Parola di Dio». Alle famiglie in generale, il Sinodo si rivolge cosciente delle fragilità e incertezze che minano attualmente tale istituzione e le incoraggiano a conservare l'abitudine di partecipare insieme all'eucaristia domenicale. Gli ultimi paragrafi del messaggio sono esortazioni alle singole categorie del corpo ecclesiale: ai sacerdoti perchè, sull'esempio di Benedetto XVI, siano umili operai nella vigna del Signore. Agli altri gradi della gerarchia perchè siano protagonisti di un ministero fecondo. Ai giovani perchè sviluppando i valori positivi del mondo s'impegnino per cambiare quanto in esso vi è di ingiusto o violento. I vescovi rinnovano infine la loro preoccupazione ecumenica e proclamano di essere «vicini» a tutti i «discendenti di Abramo, e in particolare a Israele».

L'inaugurazione del Sinodo il tre ottobre con Papa Ratzinger.

Critiche al progetto firmato a Villa Manin di Passariano dai governatori di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Carinzia, Istria e Contea quarnerina

Fiume, l'Hdz boccia l'Euroregione

Il segretario Vrankovic accusa il presidente Komadina: «E' un politico dilettante»

Il segretario dell'Hdz fiumana, Vladimir Vrankovic.

FIUME No, il progetto del governatore Illy sull'Euroregione a qualcuno in Croazia non è proprio piaciuto. L'idea di assemblare Istria, Contea del Quarnero e Gorski kotar, Carinzia, le future province slovene, e poi Friuli Venezia Giulia e Veneto in un'unica, grande regione, è stata presa male in alcuni circoli, animati da idee nazionalistiche che rifiutano sempre e comunque politiche di apertura. I maggiori quotidiani croati, ad eccezione del fiumano Novi List, hanno avuto un atteggiamento sostanzialmente negativo verso il recente vertice di Villa Manin, a Passariano, con titoli e commenti anche tendenziosi. E se il premier croato Ivo Sanader, presidente dei nazionalisti dell'Accadizeta, si è detto favorevole alla creatura di Illy (la Croazia ha cominciato i negoziati di adesione all'Ue), dalla «base» le invettive contro i fautori dell'Euroregione non mancano.

Il presidente della sezione dell'Accadizeta quarnerino-montana e segretario di Stato al ministero dell'Economia, Vladimir Vrankovic, ha dichiarato tout court che lo zupano (presidente della Regione, nda.) Zlatko Komadina è un «politico dilettante, che agisce contro gli interessi del Paese».

> Eppure Sanader, leader del partito, aveva approvato l'iniziativa

«Ha avuto il coraggio di dichiarare che Fiume si sente più vicina a Trieste e Venezia che non a Zagabria - ha tuonato Vrankovic - e quindi ha parlato di costituzione e non di statuto dell'Euroregione. Il presidente della Contea litoraneo-montana ha proposto delle cose che violano le leggi della Repubblica croata. Sanader è d'accordo con l'Euroregione? Anche il sottoscritto è per la collaborazione transfrontaliera, ma non può essere d'accordo con Komadina che parla di creazione di entità politiche».

La risposta dello zupano Komadina? «Se agisco contro le leggi che regolano il nostro Paese - ha ribattuto - è giusto che io finisca in carcere. Costituzione o statuto dell'Euroregione? Il problema è nelle teste di alcune persone che non capiscono l'importanza delle euroregioni, sia da punto di vista economico che sotto il profilo delle infrastrutture. Sì, dal punto di vista geografico, Fiume è più vicina a Trieste che non a Zagabria. E lo sa bene anche Vrankovic che certamente si sarà recato più volte a fare shopping a Trieste e non nella nostra capitale».

E mentre lo zupano d'Istria, Ivan Nino Jakovcic, ha definito la dichiarazione di Sanader sull'Euroregione di fondamentale importanza, il numero due della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, ha affermato che gli oppositori al «progetto Illy» sono gente dalla mentalità retrograda. «Secondo queste persone - ha aggiunto Kajin - tutto in Croazia deve essere deciso solo ed esclusivamente a Zagabria».

Andrea Marsanich

Inaugurazione della nuova sede della Comunità di Zara: dopo le polemiche sull'«invasione culturale» il ministro precisa la strategia italiana

Giovanardi: «Nessuna volontà di egemonia»

E ribadisce la necessità di risolvere i problemi aperti, Menia: «Zagabria incoerente»

ZARA «C'è stata, su alcuni quotidiani di Zagabria una distorsione totale delle intenzioni che ci animano. Nell'Europa unita un italiano deve sentirsi a casa sua a Zara, come uno zaratino in Italia». Lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, prima di partecipare a Zara, all'inaugurazione della nuova sede della comunità degli italiani, che ha dato la stura a prese di posizioni polemiche sulla stampa croata.

A testimonianza dei buoni rapporti tra Italia e Croazia, il ministro ha citato la lettera che i sindaci italiani di lingua croata del Molise, hanno mandato a quello di Zara per testimoniare «la ricchezza che da una parte all'altra dell'Adriatico queste minoranze, la minoranza croata in Italia, che è lì da secoli, e la minoranza italiana a Zara, che è qui da secoli, possono rappresentare per quella che io ho definito dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, l'unica "invasione" possibile oggi nell'Europa unita: quella dei turisti, quella dell'economia, quella della cultura».

Giovanardi si rferiva per chiarire a quanto aveva detto durante il convegno annuale dei dalmati svoltosi recentemente a Chioggia. Il ministro ha ricordato i problemi aperti tra i due Paesi: l'acquisto di immobili da parte dei cittadini italiani e la questione del risarcimento dei beni degli esuli. «Credo che sia giusto chiarire che i croati possono acquistare beni in Italia, e che gli italiani possono acquistare beni in Croazia. Per i beni c'è una commissione mista italo-croata che deve affrontare il tema, fermo restando i trattati, che nessuno discute. È il tema dei diritti soggettivi di coloro che rivendicano i beni perduti nelle situazioni che non sono coperte dai trattati di pace. Al riguardo il ministro ha citato anche il recente incontro del Presidente Ciampi con l'omologo croato.Mesic. «Credo proprio che fra amici veri - ha detto - se ci sono cose di cui discutere lo si debba fare in uno spirito di grande amicizia e di grande franchezza, ma anche con uno spirito positivo per risolvere questi problemi, prima che la Croazia entri in Europa».

Per Roberto Menia, deputato triestino e vicepresidente del gruppo di An alla Camera «sulla restituzione dei beni degli esuli, il governo di Zagabria è incoerente». Secondo Menia «appare inammissibile la preclusione per il semplice accesso al mercato immobiliare dei cittadini italiani, mentre è impossibile che la Croazia non voglia riconoscere quello che è un fatto storico e sul quale non ci dovrebbe più essere discussione: e cioè i suprusi che hanno subito gli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e da Zara».

Per il deputato italiano al Sabor Furio Radin l'inaugurazione della Comunità costituisce un «fatto storico» ai 300 croati di lingua italiana residenti e testimonia l'italianità di queste terre».

pl. s.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1350 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 7,98	=	1,08 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 238,60	=	0,99 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,93	=	1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 233,20	=	0,97 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Dal 7 novembre a Capodistria

Università del Litorale: cominciano i corsi del Centro linguistico

CAPODISTRIA Non saranno semplici corsi di lingua straniera quelli offerti dal nuovo Centro linguistico per la comunicazione interculturale, inaugurato da poco all'Università del Litorale: essi daranno la possibilità agli studenti di apprendere la lingua con i metodi multimediali più all'avanguardia e soprattutto offrirannno l'opportunità di entrare in contatto con le culture dei diversi paesi, grazie a serate musicali, proiezione di film, feste a tema e presentazione di piatti tipici. I corsi, che inizieranno il 7 novembre, si terranno nella sede del Soup, organizzazione studentesca dell'ateneo (Pristaniška ulica 3) e saranno dedicati a inglese, tedesco, francese, russo e italiano. Per il prossimo anno accademico previsti l'inserimento di spagnolo e cinese. Ogni corso, della durata di 60 ore, avrà due insegnanti, uno sloveno laureato in lingue e uno straniero di lingua madre. Il numero massimo di partecipanti è fissato a quindici. Se ci fossero dei posti liberi, potrà partecipare anche chi non è studente pagando un prezzo diverso. Per informazioni: www.cjmk.si o contattare direttamente il Soup +386 5 6626220.

IN BREVE

Progetto di sviluppo turistico

L'Istria è pronta a correggere il piano Brioni Riviera

ZAGABRIA Il progetto Brioni Riviera merita appoggio, però nella sua realizzazione è necessario ridefinire l'impatto ambientale e le potenzialità del mercato. Questa in sintesi la conclusione emersa alla seduta del Consiglio di stato per la tutela dell'ambiente che una quindicina di giorni fa aveva bocciato il progetto per il rischio di cementificazione e speculazioni. Il direttore della società Veljko Ostojic ha dichiarato saranno al più presto presentate le modifiche richieste al Consiglio, seguendo le indicazioni date.

In scena le «Voci amiche»: incontro di cori a Isola

ISOLA Si terrà stasera alle 18 al teatro cittadino «Voci amiche», incontro canoro animato da: l'Ottettò Riveta della Comunità di Parenzo, il gruppo giovanile e il coro Aesontium di San Pier d'Isonzo, il coro femminile e il coro misto della Fratellanza di Fiume e i cantanti di musica leggera della Comunità «Dante Alighieri» di Isola. Presenta Elena Bubola. Ingresso libero. Segue nel ridotto del teatro l'inaugurazione della mostra della pittrice friulama Maria Pia Patriarca Galiussi.

La «Barca dei sapori» riparte domani su Tv Capodistria

CAPODISTRIA Lascia gli ormeggi estivi e riprende il viaggio «La barca dei sapori», la rubrica curata da Marino Vocci che va in onda ogni domenica alle ore 20.30 con replica al lunedì alle ore 17.30 su Tv Capodistria all'interno della trasmissione «Istria e dintorni». Il viaggio, che comincerà domani da Salvore, continuerà fino giugno 2006 attraverso la stagionalità, la territorialità e la genuinità, per ricordare la grande cultura e la civiltà della tavola dei territori dell'Alto Adriatico.

Docenti delle scuole italiane al seminario di cultura fisica

TARVISIO Si conclude oggi il seminario di Educazione fisica e sportiva per gli insegnanti delle scuole di lingua italiana di Croazia e Slovenia, organizzato da Università Popolare di Trieste e Unione Italiana. Lezioni e dimostrazioni pratiche sono state tenute da Franco Casarsa, allenatore federale della Federazione atletica leggera, Brunella Del Giudica e atleti della società «M. Tosi» di Tarvisio, oltre a Ernesto Zanetti, docente della Federazione pesi e cultura fisica.

L'azienda friulana punta a un'ulteriore crescita del 10%. Sul risultato ha inciso l'aumento dei costi delle materie prime

Danieli, il fatturato aumenta del 25%

Benedetti: dobbiamo fare di più e riuscire a portare la redditività dal 2 al 5 per cento

dall'inviato **Ciro Esposito**

BUTTRIO Il gruppo Danieli cresce, ma serve un'ulteriore accelerazione. Il fatturato passa in un anno da 1 miliardo e 149 milioni a 1 miliardo e 442 (+25%) e l'utile raddoppia da 12 milioni 110 mila a 25.288 (dividendo di 0,06 euro per le azioni ordinarie e di 0,0807 per le risparmio). I risultati potrebbero sembrare lusinghieri ma non lo sono per il presidente Giampietro Benedetti e per il cda del colosso di Buttrio che hanno anticipato ieri il bilancio 2004-05. «La redditività in rapporto al valore della produzione - dice il presidente - si assesta su un modesto 2% mentre dovrebbe salire almeno al 5%. Dal punto di vista tecnico sul risultato hanno inciso l'aumento dei costi delle materie prime e gli investimenti in ricerca che l'azienda per scelta filosofica non ammortizza. Nel prossimo bilancio puntiamo a un incremento del 10%».

Il presidente della Danieli Giampietro Benedetti.

A conti fatti Danieli ha investito sulla ricerca 47 milioni: se avesse applicato ammortamenti triennali o quinquennali l'utile netto sarebbe raddoppiato. A questo dato si deve aggiungere che tre progetti non sono stati ancora ultimati e venduti al cliente (valore complessivo 600 milioni di euro). Fin qui l'analisi congiunturale. Ma c'è una strategia strutturale da sviluppare. Strategia che è già stata avviata. La perdita di competitività del sistema Italia è un fattore che coinvolge anche le Officine meccaniche friulane. L'azienda resta comunque tra i primi tre produttori mondiali di macchine per laminati in acciaio e occupa oltre 3.500 persone.

Non solo si muove più in fretta la concorrenza dei nuovi mercati asiatici ma l'Italia resta indietro anche rispetto ai competitor europei. «Solo per fare un esempio - sottolinea Benedetti - un ingegnere esperto in Germania costa il 20% in meno che da noi. E da noi, che siamo un'industria altamente specializzata, quasi un dipendente su tre è un ingegnere. In Asia l'ora di lavoro di un ingegnere costa appena 5 euro». Qual è la ricetta Danieli per fare fronte agli effetti della globalizzazione? «Danieli è costretta ad ampliare il suo fatturato di almeno 500 milioni - dice Benedetti - utilizzando anche personale qualificato all'estero. Quest'anno abbiamo aperto una piccola azienda in Thailandia. Ci lavorano 70 ingegneri. La scorsa settimana poi abbiamo concluso un accordo in Brasile a Fortaleza per l'installazione di un impianto ipertecnologico per l'estrazione del ferro. La formula è questa: se cresce il fatturato e riusciamo a riequilibrare i costi, salviamo la produzione a Buttrio e anzi possiamo incrementare la qualità. Nonostante tutto crediamo nel sistema Paese. Utilizziamo insomma in maniera intelligente l'internazionalizzazione, non la delocalizzazione. Se ci fossimo trasferiti seguendo l'esempio di altri imprenditori oggi la nostra redditività sarebbe almeno dell'8%».

La scommessa dell'azienda friulana si specchia nelle previsioni per il prossimo esercizio: ricavi 1.600 milioni, Ebitda 160, portafoglio ordini 2.100-2.200 milioni. Insomma il volume deve crescere del 10% ma per fare questo il gruppo si assume importanti rischi. «Siamo abituati al rischio d'impresa ma non siamo degli sconsiderati - sottolinea il presidente -. Siamo sicuri di saper fare bene i nostri prodotti. Il mercato cinese, che è già al 25% del nostro export, e quello russo al 10% sono in espansione, e anche l'economia mondiale continuerà a salire del 4/5% per altri cinque-sei anni. Quello che abbiamo voluto lanciare è un messaggio positivo. Il sistema Italia può farcela anche nel mercato globalizzato. E poi mi auguro che entro qualche anno anche nel nostro Paese si procederà a una liberalizzazione del mercato, alla semplificazione della burocrazia e quindi a una progressiva riduzione del costo del lavoro senza gravare sulle tasche dei lavoratori. Noi la nostra parte la facciamo, la politica faccia la sua». Nel frattempo Benedetti apprezza la legge sull'innovazione varata dal Consiglio regionale: «La giunta ha anche incrementato i finanziamenti, dimostrando coraggio in un momento in cui deve tagliare il bilancio. Su Friulia holding invece sospendo il giudizio».

IL BILANCIO DELLA DANIELI

Dati al 30 giugno 2005	
Valore della produzione 2004	1miliardo 149 milioni 940mila euro
Valore della produzione 2005	1miliardo 442 milioni 501mila euro (+25%)
Risultato netto 2004	12 milioni 110 mila euro
Risultato netto 2005	25 milioni 288 mila euro (+25%)
Dati previsionali consolidati 2005/2006	
Ricavi	1miliardo 500 milioni - 1 miliardo 600 milioni di euro
Portafoglio ordini	2 miliardi 100 milioni - 2 miliardi 200 milioni di euro

centimetri.it

L'ultima parola spetta ora alla Banca d'Italia che dovrà dare l'eventuale via libera all'operazione

Bnl blocca l'Opa Unipol: «Non è equa»

Il cda dell'istituto: l'offerta propone un prezzo delle azioni troppo basso

MILANO È stata una bocciatura annunciata, ma la decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione di Bnl mette seriamente il bastone fra le ruote all'Unipol. Infatti il Cda della banca ha bocciato l'Opa (offerta pubblica di acquisto) che la compagnia di assicurazione delle coop ha lanciato su Bnl a un prezzo di 2,70 euro per azione.

Il prezzo offerto dalla compagnia di Giovanni Consorte viene definito «conguo ma non equo». Insomma, l'Opa di Unipol viene considerata ostile e il particolare è importante soprattutto per la Banca d'Italia che dovrà dare il via libera all'operazione. L'orientamento di Via Nazionale è sempre stato quello di evitare iniziative non concordate nel sistema bancario. E questa sicuramente non è concordata.

In ogni caso, Bankitalia dovrà prima aspettare il parere dell'Isvap, l'autorità di controllo sulle assicurazioni. E l'Isvap, prima di esprimersi, deve aspettare la cessione del 35% di Aurora da parte di Unipol. I tempi, dunque, potrebbero allungarsi mentre all'orizzonte c'è chi parla di una possibile nuova Opa da parte del Banco di Bilbao che nei mesi scorsi era arrivato a offrire 2,52 euro per ogni azione Bnl.

Ieri il Cda ha ritenuto «non condivisibili» le logiche industriali di Unipol e ha rimarcato «i rischi di sostenibilità finanziaria dell'operazione».

«La convenienza economica dell'offerta - è scritto nel comunicato diffuso al termine del consiglio - potrà essere compiutamente valutata da ciascun azionista di Bnl al momento dell'adesione, alla luce delle criticità evidenziate e dell'andamento del prezzo delle azioni Bnl fino alla conclusione del periodo di adesione all'offerta».

L'attuale consiglio di amministrazione di Bnl è per buona parte espressione del Banco di Bilbao e quindi la bocciatura riservata all'offerta dell'Unipol non deve stupire. Inoltre le dichiarazioni recenti del presidente Luigi Abete non lasciavano dubbi. Soltanto il 30 settembre scorso, quando ancora mancava l'approvazione dell'aumento di capitale di Unipol (i soldi freschi servono per lanciare l'Opa), la banca guidata da Abete aveva definito l'offerta dell'Unipol «non amichevole e non condivisa con la banca».

Intanto c'è una novità in Finsoe (la società cui fa capo il 50,2% di Unipol). I due maggiori soci, la Holmo (con il 60,74%) e il Monte dei Paschi di Siena (con il 27,84%) hanno prolungato il patto di sindacato fino al 15 aprile 2006. In Piazza Affari il titolo Bnl è rimasto stabile mentre Unipol, dopo gli scivoloni dei giorni scorsi, risale del 3,54%.

Gigi Furini

L'Opa su Bnl

L'OFFERTA AGLI AZIONISTI
2,7 **euro** per azione

L'ESBORSO PREVISTO
4,5 **miliardi** di euro

L'AUMENTO DI CAPITALE
2,6 **miliardi** di euro

L'OGGETTO DELL'OFFERTA
59% del capitale **(1.836.325.334 azioni)**

Bbva (Bilbao)	14,7%	Dorint	4,9%
Mps (Siena)	4,3%	Ass. Generali	8,7%
Pop. Em.Rom.	3,9%	Bonsignore	2,3%
Deutsche Bank	4,0%	sul mercato	15,5%

GRUPPO UNIPOL

Le scadenze
26 ottobre: comunicato dell'emittente
prima decade di novembre: apertura delle adesioni all'offerta pubblica
prima decade di dicembre: fine delle adesioni all'opa

ANSA-CENTIMETRI

La Banka Koper del Sanpaolo Imi celebra i 50 anni

CAPODISTRIA Ha celebrato i suoi 50 anni con una previsione di crescita per fine anno del 20% la Banka Koper, «braccio» sloveno del gruppo Sanpaolo Imi che ne acquisito il 63% tra il 2001 e il 2002, prima quindi dell' ingresso della Slovenia nell' Ue. Banka Koper è la settima banca della Slovenia, con 41 agenzie, 780 dipendenti e 1,6 miliardi di euro di bilancio «e - ha detto il presidente del gruppo Sanpaolo Imi, Enrico Salza - con l' ingresso nel gruppo torinese può contare su un partner strategico solido, già presente in 33 Paesi del mondo con oltre 7 milioni di clienti. Un sostegno che sarà particolarmente significativo in vista dell' ingresso della Slovenia nell' euro e dell' attuazione degli accordi di Basilea 2».

«La Slovenia sta correndo - ha detto il direttore generale di Banka Koper e manager storico del gruppo torinese Corrado Cosolino - e noi cerchiamo di correre insieme a lei: per la fine di quest'anno prevediamo una crescita del 20 per cento dell'asset, del 25 per cento degli impieghi e del 10 per cento della raccolta rispetto al 2004. Nei primi nove mesi del 2005 laraccolta è stata di 1,1 miliardi di euro, il roe si è attestato sul 16% e il cost income al 55%. Qui siamo e vogliamo rimanere - ha aggiunto Cosolino - questo non è un investimento a breve termine». La presenza del Sanpaolo in Slovenia - ha poi precisato - è fra l' altro fortemente apprezzata dall' imprenditoria del Nordest italiano divenuta, con l' acquisizione dell' ex gruppo Cardine cliente del gruppo torinese. Durante la cerimonia è stato sottolineato il forte legame della banca con il territorio, in particolare con la regione litorale slovena che - ha sottolineato il presidente dell' istituto di credito Vojko Cok - è la seconda regione del Paese per sviluppo economico.

CARO BOLLETTE

Elettricità: il costo in Italia resta il più alto d'Europa

ROMA Il livello «eccezionalmente elevato dei prezzi» dell' energia elettrica «non ha trovato giustificazione in specifiche situazioni congiunturali, quali shock di domanda o di costo, ma esclusivamente nei comportamenti di alcuni operatori dominanti, in grado di esercitare una forte influenza nella determinazione dei prezzi». Il presidente dell'Autorità per l'energia e il gas, Alessandro Ortis, torna a puntare il dito sulle distorsioni del mercato dell'energia, ribadendo che «i prezzi pagati dai consumatoRi italiani restano tra i più alti d'Europa». Ortis riconosce che il livello elevato dei prezzi «va senza dubbio ricondotto alle forti criticità strutturali che caratterizzano i mercati energetici italiani, in primo luogo legate alla dipendenza del nostro paese dall'offerta di petrolio», ma anche «al forte grado di concentrazione dei mercati». Basti pensare «all'alto prezzo della generazione in Italia», che è «in buona parte riconducibile ad un mercato che, nonostante l'avvio della Borsa, non ha ancora dispiegato appieno gli effetti della liberalizzazione e della concorrenza». Un nuovo quadro di riferimento che, tuttavia, «finora non ha prodotto vantaggi significativi per i consumatori finali». Il mercato energetico italiano, sia elettricità che gas, insomma, «è ancora vincolato da una eccessiva rigidità dell'offerta» e diventa quindi «indispensabile accelerare il processo di liberalizzazione».

ANALISI

La nuova parte aeronautica del codice della navigazione

di **Alfredo Antonini** *

Crescente intensità del traffico aereo; fine del monopolio delle compagnie di bandiera; liberalizzazione dei servizi; concorrenza nei cieli e negli aeroporti; ritardi e cancellazione dei voli; tutela dei diritti del passeggero; incidenti aerei catastrofici ed eclatanti; nuovi enti aeronautici e conseguente riparto di competenze e di responsabilità: gli ingredienti c'erano tutti, e da tempo, per una modifica radicale del sistema normativo della navigazione aerea.

Ieri è entrata in vigore la riforma della parte aeronautica del codice della navigazione, apportata con il decreto legislativo 9 maggio 2005, n. 96, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 2005.

Ho già segnalato nelle pagine di questo Giornale i numerosi interventi normativi di recente avutisi a livello internazionale e comunitario, concernenti la responsabilità nel trasporto di persone e cose, la cancellazione del volo, il negato imbarco, il ritardo prolungato, l'assegnazione delle bande orarie o «slot»; interventi che hanno contribuito ad adeguare le regole di un settore di basilare importanza nell'economia mondiale.

Queste ed altre novità normative, unitamente al vertiginoso sviluppo incontrato dall'aviazione civile dal secondo dopoguerra ad oggi, avevano reso per più aspetti superata la disciplina vigente in Italia, contenuta nel glorioso codice della navigazione del 1942.

La riforma dell'aviazione civile ha avuto alterne vicende. Una prima Commissione ministeriale, istituita nel 1998, predispose il testo della riforma, nel rispetto preciso dei termini assegnati dalla legge istitutiva (fatto, come noto, piuttosto raro ...). Successivamente, sotto altra legislatura, fu presentato direttamente alla Camera dei deputati un disegno di legge inteso a realizzare la riforma in sede parlamentare: cosa, questa, tecnicamente inconcepibile, essendo ben noto che una riforma di ampio respiro è compito di commissioni tecniche in sede governativa, lontane dallo scenario parlamentare ove le esigenze tecniche rischiano di essere messe all'angolo per la prevalenza degli interessi di pura matrice politica. Infine, recuperandosi la linearità nell'azione normativa (e, direi, il buon senso), nel 2004 si è conferita al Governo la delega per la riforma della parte aeronautica del codice di navigazione e nel 2005 è stato emanato il decreto legislativo sopra indicato.

Finalmente!

Ne sono risultati i lineamenti di una nuova organizzazione dell' amministrazione della navigazione aerea, delle gestioni aeroportuali intese in senso moderno, dei beni (aeromobili, aeroporti), dei contratti (trasporto, assicurazione, locazione, noleggio), degli ostacoli (costruzioni nei pressi degli aeroporti e problemi connessi quali quelli relativi al rumore) e così via. Si sono ripartite le competenze, in modo da chiarire i ruoli fra i vari enti aeronautici nell' esercizio di poteri e controlli, a beneficio della chiarezza nei ruoli e con l'auspicio di evitare il consueto palleggio di responsabilità in occasione del verificarsi di sinistri.

Saranno così risolti i problemi dell'aviazione civile?

È presto per dirlo; la riforma non sarà il «toccasana» di ogni male, ma sarà certamente «perfettibile»; l'importante è procedere con entusiasmo e fermezza verso l'obiettivo, senza tirarsi indietro con un «no se pol» oramai abusato, ma valorizzando l'adozione di atteggiamenti positivi di «fare», anziché di comportamenti di attesa finalizzati alla ricerca di un livello di perfezione probabilmente irraggiungibile. È questo lo scopo che, in qualità di membro della Commissione che ha predisposto la riforma e che ora è incaricata della messa a punto della stessa, unitamente agli altri Colleghi che la compongono mi sono prefissato. Perché, ricordiamolo, «il meglio è nemico del bene»!

* *titolare cattedre di Diritto dei trasporti e di Diritto commerciale nell'Università di Udine*

IN BREVE

Da oggi nelle concessionarie

Lancia: sul mercato il nuovo modello della Musa Platino+

TORINO Arriva oggi, presso uno degli oltre 180 Concessionari Lancia presenti in Italia, la nuova Lancia Musa Platino+, una delle novità che ha riscosso maggiore interesse al recente Salone di Francoforte. Si tratta della versione più ricca della gamma che, rispetto all' attuale allestimento Platino, propone inedite caratterizzazioni interne ed esterne. Al lancio commerciale la nuova Musa Platino+ è disponibile con il motore 1.9 Multijet da 100 Cv (Euro 4) ad un prezzo (chiavi in mano) di 23.990 euro.

Parmalat: Bondi resta per dirimere il ricorso

MILANO Il commissario straordinario uscente di Parmalat Enrico Bondi resterà a Collecchio in qualità di amministratore straordinario per dirimere il contenzioso legale avviato ieri da un gruppo di obbligazionisti che lo ha citato dinanzi alla Corte di Appello di Bologna. È quanto prevede la legge Marzano - viene spiegato da diverse fonti - nel caso di impugnazione della sentenza di omologa del concordato: in pratica quella contro cui sono ricorsi gli obbligazionisti di oggi. In altre parole, fino alla risoluzione del contenzioso Enrico Bondi resterà a Collecchio.

Ponte sullo Stretto: concessi crediti per 250 milioni

MILANO È stata sottoscritta la documentazione relativa alla concessione di linee di credito per 250 milioni di euro a Impregilo che verranno destinate alle prestazioni oggetto dell'affidamento al contraente generale per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari annessi. Il finanziamento è stato concesso a favore della associazione temporanea di imprese, che vede Impregilo in qualità di mandataria, e poi Sacyr, Società Italiana Condotte, Cooperativa Cmc, Ishikawajma-Harima Heavy Industries e Aci.

Electrolux: alta adesione allo sciopero di due ore

ROMA Sono state «molto alte le adesioni registrate ieri rispetto alle due ore di sciopero proclamate da Fim, Fiom, Uilm negli stabilimenti italiani della Electrolux». Ne dà notizia una nota della Fiom. La protesta, hanno spiegato nei giorni scorsi i sindacati, è nata contro la chiusura dei siti produttivi, la pratica dei licenziamenti e per richiamare il gruppo alla responsabilità sociale. «Queste adesioni - commenta Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom-Cgil - rafforzano la nostra volontà di proseguire nella vertenza in corso».

Alimentare: al via a Verona le olimpiadi del formaggio

VERONA Il presidente del Veneto Giancarlo Galan ha inaugurato ieri a Verona la quarta edizione, seconda italiana, delle «Olimpiadi dei formaggi di montagna» sfida internazionale alla quale prendono parte sino al 23 ottobre un migliaio di prodotti di tutto il mondo realizzati in caseifici e malghe al di sopra dei 600 metri di quota. «Il formaggio - ha osservato il governatore del Veneto aprendo la rassegna - è un prodotto il cui primato mondiale è conteso tra Francia e Italia. Si pensi che ora l'Italia ne produce oltre 400, 40 dei quali prodotti dal Veneto».

Finanziaria 2006, come cambiano i budget dei settori principali

Settore	Budget
ISTRUZIONE, CULTURA E SPORT	Da 114,8 a 100,47
SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE – Fondo sociale e protezione sociale	da 268,7 a 208,4
Spesa corrente sanitaria	da 1.813 a 1.885
Reddito garantito, autonomia	+ 18
Famiglia (fondo globale)	+ 3
FORMAZIONE E UNIVERSITÀ	Da 58,3 a 65,8
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	Da 128,1 a 111,13
Promutur	da 0 a 10
INNOVAZIONE	Da 40 a 40
RISORSE AGRICOLE E MONTAGNA	Da 120,5 a 77,1
AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	Da 203,7 a 218,7
PROTEZIONE CIVILE	Da 107,9 a 76,6
PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI	Da 76 a 62
Personale/spese fisse	da 103,8 a 108,1
VIABILITÀ E PIANIFICAZIONE	Da 107,6 a 100,3
trasporto pubblico locale	Da 104,5 a 106,5
AUTONOMIE LOCALI	Da 380,7 a 380,3
COMPARTO UNICO	Da 26,4 a 33,3

LEGENDA: La prima cifra si riferisce alle risorse stanziate a inizio 2005 e la seconda a quelle della Finanziaria 2006. Le cifre sono in milioni di euro. Per la salute sono previsti anche 60 milioni per investimenti garantiti in leasing

La Del Piero presenta le cifre della Finanziaria che consentono di far scendere a 4,2 miliardi le uscite. Il più penalizzato è Marsilio

Tagli alle spese, gli assessori protestano

Dalla protezione civile alla cultura sacrifici da 120 milioni. Ma Beltrame chiede di più

di Roberta Giani

TRIESTE L'agricoltura e la montagna scendono da 120 milioni a 77. Le attività produttive da 128 a 111. La protezione civile da 107 a 76. La cultura, l'istruzione e lo sport da 114 a 110. La sanità sale da 1.813 a 1.885 milioni, la formazione e l'università da 58 a 65, l'ambiente e i lavori pubblici da 203 a 218. E intanto le autonomie locali e il trasporto pubblico locale confermano il budget di un anno fa.

Michela Del Piero, dopo un lungo e paziente lavoro di tessitura, porta in giunta i numeri più attesi. E più temuti: quelli che indicano chi perde e chi guadagna con la Finanziaria 2006 che, dopo il vertice di maggioranza, inizia a correre. Ma l'assessore alle Risorse finanziarie, in una seduta che registra il malcontento del titolare della Salute Ezio Beltrame, sottolinea innanzitutto il macro-obiettivo raggiunto: «La spesa è stata ridotta di 120 milioni. Ed è complessivamente passata da 4.326 a 4.213 milioni».

> La riduzione dei costi non risparmia Consiglio, giunta e direzione generale

In effetti, nonostante l'aumento delle entrate abbia consentito di contenere i sacrifici, i tagli si fanno sentire un po' dappertutto: ne restano immuni solo i settori che Riccardo Illy e Intesa democratica hanno definito intoccabili come l'innovazione, le autonomie locali, il sociale.

Eppure, proprio sul versante di sanità e welfare, scoppia un «caso»: Beltrame, in giunta, si lamenta. Denunciando le difficoltà a far quadrare i conti. «Ma i numeri dicono che non solo non gli tagliamo nemmeno un euro ma, al contrario, gli aumentiamo le poste» replica più di un collega. Aggiungendo che la spesa corrente sanitaria balza a 1.885 milioni e guadagna un 4% in più rispetto a un anno fa, mentre il welfare incassa oltre venti milioni in più, inclusi i 3 a fondo globale per la famiglia. E se la protezione sociale scende da 268 a 208 milioni, almeno secondo la tabella diffusa in giunta, un motivo c'è: i 60 milioni degli investimenti, quelli che servono ai nuovi ospedali, vengono assicurati con un'altra formula. In leasing. «La Del Piero l'ha ripetuto» sussurra un assessore. Assicurando che «i tagli veri sono altrove».

In agricoltura e in montagna, innanzitutto, dove c'è una riduzione drastica: «In realtà, i 120 milioni del 2005 sono un dato eccezionale, ma in effetti c'è una perdita secca di una trentina di milioni» confidano a palazzo. Ezio Marsilio, l'assessore più colpito, non si sbottona: «Analizzerò i dati». Roberto Antonaz, contenendo i danni in un 15% di risorse in meno, si arrangia: «Non tocco l'istruzione e la cooperazione. Devo ridurre, in maniera responsabile, lo sport, la cultura e le identità linguistiche». Enrico Bertossi, l'assessore alle attività produttive, lamenta una ventina di milioni in meno sul consuntivo 2005, compensati in parte dai 10 milioni per il rilancio di Promotur. Gianfranco Moretton, compensando perdite e guadagni della protezione civile e dell'ambiente (che incassa i 18 milioni della messa in sicurezza del Tagliamento, non s'arrabbia: «In un momento di ristrettezze si devono stabilire le priorità e intervenire sul resto. Tutti abbiamo contribuito».

I risparmi contagiano davvero tutti: le spese della direzione generale, ad esempio, scendono da 2.250.000 euro a 2 milioni tondi tondi mentre quelle del consiglio e della giunta calano da 34,8 a 30,6 milioni.

LE REAZIONI

Il governatore scrive alla Cgil e gli industriali promuovono l'Irap. Cecotti: «Ci spettano 8 milioni in più»

Colussi: «Dalla giunta un'apertura sul welfare»

TRIESTE Prudenza. È questa la parola d'ordine nelle riflessioni sulle prime indiscrezioni del taglio dell'Irap. Sono tutti d'accordo, imprenditori, politici di maggioranza ed opposizione, sindacati: la riforma va bene se sarà fatta così come è detto. A calmare gli animi, soprattutto nella Cgil, finora la più contraria al provvedimento perché possibile portatore di tagli a sanità e sociale, una lettera scritta da **Riccardo Illy** in persona. «A fronte della riduzione e dell'eventuale flessione delle entrate all'erario regionale, e in relazione alle manifestazioni di apprensione da più parti espresse – scrive il presidente della Regione - la Regione riconferma di non intervenire nel settore della protezione sociale e della salute né attraverso l'introduzione di nuove forme di tassazione né attraverso la restrizione dei servizi sanitari e sociali esistenti. Si impegna altresì a incrementare le politiche regionali per la salute e la protezione sociale». La lettera viene presa bene dalla Cgil. «Anzi, mi sembra che sia questa la vera notizia del giorno – afferma **Ruben Colussi**, segretario regionale –. Quanto affermato apre spiragli positivi alla discussione sul bilancio 2006 e sulle prospettive del welfare regionale». Nessun sì incondizionato, però. «Restiamo in attesa del confronto sui criteri concreti del taglio, che a nostro giudizio dovranno essere selettivi e indirizzati ad una crescita degli investimenti e dell'occupazione» conferma Colussi. Cautamente positivi anche gli industriali. «Ci siamo da sempre dichiarati a favore del provvedimento – spiega **Giovanni Fantoni**, presidente dell'Assindustria di Udine – in quanto orientato verso il taglio del costo del lavoro, direzione nella quale vediamo andare anche la finanziaria. Ciò darà fiducia al sistema produttivo della regione e incentiverà anche l'arrivo di nuove imprese, dimostrando l'attenzione della Regione verso l'industria». Ok anche alla distribuzione delle riduzioni alle imprese più «virtuose». «Gli industriali devono capire che certi risultati si ottengono solo con sforzi e impegno» conclude Fantoni. È d'accordo, anche se con riserva, anche l'opposizione. «Si tratta d'altra parte di un provvedimento che noi stessi avevamo sostenuto in passato e che finalmente la giunta applicherà, anche se in ritardo – spiega **Luca Ciriani**, capogruppo An – . Adesso vedremo come si concretizzerà, dato che finora si sono sentiti numeri sempre diversi». Qualche perplessità sulla distribuzione però salta fuori. «Bisogna vedere che cosa si intende per aziende virtuose, – afferma Ciriani – se si fa un distinzione tra grandi e piccole, tecnologiche o meno. E soprattutto come si troveranno le risorse». Il problema potrebbe risolversi da sé, dice **Franco Brussa**, presidente della I commissione. «Il rilancio dell'economia regionale potrà portare a maggiori risorse da distribuire in altri settori. Con questo bilancio - afferma - mettiamo 90 milioni nell'innovazione, altri 45 milioni in taglio Irap, più i vari capitoli industriali: insomma, il nostro dovere lo stiamo facendo». Intanto c'è già chi, sull'avanzo di bilancio, mette le mani avanti. È **Sergio Cecotti**, sindaco di Udine: «Se le entrate della Regione sono aumentate di 38 milioni, ciò significa che le autonomie locali, cui spetta il 20% del gettito fiscale incassato, devono ricevere 8 milioni in più».

Elena Orsi

Ruben Colussi

Giovanni Fantoni

Tre milioni per le mammografie

«Orti a scuola» In arrivo i finanziamenti

LIGNANO È pari a 24 milioni di euro la quota che la Regione assegnerà al sistema sanitario nel quadro della programmazione annuale 2005. Lo ha comunicato al termine della seduta di ieri l'assessore alla sanità Ezio Beltrame, che ha precisato quali saranno le principali destinazioni del finanziamento: 15 milioni saranno assegnati al personale, in vista dei prossimi rinnovi contrattuali, mentre altri 4 milioni saranno destinati ad implementare il piano regionale per la riabilitazione. Altri 3 milioni saranno assegnati alla prevenzione, con il contributo che offrirà 170 mila mammografie alle donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni, ovvero nella fascia di maggiore rischio. Nella seduta di ieri non si è parlato tuttavia solo di sanità, perché i punti all'ordine del giorno riguardavano diversi altri argomenti, dall'istruzione ai lavori pubblici, oltre alla presentazione del piano finanziario per la candidatura di Udine ai Mondiali di mezza maratona del 2007.

LAVORI PUBBLICI Ammontano a 4.230.570 euro i finanziamenti concessi per il completamento dei lavori fognari nelle zone costiere. I contributi rientrano nel programma triennale 2005-2007 di interventi straordinari e saranno concessi a sette Comuni della regione: Lignano, Grado, Duino-Aurisina, Muggia, Precenicco, Latisana e Fiumicello. Altri 3.061.000 euro saranno poi assegnati per la realizzazione di opere di prevenzione di calamità naturali, nei comuni di Ampezzo, Cimolais, Enemonzo, Forgaria del Friuli, Ovaro, Prato Carnico, San Leonardo e Taipana, dove verranno realizzate opere di sistemazione idrogeologica e di protezione dei centri abitati.

TRASPORTI Ammonta a 886.200 euro il finanziamento concesso dalla Regione all'Autorità portuale di Trieste, una cifra che completa lo stanziamento complessivo di 1,515 milioni di euro deliberato lo scorso maggio a favore del porto giuliano. Sarà invece di oltre un milione di euro il contributo annuo che per dieci anni sarà destinato a favore della società Interporto Alpe Adria di Cervignano, per la realizzazione di un sovrappasso di collegamento con la statale 352 e per ulteriori dotazioni tecnologiche.

ISTRUZIONE Sono due le decisioni prese ieri dalla giunta regionale. La prima riguarda i finanziamenti per l'attuazione del «Piano di sviluppo dell'educazione alimentare», un progetto che comprenderà attività di formazione dei «docenti» Ersa, risorse per le cosiddette «fattorie didattiche» e contributi per gli «orti scolastici». L'altra decisione prevede invece lo stanziamento di 700 mila euro per un vaucher destinato ad agevolare la partecipazione ai master post laurea riconosciuti presso le Università di Trieste ed Udine.

INDUSTRIA È pari 672.183 euro il contributo da destinare a sessanta medie e piccole imprese della regione, beneficiarie di incentivi per l'utilizzo di nuove tecniche di gestione aziendale, da attuarsi anche attraverso la realizzazione e il potenziamento dei sistemi informativi.

FINANZA Con un importo pari a oltre un milione di euro, la Regione sottoscriverà l'aumento di capitale dell'Agemont (Agenzia per lo sviluppo economico della montagna), rispondendo alla decisione di aumentare il capitale di 1,1 milioni di euro attuata nell'assemblea straordinaria del 26 settembre scorso.

a.d.

Convegno del Corecom su un'indagine Swg

I più giovani navigano tra le pagine del web almeno tre ore al giorno

TRIESTE I giovani in Italia navigano mediamente in Internet tre ore al giorno per informarsi, per divertirsi e soprattutto per socializzare: sono questi i dati principali di una ricerca commissionata alla Swg di Trieste dal Comitato regionale per la comunicazione (Corecom) del Friuli Venezia Giulia, che sarà presentata ufficialmente il 26 ottobre prossimo in un convegno su «Giovani e Media».

«La ricerca - ha spiegato Franco Del Campo, presidente del Corecom - sarà ripetuta nel tempo, e ha come obiettivo il superamento di quella sorta di opacità che esiste tra i giovani e il mondo degli adulti, e che impedisce spesso l'apertura di un dialogo vero, oltre gli stereotipi». L'indagine è stata compiuta a livello nazionale su mille giovani (800 in Friuli Venezia Giulia) con l'invio via internet di un questionario «che ha permesso agli intervistati - ha aggiunto Roberto Weber, della Swg - di fermarsi a riflettere sulle domande che riguardavano il loro modo di rapportarsi con la politica, la famiglia, la scuola e la religione e, soprattutto con il mondo degli adulti».

«Internet - ha rilevato Del Campo - è un mezzo potente perchè riesce a fornire numerose risposte ai bisogni giovanili, e perchè è un luogo di aggregazione e socializzazione. Più del 50% dei giovani intervistati infatti, sia a livello nazionale, sia a livello regionale conoscono altri giovani con i quali si relazionano via internet».

Alla presentazione del convegno è intervenuto anche don Silvano Latin, portavoce del vescovo di Trieste Eugenio Ravignani - che parteciperà al convegno - il quale ha sottolineato che »mancano ormai le 'agenzie educativè, famiglia, scuola, chiesa e sta a noi, adulti, educatori, genitori, operatori del mondo della comunicazione, aprire un dialogo nuovo utilizzando i nuovi media, con il mondo giovanile, per venire incontro alle sue esigenze«.

Don Silvano Latin

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
AVVISO PER ESTRATTO

Si comunica che il giorno 24 novembre 2005 alle ore 10.00 è indetto un pubblico incanto per l'affidamento del servizio di coperture assicurative contro rischi diversi del patrimonio immobiliare, mobiliare ed uso automezzi, suddiviso in cinque lotti: LOTTO A/1-Beni immobili-all risks fabbricati per una spesa massima complessiva nel triennio di Euro 360.000,00; LOTTO A/2-Beni immobili-responsabilità civile (fabbricati e compendi boschivi), per una spesa massima complessiva nel triennio di Euro 135.000,00; LOTTO B-Beni mobili-all risks beni mobili, per una spesa massima complessiva nel triennio di Euro 210.000,00; LOTTO C/1-Autoveicoli-responsabilità civile auto e auto rischi diversi (veicoli di proprietà della Regione Autonoma F.V.G.), per una spesa massima complessiva nel triennio di Euro 801.000,00, LOTTO C/2-Autoveicoli-incendio, furto e kasko veicoli di proprietà dei dipendenti o amministratori, per una spesa massima complessiva nel triennio di Euro 60.000,00.

Durata dell'appalto: dal 01/01/2006 al 31/12/2008

Entità dell'appalto: Euro 1.566.000,00 per l'intero triennio

I requisiti e le modalità di partecipazione nonché il capitolato speciale d'appalto e relativi allegati sono consultabili sul sito www.regione.fvg.it/gara-prov.htm e possono essere ritirati presso il Servizio Provveditorato di questa Direzione in Corso Cavour n.1 – TRIESTE – tel. (+39)040.377.2037, -.2227, -.2355, .-2012 - Fax (+39)040.377.2383 - e-mail:s.provveditorato.bur@ergione.fvg.it.

Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il giorno 22 novembre 2005 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PROVVEDITORATO
Oriano Turello

COMUNE DI GORIZIA
SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - UFFICIO DELLE ESPROPIAZIONI
Espropiazioni terreni interessati da interventi di manutenzione straordinaria dei marciapiedi. Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione della pubblica utilità.

Ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001 e sue modifiche ed integrazioni e dell'art. 7 della Legge 241/1990

SI AVVISA

che viene avviato il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per i quali occorre espropiare i terreni di seguito indicati:

p.c. 105/18 di mq. 151 della P.T. 364 del C.C. di Contado
di proprietà dei signori: Tutta Antonio pt. Antonio, con 1/6 i.p. Hoffer Vincenzo di Giovanni con 1/12 i.p. e Nobile Matilde in Hoffer con 1/12 i.p.

p.c. 105/24 di mq. 64 della P.T. 698 del C.C. Di Contado
di proprietà del signor Martellani o Martellanz Antonio p.t. Giacomo con 1/16 i.p.

Gli interessati potranno prendere visione degli atti relativi al procedimento e ricevere informazioni relative al procedimento presso l'Ufficio Espropri del Settore Gestione del Territorio di questo Comune - via Garibaldi, 7 e presentare osservazioni scritte, inviandole entro il 12 luglio 2005.
Gorizia, 4 ottobre 2005

IL DIRIGENTE *dott. ing. Ignazio Spanò*

Una telefonata partita da Trieste alla base dell'incontro che si è svolto una settimana fa nella sede regionale di via San Francesco

Si riapre il dialogo tra Illy e Cecotti

Dopo mesi di baruffe e silenzi «faccia a faccia» a Udine tra i grandi alleati del 2003

TRIESTE «Ho visto Riccardo Illy e ci ho parlato, confermo. E allora?». Sergio Cecotti, il sindaco di Udine, non si smentisce. Il «faccia a faccia» più inatteso incuriosisce, agita, intriga e inquieta i palazzi della politica: perché il governatore e il sindaco «senza partiti» si sono incontrati a Udine, nei giorni scorsi, nell'ufficio di gabinetto della Regione? Che hanno in mente? Che partite stanno giocando e che equilibri, eventualmente, modificando?

Gli interrogativi non mancano, semmai si moltiplicano. Ma lui, il fisico prestato alla politica, non si scompone. Scherza con l'abituale ironia: «Abbiamo parlato di politologia astratta alla Sartori». E soprattutto esclude accordi politici: «Quali accordi? Non ci sono stati e nemmeno li abbiamo cercati».

E pazienza se il resto del mondo politico, quando le elezioni che valgono la guida del Paese ma anche di molti comuni e province del Friuli Venezia Giulia sono ormai alle porte, non si fida. Non capisce. Non si accontenta. Né trova conforto nel sondaggio fresco fresco che, oltre ad aver affondato le ambizioni di più di qualcuno, dimostrerebbe come «Illy e Cecotti sono entrambi molto forti. I più forti e graditi in provincia di Udine».

Il sindaco, in risposta, si ripete: «Abbiamo parlato un'ora e mezza ma non c'è stato nulla di politicamente rilevante». Non nega, però, e non può farlo, che l'incontro udinese del 14 ottobre - innescato dalla telefonata che il governatore ha fatto nei giorni in cui Cecotti denunciava un tentativo regionale di destabilizzare la sua giunta e la sua maggioranza, smentendo con decisione quel tentativo - avviene dopo mesi e mesi di indifferenza reciproca. È dunque, almeno per questo, fa notizia.

> Il sindaco: «Abbiamo parlato a lungo. Ma non abbiamo fatto accordi politici»

Illy e Cecotti erano grandi alleati alle elezioni del 2003: strinsero un patto e sbaragliarono gli avversari, l'uno conquistando la Regione e l'altro riconquistando il Comune di Udine. Poi, però, si allontanarono: il sindaco partì all'attacco, non appena il governatore formò la sua giunta, e il distacco si acuì. Scontro dopo scontro. Baruffa dopo baruffa. Fastidio dopo fastidio.

A un certo punto, dopo aver marcato le distanze e le differenze, Cecotti smise d'attaccare e Illy di contrattaccare. Ma i due «indipendenti» della politica regionale, creando talvolta qualche imbarazzo a un centrosinistra alleato di entrambi, continuarono a ignorarsi. E a non frequentarsi.

Adesso, però, il riavvicinamento. «È stato effettivamente il governatore a cercare Cecotti. Forse voleva capire quali sono i suoi progetti e le sue ambizioni, quali gli obiettivi comuni...» confidano in Regione. Forse, chissà. L'unica certezza, per ora, è che il lungo colloquio riservato chiude la fase del grande freddo.

r.g.

Riccardo Illy assieme al sindaco di Udine Sergio Cecotti.

AMMINISTRATIVE

La Cdl candida Strassoldo: «Vinceremo al primo turno»

UDINE Ha annunciato pochi giorni fa la rinuncia alla sua lista personale e ieri è stato incoronato. Anche dalla Lega Nord, infine convinta a ricostituire, almeno alle provinciali di Udine del 2006, una Cdl dura e pura. Marzio Strassoldo, l'uscente, è il candidato condiviso di Forza Italia, An, Lega Nord e Udc, compatte a difendere il fortino di palazzo Belgrado dall'assalto del centrosinistra, che ancora cerca il suo uomo dopo varie indiscrezioni, tentazioni e rifiuti che portano, tra gli altri, a Enrico Bertossi, Sergio Cecotti, Franco Iacop. Cdl e null'altro: è assicurato sin d'ora che a un eventuale ballottaggio non ci saranno apparentamenti con altre liste. Lo hanno confermato, in conferenza stampa a Udine, i segretari provinciali Mario Virgili (Fi), Renato Carlantoni (An), Alessandro Tesolat (Udc) e il commissario del Carroccio Graziano Pizzimenti, uniti nel riaffidare la leadership a Strassoldo, «forte segnale di chiarezza per poi preparare una campagna elettorale che condurremo a contatto con la comunità friulana». «In questi anni – afferma Strassoldo – abbiamo lavorato per risolvere i problemi dei cittadini. Ci presentiamo a loro compatti e sereni per continuare a governare questa Provincia». Il leader di palazzo Belgrado ha quindi a sua volta sottolineato che non ci saranno apparentamenti a un eventuale ballottaggio.

Marzio Strassoldo

«Abbiamo la possibilità di vincere al primo turno – spiega con convinzione – e perciò intendiamo definire una linea programmatica fortemente focalizzata al futuro benessere del Friuli, per la sua crescita e per renderlo davvero protagonista del suo avvenire. Vogliamo un Friuli unito e autonomo: è questa la sfida che ci attende per governare ancora la Provincia di Udine e ripartire da qui per battere il neo-centralismo della Regione».

La replica dopo la protesta scoppiata in Consiglio: «Sfido a trovare qualcuno più presente di me»

«Con l'opposizione sono sempre stato corretto»

Il presidente: «Loro hanno violato le regole». Ma Ciriani insiste: «Basta capricci»

Alleanza nazionale torna ad accusare il leader di Intesa democratica: «Ma è senz'altro positivo che il centrodestra si sia ricompattato in aula»

TRIESTE La risposta di Riccardo Illy all'opposizione non si è fatta attendere. Ai consiglieri del centrodestra che giovedì hanno protestato in Aula replica di essere stato sempre corretto. «Ho sempre dimostrato assoluto rispetto delle norme e dei regolamenti, anche e soprattutto del Consiglio regionale» ha dichiarato il governatore. Le accuse di distrazione e irriverenza avanzate dalla minoranza, per Illy appaiono dunque ingiustificate, perché, aggiunge, «sfido chiunque a trovare un presidente regionale con un maggior numero di presenze», tanto che «in arretrato non ho quasi nessuna risposta a interpellanze e interrogazioni». «Ieri il Consiglio regionale era convocato per le 10 e a quell'ora io ero presente in aula per la discussione della mozione per la quale era stata richiesta la mia presenza. Ma la seduta è iniziata solo alle 10.35, quando si sono presentati i consiglieri, anche dell'opposizione». Quanto al silenzio che ha innescato la fragorosa protesta del centrodestra, Illy replica che la mozione è tecnicamente un documento d'indirizzo, non un'interpellanza o un'interrogazione, per cui la giunta non ha l'obbligo di rispondere ma solo la «possibilità» di intervenire. E «siccome nella discussione era già stato detto quanto si poteva dire, non ho ritenuto di intervenire perché le mie parole non avrebbero aggiunto nulla di più». Una scelta che Illy giustifica citando un vecchio proverbio cinese: «Non dire nulla se le tue parole non aggiungono nulla rispetto al tuo silenzio».

La vera e «plateale violazione del regolamento», secondo il presidente della Regione, è piuttosto quella «che ha reso impossibile il proseguimento della seduta del Consiglio, impedendo la votazione di una legge importante».

Ma, se per Illy la rottura di giovedì costituisce solo «un fatto spiacevole», per il capogruppo di An Luca Ciriani si tratta invece di «una protesta clamorosa cui siamo stati costretti». Non è stata cioè una sfuriata momentanea, oppure un improvviso inasprimento dei toni, ma una reazione che il consigliere di An non esita a rincalzare: «Non accetteremo più i capricci umorali, l'arroganza e le continue assenze di Illy».

La protesta di giovedì in Consiglio regionale.

Se la mancata risposta di Illy era dunque una possibilità prevista dal regolamento, per Ciriani è stato un gesto irresponsabile e non giustificato: «Avevo chiesto a nome della Cdl risposte precise e non equivoche sulla mozione che richiamava le inaccettabili dichiarazioni dell'assessore Antonaz contro la base Nato di Aviano. Una presa di posizione netta. Ma Illy è scappato. Mi rallegro poi del fatto che tutte le forze dell'opposizione si siano ricompattate».

Alessandro Dose

IN BREVE

Appuntamento con il re di Microsoft

Innovazione in Fvg Il governatore a cena con Bill Gates

TRIESTE A cena con Bill Gates. L'innovazione è un suo cavallo di battaglia e l'occasione è da non perdere: Riccardo Illy, il governatore che vuole portare il Friuli Venezia Giulia nell'era della conoscenza, raccoglie l'invito. E si appresta a incontrare il re di Microsoft e, magari, come confidano a Palazzo, a convincerlo a portare la stessa Microsoft al salone «InnovAction» che la Regione allestirà, in febbraio, a Udine. L'appuntamento tra Illy e Gates - che segue di pochi giorni l'approvazione, con voto unanime, della nuova legge sull'innovazione - è in programma domenica, a Milano, dove ci sarà in precedenza un incontro allo «Studio Ambrosetti».

Bill Gates

Confcommercio, Billè ospite alle premiazioni del lavoro

UDINE Ci sarà anche il presidente nazionale di Confcommercio Sergio Billè lunedì al Teatro Nuovo di Udine alle premiazioni del lavoro e del progresso economico, la cerimonia che la Cciaa udinese dedica ai lavoratori e alle imprese. Giunta alla cinquantaduesima edizione, la manifestazione punta quest'anno a valorizzare anche le «giovani leve», studenti eccellenti che hanno primeggiato nelle discipline scientifiche «perché – spiega il presidente della Cciaa Adalberto Valduga – è sui giovani che dobbiamo puntare. Sono loro il futuro e il Friuli è ricco di talenti che vanno valorizzati». Le targhe d'oro per l'economia saranno consegnate a Tobia Clocchiatti, Paolo Fantoni, Roberto Siagri e Luigi De Puppi, per la professione a Giuliano Parmegiani, per l'arte a Giuseppe Zigaina, per la scienza ad Attilio Maseri.

«Le multiutility sono la strada per liberalizzare i servizi»

UDINE Il ruolo cruciale dei servizi di interesse generale nella nuova Europa è stato sottolineato dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, nel corso di un seminario promosso dall'Università di Udine e dal Consorzio Etl a Tarcento. «La Regione - ha affermato Tesini - sostiene queste iniziative poichè da anni il tema delle liberalizzazioni è diventato il banco di prova per misurare la capacità di ammodernamento della Pubblica Amministrazione. La trasformazione e l'evoluzione dei servizi ai cittadini costituiscono un campo di prova per superare condizioni di monopolio».

Prevenzione degli infortuni I sindacati vogliono garanzie

TRIESTE Precisi impegni nella prevenzione degli infortuni sul lavoro all' interno del nuovo piano sociosanitario regionale e della Finanziaria 2006, sono stati sollecitati dalle segreterie regionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil, che si sono riunite a Trieste.

Ritossa presenta un'interrogazione sul taglio dei veicoli

An attacca: «Una presa in giro la riduzione delle auto blu»

IL CASO

Link pornografico tolto dal sito di Forza Italia

TRIESTE È stato rimosso ieri il link a un sito web di carattere pornografico che erroneamente era stato inserito in una delle pagine del sito di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia: lo ha reso noto un comunicato del gruppo consiliare che ha scoperto il collegamento «proibito» grazie alla denuncia di un settimanale di informazione. «Non sappiamo ancora - prosegue la nota del gruppo Fi - se attribuire l'inconveniente a una svista tecnica o all'azione di qualche burlone che voleva mettere in cattiva luce il nostro movimento. Tuttavia, sentiamo il dovere di ringraziare chi, attraverso la stampa - conclude il testo - ci ha messo a conoscenza del fatto».

TRIESTE Stuzzicato sulle auto blu, su cui già aveva presentato un'interrogazione lo scorso 17 agosto, Adriano Ritossa concede il bis.

La Regione intende ridurre entro l'anno il 20% del parco automezzi, un centinaio di «pezzi» in totale? Il consigliere di An non ci crede proprio e, denunciato «l'atteggiamento tartufesco e teoricamente fragile dell'assessore Michela Del Piero», rivolge una serie di domande a Riccardo Illy. «Mi sono informato – racconta Ritossa – e ne è emerso un banale gioco di società volto a rendere immutabile lo status quo». Il finiano chiede dunque al presidente della Regione se è vero che dal 1, giugno di quest'anno il servizio per la consegna della cancelleria dal magazzino generale di San Sabba a Trieste è stato appaltato a una ditta esterna che ha l'obbligo della consegna entro tre giorni dalla richiesta: «Quanto costa la convenzione – insiste Ritossa – e quanti mezzi regionali erano prima adibiti a tale servizio?». Stesso discorso per il servizio posta, che sarebbe stato pure appaltato all'esterno. Il consigliere regionale dell'opposizione vuole poi sapere tutto sui mezzi radiati, una cinquantina quelli individuati in una delibera dell'ufficio del Patrimonio dello scorso 17 ottobre: «Qual è la targa? A quale servizio erano affidati? Quanto valgono?». «Resta da capire e spiegare – prosegue l'interrogazione – il motivo per cui solo a ottobre si sia provveduto alla radiazione dalla proprietà regionale, visto che, da dati forniti dagli uffici a gennaio 2005, buona parte dei mezzi era già fuori uso e inservibile. Risulta quindi incomprensibile un ritardo di mesi, che ha certamente comportato il pagamento della tassa di proprietà e, forse, anche dell'assicurazione, proprio in virtù del fatto che non tutti i veicoli, pur vetusti, erano incidentati e inservibili. E tutto ciò – conclude Ritossa – con un evidente sperpero di denaro pubblico».

> «Molti mezzi radiati con grave ritardo: pagate a vuoto le assicurazioni»

m.b.

L'importo complessivo delle 93 richieste pervenute sfiora i 50 milioni. Stanziati dall'esecutivo 750 mila euro all'anno

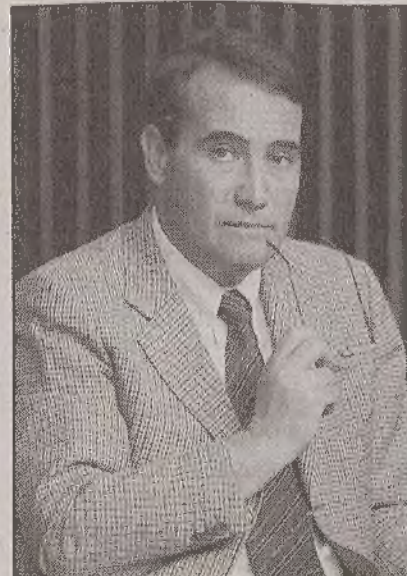
Nuovi asili, contributi verso il raddoppio

Boom di domande per le ristrutturazioni. Illustrata la legge sulla famiglia

TRIESTE Potrebbe venir raddoppiato col prossimo anno lo stanziamento regionale per i contributi finalizzati alla realizzazione di nuove scuole materne. Il bilancio di quest'anno già fissa 750 mila euro annui per vent'anni, importo che con le «variazioni» estive è stato poi integrato da ulteriori 1.634.000 euro. Ma le domande pervenute sono ben 93, per un importo complessivo che sfiora i 50 milioni. Perciò è stata posta ora allo studio, affidata al vicepresidente Gianfranco Moretton, l'ipotesi di stanziare con la prossima Finanziaria, in corso di predisposizione, ulteriori limiti d'impegno, pari a 700 mila euro nel 2006 e altrettanti nel 2007, nonché una posta straordinaria di 1,9 milioni nel 2008.

È un impegno anche questo, come quelli conseguenti alle recentissime leggi sui servizi per la prima infanzia e sulle badanti, a sostegno delle famiglie. Il provvedimoento è stato preannunciato ieri da Cristiano Degano (Margherita) durante l'illustrazione alla stampa, da parte dei rappresentanti della maggioranza, della proposta di legge che – separatamente dalla riforma del welfare ma a essa complementare – è stata infine concordata fra tutti i gruppi di Intesa democratica specificatamente sulla famiglia.

Finanziamenti per la ristrutturazione delle scuole materne.

Presenti il presidente della competente commissione consiliare Nevio Alzetta e i consiglieri Annamaria Menosso (Ds), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), Igor Canciani (Rc), Alessandra Battellino (Ipr) e Luigi Ferone (Pensionati), è stato rimarcato che il testo – riconoscendo la famiglia, come definita dalla Costituzione e dai trattati internazionali, quale nucleo fondante della società – si propone fin dal primo articolo il sostegno alla genitorialità, «al di là di qualsiasi ideologismo» e «senza distinzioni, come già per gli assegni di natalità, tra figli nati all'interno o fuori dal matrimonio».

Cristiano Degano

E poiché la presentazione della proposta della maggioranza è stata salutata dall'azzurro Massimo Blasoni come «una grande vittoria della Casa delle Libertà», le ironie si sono sprecate. «Fa piacere questo riconoscimento – ha detto Degano – da parte di quello stesso centrodestra che la scorsa legislatura, quando deteneva la maggioranza, ha discusso per due anni questa legge senza produrre nulla e che tuttora si divide su quattro distinte proposte, una per ciascun gruppo».

E ad Alleanza nazionale, i cui manifesti indicano in una coppia gay la famiglia che vorrebbe la sinistra, ha replicato Alzetta: «Accuse false e strumentali da parte di chi non ha evidentemente neppure letto la nostra proposta». «Forse spiace – secondo Bassa Poropat – che Intesa democratica sia «capace di fare sintesi anche sui temi più delicati e controversi».

Tutti concordi infine sull'abolizione di quegli assegni di natalità che, a fronte di una spesa di 9 milioni in tre anni, hanno visto il Friuli Venezia Giulia permanere in vetta alle classifiche nazionali della denatalità. Meglio puntare su provvedimenti più efficaci, come gli sconti tariffari, a sostegno di chi «ha» figli e non solo di chi li «fa». In luogo degli assegni – secondo la Menosso – piuttosto un programma di servizi e, per i giovani sposi, i «prestiti d'onore» per il superamento dei momenti di crisi.

Giorgio Pison

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Dotazioni da ammiraglia tra le quali l'apertura e l'avviamento con la card

Più spaziosa la Clio 3

Maggiore spazio per passeggeri e bagagli

Tra le novità d'autunno del segmento B, la terza generazione della Clio è stata una delle prime a scoprire definitivamente le carte dopo una presentazione statica in piena estate: più grande, spaziosa, confortevole e raffinata rispetto alla serie precedente. Insomma una «compatta» che diverrà ancora più temibile per l'indiscussa regina del mercato italiano, la Fiat Punto che, proprio pochi giorni prima, si è presentata al «porte aperte» della commercializzazione. Ebbene la Clio «3», ben rappresentata dagli 8,7 milioni di esemplari venduti dal 1990 ad oggi, arriva sul nostro mercato con tre motorizzazioni a benzina e altrettante diesel, derivate da quelle disponibili sul modello che l'ha preceduta, ma migliorate e aggiornate e in regola con la normativa Euro 4. La nuova Renault prevede cinque livelli di allestimento, con dotazioni che sulle versioni di punta arrivano a comprendere l'apertura delle porte e l'avviamento del motore senza la chiave ma con una semplice card da tenere in tasca, oltre ai sensori radar per il parcheggio e all'accensione automatica dei fari. Tutti dispositivi che fino a pochi anni fa erano riservati alle superammiraglie e finora sono stati appannaggio solo dei modelli di classe superiore. La nuova Clio compie invece un autentico balzo in avanti, in fatto di finiture, di dotazioni, confort e soprattutto di spazio interno. L'aumento del passo, che rispetto alla serie precedente è cresciuto di oltre 10 centimetri e raggiunge i 2.575 mm (vale a dire come la penultima serie della Mégane), la lunghezza superiore di quasi 17 cm (fino a sfiorare la soglia dei 4 metri, esattamente 3.986 mm), la larghezza e l'altezza aumentate di circa 7 cm (rispettivamente 1.707 e 1.493 mm) permettono alla nuova Clio di avvicinarsi nelle dimensioni alle vetture di segmento C. Lo spazio interno è aumentato di conseguenza e pone la due volumi Renault ai vertici della graduatoria della sua classe. Grazie anche all'altezza elevata, superiore di 3 centimetri a quella della Mégane, quattro persone possono viaggiare comodamente sulla Clio, e anche per il quinto posto, quello centrale posteriore, sono previsti uno spazio e un confort di tutto rispetto. La capacità di carico è anch'essa aumentata, passando da 255 a 288 cm, con la larghezza del vano che non è mai inferiore al metro. La possibilità di ribaltare separatamente lo schienale del divano, permette poi di aumentare considerevolmente la capienza del bagagliaio, fino a 1.038 litri. Il tutto è completato dall'ottima qualità dei materiali utilizzati per gli interni, dal piacevole design della plancia e del quadro strumenti e dalla funzionalità dei comandi e delle soluzioni studiate per migliorare la vita a bordo, fra cui i numerosi vani portaoggetti. Il design, accattivante nell'abitacolo, è molto riuscito anche all'esterno: la linea filante, dall'andamento leggermente cuneiforme, non tradisce le generose dimensioni della carrozzeria. I designer della Renault hanno rinunciato a soluzioni troppo esasperate come quelle che hanno caratterizzato precedenti modelli di famiglia e hanno unito linee morbide ad altre più tese, realizzando una carrozzeria che riprende i temi caratteristici della Casa francese specialmente nel frontale e nella coda.

La rinnovata Renault Clio 3

Pack, Comfort Dynamique, Luxe Initiale: i prezzi

Per offrire la risposta alle aspettative della clientela, Clio 3 si propone oggi in 5 equipaggiamenti (Pack, Comfort, Dynamique, Luxe e Initiale) che saranno completati poi dalla versione Renault Sport. I prezzi vanno dai 10.950 euro della 1.2 16v 75 Cv Pack ai 21.020 della 1.5 DCI 105 Cv Initiale 5 porte.

Guida rilassante con servosterzo elettrico

La versione diesel di maggiore potenza (105 Cv) è quella che abbiamo provato di più ed è quella che consente alla nuova Clio 3, una agilità, un confort, insieme ad una tenuta di strada da grande berlina.
Il servosterzo elettrico ed il cambio a 6 marce (5 marce per le altre motorizzazioni, manuale robotizzato per il 1.2 benzina e 1.5 dCi da 85 Cv, automatico disponibile sulla 1.6 benzina) fanno un ottimo lavoro.
La guida è comunque, in generale, sempre rilassante e fluida.

Caratteristiche dei motori benzina e turbodiesel

Renault con passo allungato

Dal punto di vista tecnico la nuova Renault Clio prende origine dallo stesso progetto che ha già portato alla nascita della Nissan Micra e della monovolume Renault Modus, due vetture di successo: il pianale, con passo decisamente allungato sulla Clio, è stato sviluppato congiuntamente dai tecnici francesi e giapponesi e verrà utilizzato anche su altri modelli.
Le sospensioni riprendono il classico schema a ruote indipendenti di tipo McPherson sull'avantreno e a ruote interconnesse con traversa deformabile nel retrotreno.
Lo sterzo con servoassistenza elettrica, l'impianto frenante a dischi e tamburi sulle versioni meno performanti e a quattro dischi, corredato dall'ESP, sulle più potenti, con ABS di serie su tutta la gamma, completano le principali caratteristiche tecniche.
I motori a benzina disponibili sono i 4 cilindri, 16 valvole, di 1.2, 1.4 e 1.6 litri, da 75, 98 e 111 Cv, che permettono di raggiungere, rispettivamente, 167, 183 e 190 kmh, percorrendo in media 16,9, 15.1 e 13,3 km/litro.
I tre turbodiesel di 1.5 litri, che sono dotati di specifici impianti di iniezione diretta e di sovralimentazione, sviluppano invece 68, 86 e 106 Cv e spingono la Clio a 162,174 e 190 Kmh, con percorrenze medie di 21,7, 22,7 e 21,7 km/litro.
Ottimi traguardi per ottimi motori

L'INTERVISTA

GIOVANNI MARZINI, CAPOREDATTORE DELLA SEDE RAI DEL FVG

«La televisione transfrontaliera sta nascendo qui»

«I litigi tra Trieste e Udine mi fanno sorridere. Il nostro compito è informare correttamente tutti»

di Carlo Muscatello

TRIESTE Considera il Friuli Venezia Giulia «una grande città di un milione e duecento mila abitanti». E il suo obbiettivo è informarla tutta. Da Trieste a Udine, da Gorizia a Pordenone, dalla Carnia a Grado e a Lignano. Senza dimenticare che dietro l'angolo c'è un'Europa sempre più grande. Di cui tutti dobbiamo sentirci parte.

Lui è Giovanni Marzini, classe 1954, da cinque anni a capo della redazione giornalistica italiana della sede Rai del Friuli Venezia Giulia. Una redazione formata da ventisette giornalisti e dodici telecineoperatori (questi però in comproprietà con la redazione slovena e quella dei programmi), che nel corso di questi ultimi anni è stata ringiovanita. Ed è chiamata a fare informazione regionale ma anche a svolgere il ruolo di «grande ufficio di corrispondenza» per le testate nazionali. Nonchè di osservatorio prililegiato verso Est.

Marzini, la nostra è una regione difficile da tener assieme?

È la nostra prima missione, il primo punto del mio piano editoriale che ho presentato cinque anni fa: il Friuli Venezia Giulia è come una grande città di un milione e duecento mila abitanti, quindi dobbiamo intenderla come tale.

Le spinte centrifughe di Udine? Non volevano una sede Rai autonoma per il Friuli?

Penso che siano problematiche superabili e forse già superate. Mi fanno sorridere le polemiche che ogni tanto vengono fuori sullo spazio che viene dato a Trieste e a Udine. Sono polemiche sterili e pretestuose. Noi abbiamo l'obbligo di fare un grande giornale regionale, tentiamo di farlo. Le nostre telecamere e le nostre troupe vanno dove c'è la notizia, cercando di esser presenti anche in zone avare di notizie e spunti di cronaca: le zone montane, i paesi con problemi di ripopolazione, di sviluppo industriale....

Ma dicono che il tg è «Triestecentrico»...

I dati confermano che noi copriamo tutte e quattro le province. Poi è chiaro che tutti vorrebbero avere sempre e comunque la propria città, il proprio paese sulle pagine dei giornali e nei tg. Noi cerchiamo di accontentare tutti, fatto salvo che dobbiamo andare dove succedono le cose...

Che succedono più spesso nelle città...

Sì, ma il nostro obbligo è coprire nella maniera migliore l'intero territorio, cercando di fare quello che continua a essere l'unico giornale regionale di questa regione. Perchè la carta stampata giustamente privilegia coi due principali quotidiani da un lato Trieste, Gorizia e l'Isontino, dall'altro Udine, il Friuli e Pordenone. E lo stesso vale per le tv private: le due principali si dividono la regione nella stessa maniera dèi quotidiani.

Che cosa chiede Roma a una sede regionale «di frontiera»?

I primi passi nell'emittenza privata «Eravamo pionieri senza saperlo»

Triestino, Giovanni Marzini è però nato a Bassano del Grappa, nel gennaio 1954. «Mia madre - spiega - era tornata al paese per partorire, ma comunque devo dire che ho sempre mantenuto un certo legame col Veneto...». Dopo il liceo scientifico (all'Oberdan), comincia a collaborare alle pagine sportive del «Piccolo» e alla «Gazzetta dello Sport». Nel '76 è fra i fondatori di Radio Sound Trieste («ci sentivamo e forse eravamo dei pionieri dell'etere...»), mentre dal '77 all'88 lavora a Telequattro. Nel frattempo è diventato giornalista professionista, nell'81. E nell'88 passa da Telequattro alla sede regionale Rai del Friuli Venezia Giulia. Dopo una breve parentesi a Roma nel 2000, come responsabile della redazione calcio della testata RaiSport, dall'ottobre dello stesso anno è caporedattore del tg regionale della Rai per il Friuli Venezia Giulia. Dall'anno scorso è anche curatore del settimanale a diffusione nazionale «Est Ovest», rotocalco della Tgr dedicato ai paesi della nuova Europa.

Il Tg1 chiede almeno due o tre volte al mese la bora. È una battuta, ma in effetti le immagini della bora sono la cosa che Trieste esporta di più. Evidentemente colpiscono molto l'immaginario. Non c'è servizio sul maltempo che non passi attraverso un'immagine del Molo Audace flagellato dalla bora. Su questo non ce ne vogliano gli amici friulani... Ma è una particolarità che la Trieste del turismo potrebbe sfruttare molto meglio di quanto fa: un museo della bora (che racconti la storia di questo vento, attraverso il patrimonio di immagini, di racconti, di libri...) sarebbe molto interessante.

Bora a parte?

Ci chiedono tutto quanto di rilevanza nazionale può accadere in questa regione. Anni fa eravamo in prima linea sul conflitto balcanico, con una guerra che ci era scoppiata a un'ora di macchina da qui. Adesso forse non siamo più la "porta verso Oriente" per droga stupefacenti e altro, com'è stato per anni, ma dobbiamo sempre dar conto di tutto quel che accade....

Siamo ancora «osservatorio privilegiato»?

Lavoriamo per questo. E rivendichiamo un ruolo che l'azienda ci sta riconoscendo: essere un osservatorio privilegiato verso i paesi della nuova Europa, dell'area balcanica, dell'Est Europa... Non più ai confini dell'Occidente, ma come centro della nuova Europa che si sta allargando. E tutti i discorsi sull'Euroregione portati avanti da Illy devono trovare una sponda adeguata nel servizio pubblico radiotelevisivo.

Come vi state preparando?

Per esempio con il settimanale "Est Ovest", da noi curato, che è il primo passo di questo progetto. Un progetto che abbiamo presentato tre anni fa, che è stato accolto. Da Trieste i nostri inviati partono alla volta di diversi paesi europei. Realizziamo un rotocalco di quindici minuti, i cui servizi vengono poi proposti anche ad altre testate, anche satellitari, della Rai. Dunque si vedono in tutta Europa.

E dunque...

Dunque è un primo passo verso quello che dovrebbe essere in futuro il ruolo di questa sede regionale: portare avanti un progetto, per ora sperimentale, legato alla televisione transfrontaliera. Possiamo anche chiamarla Eurotv, tv dell'Euroregione... L'importante è intendersi sul ruolo: informare un'area che parte dal Nord Est italiano, coinvolgendo quindi anche Veneto e Trentino Alto Adige, e arriva a Slovenia, Croazia, Austria, Slovacchia, Ungheria, Romania... Realizzando quindi un grande canale televisivo che possa unire, con notiziari plurilingui, queste regioni, trattando i temi che a queste regioni interessano.

LA BORA

Può sembrare strano ma i tg nazionali ci chiedono due o tre volte al mese servizi sulla bora. Un museo sulla storia di questo vento avrebbe grande successo

I politici telefonano a un caporedattore della Rai?

Assolutamente sì, com'è logico sia. Ma in cinque anni, sui colleghi che sono stati assunti, e sono entrati a far parte di una redazione che si sta progressivamente svecchiando e ringiovanendo, non c'è mai stata un'ingerenza del mondo politico....

Una svolta epocale: dunque non vale più il vecchio sistema, secondo cui in Rai si assumeva uno del partito x, uno del partito y e uno bravo...

È un fenomeno che, almeno nella nostra regione, e per quel che mi riguarda, non è mai accaduto. Qui sono entrati giornalisti che hanno cominciato a far la gavetta, e dopo un periodo di precariato, sono stati assunti. Dunque le telefonate dei politici non arrivano per segnalare questo o quello, ma per segnalare eventi per i quali viene chiesta un'adeguata copertura.

I RACCOMANDATI

In cinque anni non ne ho visto assunto nemmeno uno e non ricordo ingerenze politiche di questo tipo. Il nostro notiziario si occupa di fatti non di gossip

Nessuno che si lamenta?

A volte, ma sono più numerose le lettere e le mail di ringraziamento *(e tira fuori un faldone zeppo di roba... - ndr)*. Certo, c'è chi si lamenta, ma spesso è il frutto di equivoci, che poi vengono chiariti. Tutti si sentono in diritto di chiedere sempre qualcosa di più....

Siamo bombardati da informazioni. Troppe?

Forse sì. Forse c'è troppa offerta rispetto alla domanda. Ma in questo moltiplicarsi di canali informativi, farà sempre più la differenza l'autorevolezza del giornale che dà l'informazione. Un giornale o una tv che ti racconta per quattro o cinque volte una fregnaccia, perde autorevolezza. Per questo prima di sparare un titolo, prima di presentare un presunto scoop, verifichiamo più volte. A costo di non dare la notizia anche quando l'abbiamo. Perché il pubblico non ci perdonerebbe una notizia non vera sparata da noi. Non è abituato.

Marzini, cos'ha imparato da radio e tv private?

Trent'anni fa sono stato fra i fondatori di Radio Sound e poi ho lavorato a Telequattro dal primo giorno di trasmissione. È lì che ho imparato il mestiere. Quella radiofonica era un'esperienza pionieristica e lontanissima da come si sono poi evolute le radio private. La nostra era sperimentazione, con le prime radiocronache, soprattutto con la grande esperienza del maggio '76 per il terremoto nel Friuli, con una "nostop" di una settimana al microfono: informazione, servizi, coordinamento soccorsi... Ci sentivamo e forse eravamo pionieri dell'etere.

In tv è stato diverso...

Beh, dal punto di vista professionale è stata un'esperienza molto più importante. Anche se ovviamente è molto diverso fare il cronista a Telequattro e coordinare l'informazione regionale della Rai: prima dovevi coprire tutto quel che accadeva fino a Barcola, ora dobbiamo spaziare in tutta la regione. E sapere che ci si rivolge - attraverso i tanti contributi alle testate nazionale - a un pubblico nazionale: la prima funzione delle sedi regionali, come servizio pubblico, è infatti quella di essere dei grandi uffici di corrispondenza dalle regioni per i tg nazionali.

La radio però a Trieste ha una grande tradizione...

Certamente. Qui nacquero i primi giornali radio regionali. Basti pensare che in questi giorni festeggiamo i 75 anni di Radio Trieste. La tradizione e l'attaccamento rimangono, soprattutto fra gli ascoltatori più anziani. Visto che i giovani ascoltano la radio in maniera molto diversa. E comunque ancor oggi le prime due edizioni dei nostri giornali radio sono seguitissime, i più seguiti in Italia, come rapporto fra ascolto e popolazione coperta.

Su scala regionale l'informazione può essere mischiata all'intrattenimento, come avviene sulle reti nazionali?

No, io credo molto nel servizio pubblico della Rai. In un paese civile dev'esserci grande spazio per la tv come intrattenimento, come momento di evasione. La tv commerciale ha i suoi spazi sacrosanti, la tv pubblica deve a sua volta fare intrattenimento, ma io penso che i tg devono pensare a informare il pubblico - che paga il canone - in maniera corretta, il più possibile esaustiva e completa.

A rischio di un'informazione un po' paludata...?

Ammetto che il tg regionale, per le sue stesse caratteristiche, cèrte volte rischia di essere un po' noioso. Ma io non mi sento obbligato a trattare gossip o a proporre qualche bella figliola in abiti discinti per catturare ascolto. Grazie al cielo i nostri ascolti sono comunque notevoli, siamo comunque ai primissimi posti fra i venti tg regionali della Rai.

Secondo lei perché?

Perché a costo di fare a volte un tg noioso, ci siamo guadagnati sul campo una certa autorevolezza. Noi dobbiamo trattare temi spesso non facili, spesso problematici: crisi industraili, disoccupazione, problemi sociali, le famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, le riunioni dei consigli regionali e il governo regionale, gli aspetti istituzionali della regione devono trovare spazio in tg pubblico. Noi crediamo in questa missione.

Com'è cambiata Trieste da quando lei ha cominciato a lavorare?

Trieste sta facendo dei grossi passi avanti, anche se a fatica. E molti di questi passi avanti sono legati alle nuove generazioni. Siamo una città difficilissima, che ha ancora delle ferite che si stanno rimarginando, ma che deve assolutamente guardare avanti. Con la politica dell'odio, delle barriere, dei confini, dei ricordi che fanno ancora male, non si va dà nessuna parte. In questo, le nuove generazioni hanno un compito importantissimo.

Continui...

Bisogna guardare al futuro, aprirsi, dobbiamo considerarci come una città europea, dobbiamo guardare all'Europa come a una grande nazione fatta di regioni che devono abbattere i confini, perchè chiudendosi in se stessi non si va da nessuna parte.

So che è un discorso difficile da fare a Trieste, in una città che aveva i confini con la Jugoslavia a dieci minuti dal centro. Ma lo sviluppo futuro per i nostri figli e nipoti - conclude Marzini - è guardare a una città senza confini, che si deve sentire al centro d'Europa. E non ai margini di un paese.

Il premio «Luchetta»

L'anno scorso, nel decimo anniversario delle tragedie di Mostar e Mogadiscio, in cui persero la vita quattro inviati triestini, è nata l'idea del premio giornalistico «Marco Luchetta». Per ricordare chi non c'è più. Realizzata in collaborazione con Raiuno e Tgr, voluta dalla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, l'iniziativa premia ogni anno servizi televisivi e fotografici. «L'idea - sottolinea Marzini - è stata subito sposata dalla Rai e dal direttore della nostra testata, Angela Buttiglione. Un premio che stiamo facendo crescere anno dopo anno e che fra l'altro permette a Trieste di proporsi in tutta la sua bellezza nel corso della serata conclusiva da piazza Unità».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 21 ottobre 2005 è stata di 47.600 copie.
Certificato n. 5295 del 2 12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

E allora Coslovich che simpatizza con gli intellettuali in questione per tante cose, ma anche con Berlusconi, dovrebbe forse rientrare nel nulla, perché Berlusconi stesso ha perso tutte le ultime elezioni?

Io credo che Marco Coslovich involontariamente abbia detto cose che non avrebbe mai voluto dire, ne sono certo, che non ha mai pensato. Se gli intellettuali non fossero stati mai «perdenti», mai, contro nessuno, quando invece la maggioranza della popolazione dava il suo consenso ai vincitori, quanti regimi nefasti esisterebbero sulla faccia della terra? Si, questo essere perdenti, ma operare per la coscienza della gente, per il diffondersi del sapere, e per la libertà di pensiero, questo è forse il male della società civile?

Non credo che Marco Coslovich sia di questa idea: Gli «intellettuali» , gli artisti, i pensatori, tranne poche celeberrimi eccezioni, sono stati sempre, apparentemente, dei perdenti. Dante, Galilei, Giordano Bruno, erano dei perdenti.

Guardiamo la storia del Novecento. Quanti intellettuali e artisti sono stati massacrati, mandati nei lager nazisti e nei gulag, perché «schierati»? Quanti di loro sono stati uccisi in Africa, in America latina? Questa minoranza ha sempre fatto da battistrada all'umanità, e ha pagato spesso con la vita. Molti di loro hanno costruito cose, elaborato idee di cui poi i «politici» si sono impadroniti per il bene di tutti. Questi individualisti impenitenti, come li apostrofa Coslovich, sono per lo più povertà, in miseria, mentre i politici, quelli peggiori si sono sempre e sempre di più arricchiti anche con la politica.

Ma non vale la pena di controbattere: il disprezzo della cultura, il disprezzo della sinistra per partito preso, per quella stessa cecità e sordità di parte, che Coslovich rimprovera a gli altri, questo disprezzo non può essere discusso. La storia ha da molto tempo sorpassato simili atteggiamenti. Perdere e vincere non hanno valori eterni. Chi vince un giorno, può perdere il giorno dopo. La democrazia si basa su questo. O forse anche questo concetto è da perdenti? Allora qualunque forma di solidarietà sociale, perché in quel momento non è in cima ai pensieri dei vincitori visti dalla maggior parte della gente, qualsisasi forma di difesa dei più poveri, dei più deboli, degli infermi, dei soccombenti, è da rigettare?

PRIMARIE A TRIESTE

L'ELOGIO DEL PERDENTE: IL CORAGGIO DI RISCHIARE

Se Claudio Boniccioli non ha vinto alle primarie della sinistra è da bandire dalla società, è un uomo da poco? No. No. Resta un uomo da valorizzare.

E per buona pace di Coslovich, io, d'ora in poi mi «schiererò» per Rosato, con le parole e con gli atti, e non soltanto nel segreto dell'urna, perché sono sicuro che egli rappresenti la parte migliore della società di Trieste, mentre non sono affatto sicuro che questo valga anche per il suo futuro avversario, anche se questo dovesse vincere alle prossime elezioni.

Aggiungo che parte migliore per me significa coloro che sono anche con i deboli, gli svantaggiati, con i bambini e i pensionati, e sono con coloro che guardano al futuro per costruire una società dinamica, libera, armoniosa in cui i muscoli del più forte non servano sempre a consegnare il più debole alla selezione naturale. Il cristianesimo, l'ebraismo e molte altre religioni, ma anche il marxismo interpretato non per la parte peggiore - errore qualche volta capitato anche alle Chiese - da sempre hanno rigettato l'idea della legge del più forte. Questo è anche il senso principale della vita dell'uomo sulla Terra.

Quanto a me, visto che Coslovich fa anche il mio nome, mi considero un uomo fortunato, favorito dal destino e dal popolo che con tanta generosità mi ha accolto, gli italiani. Ho perso qualche contesa di opinioni, qualche carica, ne ho guadagnate altre, mai a scapito di nessuno. Comunque non mi vergognerei di portare la qualifica di «perdente». Non scordiamoci del fatto che in questo momento tre quarti dell' umanità lo è, ingiustamente.

Giorgio Pressburger

	Min.	Max.		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	25	32	C. DEL CAPO	10	21	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	2	9
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	9	23	MIAMI	25	29	SAN PAOLO	17	27
BOMBAY	22	33	DUBLINO	6	13	MONTEVIDEO	14	27	SANTIAGO	0	19
BOSTON	5	13	FRANCOFORTE	10	17	MONTREAL	3	8	SEOUL	11	19
BRUXELLES	9	16	HONOLULU	26	26	NAIROBI	13	27	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	6	14	JOHANNESBURG	12	26	NEW YORK	8	14	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	17	28	LA PAZ	8	16	PECHINO	8	17	TEL AVIV	19	24
CARACAS	25	33	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	21	30	TOKYO	12	20
CHICAGO	7	14	LOS ANGELES	14	23	SAN FRANCISCO	12	21	WASHINGTON	9	15

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso sulla Liguria e sul Friuli Venezia Giulia con locali piogge. Alternanza di annuvolamenti e schiarite sulle altre zone del Nord. Possibili locali foschie dense o banchi di nebbia in pianura durante la nottata-mattinata. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con temporanee schiarite in mattinata. Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse sulle altre regioni, anche a carattere temporalesco, specie sulle zone tirreniche: attenuazione dei fenomeni dalla serata. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia occidentale; molto nuvoloso sul resto del Sud con precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio temporalesco.

In diminuzione le massime al Sud; stazionarie altrove.

Deboli meridionali su coste ioniche e Sicilia orientale, deboli sud-occidentali sulle altre regioni.

Molto mosso lo Ionio; poco mossi il Tirreno l'alto Adriatico; mossi o molto mossi gli altri mari

	MIN	MAX
VERONA	12	15
VENEZIA	11	15
MILANO	12	16
TORINO	12	15
GENOVA	13	17
BOLOGNA	11	15
FIRENZE	14	18
PISA	16	21
ANCONA	13	16
PERUGIA	14	17
PESCARA	12	18
L'AQUILA	10	11
C. AMPINO	13	19
FIUMICINO	14	19
CAMPOBASSO	12	17
BARI PALESE	14	24
NAPOLI	15	23
POTENZA	14	20
S. MARIA D. L.	18	19
R. CALABRIA	20	23
PALERMO	21	26
MESSINA	20	23
CATANIA	17	23
CAGLIARI	20	26
ALGHERO	16	24

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 21 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a localmente coperto. Sono probabili delle deboli piogge, specie al mattino e sulle zone orientali. In serata saranno possibili foschie e nebbie in pianura e nei fondovalle.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. Al mattino possibili locali foschie o nebbie e dal pomeriggio sono probabili deboli piogge, specie sulle zone orientali.

TENDENZA Cielo in prevalenza nuvoloso su tutte le zone.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE
Temperatura minima 14,6 – massima 15,7
Umidità 73%
Vento 7,2 km/h da S-E
Pressione in aumento 1017,4
Mare 18,3 gradi
Marea Alta 10.33 +35 cm
Bassa 4.29 -5 cm; 18.02 -29 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 12,8 – massima 15,3
Umidità 86%
Vento 18.7 km/h da S-O
Marea Alta 10.38 +35 cm
Bassa 4.34 -5 cm; 18.07 -29 cm

GORIZIA
Temperatura minima 12,4 – massima 15
Umidità 99%
Vento 3,6 km/h da S-E

UDINE
Temperatura minima 12,9 – massima 15
Umidità 99%
Vento 10,8 km/h da S-E

GRADO
Temperatura minima 13,6 – massima 16,2
Umidità 86%
Vento 18,7 km/h da S-O

PORDENONE
Temperatura minima 12,2 – massima 14,9
Umidità 99%
Vento 5,4 km/h da N-O

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

Tenetevi libere alcune ore della giornata per dedicarle al vostro passatempo preferito. È proprio di questo tipo di svago che avete bisogno: vi interessa senza stancarvi.

TORO 21/4 – 20/5

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Un'esemplare rettitudine di pensiero ed azione accompagnerà oggi la vostra anima generosa. Non sentitevi responsabili se non vi sarà possibile aiutare qualcuno.

CANCRO 21/6 – 22/7

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo a una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessnati.

LEONE 23/7 – 22/8

Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. È probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

VERGINE 23/8 – 22/9

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la buona posizione degli astri si può pensare a nuovi progetti.

BILANCIA 23/9 – 22/10

In amore non avrete rivali, ma non è il caso di sbandierare ai quattro venti le vostre conquiste. Le persone coinvolte potrebbero dispiacersi. Siate discreti e meno presuntuosi.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Non perdete la calma se un avvenimento inaspettato turberà la giornata. Siete in grado di affrontarla e di superarla senza provocare tensioni tra le persone che frequentate.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Deciderete di smaltire gli eccessi calorici e i chili di troppo attraverso una sana dieta e una costante attività sportiva. Ciò gioverà non solo all'immagine, ma anche alla salute.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

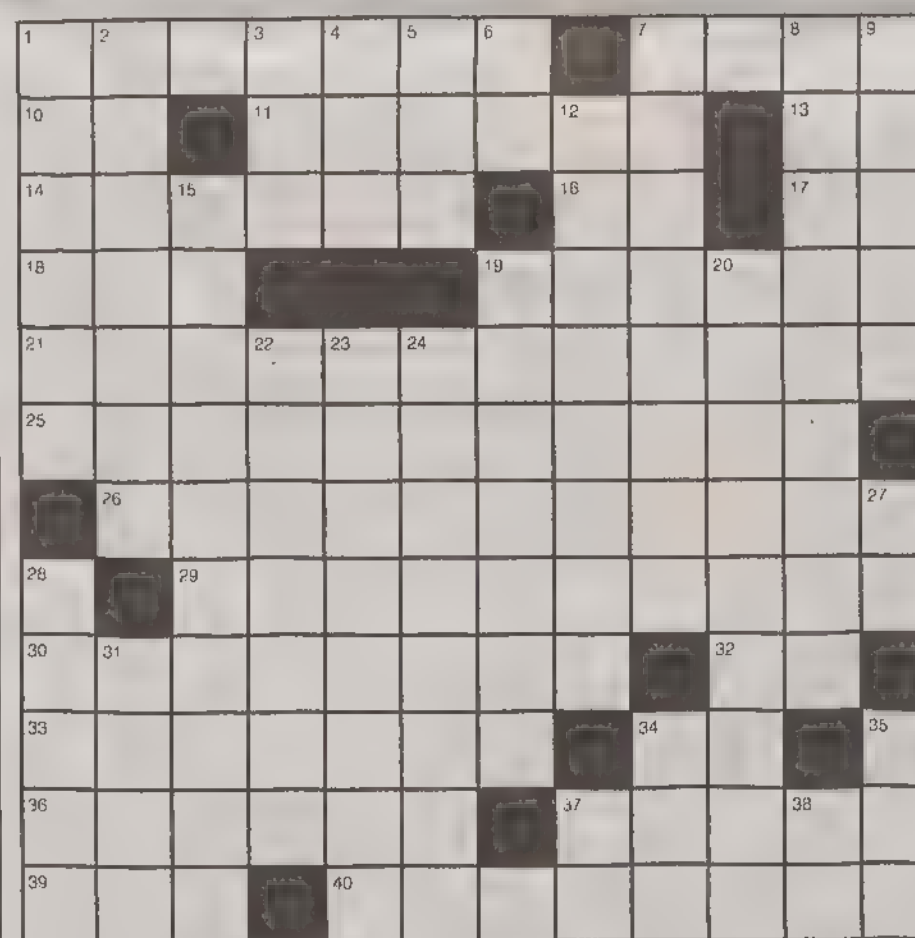
Conoscerete una persona anticonformista e originale, che vi coinvolgerà in certi suoi progetti. La telefonata di una ex fiamma vi scatenerà insolite emozioni.

AQUARIO 20/1 – 18/2

L'aiuto di un amico sarà indispensabile per la realizzazione di un progetto che vi sta molto a cuore. Il vostro desiderio di fare nuove conoscenze sarà appagato.

PESCI 19/2 – 20/3

Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Occhiata espressiva - **7** Un ordine che blocca - **10** Mezza nota - **11** Ruotano sugli spinotti - **13** Le prime in ripresa - **14** Una stoffa tipica della Sardegna - **16** Antica città sumerica - **17** L'inizio del Trecento - **18** Ranocchietta - **19** Dubbi... filosofici - **21** Pedantesco e professorale - **25** Lo è un'applicazione a computer che agisce in correlazione con l'utente - **26** Differire il pagamento - **29** Portico fatto a colonne - **30** Danneggiato - **32** Al centro del creato - **33** Dipingere con molta finezza - **34** Pari in onore - **36** I «diari» di Tacito - **37** Movimenti delle mani - **39** Tre... in tempi lontani - **40** Solenne, sacerdotale.

VERTICALI: **1** Sereni di fronte al dolore - **2** Judy attrice - **3** Il nome della Cercato - **4** È in coppia con Gian - **5** Lo erano Era e Minerva - **6** Un po' oltre - **7** Relativi all'imbrunire - **8** Malattia che genera prurito - **9** Il porto di Atene - **12** Una San Giovanni in provincia di Verona - **15** Arnese per spolverare tappeti - **19** Lo sono sia le pittrici che le poetesse - **20** Rifarsi del danno subito - **22** Negozio di tessuti - **23** Relativi al tesoro dello Stato - **24** Proprie dell'ufficio doganale - **27** Le vocali in gergo - **28** Costruiscono pentole **31** Invecchiano in pochi anni - **34** Rete nel tennis e nel ping pong - **35** Una nota de' Tolomei - **37** Chiusura di bottega - **38** Sono pari in etica.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (1,6,8)

Evasione di secondino.

Gisgar

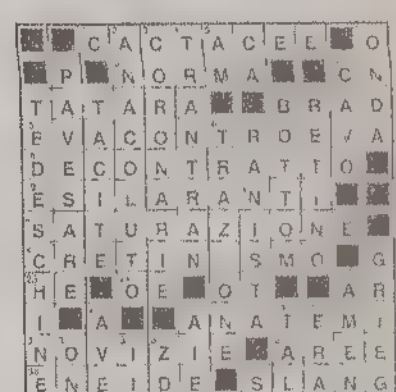
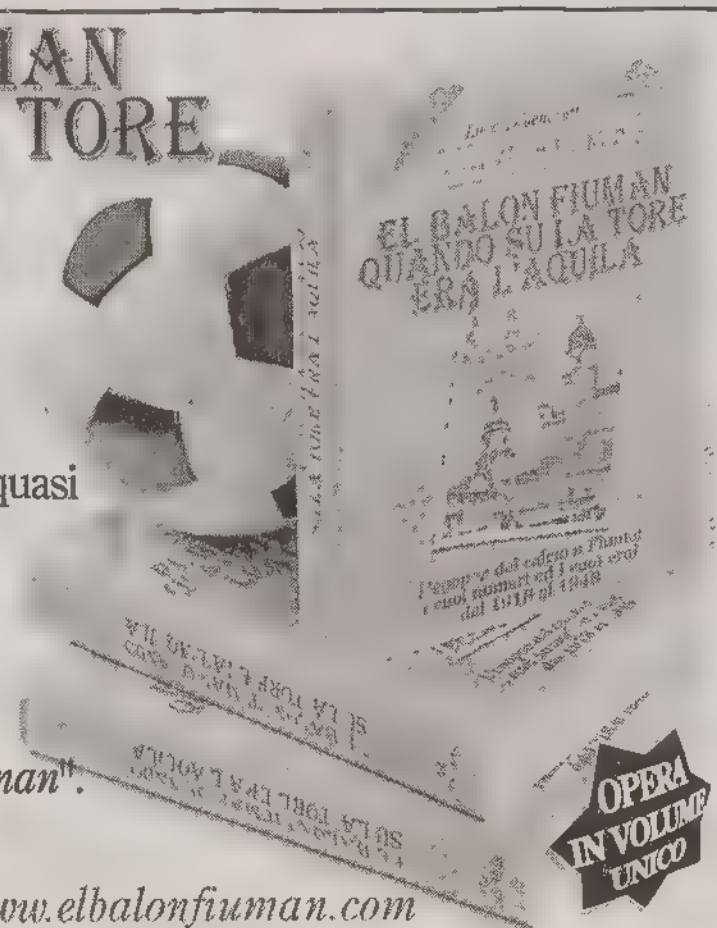
CRITTOGRAFIA A FRASE (4,6 = 6,4)

Curerà sordi e muti.

Il Matuziano

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *Orecchi = cerchio.*

Indovinello: *Le impronte digitali.*

LOTTO

Sulla ruota della Puglia tenteremmo le quartine 6-60-63-66 e 7-52-57-71 per ambo. Per ambo e terno i ritardatari 63-88-42-17-52.
Cagliari - Il 34 per estratto, per ambo e terno i massimi ritardatari 34-13-56-72-85 e 34-67-47-28-83. Per ambo 34-7-70.
Firenze - Consigliamo le terzine 33-44-77, 13-15-17, 59-68-86 e la cinquina 61-16-68-86-88 per ambo e terno.
Genova - Per ambo 19-33-36, 33-45-85 e la cinquina dei massimi ritardatari 33-6-56-74-45 per ambo e terno.
Milano - È uscito il 7, era il massimo ritardatario.
L'ambo dei ritardatari 47-67 e la cinquina 67-47-43-2-22 per ambo e terno.
Napoli - L'ambo 8-25 non esce da 3301 estrazioni. L'ambo 16-30 non esce da 2208 concorsi. Per ambo 1-2-84, 83-84-87 e 54-74-84.
Palermo - Per ambo le quartine 19-35-59-69, 15-19-35-51, per ambo e terno i massimi ritardatari 35-69-15-1-84.
Roma - È uscito l'ambo 7-76 consigliato nella scorsa rubrica. Per ambo 27-72-67-79 e 11-21-31-41.
Torino - Per ambo le quartine 11-51-61-71, 11-27-72-86. Per ambo e terno i ritardatari 27-38-82-87-62.
Venezia - Per ambo e terno 11-42-52-61-67, 8-80-88-89. Per ambo 10-30-60-80. L'ambo 42-63 non esce da 1757 estrazioni.
A tutte l'ambo 13-82.
La SMORFIA Il fatto del giorno: i papà italiani, i più vecchi del mondo, 3-8-53-90

TRIESTE

Cronaca della città

Martedì prossimo il consiglio di amministrazione delle Coop dovrebbe ratificare la vendita ma è diviso

Tre milioni di euro per il Magazzino vini

Ufficiale la proposta di acquisto da parte della Fondazione CrTrieste

Le Cooperative pensano a acquisire un altro sito. Nel mirino una fetta del terreno di Campo Marzio dove verrà realizzato il Palacongressi

di **Silvio Maranzana**

Rischia di spaccarsi il consiglio di amministrazione delle Cooperative operaie chiamato a pronunciarsi martedì, con quello che potrebbe essere l'atto risolutivo della questione, sulla vendita del Magazzino vini. L'offerta di acquisto da parte della Fondazione CrTrieste è ormai ufficiale e ieri è trapelata anche la cifra che sarebbe stata messa sul piatto: 3 milioni di euro. Secondo alcuni i soldi, per duemila metri quadrati in quella posizione strepitosa, sarebbero troppo pochi, secondo altri tra le finalità delle Cooperative operaie non possono rientrare operazioni che tendono meramente ad acquisire liquidità. La palla, che passa ai diciannove membri del cda delle Coop ed è ora esclusivamente in mano loro, è rovente: nel fine settimana i telefonini saranno caldi nell'opera di convincimento che qualcuno potrebbe addirittura tentare per far mancare il numero legale, facendo di conseguenza saltare la seduta.

Non è più solo una questione di decoro delle Rive, ma la battaglia, a pochi mesi dalle elezioni, si fa fortemente politica. La soluzione dell'«affaire magazzino vini» potrebbe essere un'ottima carta da giocare in campagna elettorale. «I comunisti tentano ancora di mettermi i bastoni tra le ruote», si è lamentato ieri il sindaco Dipiazza. «Credo che un'operazione con due contraenti della solidità di Cooperative operaie e Fondazione CrTrieste offra ottime garanzie di correttezza e utilità», ha commentato il presidente delle Coop Livio Marchetti, facendo intendere il suo orientamento favorevole alla vendita.

Marchetti ha anche chiaramente affermato che l'obiettivo finale delle Coop è quello di acquisire un sito altrettanto prestigioso quale quello del Magazzino vini. «Una fetta del terreno di Campo Marzio dove al posto dell'attuale mercato ortofrutticolo all'ingrosso la Fondazione costruirà il nuovo palacongressi ci andrebbe benissimo - ha detto - Non fantastichiamo certamente di congressisti a fare la spesa con i carrelli. Potremmo invece inserirci un negozio di qualità come quello di piazza San Giovanni e forse qualche altra struttura di pregio.» E a questo scopo che dovrebbe essere riutilizzato il denaro ricavato.

Una permuta oggi sarebbe stata impossibile. «Attualmente non abbiamo strutture o terreni da offrire in cambio», ha fatto sapere la Fondazione CrTrieste. In Campo Marzio ci sarà ancora per anni il mercato. Prima che il terreno venga ceduto dal Comune alla Fondazione, che a proprie spese vi costruirà il Palacongressi, bisognerà bonificare il terreno alle Noghere, poi costruire il nuovo mercato e infine completare il trasloco.

Livio Marchetti delle Coop.

Il Comune però, come anticipato dallo stesso Dipiazza, dall'assessore ai Lavori pubblici Rossi e dal presidente della commissione urbanistica Bandelli, sta pensando a un'operazione complessiva che investirebbe sia il magazzino vini che l'area dell'ex Bianchi accontentando tanto coloro che reclamano uno spazio libero sul mare, quanto quelli che, An in testa, vedrebbero bene anche una nuova piscina termale. E secondo voci che girano in città, nell'operazione magazzino vini la Fondazione potrebbe venir affiancata dal consorzio formato dalle imprese triestine Cividin, Imprefond, Mecasol, Palazzo Ralli, Riccesi e Saba Italia. Sarebbero le stesse che per l'area dell'ex Bianchi hanno proposto un project financing che preveде un parcheggio multipiano interrato e, sopra, uno spazio libero.

Contro quella che definisce una «mera speculazione immobiliare, del tutto estranea alle finalità dell'azienda» si schiera Pierpaolo Olla, semplice socio delle Cooperative, ma anche consigliere comunale di Forza Trieste. «Se dal magazzino vini non può essere ricavata una struttura commerciale - chiede Olla - perché allora non pensare a una ristrutturazione che ne porti a un riuso in chiave collettiva (mostre, rassegne, spazi gioco, luoghi di aggregazione e spazi di associazionismo)?» Un invito ai consiglieri di amministrazione delle Coop a recedere dalla vendita che figura all'ordine del giorno della seduta di martedì e che se accolto porterebbe a conseguenze clamorose.

L'AUTORE DEL PROGETTO

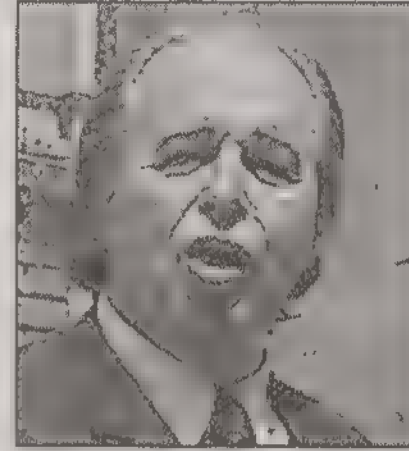
Lo sfogo dell'architetto Podrecca: «La parcella è stata saldata, confido ancora che l'opera vada in porto»

«Interessi di parte frenano il mio lavoro»

di **Pietro Comelli**

La parcella è stata saldata, ma a Boris Podrecca non basta aver incassato i soldi. Dallo studio viennese, l'autore del progetto per il «nuovo» Magazzino vini adesso chiede di vederlo realizzato.

«È un vestito fatto su misura per il lungomare di Trieste, da prendere in mano con molta cura. Si può fare un diamante o un vetro», dice Podrecca. L'architetto non è convinto che la sua «creatura» possa vedere la luce, però ostenta fiducia. «Devo essere fiducioso, dopo tutto questo lavoro ne ha fatto di strada. Ha vinto un concorso internazionale e adesso, dopo quella di Venezia, sarà presente - racconta - anche alla seconda biennale di Reggio Calabria. Rispetto alla prima mostra, che ospitava 700 progetti, questa volta sono state scelte solo 74 opere. E tra questi c'è il Magazzino vini». Una serie di riconoscimenti che, dal punto di vista pratico, non vogliono dire nulla. Podrecca resta isolato a Vienna, almeno sul «palazzo d'acqua» ideato per le Rive, perché nessuno l'ha più contattato ufficialmente. «Mi hanno chiamato alcuni colleghi da Trieste, ma non ho avuto alcun contatto ufficiale. Il lavoro in ogni caso - spiega - è stato pagato, adesso spero che si decida di realizzarlo».

E per farlo Podrecca dà anche un suggerimento alle parti in causa: «L'unica possibilità per costruire bene è una *partnership* tra pubblico e privato. Bisogna mettersi a tavolino - aggiunge - e cercare una soluzione ai problemi. Assieme all'architetto, di certo non mi tiro indietro. Non è possibile una soluzione non raccordata tra i diversi enti. Ma questo modo di affrontare le cose lo riscontro a Barcellona, Marsiglia e Genova, tutte città sul mare, tranne che a Trieste».

L'architetto Boris Podrecca.

Una critica dura alla città che l'architetto imputa alla «situazione politica triestina», accalorandosi per una situazione di impasse che si trascina da troppo tempo. «A Trieste è tutto così frammentato, anche all'interno degli stessi partiti. Ci sono troppi galletti che vogliono mettere la pezza - dice - su un progetto come il Magazzino vini. Eppure a Vienna i "rossi" e i "neri" si mettono attorno a un tavolo e prendono una decisione per il bene della città. Non a suo discapito».

Troppi litigi per interesse di parte, secondo l'architetto, ma anche una mancanza di decisionismo. E visione a lunga distanza. «La mia paura è che i politicanti - dice - vogliano aggiungere qualcosa di proprio e il castello alla fine crolli. Non rendendosi conto, però, che questo è un progetto per la città, non per il loro orto». Podrecca non fa nomi, mette tutti sullo stesso piano. Attaccando la mentalità triestina, come aveva già avuto modo di fare in occasione delle critiche ricevute per il progetto di piazza Vittorio Veneto. «L'architettura è una disciplina che per natura deve avere visioni a lunga distanza. Trieste deve abbracciarla - conclude - senza paura. Non si può pensare solo alle osmize e restare chiusi in santa pace».

Magazzino vini: la storia di un degrado

L'Ente Porto, proprietario dell'immobile, appone sulla struttura la scritta **"Edificio pericolante. Vietato entrare"**

1994

L'edificio viene **acquistato per 2 miliardi e 710 milioni dall'Immobiliare Sasi** che intende realizzare il Tergesteo a mare impegnandosi a costruire in compenso per la città il complesso natatorio di Sant'Andrea.
In mezzo ad accese diatribe politiche i tempi si dilatano e **i progetti si impantanano**, con la Sasi indebitata per miliardi

Immediatamente prima della dichiarazione di fallimento della Sasi, **le Cooperative avanzano un'opzione per l'acquisto** del magazzino vini

Gen '99

L'offerta delle Cooperative operaie **viene formalizzata. L'acquisto costerà 3,5 miliardi**, con lo scopo di fare del magazzino un centro nautico firmato da Boris Podrecca

Dinnanzi alla richiesta del Comune, che pretende ai margini della struttura la realizzazione di un parcheggio sotterraneo che avrebbe dei costi elevatissimi, **le Cooperative si fanno da parte** e il Magazzino Vini continua nel suo degrado

2005

Riprendono e si intensificano i contatti tra Comune, Cooperative Operaie e Fondazione CrTrieste **e si torna a intravedere una via d'uscita** per il recupero dell'area

Le incognite maggiori sono legate al tempo con il pericolo di bora e ai pochi parcheggi messi a disposizione dei molti visitatori

Dal 4 all'8 dicembre la Fiera di San Nicolò in un sito diverso dal tradizionale Viale

All'«ex Bianchi» 202 bancarelle

I club nautici dovranno ricedere gli spazi per una settimana

Saranno ben 202 le bancarelle che dal 4 all'8 dicembre verranno stipate sull'area dell'ex Bianchi per dar vita a un'inedita edizione della Fiera di San Nicolò. Come ha anticipato l'assessore alle attività produttive Maurizio Bucci, riempiranno tutto il piazzale e anche una striscia di terreno davanti al magazzino vini da un lato e alle canottiere dall'altro. Addirittura centocinquanta gli ambulanti che giungeranno da fuori Trieste. Per i furgoni e le macchine dei venditori sarà messo a disposizione il parcheggio tra la piscina terapeutica e il bagno alla Lanterna. Le società nautiche della Sacchetta che hanno appena ottenuto in concessione gratuita dal Comune un'area equivalente a quaranta parcheggi sullo spazio dove un tempo c'era la piscina, dovranno restituirlo, evidentemente senza molto entusiasmo e con conseguenti intuibili disagi, per una settima intera: dal 3 al 9 dicembre.

Due le incognite per una collocazione che comunque varrà solo per quest'anno: il tempo atmosferico con bora e pioggia in agguato che rischiano di far finire qualcosa in mare e la carenza di parcheggi per i visitatori dato anche che l'attigua zona di Campo Marzio sarà completamente off-limits per i lavori di riqualificazione.

L'ultima edizione della fiera.

Bucci incrocia le dita soprattutto riguardo al tempo e spiega come si è giunti alla soluzione ex-Bianchi. Si è analizzata la situazione del Viale dove i lavori del secondo lotto sono in piena attività. È risultato che la fiera sarebbe stata frammentata in tre tronconi e che i visitatori avrebbero anche rischiato di rompersi qualche gamba. A tutti è apparsa ideale, originale, oltre che vicina, la soluzione del giardino pubblico. Quando i tecnici comunali sono andati lì con il metro, hanno però scoperto però che i vialetti sono troppo stretti.

Il Comune ha pensato allora di di dirottare tutto nel comprensorio fieristico di Montebello. «Secondo me - dice Bucci - ne sarebbe uscita una fiera di San Nicolò meravigliosa: bancarelle al coperto nei padiglioni e giostre per i bambini negli spazi aperti. Incredibilmente però gli ambulanti si sono ribellati: 'Troppo lontano dal centro non verrà nessuno, hanno replicato. Se il Comune vuole fare la fiera lì, noi facciamo sciopero.'»

Ancora, si è pensato a piazza Sant'Antonio, ma lì dal 9 al 22 dicembre si svolgerà già un'altra fiera, quella prenatalizia con tanto di animali vivi, come di consueto negli ultimi anni. Quasi obbligata allora la scelta dell'ex Bianchi già criticata dall'«Associazione operatori del terziario e della Pmi» che parla di «scelta non condivisa che comporterà stravolgimenti e disagi».

s.m.

I CANTIERI SULLE RIVE

Due attraversamenti laterali sostituiranno quello centrale

Piazza Unità, ecco i semafori

Nuovi semafori in piazza Unità. (Foto Bruni)

Sono spuntati anche i semafori ieri mattina davanti a piazza Unità. Regoleranno i due nuovi attraversamenti pedonali laterali. Vengono creati uno dinanzi alla Prefettura e l'altro davanti al palazzo della Regione che è anch'esso in fase di ristrutturazione. La soluzione adottata elimina il lungo attraversamento pedonale centrale che però secondo i suoi ideatori creava un «continuum» tra la città e il mare. «Era orribile, pericoloso e andava contro il codice della strada», ha commentato ieri l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. La nuova soluzione è stata invece già censurata, tra gli altri, dall'ex assessore Uberto Fortuna Drossi e dal presidente dell'Aci Giorgio Cappel.

Si provvederà ora agli allacciamenti impiantistici e verranno anche ripristinati i famosi funghi di luce blu. «Tra qualche giorno - ha detto Rossi - anche davanti alla piazza verranno aperte le corsie definitive». Si continuerà però a lavorare sul lato mare dove sono cominciati i lavori di posa delle nuove alberature.

Il gruppo siderurgico russo conferma l'intenzione di proseguire l'attività della Ferriera, operando il risanamento ecologico

Severstal: «Avanti, se lo vuole la città»

Possibilità di accordo tra azienda e Autorità portuale sulla piattaforma logistica

di **Giulio Garau**

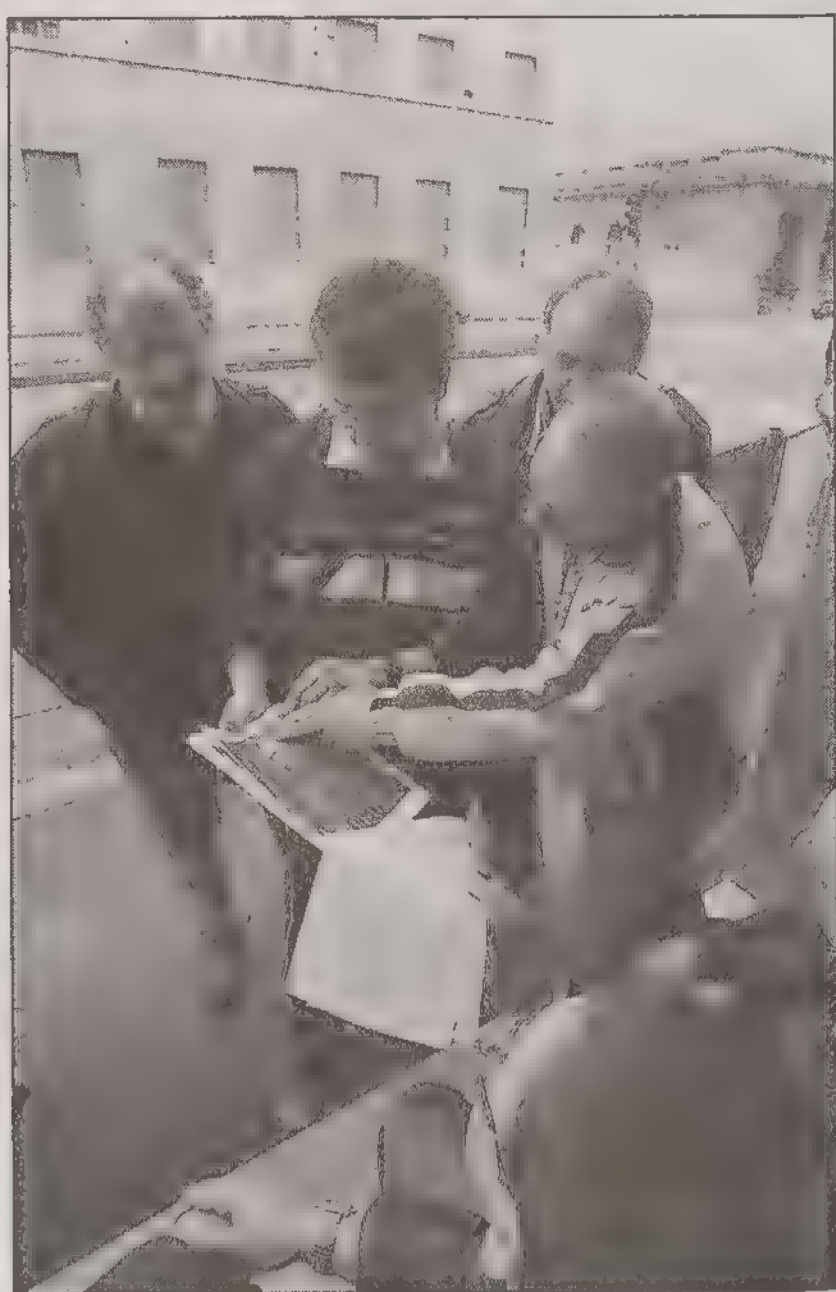
Il gruppo Severstal-Lucchini vuole proseguire l'attività siderurgica della Ferriera di Servola oltre il 2009, ha annunciato (per iscritto) di voler fare gli interventi di risanamento ambientale, ma rilancio e sviluppo diventeranno «concreti» solo dopo un «processo di condivisione» sulle opportunità future (nel rispetto dei vincoli oltre che ambientali, industriali, sociali ed economici) con il territorio e le istituzioni. Dalla Regione alla Provincia sino al Comune, e tra i primi l'Autorità portuale sulle cui aree sono sistemate buona parte delle attività produttive e logistiche.

Sarà la città con le istituzioni a dire se ci sono opportunità e volontà per mantenere a Trieste uno stabilimento che oltre a dar lavoro a circa 600 dipendenti diretti (6% sono extracomunitari), 130 dell'indotto che dipendono al 100% dalla Ferriera più altri indiretti, che movimenta qualcosa come 19 milioni di euro l'anno di stipendi, registra un fatturato da 174 milioni e dà utili per oltre 50. Che alternativa alla Ferriera c'è ad oggi in quell'area in grado di assicurare simili entrate e capacità occupazionali?

Lo hanno fatto capire ieri il responsabile delle relazioni istituzionali Francesco Semino assieme al direttore dello stabilimento Francesco Rosato nell'ennesima riunione generale (presenti tutti, dalle categorie economiche con la Camera di commercio e Industriali, sindacati sino alle organizzazioni ambientali) organizzata in Regione dagli assessori al lavoro Roberto Cosolini e all'economia Enrico Bertossi, ed è emersa la strategia del gruppo russo. Alexey Mordashov lo aveva ribadito: «Prima di presentare il piano industriale sugli stabilimenti italiani (430 milioni di euro di investimenti) dovremo fare serie riflessioni, ogni passo falso potrebbe rivelarsi costosissimo» e ieri si è avuto conferma che ancora una volta l'azienda procede con totale cautela.

Non c'è stata alcuna illustrazione del piano industriale (non era nemmeno la sede adatta), non è stata anticipata alcuna cifra sugli investimenti, ma la presentazione di un documento, ricco e illustrato anche con le slides, sulle «linee di sviluppo per Servola». Per il piano industriale, quello vero, bisognerà attendere ancora. La conferma si trova nello stesso documento presentato, alla pagina 30: ci vogliono 1-2 mesi per coinvolgere tutti gli enti (processo di condivisione), altri 3-4 per la raccolta e il riesame delle opportunità con vari approfondimenti, ed ecco, finalmente, tra 4-6 mesi, la «valutazione economica». Qui ci sono i punti: quantificazione obiettivi, investimenti necessari, sviluppo e strategia, ricadute economiche e sociali, elaborazione business plan e financing, definizione struttura organizzativa per gestire il progetto.

Siamo ancora alla mobilitazione con il processo di coinvolgimento del territorio. E i primi passi, accompagnati dalla Regione, sono iniziati e proseguiranno per primi con i «padroni di casa» più importanti, l'Autorità portuale che dovrebbe rilasciare la concessione alla Servola che occupa un'area di 575 mila metri quadrati di cui 350 mila demaniali. C'è un contenzioso in piedi per canoni non pagati (8 milioni in 10 anni) la Lucchini-Severstal in un incontro giorni fa con l'Authority ha concordato un piano di rientro, ha annunciato che vuole chiudere il contenzioso. Affronterà anche in sinergia con il Porto, come ha chiesto la presidente Marina Monassi tutti gli aspetti ambientali e delle bonifiche. Manca un passo importante, un «pre-requisito» però, prima di parlare di sviluppo e futuro e ieri lo stesso Semino lo ha ricordato guardando il segretario dell'Authority, Antonio Gurrieri che annuiva: «Dovremo finire il lavoro con il Porto per vedere se, con il progetto della futura piattaforma logistica, ci sono gli spazi di sviluppo per una crescita siderurgica». Una valutazione che dovrà essere fatta al tavolo del ministero dei trasporti a Roma dove si recheranno Porto e Ferriera, anche se entrambi sono «fiduciosi» sulle convergenze, soprattutto la Severstal-Lucchini, forte del fatto che solo a Trieste movimenta, sulla banchina 15 mila tonnellate al giorno di materie rinfuse. E proprio la logistica potrebbe essere una delle prossime gambe di sviluppo alle attività industriali accanto all'attività siderurgica, capace magari di dare la spinta iniziale proprio alla Piattaforma logistica su cui punta l'Autorità portuale.

LE REAZIONI

Gli operai leggono il documento dell'azienda. (Foto Lasorte)

In corso Cavour due presidi controllati dalle forze dell'ordine

Operai e servolani divisi

Dentro nella sala della Regione del palazzo di via Cavour riuniti tutti i «protagonisti» interessati a conoscere il destino della Ferriera e a sentire le linee guida di sviluppo dello stabilimento. Fuori, controllati da una nutrita pattuglia di agenti delle forze dell'Ordine (poliziotti, carabinieri, agenti della Digos, funzionari della Questura con volanti e furgoni, compresi i vigili urbani in motocicletta) i due presidi: da una parte i lavoratori con i sindacati, dall'altra i cittadini (soprattutto di Servola) favorevoli alla chiusura dello stabilimento.

Nessun momento di tensione però, e la riunione iniziata con puntualità quasi svizzera alle 14.30 con l'introduzione degli assessori regionali al lavoro Cosolini e all'economia Bertossi, è filata liscia sino a dopo le 16. Una lunga illustrazione che ha suscitato tante curiosità e domande. Ma per ora poche reazioni. Anche perchè riflessioni e valutazioni sembra saranno fatte durante l'ennesimo appuntamento, sempre in regione, nello stesso palaszzo e nella stessa sala l'8 novembre prossimo. Tante però le domande. Soprattutto dei sindacati. Era chiaro che ieri quella non era la sede adatta a un piano industriale, quallo lo hanno detto gli stessi sindacati «non era un piano industriale, non aveva alcun numero sugli investimenti e nessuna traccia di sviluppo del comparto siderurgico». Alla fine dell'illustrazione perciò si sono susseguite le richieste di chiarimento. Ad iniziare dal segretario della Fiom Antonio Saulle, che ha chiesto spiegazioni sulle volontà del governo per ribadire la strategicità della siderurgina in Italia, seguito dal segretario della Cgil Franco Belci e della Uil Luca Visentini. L'assessore provinciale Guido Galetto che ha posto il questito sul significato di condivisione del progetto in tema ambientale, se cioè significa anche una condivisione delle spese, Wally Trinca dell'Ugl che ha cercato inutilmente di estorcere qualche numero sul fronte della spesa per il risanamento degli impianti. Tra le domande quella del presidente della camera di commercio Paoletti sulle proiezioni del mercato siderurgico, linea guida essenziale per il mantenimento in vita della Ferriera. Tra i primi commenti, quello «molto deluso» della Confsal con il segretario Filippo Caputo.

Ma per ulteriori risvolti e commenti occorrerà attendere almeno la data dell'8 novembre.

Comunisti italiani: «Una donna alla guida di palazzo Galatti»

Una donna alla presidenza della Provincia. La proposta viene lanciata dalla segretaria provinciale dei Comunisti italiani, Giuliana Zagabria. Che in una nota dichiara: «I Comunisti italiani e sloveni, che già quest'estate hanno proposto alla coalizione una candidatura femminile alla presidenza della provincia, sostengono che l'elettorato di centrosinistra appoggi volentieri la candidatura di donne, non solo nelle liste elettorali ma proprio anche ai vertici delle istituzioni. Pertanto apprezzano l'orientamento che sta emergendo nella coalizione, a ricercare una candidatura di donna, e in tal senso invitano anche Rc e Margherita a esprimere nomi di donna».

Giuliana Zagabria

In particolare, prosegue la Zagabria, «il Pdci ha proposto la consigliera regionale Bruna Zorzini Spetic anche in considerazione dell'ampia esperienza istituzionale ma soprattutto guardando a un progetto di valorizzazione delle caratteristiche di un territorio ormai non più di confine, dove da sempre convivono le componenti italiana e slovena. Si riscontra con piacere una sintonia nella proposta Ds della consigliera regionale Tamara Blazina, proposta che il Pdci giudica valida e interessante».

Interviene invece sulle primarie per il candidato sindaco il segretario provinciale del Nuovo Psi Alessandro Perelli: «È fondamentale per un eventuale appoggio dei socialisti che nel programma peril rilancio di Trieste siano presenti alcuni temi che, in uesti mesi sono stati più volte sottolineati dal Nuovo Psi: mi riferisco alla cosiddetta semplificazione (meno enti e meno poltrone per governare il territorio), all'autonomia dell'area metropolitana giuliana, a una maggior attenzione per i temi sociali. Un altro elemento – prosegue Perelli – di cui non si può tenere conto è rappresentato dalla posizione di Roberto Antonione e Riccardo Illy. Il sottosegretario agli Esteri (cosa che finora si è ben guardato dal fare) appoggerà la candidatura Dipiazzaall'interno del centrodestra? Il presidente della Regione, dopo le primarie (a proposito, sarebbe interessante sapere se e chi ha votato) sarà al fianco del vincente? È auspicabile che, per la chiarezza complessiva, questi nodi vengano sciolti al più presto».

Parte «Trieste città civile»

Ambiente, poster per rafforzare il senso civico

Gli assessori Ferrara e Brandi. (Foto Bruni)

Parte domani «Trieste città civile», una nuova campagna di sensibilizzazione voluta dall'assessorato comunale all'ambiente che prevede l'affissione di 7 tipi diversi di manifesti che incoraggeranno la popolazione a assumere dei comportamenti mirati al rispetto dell'ambiente e degli spazi cittadini. Di grandezza 70 per 100, dalla tiratura di 400 copie l'uno per un totale di circa 2.800 esemplari, troveranno spazio in ogni rione nell'arco di tempo che va dal 23 ottobre alla primavera inoltrata del 2006.

Stampati al momento solo in italiano - è presumibile che alcuni manifesti verranno stampati anche in sloveno sul Carso – i manifesti verranno affissi per una durata di quindici giorni.

Ha affermato l'assessore Maurizio Ferrara: «È necessario rafforzare tra i cittadini la sensibilità rispetto i temi ambientali. Un percorso che prevede la costruzione di un senso civico e di un'educazione attenta a tutto ciò che ci circonda. In questo progetto un ringraziamento va rivolto ancora una volta alle associazioni ambientaliste che hanno collaborato al progetto».

Il primo manifesto informativo, «Amare i nostri animali», dunque apparirà in città da domani. Essenziale nei tratti e di semplice lettura, la locandina invita alla cura dei propri animali, a non abbandonarli, a usare guinzaglio e museruola in pubblica, alla raccolta dei loro bisognini. Seguiranno a questa affissione, nell'ordine, quelle che invitano a parcheggiare correttamente, a tenere pulita la città, a fermare gli atti vandalici, alla raccolta delle deiezioni canine, a un corretto modo di fumare negli spazi aperti, a non fare rumori inutili. «Parte dei manifesti - ha puntualizzato Ferrara - verranno destinati alle scuole. Spesso sono proprio i ragazzi a veicolare tra le mura domestiche quei buoni costumi che i genitori possono aver dimenticato».

«Questa campagna di sensibilizzazione - ha aggiunto l'assessore all'area educativa Angela Brandi - conduce direttamente all' acquisizione di un rispetto per la città in cui viviamo, e dunque interessa i cittadini di oggi e quelli di domani».

ma.loz.

Domani al Savoia il primo dibattito

Costituita «Noi per Trieste», associazione per promuovere il confronto fra cittadini e enti

Favorire il dialogo fra cittadini e istituzioni, proponendosi come tramite.

È questa la funzione che intende svolgere l'associazione «Noi per Trieste», i cui portavoce si sono presentati per la prima volta ieri, annunciando già per domani la prima assemblea pubblica del gruppo. «Invitiamo quanti hanno qualcosa da chiedere ai pubblici amministratori – ha detto una delle rappresentanti dell'Associazione, Maura Catalan – a presentarsi al Savoia Excelsior alle 10 del mattino. Daremo spazio a tutti, per commenti, suggerimenti o altro, per un tempo massimo di cinque minuti a testa. I politici potranno assistere ma non rispondere - ha aggiunto – perché raccoglieremo nomi e indirizzi di quanti prenderanno la parola e li forniremo, su autorizzazione degli interessati, ai destinatari delle varie domande, affinché, se lo vorranno, possano rispondere per iscritto».

Il fatto che questa associazione, «formata da cittadini responsabili» è stato precisato, nasca in periodo pre elettorale è stato definito dalla stessa Catalan e dagli altri tre esponenti del neo costituito gruppo, Marco Stenni, Sergio Dambrosi e Mirco Trevisan «del tutto casuale».

«Non ci candideremo né faremo azioni politiche dirette – hanno sottolineato i rappresentanti dell'associazione – in quanto il nostro scopo è solo quello di colmare quella che oggi a nostro avviso è una grave lacuna e che riguarda l'assenza di un dialogo fra cittadini e amministratori degli enti locali».

Dopo il primo appuntamento di domani, "Noi per Trieste" proseguirà il suo cammino di dialogo e confronto con la cittadinanza. Ogni giovedì, dalle 18 alle 19, al Caffè Tergesteo, l'associazione riceverà "tutti coloro che vorranno parlare con noi in maniera costruttiva delle problematiche di Trieste". Uno specifico invito è stato indirizzato "a tutti i comitati spontanei sorti in merito alle varie problematiche cittadine e dei rioni, affinché prendano contatto con noi per una collaborazione".

Per favorire gli scambi, l'associazione "Noi per Trieste" ha già allestito un sito (www.noipertrieste.it), all'interno del quale è operativo un forum

u.sa.

Un'indagine realizzata da Rifondazione comunista tra i lavoratori evidenzia un dato inedito

«Dentro il porto un 60% di precari»

Gallitelli (Cisl): «La maggioranza non va oltre i mille euro al mese»

Parlano tutti di porto, dal futuro dello scalo al destino dei vertici dell'Autorità nella bufera istituzionale. Tutti meno i lavoratori del porto, gli unici «assenti» nel dibattito. Ci ha pensato Rifondazione comunista con il gruppo inchiesta coordinato da Paolo Hlacia del settore lavoro a dare voce anche a loro e a rendere meno «accademico», ma più concreto, un confronto sul Porto che solo tra gru, banchine e moli diventa vero. Alcuni risultati erano stati anticipati qualche giorno fa, ieri invece proprio in Porto nuovo è stato illustrato il lavoro completo, alla presenza di sindacati, Rifondazione, ma anche di operatori del Porto.

Un viaggio realizzato grazie a un questionario distribuito tra duecento degli oltre 1000 lavoratori portuali. Ne sono ritornati la metà completi e il quadro che emerge è singolare. «È stato utile anche per sfatare alcuni miti» ha commentato il segretario della Fit-Cisl Rosario Gallitelli. Innanzitutto la leggenda che dipinge il lavoratore portuale come uno che guadagna molto ed ha un posto sicuro. La realtà invece è che il 60% delle persone, gran parte intorno ai 40 anni, è precaria, solo il 34% è a stipendio fisso. La maggior parte non raggiunge nemmeno i 1000 euro al mese, un 25% non supera i 1250, altrettanti non vanno oltre i 1500. Ma non è l'unico dato che «stupisce» come ha detto Gallitelli. Significative infatti le risposte sulla sicurezza:l'80% pensa che i controlli e le ispezioni non sono sufficienti anche se il 93% dice che la ditta per la quale lavora gli fornisce l'attrezzatura antiinfortunistica, poi il giudizio sulle condizioni di lavoro che per il 90% sono peggiorate.

Rivalutata l'idea del punto franco, perplessità sul Corridoio 5

Dalle situazioni personali ai grandi progetti. Per il 48% degli intervistati il Porto può aumentare molto i traffici, il 32% dice che servirebbe (ma non lo faranno) allungare di 300 metri il molo Settimo. Sorprese sul Portovecchio: le sue attività con l'Adriaterminal per il 66% vanno sviluppate nel settore portuale, per il 79% va istituito, mantenuto e valorizzato il Porto Franco mentre la piattaforma logistica (per il 55%) è una bufala per coprire altre operazioni sulle aree della Ferriera. Per il 43% infine Trieste deve confrontarsi con gli altri porti del Nord Adriatico, il Corridoio 5 quando sarà realizzato sarà vecchio (34%) e nei collegamenti devono essere migliorate principalmente le ferrovie.

Un momento dell'incontro organizzato da Rifondazione.

«Abbiamo raccolto questi dati e ora li consegnamo ai politici perchè riflettano a traggano le conclusioni» ha spiegato ieri Hlacia dando la stura a una serie di interventi e riflessioni andati avanti fino a tardi. Da Fabio Sanzin presidente della Compagnia portuale preoccupato delle «imprese che fanno dumping» a Angelo D'Adamo, segretario della Filt Cgil che ha parlato di di «malattia grave dello scalo» e ha insistito sulle potenzialità e sulla necessità di fare chiarezza sul punto Franco. Fino a Igor Canciani, segretario di Rifondazione e a Ettore Rosato, candidato sindaco dell'Unione che ha tratteggiato i temi caldi in discussione (sicurezza, livelli retributivi, concorrenza con gli altri porti e traffici) e ha insistito sulla strategicità, anche nel suo programma elettorale, dello scalo: «Il centrosinistra deve elaborare un percorso preciso, un capitolo condiviso sul futuro del Porto.Non possiamo permetterci di perdere un solo posto di lavoro».

g. g.

AUTHORITY

Dalla Regione 900mila euro per incentivare gli esuberi

L'Autorità portuale di Trieste riceverà un ulteriore finanziamento di 886.200 euro dalla Regione quale contributo per le dimissioni incentivate di 10 dipendenti nell'esercizio 2006 ed a sostegno dei servizi combinati multicliente da e per lo scalo giuliano. L'assegnazione della Giunta, su proposta dell'assessore ai trasporti Lodovico Sonego, completa così lo stanziamento complessivo di 1,515 milioni di euro deliberato lo scorso maggio a favore del porto.

Lodovico Sonego

La notizia giunta ieri dalla Regione rende così operativo un accordo tra sindacati e Autorità portuale sulla riduzione del personale che passa da 175 a 165 dipendenti più il segretario generale. L'accordo era stato raggiunto e firmato dal segretario Antonio Gurrieri con Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl mare e Unionquadri. Il Comitato portuale aveva poi provveduto l'11 ottobre ad approvare all'unanimità la revisione della pianta organica.

Un risultato positivo, ottenuto dopo un percorso iniziato un anno fa e che, passando per una serie di verifiche incrociate, sui compiti e le funzioni e sulle effettive necessità organiche dell'Autorità portuale è approdato sul tavolo sindacale. «Un primo passo che tiene conto della necessità di coniugare le problematiche di rilevanza sociale legate all'occupazione per arrivare gradualmente a una struttura aziendale più funzionale» aveva spiegato la presidente dell'Autorità Marina Monassi che aveva anche chiesto un aiuto finanziario da parte della Regione. Ieri l'aiuto è giunto dalla Regione, proposto dall'assessore Sonego.

Operazione della Squadra Mobile. Denunciato il titolare dell'impresa che impiegava gli extracomunitari

Lavoro nero e passaporti falsi, un arresto

In un'abitazione di via Carducci scoperti 3 clandestini impiegati come muratori

di **Corrado Barbacini**

Non solo lavoro nero, ma anche traffico di passaporti contraffatti. I poliziotti della Squadra Mobile hanno arrestato un serbo che era in Italia con un passaporto intestato a un cittadino croato.

L'uomo, Nikola Jovanovic, 41 anni, è stato arrestato per la violazione delle norme previste dal decreto Pisanu. Si tratta del primo arresto di questo tipo in regione.

Ma i poliziotti della sezione criminalità straniera sono convinti di aver messo le mani su un nuovo filone, quello appunto della contraffazione dei documenti. Un sistema che negli ultimi tempi è stato adottato da molti extracomunitari per cercare di rimanere in Italia eludendo i controlli e che viene gestito dalla criminalità organizzata. I passaporti vengono rubati e poi rivenduti, ma anche stampati in tipografie clandestine che si trovano di solito in Albania.

Il blitz, coordinato dal pm Federico Frezza, è scattato ieri mattina in un appartamento in via Carducci 12 dove erano in corso alcuni lavori di ristrutturazione: in pratica dipintura e sistemazioni dei muri interni. È stato un controllo a campione. Con gli agenti c'erano anche gli ispettori dell'Azienda sanitaria del nucleo prevenzione e antinfortunistica. I tre muratori che in quel momento stavano lavorando nella casa sono risultati tutti irregolari. Ufficialmente clandestini, senza permesso di soggiorno e ovviamente in nero.

Ma dai controlli successivi è emerso che uno dei tre, quello che poi è stato arrestato, aveva un passaporto falso. Gli agenti,dopo un controllo, hanno scoperto che il documento era stato rubato pochi mesi fa in un autogrill nei pressi di Brescia a un cittadino croato regolarmente residente in Italia. La vittima del furto era andata subito a sporgere denuncia. Così è bastato un controllo al terminale da parte degli agenti per scoprire che quel passaporto era stato falsificato.

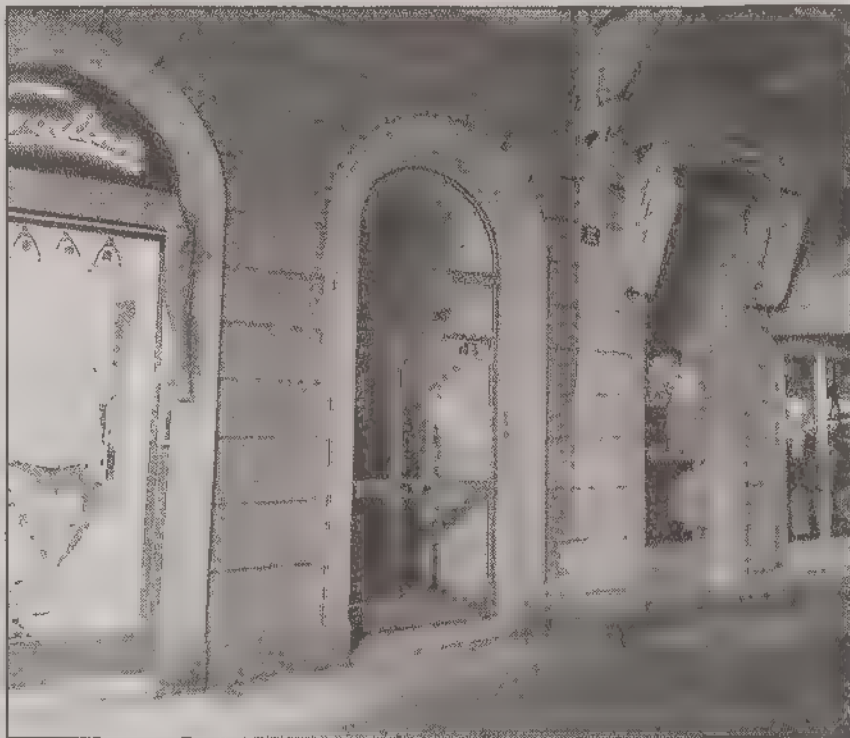
Gli altri due muratori scoperti nell'appartamento sono stati esplusi, si tratta di un rumeno e di un bosniaco. Il rumeno sarà processato oggi per non aver obbedito a un precedente ordine di espulsione del questore Domenico Mazzilli.

Intanto è stata denunciata l'impresa che aveva avuto l'incarico di effettuare i lavori. Non solo: accertamenti sono in corso anche nei confronti dei proprietari dell'appartamento. Secondo i poliziotti avrebbero potuto essere a conoscenza del fatto che i tre muratori lavoravano illegalmente.

I controlli seguono quelli avviati dopo la sparatoria in via Vecellio

Il blitz della squadra mobile fa seguito a quelli messi a segno poche settimane fa all'indomani delle sparatorie di via della Guardia e di via Vecellio. In pratica gli investigatori triestini stanno battendo a tappeto la pista del lavoro nero e della concorrenza tra piccoli artigiani serbi di nascita ma da anni sul mercato triestino.

Una concorrenza a quanto pare mai come in questo periodo tanto spietata. Nel mirino dei controlli il rispetto delle normative antinfortunistiche e di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché il contrasto al caporalato, e la verifica della posizione di lavoratori stranieri irregolari, in qualche caso clandestini.

In alcuni casi l'ispezione aveva assunto il carattere di una vera e propria azione militare: gli agenti assieme agli ispettori dell'Inail e dell'Asl, con auto e mezzi speciali avevano letteralmente circondato i cantieri per prevenire fughe ed allontanamenti di lavoratori irregolari.

Lo stabile di via Carducci 12. (Foto Tommasini)

Autocertificazioni fasulle: denunciati 20 finti poveri

Segnalati all'Autorità giudiziaria 20 finti poveri, individuati a Trieste dalla Guardia di finanza nel corso di un'indagine iniziata oltre tre mesi fa, e mirata alle false dichiarazioni per la richiesta di prestazioni sociali agevolate. I 20 soggetti sono stati smascherati dopo le verifiche sul reddito percepito, successivamente paragonato alle dichiarazioni mendaci (su molte delle quali il reddito dichiarato era addirittura nullo), rilasciate all'Inps, ai comuni e ai vari enti erogatori. Tra gli obiettivi delle false dichiarazioni, quello di ottenere assegni di maternità, esenzione dai ticket sanitari,l'assistenza legale gratuita, e l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica. I finti poveri sono stati denunciati, e ora rischiano fino a due anni di reclusione oltre al pagamento di una sanzione. Proseguono intanto gli accertamenti sulle autocertificazioni false, pratica diffusa a Trieste, che a breve potrebbe smascherare altri finti poveri.

Contestate le decisioni dell'assessore regionale Beltrame

Gli esposti all'amianto in piazza

Oggi un'assemblea pubblica, lunedì sit-in di protesta

L'Associazione esposti amianto di Trieste scenderà in piazza contro l'assessore regionale alla Sanità, Ezio Beltrame, per contestare un taglio di fondi. Il sit-in di protesta avverranno lunedì e martedì prossimo.

A inizio settimana si terrà, infatti, la Conferenza regionale sull'amianto e per questo gli esposti, armati di megafono e striscioni, si daranno appuntamento al numero civico 8 di riva Nazario Sauro, sede degli uffici di Beltrame. Martedì, il picchetto si sposterà dalle 10 alle 12 in piazza Oberdan, direttamente davanti all'ingresso del palazzo regionale.

Le manifestazioni saranno inoltre anticipate da un'assemblea pubblica che si terrà oggi alle 14.30 nella sala congressi dell'hotel «Savoy». Ma cos'ha causato tutta questa mobilitazione? «Da un po' di tempo - spiega Aurelio Pischianz, presidente dell'Associazione esposti amianto (Aea) di Trieste - chiedevamo un incontro con l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame. Prima l'abbiamo fatto con una lettera e poi con un telegramma. Il motivo? Presto detto: cercare di riparare a quello che noi definiamo un "blitz". Ovvero lo stravolgimento, su promozione dell'assessore stesso, della legge regionale 22/2001. Una normativa che non ha ancora imparato a camminare con le proprie gambe e che purtroppo è rimasta disattesa in molti suoi punti a causa della mancanza di fondi».

Come mai un modifica della legislazione ha messo sul piede di guerra l'Aea? «Perché i cambiamenti operati – spiega Pischianz – possono portare alla cessazione di un'adeguata attività futura. E, di fatto, allo scioglimento dell'associazione stessa. Tra l'altro, essendo stati i promotori di suddetta legge e considerando che gli oltre 1.400 soci dell'Aea triestina testimoniano in Regione la realtà più rappresentativa, avremmo gradito essere consultati. Una cosa, questa, che è regolarmente avvenuta con la giunta precedente».

Esposti all'amianto in piazza.

«Ora – conclude il presidente dell'Aea -, il 4 aprile scorso, Beltrame ci aveva garantito per tre anni un contributo di 46.500 euro. Invece, con questa modifica, ha stabilito che qualsiasi associazione concernente l'amianto ha diritto ad attingere ai finanziamenti. Che, inevitabilmente, si assottiglieranno nel momento in cui diventeranno condivisi. Il tutto entrerà in vigore il prossimo novembre, all'insaputa degli interessati».

Ma la cosa che ha fatto letteralmente inviperire gli esposti all'amianto è stata la mancata possibilità d'incontro con l'assessore alla Sanità. Come ha riferito Pischianz, il 12 ottobre, tre rappresentanti dell'Aea, previo avviso di due settimane, si sono presentati alle 10 negli uffici dell'assessorato competente per ottenere udienza (secondo quanto pattuito in una precedente lettera). Ma l'assessore si trovava fuori sede e avrebbe potuto ascoltarli solo due ore e mezzo dopo. Così la delegazione ha preferito non attendere e abbandonare la sede.

Tiziana Carpinelli

La Tributaria su ordine del pm Milillo

Fatture dell'acqua: acquisiti documenti nella sede dell'Acegas

Le fatturazioni dell'acqua dell'Acegas sono sotto esame da parte del sostituto procuratore Giorgio Milillo. I militari del nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno acquisito i documenti amministrativi sulle previsioni a bilancio sui consumi dell'acqua in provincia di Trieste e le relative fatturazioni contabilizzate negli anni 2002-2003. In pratica, secondo gli investigatori sarebbero emerse discrepanze nelle relazioni previsionali e nel consuntivo.

La visita negli uffici dell'Acegas è avvenuta l'altra mattina. I finanzieri si sono limitati a chiedere ai funzionari i documenti specificando che non si è trattato di una perquisizione ma di una semplice richiesta di documenti. Una visita durata pochi minuti. Alla fine i registri e i bilanci sono stati portati in via Giulia dove saranno esaminati nei prossimi giorni non solo dal punto di vista fiscale, ma anche finanziario e contabile.

Il pm Giorgio Milillo ipotizza infatti che aumentando l'entità della previsione dei consumi di acqua sia stata aumentata la specifica voce di bilancio dell'azienda. Insomma si tratterebbe di un valore sovrastimato.

L'indagine sui consumi di acqua e le fatturazioni nasce da una serie di accertamenti effettuati nei mesi scorsi durante la cosiddetta inchiesta delle mense coordinata dallo stesso pm Giorgio Milillo.

In alcuni interrogatori dei mesi scorsi sarebbe emersa proprio l'indicazione della sovrafatturazione dell'acqua.

Si tratta di un filone parallelo a quello dell'inchiesta che ha coinvolto l'amministrazione comunale e il sindaco Roberto Dipiazza.

L'Acegas era infatti finita indirettamente nell'inchiesta sullo scandalo delle mense nella trattativa per la sponsorizzazione della Triestina calcio.

«Voglio fare chiarezza anche su questi aspetti», ha dichiarato ieri il pm Giorgio Milillo. Poi ha confermato di aver aperto un fascicolo a carico di ignoti. Il pm ha aggiunto: «È chiaro che in futuro saranno necessari altri accertamenti su questi aspetti amministrativi».

Sulla vicenda l'Acegas non ha voluto rilasciare commenti.

Nell'area triestina l'ex municipalizzata provvede all'approvvigionamento e alla distribuzione di acqua potabile in tutti i comuni della provincia. Svolge anche servizi di costruzione, gestione e manutenzione degli impianti di depurazione e di gestione delle reti idriche e fognarie di tutta la provincia.

Dopo la fusione con la padovana Aps il numero degli abitanti serviti è salito a quasi 500 mila di cui 183 mila famiglie. In totale tra Trieste e Padova la quantità di acqua distribuita su una rete di oltre duemila chilometri sfiora i 100 mila metri cubi.

c.b.

Slitta a primavera inoltrata la riapertura della linea funicolare che collega piazza Oberdan e Scorcola con l'altipiano

Tram di Opicina, lavori in ritardo di 6 mesi

Trieste Trasporti preoccupata. Luccarini: «Non dipende da noi, ma dal Comune»

di **Giuseppe Palladini**

Il tram di Opicina non riprenderà le sue corse a gennaio, come preventivato quasi un anno fa in sede di presentazione dei grandi lavori alla linea e ai mezzi, ma a cavallo tra la primavera e l'estate. In sostanza, con sei mesi di ritardo. «A marzo – conferma con un certo imbarazzo l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi – saranno completati gli interventi al tratto della funicolare, e poi ci vorranno due, tre mesi per i collaudi da parte del ministero, relativi anche al tratto tranviario fra Vetta Scorcola e Opicina».

Rossi precisa comunque che il rifacimento della funicolare, incluso nella revisione ventennale prevista per legge, anche se non molto visibile è in corso da tempo. «Si tratta di sostituire – rileva – le rotaie e gli impianti elettromeccanici. Stiamo lavorando. Il passaggio di via Romagna sarà riaperto fra tre settimane. La realizzazione dei carri-scudo e delle apparecchiature di controllo è a buon punto, da parte di aziende specializzate. Inoltre lo scorso 3 ottobre abbiamo affidato l'appalto per la manutenzione straordinaria del tratto da Vetta Scorcola a Opicina, e siamo in fase di gara per gli interventi edilizi alle stazioni principali di Opicina, Vetta Scorcola, piazza Oberdan e alle fermate intermedie, che saranno affidati fra un mese».

Ma non si poteva anticipare le gare, posto che si sapeva da un anno che la tranvia avrebbe dovuto restare ferma per mesi? «Le gare d'appalto – risponde Rossi – sono legate ai progetti esecutivi. E poi certi ordini richiedono i loro tempi; ad esempio, per le nuove rotaie del tratto funicolare ci sono voluti quattro mesi».

Intanto per i molti abitanti dell'altipiano e di Scorcola, che ogni giorno si servivano del tram, continuano i disagi. «Mi pare che abbiano fermato la trenovia troppo presto (lo scorso primo giugno, ndr) – rileva Albino Sosic, presidente della circoscrizione Altipiano Est –. Avrebbe potuto continuare a funzionare almeno tra Opicina e Vetta Scorcola. Senza contare che, con l'inverno davanti, c'è il rischio che i lavori siano rallentati dal maltempo».

La gente intanto si rivolge alla Trieste Trasporti per conoscere quando la trenovia ripartirà. «Riceviamo numerose richieste, anche scritte – precisa il direttore generale Piergiorgio Luccarini –. A quanto ci risulta, si parlava della fine dei lavori entro dicembre. Eventuali ritardi ci preoccupano – aggiunge – perchè il tram serve una parte della città, in particolare la collina di Scorcola, che i bus non possono raggiungere».

Ma la Trieste Trasporti non ha voce in capitolo in questa operazione? «La trenovia – spiega Luccarini – è interamente di proprietà del Comune, che voluto gestire la cosa in proprio, appaltando i lavori e organizzando la loro cronologia con le imprese. Noi siamo una delle imprese – sottolinea con un certo rammarico –. Abbiamo redatto il progetto degli interventi e faremo da consulenti nella messa in opera della nuova funicolare, che poi dovremo gestire».

Il passaggio di proprietà della funicolare, dalla Trieste Trasporti al Comune, è un fatto abbastanza particolare. Risale al marzo 2004, ed è stato necessario perchè la stessa Trieste Trasporti, essendo una spa, non avrebbe potuto ottenere i fondi statali destinati al progetto Stream (il bus ad attrazione magnetica poi «cancellato»), che il Comune ha deciso di dirottare sul tram di Opicina.

L'ultima corsa del tram prima dei lavori.

INTERVENTI

Entro questo mese sarà bandita la gara per il restauro di cinque carrozze

La vettura «405», prototipo tecnologico

Il restauro (anche tecnico) delle carrozze della trenovia di Opicina, alcune delle quali risalgono agli anni Trenta, costituisce l'ultima fase del rinnovamento dell'impianto. La gara per i delicati interventi sulle storiche carrozze, che comporteranno una spesa di due milioni di euro e saranno effettuati senza penalizzare il servizio, verrà bandita entro il mese.

Una delle sei vetture è già stata rimessa a nuovo e aggiornata tecnologicamente, e costituirà il punto di riferimento per gli interventi sulle altre. Dal marzo scorso ha ripreso il servizio dopo una sosta di dodici anni. Si tratta della numero 405, che nel '93 fu coinvolta in un incidente con un pullman in piazza Dalmazia. in cui fu fortemente danneggiata.

Ferma da allora, alla fine i tecnici della Trieste Trasporti decisero di sostituire il vecchio dispositivo reostatico per la regolazione della corrente, distrutto nell'incidente, con un moderno «chopper», sistema che produce energia elettrica durante la discesa, che viene ceduta alla linea e assorbita dalla vettura che sale.

La rinnovata 405 presenta anche un sistema di guida del tutto diverso, un «joystick» che ricorda quello dei videogame e sostituisce la vecchia manovella. Il manovratore agisce ora su una specie di cambio automatico elettronico. Nessun cambiamento, invece, ali interni, rimasti quelli originali e accuratamente restaurati.

Illustrati i termini dell'accordo internazionale siglato a Parigi per l'istituzione dell'ente nel capoluogo

«Il futuro della città dipende anche dall'Iped»

E il deputato di An Menia assicura: «Il Fondo Trieste sarà rifinanziato»

Scoccimarro: «Non era scontato che la scelta cadesse proprio sulla nostra provincia». Trattandosi di accordo internazionale, verrà finanziato automaticamente

Si parte dal nuovo «Iped», la prestigiosa struttura dell'Unesco che avrà sede in città, per arrivare al Fondo Trieste. E sono solo le ultime di una serie di «attenzioni» che, a detta dei referenti locali del centrodestra, il governo rivolge attualmente alla città.

«Al di là del fatto che durante la riunione che ho avuto ieri pomeriggio a Roma con i ministri Tremonti e Alemanno – ha detto ad esempio ieri il deputato triestino Roberto Menia a Palazzo Galatti – è emerso che ci sono buone possibilità di vedere il recupero del Fondo Trieste nel testo definitivo della Finanziaria per il prossimo anno. Devo comunque sottolineare – ha incalzato Menia – come il futuro del nostro territorio non può continuare a dipendere da contributi ormai anacronistici. Bensì da grandi scelte come questa che il Ministero dell' Ambiente, in stretta collaborazione con la Provincia, ha saputo concretizzare».

Le anticipazioni hanno rappresentato il momento culminante dell'incontro illustrativo dell'accordo internazionale sottoscritto negli scorsi giorni a Parigi per l'istituzione nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia dell'International Program for Enviromental Development (Iped).

«Concedetemi di sorridere - ha ancora proseguito Menia - a fronte delle continue dichiarazioni di alcuni nostri antagonisti politici che sostengono l'assurda tesi che i pubblici amministratori del centrodestra sarebbero fautori di azioni di chiusura di Trieste verso l'esterno. È forse chiusura aver portato a casa la sede mondiale di un'Agenzia delle Nazioni Unite destinata a operare in tutti i continenti?».

Il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro, oltre a ricordare come si è giunti all'atto decisivo siglato nella capitale francese da Unesco, Ministero dell' Ambiente e amministrazione provinciale, ha quindi reso noto un particolare finora inedito riguardante la solidità operativa e finanziaria dell'Iped.

Si tratta della natura del contributo annuo di 7,5 milioni di euro del ministero dell'Ambiente, che ha una valenza particolare. Essendo il risultato, infatti, dipendente dall'accoglimento di un accordo internazionale, l'importo economico verrà automaticamente inserito ogni anno nella Finanziaria e non potrà venire in nessun modo cancellato, se non mediante un'apposita norma abrogativa. Nella sostanza, la stessa procedura seguita in occasione della nascita, oltre quarant'anni fa, del Centro di Fisica Teorica di Miramare.

Menia e Scoccimarro durante l'incontro di ieri.

«Non era affatto scontato - ha rivelato ancora Scoccimarro - che la scelta dell'Unesco ricadesse sull'Italia. E appare perfino superfluo osservare come, per l'attuale Consiglio dei ministri, quella dell'area giuliana era soltanto una delle tante possibili opzioni. Ma l'intuizione del ministro Matteoli e l'immediata attivazione di Menia hanno fatto il resto».

IN BREVE

Un semaforo rosso la causa

Scontro fra moto e auto in centro: ferito un giovane

Poteva finire male per un motociclista triestino di 25 anni, C. G., che per cause ancora al vaglio della Polizia municipale, mentre era in sella alla sua Honda di grossa cilindrata, ieri intorno alle 15, si è scontrato con una Saab. Entrambi i veicoli erano diretti in via Pellico verso le gallerie. La moto proveniva da corso Italia, l'autovettura da piazza Goldoni. Alla base del sinistro forse il mancato rispetto di un semaforo rosso. Nell'urto il motociclista è finito contro uno scooter in sosta, poi è volato a terra. Ai sanitari del 118 in un primo momento le sue condizioni sono sembrate serie. Da un successivo controllo è emerso che il giovane ha riportato un trauma cranico di lieve entità.

Viale D'Annunzio: pedone investito sulle strisce

Stava rientrando a casa intorno alle 19.30 di ieri sera una triestina di 63 anni, quando, mentre si apprestava ad attraversare la strada sulle strisce pedonali in viale D'Annunzio, all' angolo con via Padovan, è stata travolta da una motocicletta che sopraggiungeva. Fortunatamente il centauro procedeva a velocità moderata, e sebbene finita a terra, la donna se l'è cavata con qualche lieve contusione. Sul posto oltre ai sanitari nel 118, la Polizia municipale e una pattuglia del 113.

Oggi l'inaugurazione della sede dell'Adriaco

Stasera alle 18, alla presenza di molte autorità locali, si terrà la cerimonia di inaugurazione della nuova sede ampliata dello Yacht club Adriaco. L'Adriaco prima disponeva di circa 1000 metri quadri, ora diventati circa 1400 grazie alla sistemazione interna e alla ricopertura della terrazza con una struttura in metallo, all'interno della quale sono stati ricavati gli spazi da destinare agli atleti: sala didattica multimediale, palestra per il potenziamento del fisico e mensa per gli allievi.

Unione generale del lavoro, stamane il terzo congresso

Questa mattina alle 9 presso il centro congressi della Fiera (in piazzale De Gasperi 1) si terrà il terzo congresso provinciale dell'Unione generale del lavoro con la presenza del segretrio generale della confederazione Stefano Cetica. Nel congresso, che sarà aperto da Vladimiro Simonovic, verranno affrontati i temi più delicati dell'economia cittadina in relazione anche alla situazione interazionale, determinata dall'allargamento dei mercati e dal rialzo dei costi di approvvigionamento economico.

UNIVERSITA'-VIA FABIO SEVERO La succursale del Galilei ristrutturata dalla Provincia è stata inaugurata la settimana scorsa

«Ex Palutan inadeguata», protestano i genitori

Aule troppo piccole, mancano laboratori, una palestra e i servizi igienici per i docenti

di **Elisa Lenarduzzi**

Nonostante siano trascorsi solo pochi giorni dall'inaugurazione della nuova succursale del liceo Galilei di via Cantù, si è già levato un coro di proteste da parte di genitori e insegnanti per l'inadeguatezza degli spazi interni dell'ex Palutan: secondo le famiglie degli studenti delle sette classi trasferite nel nuovo edificio, infatti, la maggior parte delle aule di studio sarebbero di dimensioni troppo ridotte per accogliere un numero così elevato di studenti: «I nostri ragazzi sono stipati come bestie - racconta uno di loro - le stanze, infatti, sono predisposte per contenere 12-14 persone al massimo e invece accolgono una media di ventitrè ragazzi l'una. I banchi sono così vicini tra loro che se uno studente seduto lontano dalla porta deve andare in bagno, tutta la fila deve alzarsi per farlo passare».

«Durante i compiti di tedesco - racconta la madre di un altro studente - i ragazzi devono spostarsi in uno scantinato poco illuminato e molto umido. Tra l'altro questa sistemazione comporta anche alcuni problemi in materia di sicurezza: l'unica via di uscita di questo stanzone, infatti, è ostruita da uno dei banchi dei ragazzi». Anche nell'ora di disegno l'inagibilità di queste aule si fa sentire: i ragazzi, infatti, devono dividersi in due gruppi e andare in due stanze diverse, perché, stando tutti assieme, non ci sarebbe lo spazio sufficiente per tutta l'attrezzatura.

«Si tratta di una situazione allucinante - commenta un altro genitore - lo scorso anno la classe di mio figlio era in una succursale di via Ginnastica, anche questa inadeguata. Il preside, però, ci aveva promesso che quest'anno i ragazzi sarebbero stati spostati nella sede centrale di via Mameli. Purtroppo non è stato così».

Oltre alla capacità ridotta delle aule, ad essere oggetto della protesta dei genitori è anche la carenza di alcuni elementi basilari per l'attività scolastica: nella nuova succursale, infatti, mancano sia la palestra che i laboratori: «Due classi sperimentali - si legge a proposito in una relazione redatta da una componente della Rsu del Galilei - svolgono la sperimentazione a singhiozzo, dovendosi spostare nella sede contrale e anche le attività di ricerca e di studio (biblioteca, videoteca, laboratori, aula magna) sono rese precarie dalla lontananza rispetto alla sede di via Mameli». Tra le altre cose, poi, mancano anche i servizi igienici per docenti e personale Ata, che devono utilizzare la toilette degli studenti.

L'ex «Palutan».

Molto contestati sono anche gli spazi esterni: «L'edificio in questione - continua la nota riassuntiva della situazione - è circondato da un cortile non completamente sistemato, con residui di lavoro in corso e da un giardino perimetrale in evidente stato di abbandono. La situazione logistica e architettonica generale presenta evidenti falle circa la sicurezza delle persone che lavorano e studiano all'interno dell'edificio, in quanto non risulta adeguatamente protetto da intromissioni».

Se molti problemi sono ben lungi dall'essere risolti, altre mancanze, per fortuna, sono state colmate in questi giorni: fino a ieri, infatti, la succursale era priva di lavagne, telefono, fax, fotocopiatrice, armadietti, attacapanni e anche il riscaldamento era staccato. Ora gran parte di questo materiale tanto atteso è arrivato (o è in procinto di arrivare), ma per i problemi più gravi la soluzione difficilmente sarà altrettanto rapida.

IL CASO

VIA RIGUTTI-SAN GIACOMO *Incontro tra il parlamentino e Perla Lusa (Ater)*

Collina della vergogna, nuovi progetti

«Se vuoi far crescere il senso civico della gente e recuperare l'attitudine a utilizzare il territorio in modo appropriato, non c'è via migliore del recupero di spazi e luoghi degradati rendendoli decorosi e frequentabili. Perciò ritengo ormai prioritario l'intervento di riqualificazione per quella che ormai tutti conoscono come la collina della vergogna».

Così si esprime Silvio Pahor, presidente della quinta Circoscrizionale, all'alba dell'ennesimo incontro istituzionale in cui è stato toccato il tema del recupero di quella piccola ma strategica area collinare che permette la diretta e veloce connessione tra il rione di San Giacomo e la sottostante Barriera Vecchia.

«Nell'ultima seduta circoscrizionale - spiega il presidente - abbiamo avuto il piacere di ospitare la presidente dell'Ater Perla Lusa, con la quale si è parlato delle diverse realtà abitative del nostro territorio. A lei abbiamo chiesto di sveltire una procedura burocratica per la quale una serie di parcheggi di pertinenza Ater in via Rigutti potranno essere utilizzati non solo dai residenti ma anche da altri cittadini. Sono parcheggi che l'Ater ha affidato al Comune come oneri di urbanizzazione secondaria. Sono soltanto una dozzina di stalli - dice Pahor - una goccia d'acqua nel mare del bisogno di parcheggi per la nostra fetta di città. Ma meglio poco che niente».

Vicino alla zona citata perdurano i problemi di quella che tutti ormai chiamano «collina della vergogna». «Da anni, in quello spazio degradato, è stata ingaggiata una lotta titanica tra coloro che la utilizzano quale discarica e chi, come il Comune, è costretto a ripulirla per l'ennesima tornata. Fatica e risorse sprecate - riprende Pahor - dove basterebbe solo un po' di civiltà per evitare di inquinare il sito. Esistono centri di raccolta dove è possibile, gratuitamente, portare inerti e altri rifiuti ingombranti. Per gli anziani e i disabili inoltre esiste la possibilità di richiedere l'intervento a domicilio per il trasporto degli stessi, un servizio, anche questo, assolutamente gratuito».

«Per la riqualificazione della collina della vergogna - sostiene il presidente - mi riprometto di tornare alla carica in questi giorni. Anche se il progetto di recupero non è stato ancora perfezionato, il Comune ha già stanziato 60mila euro con i quali è prevista la pulizia della stradina che collega via Bergamasco con via Rigutti. La nostra richiesta era anche quella di ridare decoro alla zona verde e di creare un piccolo percorso della salute. Sono certo che il recupero dell'area, di per se, sarà un deterrente per chi sino a oggi ha continuato a sporcare sentiero e dintorni senza ritegno».

«Gli uffici comunali stanno lavorando all'iter previsto per l'intervento - spiega l'architetto Angela Sello, del Verde pubblico comunale - E a breve, assieme al presidente Pahor, condurremo un sopralluogo alla zona. Attendiamo da lui gli indirizzi che la circoscrizione intende proporre per la rivalutazione del sito».

Maurizio Lozei

Proposti nuovi dissuasori di velocità a Longera

Un supertraffico sta mettendo in crisi la frazione di Longera. Infatti, quella che potrebbe apparire un'affermazione paradossale per una delle zone tradizionalmente più tranquille della città è invece del tutto vera, visto che sono tante le auto, provenienti dall'altipiano o da altre zone periferiche, che attraversano a gran carriera più volte al giorno Strada per Longera per giungere in direzione di San Giovanni. Ma è meglio specificare che il vero problema sollevato dalla popolazione, non è tanto quello del traffico in sé, ma piuttosto riguarda la velocità dei veicoli, che come tanti proiettili attraversano il centro abitato, mettendo così a rischio l'incolumità dei pedoni.

Bruna Tam

Il problema, su sollecitazione dei residenti, approda adesso all'attenzione della Sesta Circoscrizione. Sostiene Bruna Tam, consigliere circoscrizionale: «È vero, gli abitanti si lamentano da tempo della situazione, che è rischiosa soprattutto per i bambini che potrebbero finire sotto una macchina in corsa. Il traffico di passaggio a Longera non è da sottovalutare perché è ormai cospicuo. Ritengo che chi di competenza dovrebbe provvedere mettendo dei dissuasori di velocità. È una richiesta questa che avevamo già fatto qualche tempo fa, ma che non era mai stata accolta perché, ci è stato detto, che i dissuasori rischiavano di rallentare la corsa dei mezzi di soccorso. Non mi sembra una risposta valida, visto che nel vicino Friuli i dissuasori nei paesetti ci sono eccome. Quindi rinnovo la mia richiesta agli uffici competenti!».

Infine i rappresentanti dell'opposizione nel parlamentino rionale, Bruna Tam (Ulivo), Peter Behere (Cittadini) evidenziano anche qualche osservazioni sugli annunciati nuovi parcheggi, che verranno realizzati al Giulia dalla Saba Italia. Dice la Tam: «Gli interventi al Giulia erano stati annunciati già nel 2003 e nel 2004. Stigmatizziamo queste affermazioni periodiche che sino ad ora non hanno portato a nulla. Ci auguriamo, al contrario, che finalmente l'ultimo annuncio dell'assessore Rossi porti ai fatti e che sia questa la volta buona per realizzare i rifacimenti nel parcheggio dell'ex Dreher e per la costruzione di nuovi 137 posti auto per i residenti del rione, che noi auspichiamo quanto prima».

Daria Camillucci

Proposta di An

«Telecamere e più controlli in piazza Oberdan»

Telecamere fisse e una maggiore presenza delle forze dell'ordine in piazza Oberdan a tutela di residenti, lavoratori e passanti. Le richiedono il capogruppo di An in Consiglio Comunale Alessia Rosolen e il consigliere Alberto Polacco (smepre An), in qualità di rappresentante del quarto consiglio circoscrizionale competente per la zona. Sia il capogruppo che la circoscrizione sono stati interpellati a più riprese da cittadini e esercenti della zona. Sotto la lente di ingrandimento, in particolare, la zona della piazza posta a sud ovest, quella nei pressi del capolinea del Tram di Opicina, vicina a via del Lavatoio e a via XXX Ottobre. «A quanto consta dalle diverse segnalazioni ricevute - interviene il presidente del quarto parlamentino Rocco Lobianco - vi sono alcuni soggetti che utilizzano questi spazi per bivaccare all'aria aperta. C'è chi beve e si rivolge ai passanti in modo sguaiato, chi lorda con bottiglie e altri rifiuti l'entrata di un vicino istituto di credito, chi tira sino a tardi schiamazzando e non curandosi di chi vive nella zona. Molto probabilmente ci troviamo di fronte a quelle persone che non molto tempo fa praticavano il medesimo verbo sulla scalinata della Chiesa di S. Antonio Nuovo, traslocate in piazza Oberdan e incuranti del decoro pubblico».

«Sono molte le persone che mi hanno segnalato disagi e degrado in questo spazio - aggiunge la Rosolen – Già lo scorso giugno avevo presentato una mozione al Consiglio Comunale dove evidenziavo la criticità della situazione. Comportamenti scorretti e maleducati in quell'area vanno a compromettere anche l'immagine della città di fronte ai molti forestieri che qui transitano».

Consiglieri e presidente della Circoscrizione dunque si rivolgono all'Amministrazione e alle forze di polizia per ripristinare un clima di normalità nella zona. Per Rocco Lobianco inoltre c'è la necessità di installare anche delle nuove telecamere, un deterrente che - a detta del presidente - si sta dimostrando più che efficiente per il controllo di altre zone a rischio della città.

ma.loz.

Il piazzale sopra il parcheggio resterà battezzato «Caliterna»: dopo le polemiche del passato vince la consuetudine

Nuovi nomi a vie e piazze di Muggia

La prima targa sarà ad Aquilinia nel nome di Cosina, morto col giudice Borsellino

MUGGIA Alla fine il piazzale sopra il parcheggio interrato si chiamerà semplicemente **«piazza Caliterna»**. Lo ha deciso la giunta comunale. La relativa delibera è ancora in fase di ultimazione, e contempla anche altre intitolazioni a Muggia e Aquilinia, seguendo in parte le indicazioni fornite in estate dalla commissione toponomastica.

Una soluzione semplice dunque per la piazza sul mare, ora in fase di ultimazione. E pensare che sul nome da assegnarle si erano espressi in molti negli anni, creando anche alcuni malumori a Muggia, se non anche un vero putiferio quando l'idea fu di intitolarla a Niccolò Giani.

La commissione toponomastica nei mesi scorsi aveva pensato a un riferimento alla Repubblica di Venezia, ma la giunta ha preferito lasciare il nome per il quale il piazzale è più comunemente conosciuto fin da quando l'ingegnere del Lloyd Triestino Marino Caliterna viveva e lavorava nel cantiere navale che sorgeva in quell'area, e di cui, nell'ultimo periodo, fu anche il custode. L'intitolazione tuttavia non fa riferimento diretto al personaggio, ma è intesa ormai come toponimo. Indubbiamente un nome diverso non si sarebbe radicato tanto presto nelle abitudini dei muggesani e Caliterna sarebbe riecheggiato comunque nella parlata della gente.

E ha già un nome, anche se ancora non è stato costruito, il nuovo molo di attracco del traghetto per Trieste che sorgerà sulla parte a mare della piazza, all'interno di un altro lotto di lavori già finanziati da fondi nazionali. Si chiamerà **«Molo Vettor Pisani»**. Il nome è quello del più famoso vaporetto che nei decenni passati collegava Muggia a Trieste, ma anche altre città dell'Istria, ed era per esempio il mezzo di trasporto principale (se non l'unico) per chi lavorava nei cantieri o andava a scuola. Vettor Pisani, poi, fu un ammiraglio veneziano del Trecento, che combatté in varie battaglie contro i genovesi, anche davanti alle coste istriane.

Come suggerito dalla commissione toponomastica, il piazzale-parcheggio vicino a Porto San Rocco si chiamerà **«Piazzale Ludovico Salvatore d'Asburgo»**, parente (per il ramo toscano) dell'imperatore Francesco Giuseppe, di cui, poco distante, a Zindis, c'è ancora la dimora. Il palazzetto dello sport di Aquilinia si intitolerà semplicemente **«Palazzo dello sport di Muggia»**. Accantonate proposte della commissione che erano più rivolte a un «Pala-Aquilinia» o a un «Pala-Istria».

E a Porto San Rocco verrà ricordato l'Asburgo che qui ebbe la residenza

Il parcheggio antistante sarà intitolato a **Giorgio Menguzzato**, un muggesano giocatore di pallacanestro a livello locale e nazionale, morto nel 1982. La proposta della commissione era invece Adilio Bensi, uno degli storici presidenti dell'Interclub di basket. Ma forse sarebbe stato un piccolo «torto» alle altre società. Poi, secondo le indicazioni della commissione, la piazza-parcheggio ad Aquilinia sarà **«Piazzale Eddie Walter Cosina»**, a ricordo del poliziotto muggesano che fece da scorta al giudice Paolo Borsellino e morì con lui nell'attentato del 1992 in Sicilia. E questa sarà la prima intitolazione a essere ufficializzata: «La tabella è già pronta e il palo è già stato sistemato. Attendiamo conferme dalle forze dell'ordine, perché vorremmo inaugurare la piazza il 1.o novembre, giorno in cui si commemorano i defunti», dice il sindaco Gasperini.

Le altre intitolazioni avverranno più avanti, non appena saranno pronte le relative targhe. La stessa delibera di Giunta non è stata ancora firmata, perché attende il nullaosta della Soprintendenza, già concesso ma ancora non recapitato al Comune.

Sergio Rebelli

Piazza Caliterna: nome ufficiale, per decisione della giunta.

E' stato intitolato a Eddie Walter Cosina lo slargo di Aquilinia.

DUINO AURISINA *È il problema ancora irrisolto di numerose frazioni*

Se piove, acqua e liquami in strada

Ammassi di foglie ostruiscono i condotti e la fognatura trabocca

DUINO AURISINA Emergenza piogge a Borgo San Mauro e nelle frazioni più collinari del comune di Duino Aurisina, tra San Pelagio e Malchina. In autunno in particolare, quando le foglie secche ostruiscono i condotti per i reflui delle strade, a ogni forte pioggia segue puntuale una serie di allagamenti.

La vicenda è nota da tempo, ma non ha ancora trovato soluzione: nei programmi dell'amministrazione vi sono già dei lavori che dovrebbero risolvere il problema, ma tardano ad essere attivati, e le strade così restano scivolose e pericolose per gli automobilisti, mentre i pedoni hanno difficoltà ad attraversare.

Ma non basta. Anche a Borgo San Mauro, ad Aurisina e in parte a Sistiana le fognature continuano a fare cilecca, ogni volta che piove con accanimento e insistenza, come ieri ad esempio, i liquami fuoriescono dai tombini, in parte (ancora una volta) per l'ostruzione dovuta all'ammassarsi di foglie, in parte proprio per il malfunzionamento della fognatura.

Un problema che molti cittadini hanno già sollevato nei confronti del comune di Duino Aurisina, ma che appunto non è stato ancora risolto, e così in molti sono tornati a casa senza risposta, né ci sono tempi certi per la riparazione del sistema fognario.

La fognatura comunale è stata bensì ripristinata, ma al momento, soltanto a Duino e al Villaggio del Pescatore, dove l'emergenza era ancora più evidente, con problemi anche di inquinamento in mare, poichè i liquami fuoriuscivano finendo diritti nel golfo, mentre la popolazione di Borgo San Mauro, in particolare, attende tra una pioggia e l'altra che l'amministrazione risolva il suo non indifferente problema.

fr. c.

TURISMO

Duino si promuove (con la provincia) al Salone di Lugano

DUINO Dal 29 ottobre al 1.o novembre il Comune di Duino Aurisina si metterà in mostra al Salone internazionale svizzero delle vacanze a Lugano, in mezzo a stand che ospitano oltre 30 nazioni e tutta la gamma possibile dei luoghi destinati al turismo. L'assessore Massimo Romita ha deciso di propagandare però non solo il proprio comune, ma tutta la provincia triestina, presentando materiale informativo sulla Val Rosandra, sul Carnevale di Muggia, sulla Nozze carsiche di Monrupino, sul castello di Miramare, sulla Grotta gigante e su Carsiana, nonché su numerosi prodotti e produzioni locali. Fino a mercoledì gli interessati possono presentare in biblioteca ulteriori materiali.

Il centro di Aurisina.

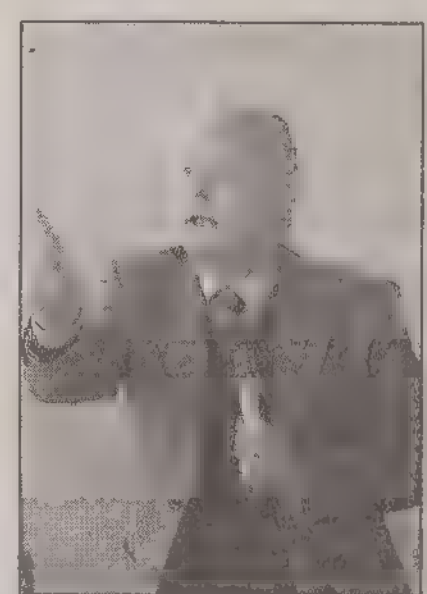
MUGGIA *Risposta a Gregori (Ulivo)*

Volsi: «Il nostro non sarà un bilancio catastrofico pieno di tagli e aumenti»

MUGGIA «Non c'è alcuna intenzione di operare tagli o aumenti a danno dei cittadini. Il nuovo bilancio richiederà capacità non da poco, dovendo sottostare alle direttive finanziarie nazionali e regionali, ma saremo diversi dagli altri Comuni, non sarà la catastrofe che si vuole già ora far vedere».

È chiaro e deciso l'assessore al Bilancio di Muggia, Paolo Volsi, nel ribattere ai timori espressi ieri dal capogruppo consiliare dell'Ulivo Stefano Gregori, che proprio conoscendo la finanziaria nazionale, con meno risorse per gli enti locali, aveva messo le mani avanti: «Temiamo tagli alle spese fisse o che si eliminino servizi, ma anche aumenti di tasse e tariffe». Dice Volsi: «È meglio che Gregori aspetti prima di parlare. Il bilancio sarà redatto come sempre guardando ai cittadini, soprattutto ai più poveri, ai quali, anche quest'anno, sarà riservato qualcosa».

Ma la replica è anche politica: «Mi dispiace sapere che da ora in poi Gregori e il suo gruppo dipenderanno, nelle decisioni, dal loro candidato Nesladek. Mi sembra diminutivo per un capogruppo, visto che poi in consiglio ci sta lui, non Nesladek».

Mal digerite anche le affermazioni di Gregori relative ai lavori pubblici: «Alle carenze di bilancio sopperiranno con due o tre "sparate" sui lavori pubblici, per fare scena, come il bypass sottomarino. A Muggia comunque di cose non fatte ce ne sono tante», aveva detto. E la risposta arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto: «Evidentemente siamo in campagna elettorale, e l'apprezzata coerenza di Gregori subisce gli "ordini" che ora deve seguire. Questa amministrazione non fa più "sparate" da anni. Anche il piano triennale si basa su opere finanziate e realizzabili. Infatti sono state realizzate, e i muggesani ci giudicheranno per queste. Gregori si rilegga i piani triennali del suo partito. A Muggia c'è da fare tanto? Se voi, nei 40 anni di governo, aveste fatto solo un decimo di quello che abbiamo fatto noi in questi cinque anni, Muggia non avrebbe bisogno di nulla».

Lavori pubblici: «Tutto realizzato». Assessori perplessi sul ruolo di Nesladek

s. re.

L'assessore Paolo Volsi.

Più qualità nei pasti a scuola

DUINO AURISINA Un metodo scientifico per controllare la qualità dei pasti per i bambini che mangiano alla mensa comunale. E' quanto ha deciso di accogliere il Comune di Duino Aurisina grazie alla collaborazione con gli esperti dell'Unità di igiene degli alimenti e della nutrizione del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria, i quali hanno scritto un dépliant informativo, «Il menù è servito», che verrà distribuito a tutti gli alunni del Comune che mangiano a scuola. L'iniziativa, che verrà ufficialmente presentata lunedì, fa riferimento al sistema di prevenzione «Hazard analysis and critical points», un metodo di prevenzione dei rischi e di controllo dei punti critici individuati all'interno di un processo produttivo che consente di garantire la salubrità dei pasti.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

L'Istituto internazionale quest'anno a Trieste. Collaborazione con l'Università

Congresso degli archivisti: una formazione europea per la qualità del servizio

Un congresso completamente dedicato agli archivisti, quello di ieri alla Stazione Marittima, dove si è svolta la quindicesima «Giornata internazionale degli Archivi». Un momento di confronto tra relatori di tutto il mondo che in particolare si sono soffermati sul tema: «Università, archivi e formazione».

L'Istituto internazionale di scienze archivistiche è nato a Maribor 20 anni fa e quest'anno l'ente si trasferisce a Trieste per motivi logistici. Sarà, infatti, affiancato all'Archivio di Stato di Trieste. Proprio ieri mattina, nel corso del convegno, è stata firmata la convenzione tra l'Istituto, l'Archivio e il ministero per i Beni e le attività culturali.

L'attività futura della struttura sarà appoggiata anche dal Comune, la Provincia e la Regione, rappresentati al convegno rispettivamente dall'assessore agli Affari generali Lorenzo Spagna, dal presidente del Consiglio provinciale Antonietta Vascon e dal responsabile del Settore cultura Andrea Baldanza.

«È necessario – ha detto Grazia Tatò dell'Archivio di Stato di Trieste – elaborare percorsi di formazione come già accade in molti stati europei, come in Francia, per qualificare gli archivisti nel modo migliore e garantire una corretta conservazione degli archivi». Per raggiungere questo obiettivo, è stato sottolineato da diversi relatori, è necessaria la collaborazione tra l'Università e l'Archivio di Stato.

A portare l'esempio dell'Archivio d'impresa, invece, è stato Antonio Ratti, dell'Archivio storico Ina, che ha illustrato l'importanza di una cooperazione tra Impresa e Università sia per la conservazione che per la ricerca. «La collaborazione esiste già in questa città – ha continuato Grazia Tatò – perché alcuni studenti universitari frequentano tirocini in Archivio».

A Trieste, infatti, esiste da tre anni un corso di laurea in Scienze dei Beni culturali, con un indirizzo archivistico-librario ed esiste anche una scuola biennale archivistica, paleografica e diplomatica, che rilascia un diploma professionale.

Maria Rosa Formentin, docente della Facoltà di lettere e filosofia, ha spiegato che è stato attivato anche un master di primo livello in Catalogazione informatica di Beni Culturali. «In Francia – ha detto Marie Claude Delmas del Centro storico dell'archivio nazionale di Parigi – più della metà dei fruitori degli archivi è costituita da studenti, un fenomeno che richiede collaborazione tra Università e Archivi».

Grazia Tatò ha sottolineato, invece, come l'Archivio sia uno strumento importante non solo per gli addetti ai lavori e gli studiosi, ma anche per i cittadini che hanno l'esigenza di consultare documenti. Sempre in Italia le scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica sono attive dal 1860.

«Il totale dei diplomati ad oggi – ha detto Irma Paola Tascini dell'Archivio di Stato di Rieti – è di 8.131 studenti». In Ucraina, invece, gli archivi sono ancora in via di sviluppo (mentre i più preparati in materia sono i francesi seguiti dagli italiani), ma dal 1991 al 2002 c'è stato un netto miglioramento del sistema. «Questo è stato possibile – ha detto Irina Matyash archivista di Kiev – grazie ad una nuova sensibilità e partecipazione alla politica di Stato, la nascita di fondi, una nuova organizzazione degli istituti, il libero accesso ai dati archivistici e il cambiamento dello status sociale».

Zigana Hedbell, referente per la Croazia, è intervenuta, invece, sul tema «Archivi, corruzione e mobbing», spiegando come in questo Stato gli archivi subiscano l'effetto della corruzione, per cui l'accesso a determinati documenti è ancora negato al pubblico.

Ilaria Gianfagna

Il congresso degli archivisti: in alto il tavolo dei relatori internazionali, in basso il pubblico presente alla manifestazione. (Foto Lasorte)

Il gruppo fondato dalla franco-svizzera Jeanne Moussu: si esibirà lunedì alla Giornata dell'Onu

La Sissa di Trieste ha il suo coro internazionale

Quindici cantanti di ogni parte del mondo al campus scientifico di Miramare

Volti sorridenti e voglia di cantare insieme malgrado la pioggia e il vento che si scatenano come ogni autunno sulle strade di Trieste. Sono in 15, provengono da tutti gli angoli del mondo, hanno religioni diverse e cantano insieme dal 2003, presso il campus scientifico di Miramare. In questi giorni i componenti del coro internazionale della comunità scientifica di Trieste si preparano assiduamente per il concerto che li aspetta lunedì, in occasione della Giornata delle Nazioni Unite organizzata dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp.

«Per la prima volta, al concerto sono invitati tutti quelli che desiderano vederci. Dalle ore 11 della mattina, l'entrata è libera, come durante tutta la cerimonia che celebra la giornata Onu – spiega Jeanne Moussu, direttrice e fondatrice del Coro – I canti che prepariamo sono stati selezionati appositamente per i valori universali che rappresentano: l'amore, l'amicizia, il dialogo. In questo modo vorremo mandare pure noi, nel nostro piccolo, un messaggio di pace e armonia», aggiunge sorridente la maestra franco–svizzera.

Jeanne si commuove quando racconta la sua storia che si identifica in un certo modo con quella del coro: «Sono arrivata tre anni fa, quando avevo 26 anni, È stato quasi per caso... perchè ho raggiunto il mio fidanzato, di nazionalità tedesca, che aveva vinto una borsa a Trieste, per il dottorato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati Sissa. All'inizio, ho cercato di continuare gli studi post-universitari a Venezia, ma non è andata a buon fine quindi mi sono rimboccata le maniche e ho cercato di fare qualcosa che mi consentiva di stare assieme al mio ragazzo. Dopo un po', ho trovato un lavoro come assistente linguistico per i borsisti stranieri della Sissa ... e cosi sono passati tre anni. Siccome il lavoro non è che c'entri tanto con il Conservatorio, dove mi sono laureata, dopo qualche mese mi sono iscritta a un Master part time in Musicoterapia a Bologna».

Il coro internazionale della Sissa durante una sua esibizione.

E il coro internazionale della comunità scientifica di Trieste? «È nato da un semplice annuncio che ho appeso all'ingresso nel campus Ictp di Miramare perché sentivo il bisogno di fare anche qualcosa legato di più alla mia formazione, ma anche perché volevo condividere il canto con altre persone. La loro risposta ha superato le aspettative. Ci troviamo benissimo insieme», racconta con passione la maestra.

Sono passati due anni e il coro della Sissa ha preso proprio il nome del luogo di ritrovo per le prove settimanali: la Sissa, che si trova accanto al Centro Internazionale di Fisica Teorica Ictp. Gradualmente, il coro ha iniziato a uscire anche dalle aule, esibendosi in vari eventi, quali la Sesta Galleria Musicale, organizzata quest'anno presso la Chiesa Luterana di Trieste. «È stata una bella sfida perché sono tutti non professionisti con la passione per la musica. Sono stata contenta quindi di partecipare alla loro rinascita nel canto. Abbiamo imparato gli uni dagli altri. Poi, il fatto che proveniamo da tutte le parti del mondo ci ha arricchito da tutti punti di vista. Il nostro repertorio per esempio è vario e propone madrigali, blues, canti popolari e religiosi».

I membri del Coro della Sissa provengono da sette paesi (Germania, Giappone, India, Italia, Pakistan, Scozia e Ungheria) e sono impiegati o ricercatori di vari istituti scientifici di Trieste (Ictp, Sissa, Istituto nazionale di Fisica nucleare Infn, Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia Icgeb, Sincrotrone Elettra, Area di Ricerca e Laboratorio Tasc). Non si nascondono le emozioni quando raccontano la loro esperienza con «l'avventura di Jeanne», considerata una vera ispirazione dai coristi. «Abbiamo imparato ad ascoltare meglio sia noi stessi che gli altri – sottolinea Anna Triolo, italiana, impiegata all'Ictp e membro del coro – Quando ero bambina, il mio sogno nel cassetto era quello di diventare cantante, ma la vita mi ha portato su altre strade».

Insomma, Trieste ha un coro veramente unico, dove un pakistano canta accanto a un indiano e un tedesco assieme a un giapponese per creare insieme un'unica melodia nella stessa squadra. «Era forse normale per una città crocevia da secoli tra mondi e civiltà diverse», conclude sorridente la maestra franco-svizzera, fidanzata con un tedesco, che si è costruita una vita a Trieste.

Gabriela Preda

Oggi alle 17 al Ridotto del Verdi

Un abbraccio culturale tra Fvg e Sardegna: convegno e piatti tipici

Abbraccio culturale oggi in città fra Sardegna e Friuli Venezia Giulia. Nell'ambito di una giornata dal programma particolarmente intenso e organizzata dall'Associazione regionale dei sardi, ci sarà spazio per un convegno (ore 17, Ridotto del Verdi) nel corso del quale si parlerà di «Federalismo, regionalismo, cosmopolitismo e culture», per una cena tipica e per le esibizioni di gruppi folkloristici sardi e locali. È la prima volta in assoluto che rappresentanti di queste due regioni, entrambe a statuto speciale, perciò assimilabili sotto il profilo delle problematiche di natura amministrativa, dibatteranno assieme tematiche di grande valenza, che saranno approfondite dai professori Paolo Giangaspero, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Trieste e Antonio Delogu, ordinario di Filosofia morale all'Università di Sassari. Al termine dell'incontro, una parte del quale sarà dedicata a un dibattito, moderato dal presidente dell'Associazione dei sardi del Friuli Venezia Giulia, Augusto Seghene, ci sarà il momento della poesia.

Il poeta triestino Claudio Grisancic interpreterà e commenterà i versi di Virgilio Giotti, poeta dialettale triestino, considerato fra i maggiori autori del '900 nel suo genere, mentre l'attore Sante Maurizi interpreterà alcune poesie in lingua originale sarda. La cena che inizierà alle 20,30, in un noto locale del Comune di san Dorligo della Valle, sarà interamente dedicata alla cultura enogastronomica sarda «con prodotti portati appositamente dalla Sardegna», ha assicurato il vicepresidente dell'Associazione dei sardi, Angelo Correli. Saranno serviti fra gli altri «porcetto» e «malloreddos». Al termine entreranno in scena alcuni gruppi folk delle due regioni. Cominceranno gli «Ittiri», i cui componenti proporranno la musica e le danze tipiche della terra sarda, in particolare delle zone di Logudoro e di Ittiri. Sarà poi la volta dei «Tenores» di Nuoro, con il loro repertorio di antichi canti sardi. Infine toccherà al gruppo musicale di Capriva, impegnati nell'esecuzione di danze friulane e di canti in Ladino.

u. sa.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.31
	tramonta alle	18.07
LA LUNA:	si leva alle	21.05
	cala alle	13.17

42.a settimana dell'anno, 295 giorni trascorsi, ne rimangono 70.

IL SANTO

San Donato

IL PROVERBIO

L'amore non prende ruggine.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	19
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Pitacco	μg/m³	17
Via Svevo	μg/m³	19
Via Tor Bandena	μg/m³	16
Muggia	μg/m³	21

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	1,7
Via Battisti	g/m³	4,8
Piazza Vico	g/m³	2,8
Via Carpineto	g/m³	0,8
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,6
Via Pitacco	g/m³	0,8
Via Svevo	g/m³	1,2
Via Tor Bandena	g/m³	1,0
Muggia	g/m³	0,9
San Sabba	g/m³	0,3

50 ANNI FA SUL PICCOLO

22 ottobre 1955

➤ Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Paolo Rossi, ha annunciato la decisione di affidare la direzione del Conservatorio di musica «G. Tartini» al m.o Gabriele Bianchi. Lo ha fatto con una lettera al m.o Renato Fasano, direttore del Conservatorio di Venezia, in cui lo ringrazia per l'opera svolta come commissario straordinario al Conservatorio triestino.

➤ Questa sera avrà luogo al Circolo marina mercantile il trattenimento guidato dal ca. Fonda, il ritorno dei nostri transatlantici. Con domani, domenica, sempre al Cmm, avranno inizio alle 17.30 i consueti tè danzanti domenicali.

➤ Con il corrente anno scolastico, il Consorzio per l'istruzione tecnica apre per la prima volta, nel rione di San Sabba, dei corsi serali di qualificazione per meccanici, falegnami ed elettricisti, accanto ai già esistenti corsi femminili per sarte e magliaie e ai corsi familiari di taglio, cucito e maglieria.

a cura di **Roberto Gruden**

DA VEDERE

➤ **MOMENTI.** Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry. Da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

➤ **DONNE E DIRITTI UMANI.** Nella sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan mostra fotografica di Pia Ranzato. Da lunedì a venerdì 9.30-17.30, sabato 9.30-12.30.

➤ **HRABAL.** Immagini di un tenero barbaro. Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, fotografie dello scrittore ceco messe a disposizione dal suo amico e biografo Tomás Mazal.

➤ **SEGNI DEI TEMPI.** Fino al 3 novembre, alla galleria Milko Bambic di Opicina, mostra dell'artista Claudio Palcic. Da lunedì a venerdì, 10-12 e 17-19.

➤ **ITALIA, DOPPIE VISIONI.** Fino al 6 novembre, alle Scuderie del castello di Miramare, è aperta la mostra fotografica organizzata dall'associazione Goffredo de Banfield. Visite guidate sabato ore 10.30 e domenica 10.30 e 16.30.

➤ **QUATTRO ARTISTE PER L'AUTUNNO.** Fino al 30 ottobre, al Tommaseo. Orietta Bussi, Luisia Lalovich Comelli, Silvia Pavlidis, Marijana Pavin.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Coro Vox ecumenica a Opicina

Oggi alle ore 20 il coro Vox ecumenica di Trieste diretto dalla maestra Anna Kaira si esibirà nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina. Il programma musicale contiene i brani della liturgia russo-ortodossa che verranno eseguiti nel loro preciso ordine. Solista basso Vladimir Deyneka.

«Heppi Deis» al San Giovanni

Oggi alle ore 20.30 nel Teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita commedia dialettale musicale in due atti «Heppi Deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore.

Panta rhei: storia di un cristallo

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla visita guidata alla mostra «Storia di un Cristallo» allestita nelle sale espositive del Civico museo di storia naturale a Trieste. Per ulteriori informazioni tel. 040632420, cell. 3356654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org. Sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Garcia Lorca al San Marco

Oggi alle ore 18 presso l'Antico caffè San Marco di Trieste avrà luogo una conferenza sulla figura di Federico Garcia Lorca a cura di Pablo Gabriel Furioso. L'iniziativa è organizzata da Alta-marea nell'ambito della rassegna Incontriamo la cultura - Provinciamo 2005 in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste e con la partecipazione dell'ass. Barrio Sur e dell'istituto Miguel de Cervantes.

Iside e Osiride all'Archeosofica

Il mito di Iside e Osiride, questo il titolo della conferenza che avrà luogo oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione archeosofica in via Crispi n. 39/a nella cornice della mostra documentaria multimediale «Il segreto delle piramidi». Ingresso libero.

Incontro con Martinez alla libreria «Knulp»

Oggi alle 18, al «Knulp» - Libreria/bar equosolidale (via Madonna del Mare 7/a), nell'ambito degli incontri internazionali di poesia «Sidaja 2005», l'associazione culturale no-profit «Il pane e le rose» presenta il libro di poesie «Siamo esili» di Enzo Martinez, prodotto dalla Block Nota di Udine. Nell'occasione ci sarà una riflessione a più voci, coordinata da Edoardo Kanzian, con poeti e operatori culturali, sul tema «La poesia oggi in regione».

Giornata Touring anche a Trieste

In occasione della manifestazione nazionale indetta per domani dal Touring club italiano denominata «Piazze d'Italia», per la prima volta Trieste è stata scelta come una delle sedi di questa manifestazione. La giornata prevede un articolato programma gratuito di attività, visite guidate, esibizioni e intrattenimenti, per un pubblico di bambini, ragazzi, adulti, insegnanti e genitori e comunque tutta la cittadinanza è invitata a intervenire.

Con la Birrofila ad Abbazia

Ad Abbazia, Laurana e Moschiena (Croazia) domenica 6 novembre con l'Associazione birrofila triestina. Info e prenotazioni al n. tel. 3473840061.

Ufficiali in congedo Gara a Opicina

Continua l'attività addestrativa degli iscritti alla sezione di Trieste dell'Unuci, l'Unione nazionale ufficiali in congedo, guidata nel capoluogo giuliano dal generale di brigata Paolo Stocca. Domani avrà così luogo, al Poligono del tiro a segno nazionale di Opicina, la tradizionale gara sezionale. Nella stessa giornata è stata organizzata sia una gara di triathlon (tiro con pistola + corsa + tiro con carabina) sia una gara di sola pistola d'ordinanza, calibro 9x21. Alla manifestazione parteciperanno i soci Unuci di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone, affiancati da alcuni concorrenti in forza al 1.o Reggimento San Giusto e al 2.o Reggimento Piemonte Cavalleria.

Jean Genet all'Actis

«Le serve» da Jean Genet (traduzione, adattamento e regia di Giorgio Amodeo, con Xenia Bevitori, Sabrina Cannavò e Manuela Mizzan) viene presentato come prova aperta oggi alle ore 21 presso la sede dell'Actis in via Corti 3/a. Ingresso libero.

Sci Club 70 Corsi di discesa

Organizzato dallo Sci Club 70 sabato 12 novembre inizia il terzo turno dei corsi di sci specialità discesa, fondo e snowboard sull'impianto della pista di plastica di Aurisina. Per iscriversi e informazioni telefonare allo Sci Club 70, via Mazzini 32, ai numeri 0403475230 o 040630626 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

Pino Roveredo ospite d'onore al «Rotary club Trieste»

Lo scrittore triestino Pino Roveredo, vincitore del Premio Campiello 2005 con il suo libro «Mandami a dire» è stato l'ospite d'onore, assieme alla moglie signora Luciana, all'ultima conviviale del Rotary club Trieste. Nella foto lo scrittore con il presidente Matteo Bartoli.

Circolo Tomè: «Diario di un'anima»

Oggi con inizio alle ore 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Luciana Turco accompagnata dalla fisarmonica di Fabio Zoratti, si propone in «Il diario di un'anima: la mia», versi e poesie. Presenta Mario Pardini.

Esposti amianto: assemblea informativa

Oggi alle 14.30 presso la sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior in riva del Mandracchio n. 4 avrà luogo l'assemblea informativa dei soci dell'associazione esposti amianto regione Fvg.

I fratelli Terlizzi al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle ore 16.30, l'auspicato ritorno dei virtuosi fratelli Terlizzi (violino e pianoforte) che giungono dalla loro Sicilia per eseguire «Le grandi trascrizioni dal '700 italiano».

Rudolf Steiner: Cristo e l'anima

Società antroposofica di Trieste. Studio aperto a tutti presso la sede in via Mazzini 30, II piano, alle ore 17.30-19 sul testo di Rudolf Steiner: «Cristo e l'anima umana». Per informazioni rivolgersi al numero 040280533.

Yoga e divinità in via Venezian

Oggi alle 18 presso il Centro Joytinat Yoga-Ayurveda di via F. Venezian 20, II piano, padre Anthony Elenjimittam, monaco domenicano indiano, discepolo e amico del Mahatma Gandhi, condurrà un incontro di meditazione sul tema «Yoga è riunirsi con la divinità immanente in noi». Info: 3394310588, e-mail: alberto_severi@virgilio.it.

CERCASI

Il giorno 18 ottobre sono state ritrovate chiavi Kawasaki in via Piccardi n. 53. Chi le avesse smarrite è pregato di contattare il numero 3383683493.

Serata eccezionale all'Accademia italiana della cucina

Una cena davvero eccezionale quella organizzata giovedì 13 ottobre, dalla Delegazione di Muggia-Capodistria dell'Accademia Italiana della Cucina, una serata davvero speciale e soprattutto molto gustosa, che ha avuto un grande successo tra il numerosissimi accademici e ospiti presenti. Grande protagonista la gourmet Ami Scabar. Anche in questa occasione la cosmopolita Ami ha dimostrato la sua grande capacità e fantasia di tradurre il cosmo di Trieste in piatti che rispettano il territorio e le stagioni, creati da vecchie ricette e con nuove idee. Per Ami che ama girare il mondo, curiosità e entusiasmo sono gli ingredienti base e cibo significa soprattutto salute.

Ecco il menu proposto. Un primo piatto che ha voluto ricordare il territorio con gelato di pecorino di Rupingrande, olio extravergine di oliva di Dolina e fiori di finocchio selvatico (che cresce lungo la costiera triestina), servito con un delizioso champagne. Quindi seppioline alla maggiorana con sorbetto di susine e carpaccio di filetto di manzo e tonno con gelatina alla menta, chutney di fichi e gelato d'arancio, serviti con un Tocai 2003. È seguito il branzino affumicato su legno di ciliegio e sorbetto di zucca, mela, salvia e cannella e salmone affumicato selvaggio canadese con gelato all'aglio e gelatina di limone e zenzero, serviti con uno Chardonnay 2003. Infine un ritorno al territorio quasi a testimoniare una cucina tresitina che ha la capacità di accogliere, adattare e rielaborare i piatti della tradizione: ecco il gelato di «zuf» con le grandi innovazioni di Ami Scabar, come il caramello di olive nere e le cialde di cioccolato bianco.

La serata è stata introdotta dal delegato Dario Samer e dal vice Marino Vocci, ma la protagonista è stata certamente Ami che insieme a Veit Heinichen, anche lui presente alla «cena ecumenica», ha scritto di recente il bellissimo libro «Trieste, città del vento».

pl.s.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Domenico Franco e Giovanni negli anniv. (10-22-23/10) dalla sorella 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della prof.ssa Irene Jachia nel 48.o anniv. (22/10) dall'ex alunno Raffaello Camerini 16 pro scuola elementare ebraica «Morpurgo».
– In memoria della mamma (7/10) e di Silvia (22/10) da L.M.S. 10 pro Airc, 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Alberto Sinigoi nel 43.o anniv. (22/10) dalla moglie e dai figli 50 pro Ass. amici del cuore, 50 pro Agmen, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Frida e Natale Stocca (22/10) dalle figlie Ondina e Iolanda 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'amm. Corado Vittori (20/10) dalla moglie Vittoria Navarra Vittori con la famiglia 10 pro ist. Andrea Doria (Marina militare).
– In memoria di Francesco Piras dai condomini di via Giuliani 1/2 55 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Annamaria Quintavalle Santantonio da Maria, Bruno, Teresa, Dario, Giordano, Franco 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edda Robba ved. Pelos dai condomini di Muggia, largo Caduti per la Libertà 1, 130 pro Emergency.
– In memoria di Romilda Sciolis ved. Dapinguente dai colleghi dell'Inaf-Dat della figlia Viviana Dapinguente 90 pro Uildm.
– In memoria di Giuseppe Stelvio Rosin da Ferruccio Bussani e famiglia 75.000 pro Aism.

FARMACIE

Dal 17 al 22 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Piazza Garibaldi 5	tel 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Piazza Garibaldi 5	tel. 368647
Via L. Stock 9	tel. 414304
Via Roma 16	tel. 364330
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Roma 16	tel. 364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 12 DA LI HU da mare a rada; ore 18 LOS ROQUES da Novorossisk a rada.

PARTENZE
Ore 16 SEATRIUMPH da Siot 4 a ordini; ore 20 UND EGE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 SEAOATH da rada a Siot 1; ore 16 IRAN ASTENEH da rada a Siot 2.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

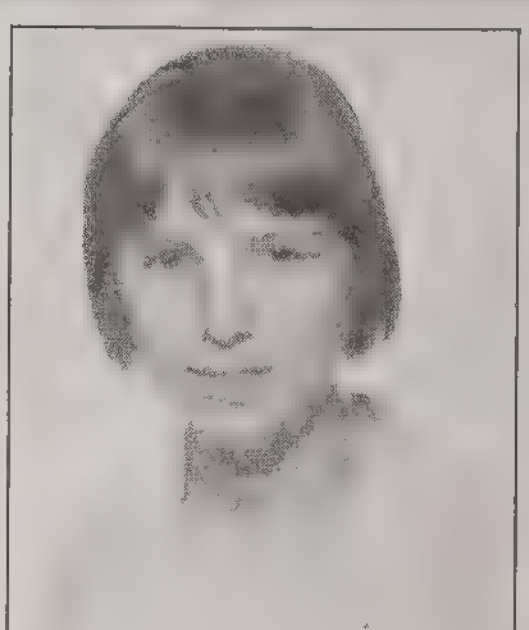
Laura e Piero, 55

Laura e Piero, 55 anni di matrimonio. Auguri dai fratelli, cognati, nipoti tutti e dagli amici della parrocchia di S. Luca.

Gli 80 di Virgilio

Virgilio festeggia oggi 80 anni. Gli auguri più cari dalla moglie Loredana, da parenti e amici.

Auguri a Fulvio

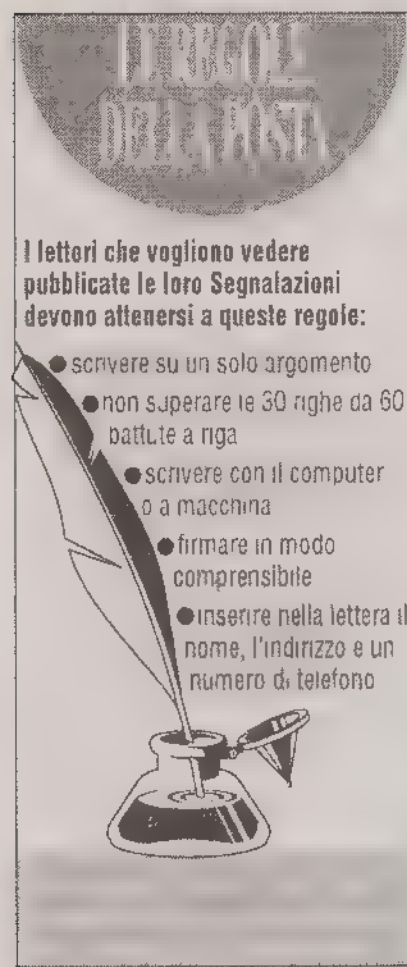
Buon compleanno a Fulvio per i suoi 50 anni dalla moglie Gabry, dai figli Luca e Lara, dai genitori e dalla sorella Maura.

Silvia, cinquant'anni

Tanti cari auguri dal marito Giorgio, dai figli Stefano e Paolo con Donatella e dagli amici tutti.

Clara e Romano

Festeggiano le nozze d'oro: augurano ancora tanta felicità i fratelli Gianni e Maria, i cognati e i nipoti tutti.

50 anni di matrimonio

Tanti auguri a Franco e Annamaria dai figli Gianfranco, Mauro e Sabrina, dai nipoti e dai parenti tutti.

Ananian: alloggi disponibili

Con riferimento a quanto affermato nell'articolo «In sei mesi 172 sfratti esecutivi» comparso sull'edizione de «Il Piccolo» del 16 ottobre, si precisa che la Fondazione filantropica Ananian non ha mancato né in passato né nel corso di quest'anno, di mettere a disposizione, tramite l'Ufficio Casa del Comune di Trieste, quella parte di alloggi di proprietà resasi disponibile e riservata per legge alle famiglie sfrattate. Dai dati forniti dalla Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa, che gestisce il patrimonio immobiliare della Fondazione, risulta che nel 2005 sino ad ora è stata segnalata all'ufficio anzidetto la disponibilità di otto appartamenti.

Alessandro Sicora
direttore Fondazione Filantropica Ananian

L'immagine della Provincia

Caro presidente Scoccimarro, Totò le avrebbe replicato con uno dei suoi «Ma mi faccia il piacere!». Il sottoscritto contribuente della Provincia di Trieste si limita a dirle: «Utilizzi pure i 50 mila euro di fondi pubblici per suo piacere e immagine, ma almeno ci risparmi la presa per i fondelli dell'asserito scopo sociale dell'operazione!».

Giulio Delise

Personale scortese ai campi di tennis

Scrivo per segnalare un fatto che attiene al settore sportivo e del tempo libero. Mi sono alcune volte recato a prenotare delle ore per giocare a tennis presso i campi comunali di Cologna e ho trovato personale scortesissimo e poco interessato, anche a incassare le quote orarie che giustamente si devono pagare per poter prenotare. Così si danneggia un'espressione civile della comunità, che ha bisogno sia di avere gli impianti sportivi sia di sostenerli finanziariamente.

Giorgio Valcini

L'ira divina e i disastri

Quando l'uragano Katrina distrusse New Orleans negli Usa, causando enorme distruzione e un migliaio di vittime, gli islamici si rallegrarono, perché videro in ciò la giusta punizione di Dio degli americani infedeli. L'ira di Allah li aveva raggiunti, alleluja. Ora un terremoto, di una violenza inaudita: pari all'undicesimo grado della scala Mercalli, ha colpito il Pakistan, causando 40.000 morti, la metà dei quali bambini che si trovavano a scuola. Una generazione cancellata. Il numero dei feriti è incalcolabile, per ora.

Si pensi che la zona montagnosa (Kashmir) interessata dal sisma è poco abitata e tuttavia i morti sono 40 volte più che in Friuli. Quanto ai feriti, in posti isolati, senza strade e con l'inverno che si avvicina, terribile, sono destinati a morire senza soccorsi.

A questo punto invito i credenti delle due grandi fedi (musulmana e cristiana) ad aprire un pubblico processo contro Dio, colpevole di genocidio. Ne seguirà, penso, una condanna in contumacia. Risarcirà moralmente l'umanità dell'immane danno subito.

Gian Giacomo Zucchi

La Nazionale oscurata in Istria e Dalmazia

Scusate il mio «non sapere», che in parole povere significa «ignoranza» ma sarei veramente grato a qualcuno degli addetti ai lavori, possibilmente un responsabile dei vertici della Rai, se mi facesse capire il perché, dopo tante leggi e iniziative dei vari governi che si sono succeduti, a favore degli italiani residenti in Istria e Dalmazia, finalizzate a evitare una emarginazione, dopo le note tristi vicissitudini dovute all'esodo, cercando il più possibile di programmare occasioni di incontro, finanziando attività sociali e culturali dei vari circoli italiani, affinché in qualche modo il cordone ombelicale rimanga ancora attaccato alla madre Patria e non meno il supporto dei media, dove si può trovare addirittura il quotidiano «Il Piccolo» offerto in omaggio in abbinamento con la «Voce del Popolo» a tutti i lettori – ebbene, malgrado tanti ammirevoli sforzi in tal senso, mi domando il perché in occasione degli incontri calcistici della nostra nazionale viene tolto a tutti gli italiani, residenti o momentaneamente all'estero, la possibilità di emozionarsi, assistendo alle prodezze di Totti e compagni.

Puntualmente all'inizio del collegamento con lo stadio preposto, sede dell'avvenimento, sia in Italia sia all'estero, il programma viene «criptato» (oscurato) penalizzando, ma soprattutto deludendo così, non poco, le migliaia di connazionali in attesa dell'evento. Sarà forse perché gli italiani d'Istria e Dalmazia non pagano il canone Rai? E questa sarebbe già una bassa considerazione se vera, se si pensa che, tutti i programmi Rai, delle tre reti, vengono comunque regolarmente recepiti, tramite l'antenna parabolica, da tutti ormai installata. E allora ripeto: serve proprio «criptare» appositamente un incontro della nazionale italiana di calcio, che potrebbe essere un'occasione in più per far ascoltare l'inno di Mameli nelle case dell'Istria e Dalmazia e far sentire, per un momento in più, a questa brava gente, l'orgoglio di essere ancora italiani?

Per la cronaca desidero completare la mia segnalazine con un'altra spiacevole realtà: la Barcolana, manifestazione stupenda, meritevole del «Mondovisione», trasmessa in diretta su Raitre nazionale, è stata «criptata» e in alternativa, mentre tutti gli italiani interessati al collegamento si godevano le bellezze del golfo di Trieste, agli italiani dell'Istria e Dalmazia veniva offerto un film in bianco e nero vecchio come il «cucco», per usare una tipica parola triestina. Perché?

Bruno Vizzaccaro

IL CASO

Cimitero: un'attesa di cinque anni senza avere alcuna comunicazione

E la nonna finì nell'ossario comune

Il 29 giugno 2000 mia sorella e io ci recammo nel cimitero di Sant'Anna per la riesumazione della nostra cara nonna paterna, morta il 23 aprile 1977. La riesumazione non fu facile dal momento che il campo dove la nonna era stata seppellita era soggetto a corsi d'acqua sotterranei che mantenevano le salme intatte, questo il motivo per il quale la nonna era stata lasciata riposare in pace sottoterra per tanti anni, anziché rispettare i canonici otto. Fortunatamente gli addetti ci dissero che la cara salma si era consumata, e che si poteva provvedere a metterla in un loculo. Qui sorse il problema: di loculi disponibili non ce n'erano, così ci dissero che l'avrebbero momentaneamente messa in un container – usarono questo termine – e poi ci avrebbero comunicato a mezzo posta la disponibilitàà dei loculi con, naturalmente, i relativi costi. Quella lettera non arrivò mai. Io mi recavo di tanto in tanto alla palazzina all'ingresso del cimitero, dove ogni volta, l'impiegato/a di turno scriveva il mio nome e numero di telefono dicendomi «La torni fra sei mesi...», «La torni fra oto mesi...», «La gabi pazienza signora, adesso semo passadi sotto l'Acegas, la ciameremo noi... la legi el Piccolo... la passi ognitanto...» e così siamo andati avanti per ben cinque anni. Un mese fa circa feci la mia ennesima comparsata negli uffici addetti ai servizi funerari ed ebbi una bella sorpresa quando mi sentii dire da un maleducato e indisponente impiegato «la xe finida in ossario comun per disinteressamento dei parenti». Dopo un'esplosione di improperi, certo non degna di una signora, chiesi di parlare con il superiore e finalmente trovai la disponibilità e l'educazione nel signor Maurizio Delbello, ma dei resti della nonna neanche l'ombra. Quel 29 giugno insieme a me e a mia sorella c'erano anche altre persone convocate per lo stesso nostro motivo, mi piacerebbe sapere se loro hanno mai ricevuto la comunicazione che ci era stata promessa o se hanno vissuto un'esperienza come la nostra, che non sapremo mai dove è finita la nonna che tanto abbiamo amato. Immagino una specie di tombino dove, senza un minimo di rispetto per noi che restiamo, vengono buttate ossa di ogni genere. Spero solo che il rosario che le abbiamo lasciato tra le mani le faccia ancora compagnia, anche nella discarica dove è stata gettata, proprio come si fa con la spazzatura.

Michela Vitali

Se la strada cambia nome

Giorni fa mi è arrivata una lettera dal Comune in cui mi si avvisava che, essendo cambiata la denominazione di una piccola parte della via in cui abito, l'indirizzo di Viale XX Settembre 1 mutava in Largo Don Francesco Bonifacio 1. Ovviamente ciò comporta inevitabili seccature, anche se va dato atto al Comune di essersi attivato per ridurle per quanto possibile. Ci sono però alcuni aspetti di questa operazione che mi inducono a rendere pubblica la mia disapprovazione.

Voglio premettere in modo assolutamente chiaro che non ho niente contro il soggetto cui è stato intitolato il sito prescelto: non conosco niente, se non le scarne e vaghe notizie apparse sul Piccolo, della vita di questo sacerdote. Non ho motivo alcuno di dubitare che sia stato una degna persona, che merita di essere ricordata. Tuttavia va preso atto che a Trieste era un illustre sconosciuto, probabilmente vivo solo nella memoria di un gruppo più o meno ristretto di esuli dalla terra d'Istria, ma completamente avulso dalla coscienza civile della maggioranza della città. Ora mi pare indubitabile, a meno di movitazioni meno limpide, che l'onore dell'intitolazione di uno spazio cittadino vada attribuito a chi ha illustrato o beneficato la città, o a chi ha creato o arricchito la cultura, locale, nazionale o universale, o a chi è stato politicamente rilevante (ovviamente in positivo) per la collettività, in Italia o nel mondo. In casi simili si deve accettare che il nome della propria via vada cambiato e ci si può assoggettare anche volentieri ai disagi conseguenti. Voglio fare un esempio, perché l'avvenimento è recentissimo e chiarisce quanto intendo, al di fuori di qualsiasi contrapposizione ideologica, che sarebbe stupida e contraddittoria rispetto alle idee che voglio esporre.

È stata cambiata la denominazione della parte di via Piccolomini prospiciente il teatro Rossetti, in via Strehler. Ecco, questo mi pare sensato e logico: essendo stato Strehler un grande regista a livello nazionale, conosciuto ed apprezzato da tutti, e per di più nato a Trieste, ricordarlo proprio in una zona consacrata al teatro mi pare quanto mai opportuno. Fossi stato un abitante di quella via non avrei mosso alcuna obiezione. Nel caso di Viale XX Settembre, invece, il cambio di intitolazione mi appare una forzatura e un'imposizione estemporanea. Ed anche un'operazione un po' furbesca, perché si è cambiato l'indirizzo a pochi abitanti, eliminando solamente il numero 1. In questo modo, a parte possibili scappatoie all'italiana, ci sarà una vita che comincerà dal numero 3. Quante lettere come la mia sarebbero arrivate se si fosse avuto il coraggio di cambiare coerentemente tutti i numeri dispari del Viale? Se un gruppo di cittadini voleva onorare Francesco Bonifacio, poteva farlo in mille modi, anche pubblici ed apprezzabili, ma non così invasivi. Era necessario farlo in questo modo?

Qui s'innestano considerazioni diverse e più importanti. Operazioni come questa lanciano sempre un messaggio. Per farlo è stata scelta, da una parte politica e non a caso, la persona di un sacerdote infoibato, così, se fossero sorte obiezioni, da un lato queste si prestavano al sospetto di anticlericalismo e dall'altro all'accusa di voler dimenticare l'obbrobio delle foibe. Dubito molto che il coinvolgimento della Chiesa sia avvenuto su suggerimento delle gerarchie ecclesiastiche, da sempre ben più accorte di semplici amministratori pro tempore. Anche perché iniziative esclusive di una sola parte politica, siano di destra, di centro o di sinistra, tese ad onorare quelli che vengono eletti a propri martiri, sono sempre appunto ad excludendum, cioè di contrapposizione rispetto alle altre parti, e quindi di divisione. Nella situazione attuale di Trieste operazioni di questo tipo, che partano da destra o da sinistra o dal centro, sono comunque sogni d'infantilismo politico. Certo, non dobbiamo dimenticare, ma è tempo ormai che le foibe non vengano più usate strumentalmente, ma vengano lasciate alle nostre coscienze per l'orrore che sono state e per quello che ora sono, un segno indelebile della miseria morale cui può arrivare l'uomo. Se si permetterà che questo avvenga, esse non saranno più solo un luogo di negazione dell'umanità, ma anche uno dei simboli di un degrado orribile nella cui condanna, senza distinguo, Trieste potrà trovare, come comunità finalmente unanime, un terreno morale di rilancio della sua vita. E questo a prescindere da chi nelle foibe è finito, santo o ateo, nazista, fascista o comunista, onesto o mascalzone, perché nessun uomo, che sia il più nobile o il più ignobile, può avere nel suo destino una voragine del Carso.

Questa benedetta Trieste deve sentire finalmente il bisogno di ritrovarsi come comunità, tramutando questa esigenza in un progetto politico di tutti, per la sua vita civile, per il suo presente e per il suo futuro. Lo saprà fare?

Tullio Weber

«La guerra di Angiolino» e i volontari friulani

Ci sembra doveroso segnalare il ruolo avuto dall'Auser regionale nell'organizzazione e nell'allestimento della mostra «La guerra di Angiolino» promossa dall'Anpi, di cui al vostro articolo del 19 ottobre. I nostri volontari friulani hanno provveduto al trasporto e all'allestimento della mostra al quartiere Savena di Bologna, dove ha riscosso grande interesse presso i componenti delle numerose scolaresche che l'hanno visitata. I nostri volontari del Circolo «Pino Zahar» di Rozzol Melara hanno provveduto al trasporto delle tempere da Bologna a Trieste, mentre, all'inaugurazione della mostra, promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Comune di Trieste alla Risiera di San Sabba, siamo stati presenti con il rappresentante dell'Auser provinciale.

Luciano Hodnik

L'OPINIONE

Sfiducia dell'elettorato verso l'attuale sindaco

È regola comune, per chi si occupa di politica, non sbilanciarsi e aspettare l'ultimo momento per prendere una decisione. Ritengo che, a circa sette mesi dalle elezioni amministrative cittadine, alcune cose vadano dette. Chi scrive è segretario di un piccolo partito che, nella scorsa tornata, appoggiò l'attuale sindaco. Il bilancio di questi anni è, per noi, sicuramente negativo per ragioni di metodo e di merito. Eliminiamo subito le prime, che sono sicuramente secondarie anche se facilmente riscontrabili. Forse perché contiamo poco, forse perché non abbiamo espresso a Trieste nessun consigliere comunale, non c'è mai stato un coinvolgimento dei socialisti nelle scelte amministrative. Qualche contatto personale non può certo sostituire quella che dovrebbe essere la corretta dialettica tra forze politiche e amministratore, considerato che, poi, la presunta «indipendenza» di Dipiazza ha dovuto cedere il passo al volere dei gruppi consiliari della maggioranza controllati dall'on. Giulio Camber e da An.

Ma è sul merito che intendo soffermarmi. L'attuale superattivismo del sindaco, che provvede a tagliar nastri ogni giorno, sembra solo ricerca dell'immagine senza incidere sui reali problemi della città. L'impegno per migliorare l'arredo urbano non è sufficiente: manca una precisa strategia per il rilancio di Trieste, i problemi sociali sono sottovalutati; non si possono interrompere i sussidi ai triestini in stato di bisogno invocando la fine dell'assistenzialismo senza concreti interventi di promozione sociale. Non basta regalare ai giovani qualche momento di musica in piazza Unità e poi assistere impotenti alla noia di ogni giorno, alla mancanza di prospettive di lavoro, al fatto che per divertirsi debbano recarsi in Friuli o in Slovenia. È, per lo meno, riduttivo utilizzare qualche pensionato per la vigilanza davanti alle scuole mentre la gran parte degli anziani cerca di tirare avanti senza alcun aiuto concreto. A un sindaco si richiede uno sforzo per modernizzare la città che non significa solamente informatizzare i servizi ma anche progettare per l'area giuliana un diverso assetto, con meno enti e meno poltrone. La «personalizzazione» le servirà a ben poco, signor sindaco. Non si dimentichi che nelle scorse elezioni lei fu eletto sulla scia del successo di Berlusconi nelle «politiche» antecedenti e che questa volta, election day o no, le toccherà subire le conseguenze del malcontento di un elettorato sempre più stufo e sfiduciato. Il nostro consenso è limitato ma abbiamo la presunzione di interpretare il sentire dei triestini: non tira buona aria, in questo momento, per l'amministrazione cittadina.

Alessandro Perelli
segretario provinciale Nuovo Psi

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Monovolume sportiva e originale, è una elegante espressione del concetto di multispazio

Taglia maxi con Grandis

Stile filante, paragonabile ad una station wagon

Mitsubishi rilancia. Dopo la Colt, peraltro piuttosto apprezzata dal mercato, viste le 78 mila unità vendute in Europa in nemmeno un anno dal lancio, arriva la Grandis, un monovolume di taglia maxi (4.765 mm di lunghezza, 1.795 di larghezza e 1.655 di altezza) dallo stile filante e dalla guidabilità paragonabile ad una station wagon.
Misure che in effetti lo classificano come il più basso ed il più stretto della categoria, tanto da farlo indicare dai suoi rappresentanti italiani come concorrente della Fiat Croma, piuttosto che della Peugeot 407 SW.
Una vettura trasversale insomma, sportiva quanto basta, originale, spaziosa. Col nuovo aspetto visivo di Mitsubishi per l'Europa (mascherina sdoppiata, elemento centrale a diedro su cui spicca un grande logo dei tre diamanti e che si protende verso la nervatura del cofano), Grandis è una elegante espressione del concetto di multispazio.
L'agile profilo è accentuato dalla linea del tetto rastremata verso il posteriore che aggiunge dinamismo alla sua immagine.
Un tema questo che continua nella linea di cintura la quale corre verso l'alto dal bordo laterale dei fari fino al portellone, prima di unirsi con i gruppi ottici posteriori a sviluppo verticale.
Dentro, invece, Grandis è un classico monovolume e offre spazio in abbondanza per tutti: sette posti su tre file, con gli ultimi due che scivolano e spariscono nel pavimento per lasciare spazio ad un bagagliaio immenso, fino a 1.545 litri.
Contemporaneamente la funzionalità da multispazio non viene limitata, grazie alla consolle centrale non intrusiva e alla leva del cambio montata sulla plancia per garantire la possibilità di muoversi all'interno.
Il quadro strumenti è situato davanti al conducente e fronteggiato da un volante dalla spessa e pratica impugnatura.

Riscaldatore a effetto immediato e poltrone girevoli

Abbinato al motore diesel un cambio manuale specifico a sei marce, una trasmissione dotata di un inedito volano a doppia massa che smorza vibrazioni e rumorosità del cambio, oltre a disporre di una frizione autoregistrante che le assicura una maggiore durata.
All'interno della vettura, fra le chicche, da citare la possibilità di rigirare le ultime due poltrone posteriori e, tra i dettagli, dovrebbe essere particolarmente apprezzato il riscaldatore ad effetto immediato.

Unica versione, equipaggiamento completo

Proposta in un'unica versione, la Grandis costa 27.950 euro. Un prezzo non alto in quanto comprende un equipaggiamento completo di tutto che esclude soltanto la vernice metallizzata (450 euro). Di serie c'è anche un filtro dell'aria che rimuove polline e polvere e ha funzione deodorante.

Un diesel con Mitsubishi

Sistema di controllo del comportamento dinamico

In un segmento dove una media europea dell'83 % dei consumatori sceglie il motore diesel (che sale ancora di più in Paesi come Francia e Italia, Belgio e Austria), il successo di Grandis era strettamente legato alla capacità della Casa giapponese di dotarlo di un motore diesel all'avanguardia. Ecco allora un 4 cilindri di 2.000 cc turbo con pompa iniettore che permette di soddisfare le norme Euro 4 senza il filtro antiparticolato. Un motore 16 valvole con intercooler da 136 Cv a 4.000 giri e 310 Nm di coppia massima a 1.750 giri, che i giapponesi hanno acquistato da Volkswagen, lo stesso della Golf con qualche cavallo in meno. Con questa motorizzazione Grandis è in grado di raggiungere una velocità massima di 195 kmh, una accelerazione da 0 a 100 kmh in 10,8 secondi e consumi ridotti (ciclo combinato) di 6,6 litri/100 km. Nessun compromesso in fatto di sicurezza. Oltre ad assicurare al conducente una posizione dominante, la sua altezza da terra «tipo station wagon» facilità l'uscita e l'entrata dall'auto, mentre l'angolazione del piantone dello sterzo, analoga a quella di una berlina, assicura al conducente una appropriata posizione di guida. Inoltre, Grandis è equipaggiata con un sistema (MASC) che controlla il comportamento dinamico della vettura ed i comandi impartiti dal conducente attraverso segnali provenienti da sensori. Oltre ad una scocca molto rigida lo sterzo è più pronto e la taratura delle sospensioni più precisa. In fatto di sicurezza passiva Grandis monta di serie sei airbag, e il sistema di controllo della stabilità.

Il monovolume Mitsubishi Grandis

SPECIALE a cura della MANZONI Pubblicità

• MOTORI •

Interno silenzioso e spazioso, con stile sobrio, piacevole e materiali di qualità

Nuova Rio più «vivace»

Migliorate altezza e larghezza e aspetto decisamente europeo

Vecchia Rio addio, arriva la nuova e per la prima volta disponibile anche con un commercialmente «salutare» diesel. Dinamica, linee «vivaci», superfici pulite, curata nelle proporzioni e nei dettagli, la nuova unità è sul nostro mercato da settembre, sia nella versione a cinque porte che in quella a quattro. Più alta e più larga del vecchio modello, la cinque porte è più corta di 250 mm, ma entrambe le varianti hanno un passo più lungo (90 mm) e carreggiate più larghe (15 mm). L'aspetto che assumono è decisamente europeo.

Le nuove dimensioni spingono le ruote verso gli angoli regalando alla vettura un impatto elegante e ben piantato a terra, nonché una buona stabilità ed una pregevole agilità di manovra.

Il tutto sostenuto da una posizione di guida pregevole, da un'ottima tenuta di strada e da un ambiente silenzioso e confortevole. L'insolito passo lungo, con i passaruota pronunciati e le protezioni nere e prominenti delle fiancate, conferiscono alle due varianti di carrozzeria un profilo dinamico che la rendono ben personalizzata tra le concorrenti. Il parabrezza fortemente inclinato e i montanti posteriori conferiscono alla 5 porte un aspetto sportivo, mentre il lunotto posteriore arcuato aggiunge un tocco personale in più. I gruppi ottici posteriori con trasparenti chiari e superfici uniformi, si allungano sulle fiancate evidenziando ancora di più il design compatto della vettura.

All'interno, l'abitacolo spazioso e discretamente arredato ha uno stile sobrio e piacevole, mentre i materiali sono di buona qualità. Niente da dire sulle varie componenti: sedili comodi (regolabile in altezza quello del guidatore), buona disposizione dei comandi, volante a tre razze, strumentazione completa e di facile lettura. Insomma tutto quanto ci si aspetta da una buona auto di gruppo B.

La nuova Rio Kio

Due allestimenti prezzo di partenza e dotazioni

Due gli allestimenti: LX e EX. Il primo prevede, come dotazioni standard, cristalli colorati, retrovisori esterni neri, lunotto termico, rivestimento interno in due tonalità di colore ecc. Servosterzo, cristalli elettrici, cintura centralizzata ecc. con l'allestimento superiore. I prezzi vanno da 11.000 euro.

Motori inediti per Kio

Più potenza, emissioni più pulite, più risparmio

La Rio di seconda generazione è un modello completamente nuovo, che si presenta con una gamma articolata su tre motori inediti o comunque totalmente rivisti. Terza berlina Kia anche diesel, la nuova Rio propone in gamma versioni a 4 ed a 5 porte, ambedue disponibili tanto con la motorizzazione diesel che con le due a benzina, oltre che con cambio manuale a 5 marce o automatico a 4 rapporti, in funzione del modello.

Il nuovo diesel 1.5 CRDi è caratterizzato dall'iniezione diretta del gasolio, con tecnologia common rail e da un avanzato turbocompressore a geometria variabile. Come già avviene sulla Cerato, questo nuovo propulsore eroga una potenza ancora maggiore (110 Cv) e garantisce emissioni più pulite, rispondenti alle normative Euro 4. Le prestazioni del 1.500 diesel (235 Nm a soli 2000 giri) sono competitive ed ai vertici della categoria: 176 kmh la velocità di punta, 11,5 secondi da 0 a 100 kmh. Molto parsimoniosi i consumi visti i 4,7 litri/100 km nel combinato.

Per chi preferisce i motori a benzina o desidera il cambio automatico, sono disponibili due 4 cilindri di 1.6 e 1.4 litri e testate a 16 valvole. Il bialbero di 1.6 (112 Cv a 5.000 giri - 146 Nm di coppia massima a 4.400 giri - 190 kmh la velocità massima col cambio manuale e 178 con l'automatico - 6,5 o 7,2 litri/100 km man/aut il consumo nel combinato) è dotato di fasatura variabile continua della distribuzione (CVVT), un'autentica «prima» per un modello Kia di segmento B: regola automaticamente la fasatura delle valvole tanto da migliorare le prestazioni e la risposta all'acceleratore e ridurre i consumi e le emissioni, sia ai bassi che ai medi regimi.

Cambio automatico disponibile solo sui benzina

Sulla nuova Rio debutta un inedito motore 1.4 litri, una unità bialbero in testa con distribuzione a 16 valvole (97 Cv a 6.000 giri ed una coppia di 125,4 Nm a 4.700 giri - 177/168 man/aut la velocità di punta - 6,2/72 litri/100 km i consumi). Tutti e tre i propulsori sulle Rio a 4 e 5 porte vengono offerti di serie con un cambio manuale a 5 marce. L'automatico è disponibile in opzione sui «benzina».

CULTURA & SPETTACOLI

Due rare immagini di Ambra Vidich, la scrittrice triestina di «Una stella chiamata assenzio».

LETTERATURA La scrittrice triestina è morta a maggio

Spuntano tra le carte di Ambra Vidich quattro storie inedite

di **Roberto Dedenaro**

Nell'articolo con cui ricordava Ambra Vidich, apparso qualche tempo fa sul «Corriere della Sera», Claudio Magris si chiedeva, oltre al bel romanzo edito nel 1996 da Scheiwiller, intitolato «Una stella chiamata assenzio», da lui stesso prefato, ci fossero altri scritti dell'autrice scomparsa il 24 maggio di quest'anno. Oggi siamo in grado di dare una risposta affermativa: ci sono almeno altri quattro racconti, scritti con quello stile denso e aggrovigliato, immediatamente riconoscibile, che è la cifra più evidente di quest'autrice, il cui lavoro letterario passato quasi inosservato fin ad ora merita senza ombra di dubbio una più ampia diffusione e conoscenza.

Ambra Vidich Budinich era nata nel 1922 a Trieste da una famiglia di origine stiriana e, conclusi gli studi con una laurea in lettere con una tesi su Gaspara Stampa, autrice appartata ma di grnde interesse e personalità che trascendono il petrarchismo di maniera, per dedicarsi per qualche tempo all'insegnamento. Siamo di fronte a una scrittrice colta e meditata, dunque, consapevole di tutti i suoi debiti, tanto da esplicitarli nelle pagine del romanzo: Kafka, Blanchot, Sandro Penna, a cui Magris accosta, Meyrink e Kuhn, autori che iscrivono perfettamente la Vidich nella tradizione mitteleuropea più piena.

Una collocazione assai opportuna, a cui si potrebbe aggiungere l'idea della sua appartenenza, anche a un filone marginale e quasi sotterraneo nella letteratura italiana, quello fatto da grandi scrittori, la cui opera, si situa spesso sui margini dei filoni principali del Novecento italiano, allontanandosi dalle poetiche imperanti. Sto pensando a Landolfi, Manganelli, Savinio fra gli altri, che, in modi diversi, rappresentano altrettanti momenti originali, rispetto al canone el secondo novecento italiano.

Il romanzo di Ambra Vidich è un affascinante viaggio onirico ma, come giustamente nota Claudio Magris nell'introduzione al volume è la stessa scrittura con il suo periodare dilatato e tormentoso, ad ammantare di nebbia la realtà, a farci partecipi di questo viaggio in un sogno tormentato, ossessivo a cui si corre il rischio di non saper più sfuggire. «Una stella chiamata assenzio», l'unica opera edita dell'autrice triestina è uno scritto che colpisce per la sua affascinante originalità e che non passò del tutto inosservato, ne scrisse un critico autorevole come Nivia Lorenzini, e Monica Fernetti, una ricercatrice fiorentina che si è occupata più volte della letteratura triestina in un suo saggio lo inserisce a pieno titoolo in una storia al femminile della letteratura triestina.

Frutto di un lungo lavoro attraverso gli anni, il romanzo possiede una grande forza attrattiva, anche per il suo clima da romanzo gotico che tende a erodere i contorni temporali, un racconto al di là del tempo che è al contempo esso stesso un continuo tentativo di messa a fuoco della realtà attraverso la forza evocativa del linguaggio e che, al di là di ogni giudizio sul suo valore, davvero è difficile che possa lasciare indifferenti.

Tali caratteri sono presenti anche nei racconti che Ambra Vidich ha lasciato sul suo tavolo di lavoro e se da un lato, forse, emerge l'impressione di un materiale ancora non perfettamente decantato, dall' altra la dimensione breve esalta la tensione narrativa che la scrittrice è davvero brava a saper costruire.

Così nel frammento che qui viene pubblicato, per gentile concessione degli eredi, la realtà apparentemente idilliaca e amichevole di un rapporto lentamente si crepa fina all'esplosione finale che ne rivela la reale essenza. Certo un tema non nuovo, ma che qui viene reso, nella misura breve, con estrema capacità e sapienza.

E va segnalato, ancora fra gli inediti un lungo racconto sotto forma di lettera in cui si confessa a poco a poco, uno straziante amore incestuoso tra fratelli, un testo davvero notevole, per un tema non facile ma che è stato un forte della cultura del novecento.

Nella sua singolare originalità la scrittura di Ambra Vidich Budinich merita una più ampia circolazione e conoscenza, non si tratta di un pietoso riconoscimento postumo, quanto della constatazione del valore oggettivo di un lavoro rimasto appartato e la cui lettura ci restituisce un'immagine complessa e tormentata ma ricca e profonda della vita.

L'INEDITO *Pubblichiamo uno dei racconti rimasti ancora senza editore dell'autrice del romanzo «Una stella chiamata assenzio»*

L'ira funesta di due anziani gentiluomini, in un frammento

Sono rimasti quattro racconti inediti tra le carte di Ambra Vidich, la scritterice triestina morta nel maggio di quest'anno, conosciuta per il romanzo «Una stella chiamata assenzio». Pubblichiamo un frammento di una di queste storie, per gentile concessione degli eredi.

Nella biblioteca dai chiari mobili a giorno, dove si allineano riccamente rilegati in cuoi variopinti i libri più amati dai due anziani gentiluomini, essi siedono l'uno di fronte all' altro a un piccolo desco graziosamente preparato con cristalli e porcellane vividamente fiorite e assaporano delicatamente la leggera ma raffinata cena imbandita per loro, sorseggiando di tanto in tanto con discrezione il vino loro versato nei calici e soffermando talvolta con piacere lo sguardo sui dipinti o sulle rotonde rose cinesi che in grandi vasi allietano l'ambiente o ancora sulle fragili foglie del capelvenere che ingentiliscono con le loro cascatelle alcune troppo vivide sorgenti di luce, ritraendone a loro volta un gradevole risalto.

Ma forse essi sognano soltanto d'esser ancora lì, forse tutto quanto essi vedono intorno a sé non esiste più nell'aspetto d'un tempo, forse il gustare i cibi non sarebbe per loro più possibile, forse i loro corpi non hanno più consistenza e le loro poltrone non toccano più terra, forse è solo una sera di tanti anni fa quella in cui sedettero una volta ancora a cenare, forse ad essere reali sono solo le fronde grondanti di pioggia degli alberi non potati da tempo, quelle fronde che cozzano impetuose nel vento contro le porte-finestre semiscardinate e i colpi delle imposte male assicurate che continuano a sbattere desolatamente nella buriana. [...]

Tanti anni fa, quando questi mobili a giorno erano chiari e non bruttati dalla muffa o infraciditi dall'umidità e i volumi allineati sui loro scaffali, ora laceri e scoloriti, splendevano di colori vivaci, quando i fiori, oggi disseccati e ridotti in polvere, erano freschi e profumati nei vasi, e nei bicchieri brillava l'oro di liquori sapientemente invecchiati, quando il fuoco ardeva allegramente nel camino e infondo all' infilata delle sale si poteva intravvedere la bianca fioritura del giardino d'inverno, quando i topi non avevano cominciato ancora a scorrazzare dietro le tappezzerie preziose e gli arazzi oggi tutti sforacchiati né i tarli a ticchettare nei vecchi legni, in una notte di temporale, quando come allora le fronde degli alberi secolari inzuppate di pioggia grevemente, ossessivamente si agitavano nel vento, frusciando e battendo contro i vetri, i due vecchi signori, che per decenni avevano frammischiato alle loro oziose affabulazioni brandelli di troppo dolorosi ricordi, rivelando, forse involontariamente o forse momentaneamente sopraffatti l'uno dalla volontà dell'altro, le loro colpe verso la persona cara a entrambi e di cui entrambi avevano ambito solo per sé l'amore, si sedettero per l'ultima volta, l'uno di fronte all'altro sulle loro poltrone vicino al camino e sentendosi improvvisamente traboccanti di tutto il rancore poco a poco accumulato negli anni della loro amichevole frequentazione, dopo qualche frase controllata e anodina, eccitati dal temporale che infuriava, chiamarono alfine col loro nome, urlandole a piena gola, l'uno le colpe dell'altro e poi subito, in preda a un senile furore, cui le parole non avevano dato sfogo sufficiente, dimenticate le maniere cortesi e accantonata del tutto e una volta per sempre quella delicatezza di modi che così a lungo aveva sorretto la loro doppiezza, si alzarono, cercando contemporaneamente alla cieca il primo oggetto - un candelabro, un attizzatoio, un pesante fermacarte - che sembrasse adatto al loro scopo (cosa ad entrambi magnificamente riuscita) e si buttarono colpendosi ripetutamente in modo selvaggio finché rotolarono a terra avvinghiati, continuando a colpirsi e colpirsi e colpirsi ancora; poi poco a poco quei tonfi sinistri, misti a grida di dolore, a ruggiti d'odio e a rantoli d'affanno si affievolirono e infine si spensero del tutto e nella stanza si udì ancora solo, incessante, il rumore del vento e il battere ossessivo contro i vetri delle fronde grevi di pioggia.

Ambra Vidich

La copertina del romanzo.

IN BREVE

Al Salone del libro

Francoforte: va a ruba la vita di Eros

FRANCOFORTE Accanto a tanti libri concreti, cioè già scritti e che gli editori hanno in mano, a far la parte del leone e suscitare interesse sono alla Buchmesse, la Fiera del libro di Francoforte, le biografie dei grandi personaggi del mondo dello spettacolo, della moda, dello sport,, tutte però ancora da scrivere.

Quella del mitico chitarrista Usa Eric Clapton è probabilmente la più pagata, se l'editore americano che l'ha presa e l'ha messa sul mercato pare abbia sborsato quattro milioni di dollari. Dall'Italia si vende bene, specie nei Paesi europei, «Eros lo giuro» di Eros Ramazzotti.

E Fellini disse «no» a Pasolini

FIRENZE Pasolini incassò un netto rifiuto per la sua prima prova di regista addirittura da Federico Fellini, contattato nella veste di produttore. La vicenda risale agli anni '60 e riguarda il film «Accattone» che, insieme a questo retroscena, verrà raccontato in ùna mostra fotografica a Palazzo Pitti organizzata dal Gabinetto Vieusseux di Firenze. Si intitola «Accattone: i primi ciak di Pasolini» ed è stata curata da Cinemazero di Pordenone.

«Fellini mi disse - racconterà poi lo stesso Pasolini - che voleva essere sincero con me, e che il materiale che aveva visto no, non l' aveva convinto».

Accusa di plagio per Dan Brown

LONDRA Dan Brown, l'autore del «Codice da Vinci», dovrà presentarsi dinanzi all'Alta Corte di Londra per rispondere ad accuse di plagio. Gli autori del saggio del 1982 «Il Santo Graal» lo accusano infatti di aver basato il suo best-seller sulla loro opera, frutto di decine di anni di ricerche.

Qualora il giudice decidesse in favore degli studiosi impegnati nella causa legale, l'uscita nei cinema britannici del film basato su «Il Codice da Vinci», con Tom Hanks nei panni del protagonista, potrebbe essere ritardata.

ARTE *È scomparsa anche la figlia Chiaretta, che custodiva la memoria storica dell'allievo di Scomparini*

Argio Orell, il pittore che Trieste ha dimenticato in fretta

Durante la Grande guerra era stato imprigionato nel campo di Radkersburg

TRIESTE Dopo lunghissima malattia, si è spenta pochi giorni fa Argianna Orell, da sempre chiamata Chiara, anzi: Chiaretta. Figlia unica di Argio Orell, il più raffinato pittore triestino del secolo appena trascorso, era nata nel 1921, solo un paio d'anni dopo il rientro a casa del padre dal campo di Radkersburg, dove, durante la Grande guerra, erano stati raccolti molti artisti ed intellettuali giuliani e trentini non proprio in odore di fedeltà verso l'Austria.

Non si trattava di un vero e proprio campo di internamento, ma piuttosto di un luogo che radunava, arruolati ma senza mostrine, gente del calibro appunto di Orell, dei suoi amici e colleghi Vito Timmel (ancora Thümmel) e Tranquillo Marangoni o di intellettuali e scrittori come Giovanni Quarantotto. A Radkersburg, Orell era stato raggiunto anche dalla moglie Anna, ultima erede della nobile famiglia Hell de Heldenwerth.

Il pittore triestino Argio Orell con alcuni suoi commilitoni.

Orell, nato a Trieste il 17 settembre 1884, era figlio di Giuseppe e Calliope Iconomo. Seguiti gli insegnamenti di Eugenio Scomparini, alla sezione per capi d'arte delle Industriali (l'attuale Volta), Argio Orell, agli inizi del '900, scelse, come tanti dei nostri artisti, la strada di Monaco.

Lì fu allievo di quel Franz von Stuck (ammesso al corso ancora diciassettenne, pur non avendone, per età, diritto, grazie al volere dello stesso von Stuck che ne apprezzò le prime prove) allora genio indiscusso della pittura europea.

Ne subì indubbiamente l'influenza ma fu ricambiato da una notevole predilezione del maestro. Tanto da ottenere, alla fine del corso, il premio riservato alla miglior opera degli studenti stranieri.

Ritornato a Trieste, Orell espose, con successo di pubblico e di vendite, da Schollian ed inizio un' ampia produzione sia pittorica che cartellonistica tanto da acquisire una fama ben più ampia dei confini locali. L'uomo che nel 1910 disegnò il manifesto per la Fiera di Capodistria, una delle sue esecuzioni più note ed apprezzate, coniugò quel giapponesismo che gli giungeva dalla passione per Hokusai ai dettami Secessionisti, li interpretò a suo modo proponendo soluzioni elegantissime.

Nessun altro artista nostro sarà accostabile ai suoi modi. Solo l'amico e sodale Timmel, in qualche modo, e per un certo periodo, può essergli paragonato.

La vicenda di Orell si snoderà attraverso un modo di vivere dandistico, dove la già detta raffinatezza ed eleganza saranno sia dell'uomo che dell'artista. Passerà attraverso il momento novecentista, esito, probabilmente dei lunghi soggiorni ad Anticoli Corrado; sarà, a cavallo fra gli anni '20 e '30, uno dei più richiesti ritrattisti italiani, dopo i successi delle mostre di Roma e Bergamo, con il Re fra i suoi ammiratori e acquirenti.

Committenze, successi e danaro. E vita sopra le righe. Con un problema: i postumi inguaribili di una malattia contratta proprio nel periodo di Radkersburg. L'esito, si pensa, di una forma di lupus che ne deturpava il volto. Lui,uomo di mondo, cultore per eccellenza del bello, esteta all'eccesso che rifaceva cento volte lo stesso quadro perché mai ne era soddisfatto, viveva la contaminazione del suo Io bello.

Mascherato, in uscite solo serali, scrisse negli ultimi anni di vita anche un romanzo (inedito) sia in forma poetica che in prosa. Ispirato a Giada Rosa, ultima sua modella (e cugina), soave e nello stesso tempo tormentata, la sua scrittura sarebbe stata identica alla pittura: ricercata, superomistica, gulliveriana, ma senza soluzione.

Orell trascorse gli ultimi tempi del suo vivere al Cronicario di San Giovanni, seguito dall'immancabile dottor Sturli (cui fece un intenso ritratto), sino alla morte che avvenne il 10 gennaio del 1942.

La figlia Argianna, battezzata con un nome ottenuto dall'unione di quello dei genitori, Argio e Anna, aveva avuto come madrina la Doria Camion. Si era sposata nel 1947 con Vitaliano Battellini, nipote della medaglia d'oro Arrigo Protti.

Con Chiaretta muore la memoria storica dell'artista. Oggi solo Giada Rosa, l'antica modella e cugina, resta in vita. E Trieste, da quel 1942, ancora non ha saputo ricordare Argio Orell.

Piero Delbello

A sinistra: Violante Placido col regista Massimo Cappelli (foto di Francesco Bruni). Qui sopra: una foto di scena girata in piazza Unità (foto di Carlo Ferrato di Sbrojavacca). A destra: Violante Placido. (Foto di Francesco Bruni)

CINEMA *L'attrice è impegnata a Trieste nelle riprese del film «Il giorno + bello», di Massimo Cappelli*

Violante Placido, non solo figlia d'arte

«Anche mio padre sta girando qui? Per la verità io non lo sapevo...»

TRIESTE Molto più che «figlia d'arte». Violante Placido, primogenita del celebre attore de «La Piovra», la sua strada se l'è scelta da sola. Scontrandosi con chi la riteneva incapace di reggere il grande schermo e l'ha fischiata al debutto in «Jack Frusciante è uscito dal gruppo». Ma quella volta aveva solo diciannove anni.

Oggi, che di film all'attivo ne ha sedici, tante cose sono cambiate. Perché quell'irripetibile mix di classe e spregiudicatezza, che l'ha portata a interpretare Viola, la giovane «contro» del film di Lucio Pellegrini «Ora o mai più», e la sfuggente Carmen in «Che ne sarà di noi» di Giovanni Veronesi, l'ha consacrata una delle attrici più ricercate del cinema nazionale. E lei, ora libera di rifiutare copioni, punta invece tutto sulla commedia di un regista che a Trieste, in questi giorni, sta esordendo al lungometraggio: Massimo Cappelli. Sul set de «Il giorno + bello», infatti, la rossa Placido si diverte a incarnare l'eclettica Nina, protagonista del film assieme a Fabio Traiano, alias Leo. Insieme, finiranno all'altare tra gag e spassosissimi colpi di scena.

Complice un feeling che sembra andare oltre le semplici battute del copione, l'attrice dichiara che «si sta divertendo come mai le era capitato prima su un set». La pellicola, con Luce Caponegro (Selen), Mandala Tayde, Carla Signoris e Shel Shapiro, è prodotta da Nuvola srl con Reef comunicazione e il contributo di Film commission Fvg. Tra prove costumi e maquillage, Violante Placido, donna di mistero indecifrabile, parla dell'anima e del volto del cinema «giovane». Della «voglia che c'è, tra i registi emergenti e gli attori coetanei, di dare il loro contributo al grande schermo». E del suo prossimo film, dove sarà diretta da Pupi Avati.

Cosa l'ha convinta ad accettare la parte di Nina?

«Innanzitutto la sceneggiatura, perché è una commedia ben scritta, con personaggi definiti nei minimi dettagli, perfino nei costumi. M'ha intrigato per la sua complessità: non è la classica spalla femminile ma una figura in evoluzione. Il suo equilibrio iniziale va infatti in frantumi col progredire dell'intreccio. Che la porterà, in un clima di generale paradosso, a sposare Leo. I due sono una coppia moderna, "alternativa", e non si sa bene perché, ma a un certo punto decidono di compiere il grande passo, dopo una relazione durata qualche anno. Ignorano che saranno travolti dai preparativi».

Cosa condivide con la protagonista?

«La solarità e l'estrosità. È un personaggio "colorato": fa la decoratrice ed è molto creativa. Spesso le commedie italiane non consentono un'introspezione ma qui è avvenuto e m'ha stimolato parecchio».

Cosa ricorda del set di «Che ne sarà di noi»?

«In quel caso, Carmen era un personaggio che non "cresceva". Non si faceva guardare da diversi punti di vista. Non aveva la possibilità di farsi comprendere e perdonare. E quindi, sebbene il film sia stato apprezzato, lei veniva duramente condannata dal pubblico: rimaneva la classica stronza della situazione. Nonostante ciò, è stata un'esperienza meravigliosa. Mi sono trovata bene con tutti, specialmente con Giovanni *(Veronesi, ndr)* e credo che il connubio con Silvio Muccino gli abbia fatto ritrovare una certa freschezza. L'ho sentito fin dai primi incontri: c'era un'alchimia nell'aria, che s'è rispecchiata in una generale sintonia».

Essere figlia d'arte ha i suoi lati negativi: la critica aspetta al varco...

«Sì, l'ho capito subito dopo "Jack Frusciante è uscito dal gruppo", il mio debutto. Ero piccola e abbastanza ingenua: non sapevo, ancora, che bisognava avere una certa consapevolezza del proprio mestiere. Ma più di tutto sono rimasta male perché era proprio il pubblico ad avere un'opinione negativa. Questa prima fase, però, l'ho fortunatamente superata e mentre all'inizio avevo deciso di lasciar perdere il cinema, poi sono riuscita a fare chiarezza dentro me stessa. Ho fatto altre esperienze e un corso di recitazione all'estero».

Ho letto che considera suo padre un punto di riferimento nel lavoro, è vero?

«No, direi che facciamo percorsi piuttosto autonomi e separati. Ci siamo avvicinati solo in secondo momento. A carriera consolidata, quando abbiamo iniziato a scambiarci le opinioni».

Ma almeno sapete di essere oggi nella stessa città?

«Per la verità no. Ho appreso dal giornale che è impegnato con Tornatore a Trieste... Del resto lui è sempre in giro».

Come vede il cinema?

«Contrariamente a quanto si dice, credo che si stia uscendo dalla crisi. Forse si investe troppo sui prodotti stranieri o le multisale comprano solo film "sicuri", che sbancano il botteghino. Ma è un errore. Invece di produrre tante copie per Benigni si dovrebbe puntare sulle piccole produzioni e ridistribuire meglio le risorse. Abbiamo tanti bravi registi e attori. E quando hai trovato gli interpreti, il più è fatto. Vedi "Romanzo Criminale"».

Progetti?

«A dicembre sarò sul set di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Inés Sastre e Vanessa Incontrada. Il titolo ancora non si sa, ma la storia è quella di tre sorelle, figlie di madri diverse, alle prese con un padre un po' scapestrato».

Tiziana Carpinelli

IN BREVE

Al posto di «Private» di Costanzo

«La bestia nel cuore» rappresenterà l'Italia agli Oscar

ROMA L'Italia ha designato per l'Oscar destinato al miglior film in lingua straniera «La bestia nel cuore», di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno. La decisione è stata presa dal comitato di selezione, istituito su invito della Academy.

Giovanna Mezzogiorno

A quanto si apprende, cinque membri del comitato si sono astenuti, soprattutto in segno di protesta contro la squalifica, da parte della Academy, di «Private», di Saverio Costanzo, giudicato non corrispondente ai criteri di eleggibilità perchè in lingua inglese.

È morta Carla Castellani decana dei soprano lirici

MILANO È morta alla soglia dei cento anni Carla Castellani, una fra i più grandi soprano del teatro lirico italiano del secolo scorso. Nata a Milano nel 1906, si era diplomata al Conservatorio rivelandosi appassionata e precisa pianista. In possesso di una bella voce, studiò canto ed entrò negli Anni Trenta nel coro del Teatro alla Scala dove venne scoperta dal maestro Gino Marinuzzi. Si impose subito. Cantò in stagioni al Regio di Torino, all'Opera di Roma, al San Carlo di Napoli, al Regio di Parma, al Carlo Felice di Genova. Era considerata la «decana» dei soprano lirici.

Il nuovo film di Harry Potter è vietato agli «under 12»

LONDRA Il quarto e ultimo film della serie di Harry Potter è stato vietato ai minori di 12 anni in Gran Bretagna perchè fa troppa paura. La British Board of Film Classification ha decretato che «Harry Potter e il Calice di Fuoco», che uscirà nelle sale il 18 novembre, contiene scene che non lo rendono adatto ad essere visto da bambini sotto i 12 anni non accompagnati da un adulto. Secondo i censori, infatti, il mondo sempre più oscuro di Harry Potter, che in ogni film diventa più grande e deve affrontare sfide più difficili, potrebbe spaventare i bambini più piccoli e impressionabili.

L'attrice Nela Lucic. (Foto di Roberto Coco)

Trentenne, nata in Bosnia, vive da quindici anni in Italia ed è al suo primo lungometraggio

Nela, una goriziana alla corte di Tinto Brass

La Lucic è la coprotagonista di «Monamour», proiettato ieri sera a Udine

GORIZIA Nela Lucic, occhi scuri, capelli neri, sorriso solare, curve nei posti giusti. A guardarla si direbbe la classica bellezza mediterranea, ma a tradire le sue origini ci pensa il nome balcanico. Nata in Bosnia trent'anni fa, vive in Italia da quindici ed è la coprotagonista di «Monamour», il nuovo film del maestro dell'erotismo Tinto Brass.

Ieri sera il film è stato presentato a Udine e lei ne ha aprofittato per fare un salto a Gorizia. Qui vivono i genitori e ha frequentato le scuole superiori. La visita è stata un'occasione per salutare qualche amico e scoprire che la viabilità cittadina è stata in parte rivoluzionata.

Questo è il suo primo film?

«Sì, è il mio primo lungometraggio. Prima ho sempre avuto a che fare con il teatro. Ho cominciato a calcare il palcoscenico alle elementari quando ero in Bosnia e non ho mai smesso. Ma non ho mai pensato al teatro in maniera professionale. Almeno non l'ho fatto fino a quando non mi sono laureata. Durante gli anni dell'università, mentre studiavo lingue alla Sapienza, lavoravo come cameriera a Gaeta. A 25 anni ho deciso di trasferirmi a Roma».

A quel punto cosa è successo?

«Ho cominciato a conoscere persone di quell'ambiente e da allora l'idea di vivere con il teatro non mi ha più abbandonata. Prima ho fatto di tutto: dalla cameriera, alla barista e ho sfruttato la conoscenza delle lingue per fare l'hostess per i gruppi di turisti o nei convegni. Mio padre mi assillava, e mi assilla tutt'ora, perchè mandi il mio curriculum all' Ambasciata di Roma. Spera che riesca a trovare un posto fisso».

Sono stati anni duri?

«Dalla laurea, alla firma per questo film sì. È strano, ma per farsi conoscere, un' apparizione in televisione vale più di anni spesi a recitare nel mondo del teatro "serio"».

Come è avvenuto l'incontro con Brass?

«Attraverso l'agenzia. Mi venne propsto di fare un provino per il suo penultimo film, "Fallo!". All'epoca accettavo qualsiasi proposta e andai. Anche se su di lui si dicevano le cose più inverosimili. Quando c'incontrammo mi chiese se ero convinta, se davvero volevo farlo. Anche se non lo ero, risposi di sì. Alla fine per quel provino non mi chiamarono mai».

Come la prese?

«Mentre aspettavo una telefonata mi preoccupavo. Avevo paura che partecipare a una pellicola di Brass potesse rovinare il mio nome, poi però, quando mi resi conto che non mi avevano chiamata, ci rimasi male».

In seguito cosa è successo?

«Frequentavo uno stage a Parigi e pensavo di trasferirmi in Francia, invece, dopo appena 20 giorni che mi trovavo lì, con una telefonata, mi hanno convocata per un provino. Cercavano un' attrice per il ruolo della protagonista. Non ci pensai due volte e, nel senso letterale del termine, volai a Roma».

Questa volta era convinta?

«Straconvinta. Non mi creava più nessun problema l'idea di lavorare con lui, tanto che il maestro non mi chiese più se me la sentivo di fare il provino».

Com'è il suo personaggio?

«Silvia è una ragazza frivola, vivace e brillante. Direi un personaggio comico. L'amica è in crisi con il marito e lei la, convince che non c'è niente di male nel tradirlo. le spiega che serve solo a farlo ingelosire. In questo modo il rapporto ritorna in equilibrio».

Cos'ha in comune con Silvia?

«Di lei condivido l'allegria, la verve e la sua leggerezza. Per il resto non abbiamo molto in comune. Le sue battute sono quelle di una che la sa lunga e non mi appartengono. Almeno, non ancora».

Tinto Brass ha lanciato moltissime attrici e «Monamour» rischia di uscire solo in Francia. Essere protagonista di un film forse invisibile è un vantaggio o uno svantaggio?

«È assurdo dirlo, ma credo sia un vantaggio: sarebbe il primo suo film a non uscire nelle sale italiane. Se non uscisse sarebbe un peccato perchè è piaciuto anche agli addetti ai lavori. Comunque vada, mi si potra vedere quando sarà disponibile il dvd».

Stefano Bizzi

PERSONAGGI *La scrittrice con Sergio Castellitto alla Libreria Minerva*

Mazzantini: così è nato Zorro

TRIESTE «Stavo scrivendo un nuovo libro. Ma mi sono interrotta per dare voce a "Zorro". Mi è capitato un giorno di incontrare per strada un barbone e, rientrata a casa, ho sentito l'urgenza di lasciar stare quello a cui stavo lavorando per dare voce all'altra storia».

C'era il pubblico delle grandi occasioni, ieri alla Libreria Minerva di Trieste, per conoscerre da vicino, ascoltare Margaret Mazzantini. L'attrice e scrittrice si è presentata all'incontro con il pubblico, coordinato da Patrizia Vascotto del Gruppo 85, con il compagno di vita e di lavoro Sergio Castellitto.

Accolta a braccia aperte nel Gotha degli scrittori con il Premio Strega, apprezzata a teatro come al cinema, Margaret Mazzantini forma con Sergio Castellitto una delle coppie più ammirate del mondo dello spettacolo italiano. E «Zorro», come progetto per il teatro, in scena al «Rossetti» di Trieste, è nato anche per poter condividere un po' di tempo in pìì con il marito.

Bombardati di domande dai triestini che hanno affollato la «Minerva», Castellitto e la Mazzantini hanno raccontato il loro lavoro e i loro sogni. Confidando anche qualche piccolo difetto: «Di solito guido io, perchè Margaret è veramente negata al volante», ha detto Castellitto.

La Mazzantini ha confessato di preferire le storie di deragliamenti, di persone che si trovano costrette a guardare la vita fino in fondo agli occhi.

l.s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

CAPANNONE e terreno pertinente vendesi zona industriale Trieste attualmente uso magazzino uffici mq 382 altezza 5 riscaldamento allarme cancello motorizzato asservito infrastrutture complessivo mq 1160 liberabile 30 giorni 3473309071 - 040420547.

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9.12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. NEGOZIO calzature Trieste centro cerca commessa referenziata full-time max 30enne bella presenza carattere estroverso e abilità nella vendita sono requisiti richiesti. Foto e curriculum a Delta srl p.le dell'Agricoltura 4 – 33100 Udine. (CF2047)

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo, ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA locale cerca una persona madrelingua tedesco per ufficio commerciale scrivere Fermo Posta agenzia 17 Trieste Ci AH4951163.

STUDIO dentistico a Cormons cerca assistente alla poltrona. Tel. 048160577.

SUPERMERCATO assume apprendisti, commesse, salumieri e macellai. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22, 34100 Trieste.

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFAROMEO 156 1.8 T.S. Sportwagon euro 10900 colore blu met clima abs airbag int pelle c. lega da 16" anno 11/2001. Dinoconti Tel. 0402610000.

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, Rosso , Clima, Abs, A.Bag, Km 46.000 Garanzia, Euro 10.000,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, Nero, Con Climatizzatore E R. Lega, 88.000 Km, Garanzia 12 Mesi Euro 2.500,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, Nero Met. Clima, Abs, A. Bag, R. Lega, Garanzia 12 Mesi, Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

Continua in 30.a pagina

Continua dalla 29.a pagina

ALFA 156 1.8 T. Spark 16v S.Wagon, Distinctive, 2000, Grigio Met, Clima, Abs, A. Bag, R.Lega, Interni Pelle, Km 49.000 Garanzia, Euro 9.500,00 Aerre Car Tel 040637484

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, 2002, Blu Vela Met. Clima, Abs, A. Bag, Garanzia, Km 56.000, Occasione Euro 13.300,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.800. Padovan & Figli 040827782.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Multitronic euro 12700 colore azzurro clima abs esp airbag tetto a. navigatore anno 12/2001. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Avant aziendali colori argento e blu met clima abs esp airbag radio cd c. lega da euro 22.900. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A6 2.5 Tdi Multitronic euro 16900 colore blu met clima abs esp airbag c.lega radio cd anno 2002 km 73000. Dinoconti Tel. 0402610000.

AUDI Nuova A4 2.0 Tdi Avant euro 26900 colore nero aziendale clima abs esp airbag radio cd navigatore pacchetto cromature. Dinoconti Tel. 0402610000.

BMW 320d 150cv 6 Marce euro 19700 colore blu met clima abs airbag c.lega da 16" radio anno 2003. Dinoconti Tel. 0402610000.

BMW 320d Touring 150cv euro 16900 colore argento clima abs airbag radio cd c. lega da 16" anno 2002. Dinoconti Tel. 0402610000.

BMW 330 Ci 2001 km 80.000 nero metallizzato cerchi 17 full optional fari Xeno vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280.

BMW 750 V12 91 cat full optional come nuova da amatore vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

FIAT Panda 4x4 89 rimessa a nuovo vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 Porte, 2004, Km 27.000, Grigio Met. Clima, Abs, A. Bag, Servosterzo, Perfetta Con Garanzia Fabbrica, Euro 8.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto 1.2 Hsd 5p, Rosso Met 1995, Clima, Abs, Doppio A. Bag, Con Garanzia, Euro 2.900,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (Cambio Automatico) Clima, Abs, A. Bag, Ruote Lega, 2001, Giallo Piper, Garanzia, Euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750. Padovan & Figli 040827782.
(A00)

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 porte 2001 full optional come nuova vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.
(B00)

HONDA Ctdy 1.7 turbo diesel sport 2003 garanzia fino 2008 full optional vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280.
(B00)

JEEP Gran Cherokee 4.7 Limited 2000 ufficiale full optional unipropriétario tagliandata come nuova vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 tel. 040305280.
(B00)

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, Rosso, Con Servosterzo, A.Bag, Garanzia 12 Mesi Euro 3.800,00 Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.
(A00)

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic euro 14900 colori argento-grigio nube-grigio cometa anno 2004, clima abs asr airbag aziendali. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES Clk 200 K Avantgarde euro 28800 colore blu met clima abs airbag c. lega da 16" radio cd aziendale. Dinoconti Tel. 0402610000.
(A00)

MERCEDES C 220 Cdi Elegance euro 23900 colori argento e blu met. clima abs esp airbag cambio automatico km 14000 anno 2004. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sport Sw Elegance euro 27500 colore blu met clima abs airbag c. lega da 17" assetto sportivo radio cd km 9000. Dinoconti Tel. 0402610000.

MERCEDES E 270 Cdi Avantgarde euro 26900 colore blu met clima abs airbag fari xeno int. pelle navigatore km 64.000. Dinoconti Tel. 0402610000.

Continua in ultima pagina

CINEMA *Da oggi al Teatro Miela la ventesima edizione del festival diretto da Rodrigo Diaz*

Tuffo nei film latino-americani

Apre la selezione il regista Fernando Solanas, già ospite a Venezia

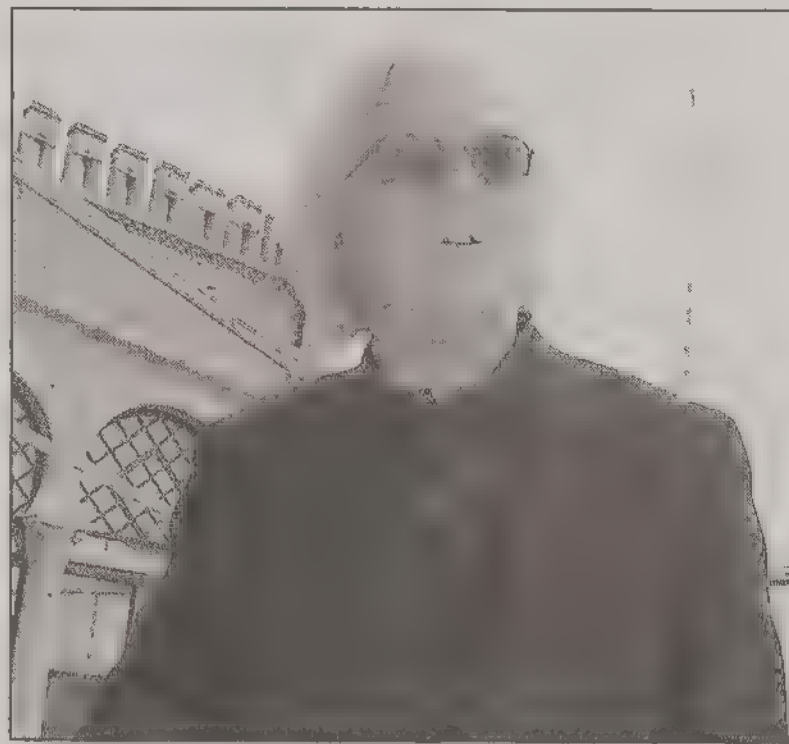
TRIESTE Sarà l'ultimo documentario del regista argentino Fernando E. Solanas, «La dignidad de los Nadies», unica presenza latinoamericana alla scorsa edizione della Mostra del cinema di Venezia, ad inaugurare questa sera il XX Festival del Cinema Latino Americano.

La rassegna ideata e diretta da Rodrigo Diaz concentrerà anche quest'anno tutta la sua attenzione sulla storia, le radici, ma anche il ritmo, le atmosfere e i colori di un intero continente.

Oltre 150 titoli tra film in concorso, informativa, documentari medio e cortometraggi in rappresentanza di oltre 20 nazioni faranno così assaporare anche al pubblico triestino parte di quella vastissima produzione che difficilmente si può ritrovare nelle sale cinematografiche italiane.

La sede sarà quella ormai tradizionale del Teatro Miela, dove fino a domenica prossima verranno presentati ben tredici film in concorso, tra i quali, la giuria composta dai registi Felipe Cazals (Messico), Frank Diamand (Olanda), Juan Bautista Stagnaro (Argentina/Italia), Silvio Tendler (Brasile) e l'artista venezuelano Santiago Pol, dovrà scegliere il migliore.

Il regista argentino Fernando E. Solanas

Tra le pellicole in programma si segnalano: «Santos Peregrinos» di Juan Carlos Carrasco (Messico), «Araguaya, la cospiracao do silenzio» di Ronaldo Duque (Brasile), «Nogocios son nogocios» di Joppe De Bernardi (Repubblica Dominicana/Spagna), «Habana Havana» di Alberto Arvelo (Venezuela), «Feminices» di Domingos Oliveira (Brasile), «Mujeres infieles» di Rodrigo Ortuzar (Cile), «Cafundo» di Paolo Betti e Clovis Bueno (Brasile), «La suerte esta echada» di Sebastian Borenztein (Argentina) e «La sobra del caminante» di Ciro Guerra (Colombia).

L'impegno del festival è anche voler contribuire alla rilettura storica del cinema latinoamericano, cui si rifà quest'anno l'omaggio al più geniale dei cineasti messicani, Felipe Cazals, al quale sarà dedicata la retrospettiva.

Ma la vetrina del cinema Latinoamericano, che ha preteso già dai suoi inizi di essere un ponte di scambio culturale in doppia direzione, perché oltre alle storie latinoamericane cerca di presentare anche quelle italiane in America Latina, proietterà anche una serie di documentari dedicati proprio agli emigrati italiani partiti in cerca di fortuna alla volta dell'Argentina, del Brasile o di altri paesi dell'America Latina. E per il secondo anno consecutivo prenderà corpo un altro evento speciale: il «Premio Italia in America Latina», un riconoscimento conferito a un cineasta latinoamericano d'origine italiana che quest'anno andrà al regista argentino Juan Bautista Stagnaro.

E a Silvio Tendler, il filmmaker brasiliano che attraverso il cinema ha raccontato il Brasile degli ultimi quarant'anni, verrà invece conferito il Premio Salvador Allende, pensato per onorare i valori della cultura, dell'arte e della politica intesi come impegno per riscattare la memoria e la storia dei popoli latinoamericani.

Il programma odierno oltre al film di Solanas, in programma subito dopo la cerimonia d'apertura alle 20.30, prevede anche la proiezione (alle 16 e alle 18) di due film inediti, parte dell'omaggio a Felipe Cazals: «Kino» e «Su alteza serenisima».

Ivana Godnik

OGGI AL CINEMA

A cura di **Federica Gregori**

«The Descent - Discesa nelle tenebre»

Regia di Neil Marhall
Interpreti: Shauna Macdonald, Natalie Mendoza, Alex Reid
(Gran Bretagna 2005)

È stato il film che ha chiuso la Mostra del Cinema di Venezia di quest'anno. E che un festival prestigioso si concluda con un film di genere, per di più un horror, già aveva fatto supporre che «The Descent» avrebbe riservato delle sorprese.

Il plot è classico e riporta immediatamente alla memoria l'impianto stile «tranquillo weekend di paura» boormaniano stavolta rovesciato al femminile: una gita spensierata in alcune grotte che si trasforma in una discesa agli inferi, un momento che dovrebbe riportare serenità (la protagonista esce da una tragedia familiare) e che invece vira verso uno spaventoso incubo.

Ed è qui che il regista gioca la sua carta più interessante. Perché si tratta non tanto di una calata nell'abisso della terra quanto in quello, ancor più nero e misterioso, dell'anima. La situazione claustrofobica e gli incidenti che iniziano a funestare la discesa innescano un meccanismo dove, nei meandri della psiche, l'inconscio più profondo e le paure ataviche iniziano a palesarsi.

Ma anche dopo, quando il gioco lentamente si svela, la tensione non cala un istante e, tra un sobbalzone e l'altro, non c'è tregua per tirare il fiato. Marshall, che è un simpatico 35enne di Newcastle, pensava di non aver spaventato abbastanza il pubblico con «Dog Soldiers», incredibile cult in Inghilterra, e azzera così lo humour del precedente film rendendo omaggio agli horror dell'adolescenza, da «Shining» a «Il presagio».

Degna di nota la location, che il regista ha scelto perchè poco sfruttata: il sottosuolo, con una rete di caverne che penetra nelle viscere della terra. Viscere che riserveranno un'orribile, sconvolgente realtà. Fino al doppio finale. Che dà il definitivo colpo di grazia allo spettatore.

le altre proposte della settimana

«CACHE' - NIENTE DA NASCONDERE» di Michael Haneke

Raggelante Haneke. Crudele. Dall'inquietante camera fissa dell'inizio al perfido finale che tanto ha fatto discutere Cannes (dove si è aggiudicato il premio alla regia) si snoda la vicenda di Georges (Daniel Auteuil) conduttore tv sposato con l'editrice Juliette Binoche, che inizia a ricevere videocassette e disegni minacciosi. Qualcuno lo spia e conosce i suoi segreti: contrariamente al titolo, tutti hanno qualcosa da nascondere. Haneke scandaglia i temi della colpa e della verità e lascia lo spettatore totalmente disorientato e senza risposte.

«LA FABBRICA DI CIOCCOLATO» di Tim Burton

In attesa della magia di «La sposa cadavere» in uscita la prossima settimana, gustiamoci dal libro di Roald Dahl la trasposizione di un Tim Burton psichedelico e lisergico come non ce lo ricordavamo più, con il bimbo povero che vive nella casina decrepita e tremolante, la fabbrica e le sue meraviglie, la cascata di cioccolato liquido, i lillipuziani Umpa Lumpa con i loro balletti e con, su tutti, il memorabile Willy Wonka versione glam di Johnny Depp, cioccolataio solitario segnato da un difficile rapporto col padre.

«TEXAS» di Fausto Paravidino.

Il nuovo «cocco» di Domenico «Fandango» Procacci Fausto Paradivino, logorroico genovese classe '76 ma cresciuto vicino Alessandria, racconta un mondo che conosce bene: la vita di un gruppo di amici di un paesino del Piemonte scandita, per mezzo di flashback, attraverso le vicende di tre notti. Intorno al suo esordio c'è stata una grandissima e spropositata attenzione mediatica, enfatizzata anche dalla presenza nel film di Valeria Golino e del bel tenebroso Riccardo Scamarcio, ma «Texas» non vale proprio tutto questo rumore: questa «gioventù bruciacchiata» puzza di finto lontano chilometri.

RASSEGNA *Da lunedì all'«Ariston» l'omaggio allo scrittore ceco*

Tre giorni col cinema di Hrabal

TRIESTE Lunedì, martedì e mercoledì è in programma a Trieste la rassegna cinematografica «Il cinema sul fondo» che Alpe Adria Cinema dedica a Bohumil Hrabal. Lo scrittore ceco è al centro di un articolato omaggio che comprende anche una mostra fotografica, in corso alla Biblioteca statale, e un convegno internazionale in programma all'Università di Udine a fine ottobre.

Bohumil Hrabal

La tre giorni cinematografica, organizzata da Alpe Adria Cinema e curata da Francesco Pitassio, si terrà al Cinema Ariston, a ingresso libero (inizio ore 20) e offrirà un significativo spaccato della molteplicità dei rapporti tra la creazione letteraria di Hrabal e il cinema.

Il programma di lunedì, «Perline sul fondo», presenterà il lungometraggio da cui prende il nome la prima serata di rassegna (1965). Martedì, invece, «L'imperialregio scrittore», dalle 20, proporrà «In memoriam Dr. H.C. Ing. Hanus Karlík» del 1927, a seguire «Il maresciallo di campo imperialregio» (K. Lamac, 1931); alle 22 inizierà il lungometraggio del grande Jiri Menzel «La tonsura», del 1980.

Mercoledì è invece in programma la serata «Beat totale», che propone, alle 20, due cortometraggi e il film «Un tenero barbaro» di D. Klein (1990). A seguire uno dei film preferiti di Hrabal, «Vacanze romane» di William Wyler (ore 22.15) e «Come rubare un milione di dollari e vivere felici».

Liturgia russo-ortodossa con il coro Vox Ecumenica

TRIESTE Un concerto di brani della liturgia russo-ortodossa si terrà, oggi alle 20, nella chiesa di S.Bartolomeo ad Opicina con scopo benefico. Protagonista sarà il coro «Vox Ecumenica» di Trieste, diretto da Anna Kaira, composto da cantori di alto livello professionale che rappresentano varie nazionalità: italiana, slovena, russa, ucraina, armena, croata e argentina.

Il filo conduttore del programma mira a esprimere attraverso la musica sacra ortodossa i valori della multiculturalità, particolarmente sentiti nella nostra regione. I brani saranno eseguiti seguendo l'ordine preciso della liturgia: all'inizio il Cherubicon di uno dei più importanti compositori russi, Pavel Ce- snokov (solista il basso Vladimir Deyneka nella parte del sacerdote). Quindi il Credo sulla base del canto antico, «A Te cantiamo» di Rachmaninov, «E' degno» di Stankovic, il Padre Nostro di Nikolajev e per finire il «Te Deum Laudamus» del compositore serbo Mokranjac.

Il gruppo corale, benchè fondato da soli due anni, ha già raccolto molti giudizi positivi dal pubblico e dalla critica e ha al suo attivo un Cd (sponsorizzato dalla Banca Cooperativa del Carso) che contiene una raffinata panoramica sui canti sacri ortodossi composti fra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Oltre a un'ottima tecnica vocale il «Vox Ecumenica» rivela una profonda sensibilità interpretativa grazie a un direttore di spiccate qualità e carisma come Anna Kaira, di origine ucraina che si è formata a Mosca e a Kiev specializzandosi in direzione di coro, musicologia, filosofia ecc. e ha diretto complessi,anche di importanti teatri lirici, fra Ucraina, Germania e Italia.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Dai Salesiani «Amor e barufe in piazza», i Terlizzi suonano al club Rovis

«Le donne d'intelletto» al Pellico

TRIESTE Oggi, alle 20.30, allo Stabile sloveno, «Edipo re» regia di Vito Taufer (sopratitoli in italiano).

Oggi alle 16.30, al club Rovis, i fratelli Terlizzi, violino e pianoforte, proporranno «Le grandi trascrizioni del '700 italiano».

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata coi Cugini di Gianfry; alle 22, al PuntoG/Spetic 2 (via Economo), serata «Groove Elektro Live».

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, va in scena «Le donne d'intelletto» di Molière con i «Punto e... a capo» di Pordenone.

Oggi, alle 20.30, al teatro dei Salesiani, «Amor e baruffe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna con il gruppo La Barcaccia.

Oggi all'Ariston, alle 16, alle 18.05, alle 20.10, alle 22.15, si proietta «Non bussare alla mia porta» di Wenders. Alle 0.15 «Luci della città».

Oggi, alle 17, al museo Revoltella, si proietta il documentario «Texas-Kabul» di Helga Reidemeister.

CODROIPO Oggi, alla Fiera di San Simone, suonano gli Olly meet the Good Fellas, preceduti, alle 19, da Montefiori Cocktail.

UDINE Oggi, alle 18, al Nuovo, la compagnia del Temporale incontra il pubblico.

Oggi, alle 20.45, nel centro civico di Tavagnacco, recital del Trio Madeira Brasil.

Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Fauglis di Gonars, si esibiscono I Virtuosi di Vivaldi, con Giorgio Tortora alla chitarra solista.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, al teatro Verdi, concerto dell'Orchestra del Verdi di Trieste diretta da George Pehlivanian, al bandoneon Richard Galliano.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Ottavo concerto: direttore George Pehlivanian, bandoneon Richard Galliano, domenica 23 ottobre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19, info www.teatroverditrieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Nono concerto: **Nuova Orchestra da Camera «Ferruccio Busoni».** Direttore Massimo Belli, violino Salvatore Accardo, martedì 25 ottobre ore 20.30 fuori abbonamento, vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12, 16-19; info www.teatroverditrieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30: «Zente refada»** di Giacinto Gallina, con Ariella Reggio, Elvia e Bruno Nacinovich e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. XX Festival del Cinema Latino Americano in Italia.

TEATRO SALESIANI - LA BARCACCIA. Tel. 040/364863. Ore **20.30: «Amor e barufe in piaza»** di Giorgio e Carlo Fortuna. Interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket Point, corso Italia 6/c. Info: www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI. Via San Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Heppi deis»** commedia dialettale musicale di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti Ticket Point di corso Italia 6/c.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto costa solo 4 €. **16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve».** A 4 € alle **23.40** al Giotto e domani alle **11** al Nazionale.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Non bussare alla mia porta»** di Wim Wenders con Sam Shepard, Jessica Lange, Tim Roth. € 6/4,50. Ultimi giorni.
Ore **0.15: «Luci della città»** (1931) di Charlie Chaplin. 3 €.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Oliver Twist» 14.50, 17.20, 19.50, 22.20, 0.40.
«Red eye»: 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22, 23.55.
«La tigre e la neve»: 15.10, 16.45, 17.30, 19.15, 20, 21.40, 22.15, 23.55, 0.30.
«Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3d»: 15.15.
«The exorcism of Emily Rose»: 17.30, 19.50, 22.10, 0.25.
«Quel mostro di suocera»: 18.45, 20.40, 22.30, 0.25.
«La fabbrica di cioccolato»: 15.15, 17.30, 20, 22.15, 0.30. Spettacoli in digitale.
«I fantastici quattro»: 14.45, 16.45.
«Madagascar»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50.
Ore **15.50, 18, 20.10, 22.20: «La fabbrica di cioccolato»** di Tim Burton con Johnny Depp.
Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere - Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30: «Madagascar». A 4 € domani alle **11**.
18, 19.20, 20.40: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti.
22: «Romanzo criminale» di Michele Placido, con Kim Rossi Stuart e Stefano Accorsi.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17.30, 19.30, 21.40, 23.40: «La tigre e la neve». A 4 € alle **23.40** e domani alle **11** al Nazionale.
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Quel mostro di suocera».

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di Roman Polanski. A 4 € domani alle **11**.
17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai! 4 € alle **24**.
16.10, 18.10, 22.15, 24: «The exorcism of Emily Rose». A 4 € alle **24**.
16, 18, 20.05, 22.15, 24: «I guardiani della notte». L'equilibrio millenario tra luce e tenebre sta per spezzarsi... A 4 € alle **24**.
20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.
15.30: «Spongebob». A 4 € domani alle **11**.

SUPER. Il ridotto costa solo 4 €.
16.30, 18.15, 22.15: «Four brothers» con Mark Wahlberg. Sono tornati per seppellire la madre... e il suo assassino.
20.15: «Texas» con V. Golino e R. Scamarcio.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy, Luca Zingaretti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.40: «La bestia nel cuore» con G. Mezzogiorno di C. Comencini.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 25 ottobre, Orchestra di Padova e del Veneto e Natal'ja Gutman, violoncello: in programma musiche di Stravinskij, Sostakovic, Cajkovskij, Prokofiev. Prevendite alla biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine. Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«La tigre e la neve»: 17.30, 20, 22.15.
«Red eye»: 18, 20, 22.
«La fabbrica di cioccolato»: 16.30.
«The descent - Discesa nelle tenebre»: 18.30, 20.30, 22.30.
«Quel mostro di suocera»: 17.40, 20.10.
«The exorcism of Emily Rose»: 22.20.
«Oliver Twist», tratto dal famoso romanzo di C. Dickens: **17.20, 19.50, 22.15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2005-2006. Domenica 23 ottobre ore 21: **«Melanina e varechina»** di e con Giobbe Covatta. Informazioni: tel. 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «Il castello errante di Howl». Ore **18.45, 21.** 5 euro.

TEATRO SALA AURORA. www.teatrosalaurora.org. Sabato 22 ottobre La Compagnia Teatro d'Arte di Treviso presenta **«Il giocatore»** di Carlo Goldoni, info 0431-31493.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì - sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418. 22 ottobre (turno C); 23 ottobre (turno D). Ore **20.45: «Temporale»** (abb. Prosa 10 abb. 5 formula A), di Johan August Strindberg - traduzione di Luciano Codignola. Uno spettacolo di Giorgio Strehler, regia di Enrico D'Amato, scene di Ezio Frigerio. Con (in o. a.): Umberto Ceriani, Franco Graziosi, Giulia Lazzarini, Laura Pasetti, Franco Sangermano.
24 ottobre Castello di Udine ore **17.30** (abb. Antica) Cristianesimo Islam. Musiche del Medioevo tra Cristianesimo e Islam. Clemenoic Consort, Wien.

TEATRO CONTATTO - SEAS / ADRIATI.Co FESTIVAL. Domani ore **21**, Teatro S. Giorgio: **«Medeja Material»** da Heiner Müller, regia di Ivica Buljan. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore **17-19**, tel. 0432/510510/511861 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Campagna abbonamenti stagione artistica 2005/2006. Nuove sottoscrizioni dal 21 ottobre luogo e orario: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30 e 16-19.30 tel. 0481-33090.

CINEMA CORSO.
Sala Rossa. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Oliver Twist». Regia di Roman Polanski con Ben Kingsley.
Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.15: «The exorcism of Emily Rose» con Jennifer Carpenter.
Sala Gialla. 16, 18, 20, 22.15: «Red eye» regia di Wes Craven.

VITTORIA.
Sala 1. 17.30, 20, 22.10: «La tigre e la neve».
Sala 2. «La fabbrica di cioccolato», 17.30.
«Quel mostro di suocera», 20.10, 22.10.
Sala 3. «Viva Zapatero!», 18, 20.10, 22.10.

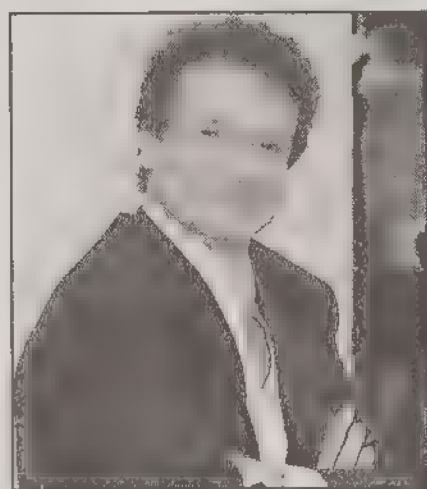
Il cantante non andrà al Festival

Ranieri: «Sanremo? Promuove pannolini»

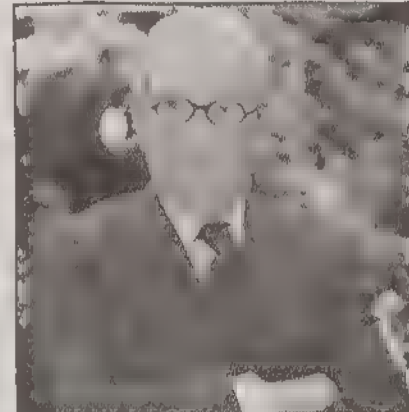
SANREMO «Non canterò al Festival, in quanto non è più tale, ma soltanto un evento creato per promuovere automobili o pannolini. Pensavo anche di costituire un Cobas per riportare la canzone italiana al Festival, ma sembra che non interessi niente a nessuno».

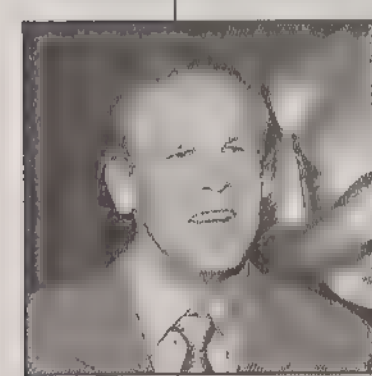
Lo ha dichiarato Massimo Ranieri all'Ariston di Sanremo per presentare l'esibizione di ieri sera al Premio Tenco, assieme al musicista e arrangiatore, Mauro Pagani, con il quale ha realizzato un progetto di rivisitazione della canzone napoletana.

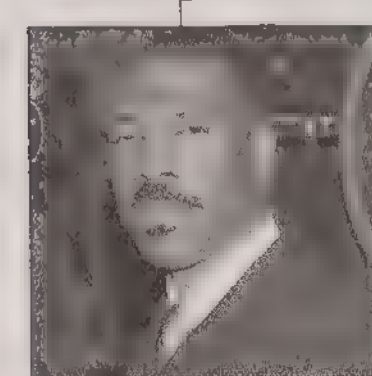
Massimo Ranieri

«Il Festival - ha aggiunto Ranieri - è diventato nient'altro che una manifestazione per promuovere prodotti commerciali: dai pannolini, alle automobili, alla moda. La canzone, spiace dirlo, non c'entra più nulla. Ho sempre sperato che tutti quanti noi, sostenitori del vero Festival della Canzone italiana, ci mettessimo assieme per decidere di farlo tornare quello di un tempo. Una volta ci trovammo a parlarne sull'aereo con alcuni colleghi. Tutto sommato, sembra che a nessuno interessi niente di questa cosa».

Aspetto musicale a parte, Ranieri, sempre sul tema del Festival, ha mosso critiche anche sulla confezione del prodotto. «Andrebbe accorciato - ha affermato - perchè non deve più durare cinque ore. Basterebbero tre ore, ma fatte soltanto di canzoni, magari con la doppia esibizione come si faceva un tempo, in modo che al pubblico rimanga in testa quel motivo. Sarebbe sicuramente meglio, per il pubblico, ascoltare solo quindici motivi in una serata, ma con una doppia esibizione, piuttosto che trenta brani sentiti male o di fretta».

Ritorna il «tappeto» di Rispoli con l'ex miss Italia Zamparo

ROMA Ritorna, il «Tappeto volante» il talk show di Luciano Rispoli, che andrà in onda alle 21 su Canale Italia da sabato 29 ottobre per 20 settimane. Il programma, che negli ultimi anni è stato trasmesso su diverse emittenti nazionali, sarà condotto da Luciano Rispoli, affiancato da Tania Zamparo, Miss Italia nel 2000 e Silvia Tagni, musicista. La trasmissione sarà visibile anche sul canale 883 di Sky.

Il giornalista Luciano Rispoli

I FILM DI OGGI

«ANCORA 48 ORE» (1990) di Walter Hill, con Nick Nolte *nella foto* ed Eddie Murphy (Retequattro, ore 22.50). Uno poliziotto, l'altro malvivente, ma costretti a lavorare fianco a fianco. L'ispettore Jack Cates è alle prese con un misterioso criminale che si fa chiamare Iceman e che vuol eliminare il suo «collega».

«DIECI» (2002) di Abbas Kiarostami *nella foto*, con Mania Akbari, Amin Maher, Roya Arabshahi (Raitre, ore 1.35 (nell'ambito di Fuori Orario). A bordo della sua auto nel traffico di Teheran, una giovane ascolta le storie di sei persone cui dà un passaggio. Coraggioso viaggio nel pianeta donna girato con telecamere digitali.

«IL DOTTOR DOLITTLE» (1998) di Betty Thomas, con Eddie Murphy, *nella foto* (Italia 1, ore 21). All'inizio di tutto c'è stata una collana di libri per bambini che usciva con successo nell'America degli anni '20 e raccontava le avventure di un originale dottore capace di parlare con gli animali. Poi il succcsso del film.

La7, ore 22.55 / **Biagi intervista Berlusconi**

La prima intervista tv di Biagi a Berlusconi andata in onda nel 1986 su Raiuno: ci sarà anche questa «chicca» tra i filmati che Pierluigi Battista manderà in onda nella quinta puntata de «L'altra storia», dedicata alla nascita della tv commerciale.

Raitre, ore 21 / **«Ulisse» scopre Venezia**

Sarà dedicata a Venezia la puntata di «Ulisse: il piacere della scoperta». Verrà esplorato un periodo della storia in cui la città era la prima potenza economica e militare in Europa, capace di regnare sul Mediterraneo, di dominare nei traffici marittimi, soprattutto con l'Oriente, e persino di lottare contro l'espansione del potente Impero Ottomano.

Raitre, ore 23.30 / **Nel mondo dei bikers**

«La guerra dei bikers» a «Un giorno in pretura», in onda su Raitre. A Bolzano si giudica su un omicidio nato dalla rivalità tra due club di motociclisti: gli Hell's Angels e i Bandidos. Alla sbarra Hubert Wieser, un Hell's Angel di 32 anni che sostiene di aver agito per legittima difesa quando, solo con il suo rottweiler, era stato aggredito da tre Bandidos. Un incredibile viaggio all'interno del mondo sconosciuto degli appassionati della Harley Davidson.

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.45 SABATO, DOMENICA &... - LA TV CHE FA BENE ALLA SALUTE. Con Corrado Tedeschi e Sonia Grey.
9.30 MUSIC 2005
9.55 SETTEGIORNI PARLAMENTO
10.25 APRIRAI
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 CHE TEMPO FA
10.45 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
11.30 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
14.30 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.50 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.15 DREAMS ROAD
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 ASPETTANDO BALLANDO CON LE STELLE
17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI TG SPORT
20.35 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 BALLANDO CON LE STELLE. Con Milly Carlucci.
0.20 TG1
0.30 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.00 TG1 NOTTE
1.05 CHE TEMPO FA
1.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 AROUND MIDNIGHT - I CORTI DI MEZZANOTTE
1.55 CHE TEMPO FA
2.00 CUORE E BATTICUORE Telefilm
2.50 SONO FOTOGENICO. Film (commedia '80). Di Dino Risi. Con Edwige Fenech e Renato Pozzetto.
4.35 DON FUMINO Telefilm
5.15 VIDEOCOMIC
5.40 CHE TEMPO FA
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 QUARTO POTERE
6.05 50 ANNI DI SUCCESSI
6.20 QUASI LE SETTE
6.25 IL MARE DI NOTTE
6.35 AVVOCATO PER VOI
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi.
7.00 TG2 MATTINA
8.00 TG2 MATTINA
9.00 TG2 MATTINA
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.15 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
15.30 MAMMA IO VENGO DA UN ALTRO PIANETA?. Film (commedia 99). Di Paul Schneider. Con Erika Christensen e Michael Schulman.
17.00 SERENO VARIABILE
18.00 VOILÀ
18.30 TG2
18.35 RAGAZZI, C'È VOYAGER - FAI LA TUA DOMANDA
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCIA Telefilm. "Sovraesposizione - L'uomo che salva i bambini". Con Anthony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.45 RAI SPORT SABATO SPRINT
23.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 RAIDUE PALCOSCENICO
1.30 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE 3
3.15 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
3.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
3.45 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 NON HO SONNO LEGGO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 RAINEWS

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 RAI EDUCATIONAL
9.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 HIT SCIENCE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDITERRANEO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallanuoto maschile Lazio-Salerno, Vela & vela, Ciclismo: Firenze-Pistoia, Pallavolo femminile: Supercoppa Semifinale Perugia-Novara
18.10 90IMO MINUTO: Serie B
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 LA SUPERSTORIA 2005
21.00 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.15 TG3
23.25 TG REGIONE
23.30 UN GIORNO IN PRETURA
0.35 TG3
0.45 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.00 TG3 SABATO NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALEAR
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR IN LINGUA SLOVENA
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

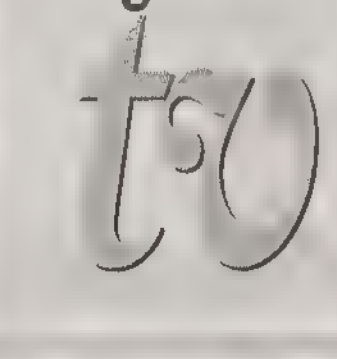
6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LOGGIONE
9.20 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.55 ELISA DI RIVOMBROSA PARTE SECONDA. Con Antonio Cupo e Vittoria Puccini.
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 BELLI DENTRO Telefilm. "L'insonnia"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBR
16.35 CORTO 5
16.40 LASSIE. Film (avventura 94). Di Daniel Petrie. Con Helen Slater e Tom Guiry.
18.42 MEDIASHOPPING
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 C'È POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
2.00 L'OLTRAGGIO. Film (drammatico '64). Di Martin Ritt. Con Edward G. Robinson e Paul Newman.
4.00 SHOPPING BY NIGHT
4.30 TG5 (R)
5.00 MORK & MINDY Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 ARCHIBALD, IL KOALA INVESTIGATORE
7.15 ANGELINA BALLERINA
7.30 ARRIVA PADDINGTON
8.00 CHE DRAGO DI UN DRAGO
8.15 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.45 BRACCOBALDO
9.00 GLADIATORS ACADEMY
9.30 UGO LUPO
9.40 HOT WHEELS ACCELLERACERS
10.10 AL LUPO AL LUPO
10.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
10.35 CHE MAGNIFICHE SPIE!
11.05 SITTING DUCKS
11.40 TARTARUGHE NINJA
12.10 MALEDETTI SCARAFAGGI
12.25 STUDIO APERTO
12.55 GRAND PRIX: Prove GP Turchia MotoGP - 125 sintesi - 250
15.10 MEDIASHOPPING
15.15 MONSTER JAM
16.00 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Vodafone Cervia - Russia
18.20 PICCHIARELLO
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WRESTLING SMACKDOWN
21.00 IL DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia '98). Di Betty Thomas. Con Eddie Murphy e Ossie Davis.
22.40 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 GRAND PRIX MOTO
0.50 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.45 MAI CON UNO SCONOSCIUTO. Film (drammatico 95). Di Peter Hall. Con Antonio Banderas e Rebecca De Mornay.
3.20 DESPERADO. Film (western '95). Di Robert Rodriguez. Con Antonio Banderas e Joaquim De Almeida.
5.00 MEGASALVISHOW
5.10 STUDIO SPORT (R)
5.30 TARZAN Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 CARO MAESTRO
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
9.00 SOLDINOSTRI - L'ECONOMIA DI TUTTI I GIORNI
9.30 CARO MAESTRO
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 DIO PERDONA... IO NO!. Film (western '67). Di Giuseppe Colizzi. Con Bud Spencer e Terence Hill.
16.15 IERI E OGGI IN TV
17.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni.
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 TV MODA. Con Jo Squillo.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Riunione mortale - Finche' morte non ci separi". Con Chuck Norris.
22.50 ANCORA 48 ORE. Film (poliziesco '90). Di Walter Hill. Con Eddie Murphy e Nick Nolte.
0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IERI E OGGI IN TV
2.00 MEDIASHOPPING
3.00 MEDIASHOPPING
3.15 IL SEGNO DI ZORRO. Film (avventura '40). Di Rouben Mamoulian. Con Linda Darnell e Tyrone Power.
4.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.55 HELICOPS Telefilm
5.40 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS WEEKEND. Con A. Pancani e A. Piroso.
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Film (drammatico '46). Di William Wyler. Con D. Andrews e T. Wright.
11.30 SEMPRE MEGLIO CHE RESTARE A CASA. Con Dario Vergassola e David Riondino.
12.30 TG LA7
13.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
14.00 ALLA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 IL CASO THOMAS CROWN. Film (poliziesco '68). Di Norman Jewison.
18.05 IL FURORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA. Film (azione '71). Di Lo Wei. Con Bruce Lee e Maria Yi.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 COSÌ È LA VITA - ULTIMI GIORNI A LAMPEDUSA
22.55 ALTRA STORIA.
23.55 TG LA7
0.15 SATURDAY NIGHT LIVE CON...
1.15 L'OCCHIO GELIDO DEL TESTIMONE. Film (thriller '99). Di Richard Pearce.

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 INUYASHA
14.30 RANMA 1/2
15.00 BOILING POINTS
15.30 PIMP MY RIDE
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND
17.00 FLASH NEWS
17.05 MTV PLAYGROUND
17.55 FLASH NEWS
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 NEVER BEFORE SCENE
19.30 MTV ADVANCE WARNING
20.00 FLASH NEWS
20.05 WANNA COME IN
20.30 DATE MY MOM
21.00 THE MOST WANTED BODIES
22.00 TRIPPIN
22.30 FLASH NEWS
22.35 DARK WATER. Film (horror '01). Di Hideo Nakata. Con Hitomi Kuroki e Rio Kanno.
0.30 MEET THE BARKERS
1.00 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

7.05 HOLLYWOODCLICK
7.35 CINE LOUNGE
7.45 FILM. SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA (03) di Audrey Wells con Diane Lane e Raoul Bova
9.40 SPECIALE - MARE DENTRO
10.10 FILM. IL MIRACOLO DI BERNA (03) di Sonke Wortmann con Birthe Wolter e Mirko Lang
12.10 CINE LOUNGE
12.20 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
13.50 CINE LOUNGE
14.00 FILM. STÀ ZITTO... NON ROMPERE (03) di Francis Veber con Gerard Depardieu e Jean Reno
15.30 IDENTIKIT
15.55 LOADING EXTRA
16.10 FILM. IDENTITÀ VIOLATE (04) di D.J. Caruso con Angelina Jolie e Kiefer Sutherland
18.00 SKY CINE NEWS
18.35 CINE LOUNGE
18.45 FILM. PIOVUTO DAL CIELO (03) di Jeff Balsmeyer con Miranda Otto e Rhys Ifans
20.30 EXTRALARGE
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. LA PASSIONE DI CRISTO (04) di Mel Gibson con James Caviezel e Monica Bellucci
23.10 FILM. SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA (03) di Audrey Wells con Diane Lane e Raoul Bova
1.10 EXTRALARGE
1.30 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
3.15 FILM. UNA HOSTESS TRA LE NUVOLE (03) di Bruno Barreto con Gwyneth Paltrow e Mike Myers
4.45 FILM. SOTTO FALSO NOME (04) di R. Ando' con Daniel Auteuil e Greta Scacchi

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Fuori zona
7.00 Sky Calcio: Serie A: Parma-Treviso
8.45 Sky Calcio: Serie A: Lazio-Fiorentina
10.30 La compagnia dell'Eurogol
11.30 Mondo gol: Weekend
12.30 Fuori zona
13.40 Premier League 2005/2006: Blackburn-Birmingham
16.00 Premier League 2005/2006: Manchester United-Tottenham
18.10 Premier League 2005/2006: Portsmouth-Charlton - Nell intervallo Sport Time
20.15 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2005/2006: Fiorentina-Parma
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sport Time
24.00 Serie A 2005/2006 (R): Messina-Ascoli
1.45 Numeri (R): Champions League
2.15 La noche del 10 (R)
3.45 Sky Calcio: Liga: Siviglia-Alaves
5.25 Numeri: Champions League

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
10.10 ROTOCALCO
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 SALUS TV
12.10 BILLCOSBY SHOW
13.10 AUTOMOBILISSIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 IL ROSSETTI
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MUSICA CHE PASSIONE!
19.20 L'OCCHIO AZZURRO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.10 TGSI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 IL GATTO E IL CANARINO. Film (giallo '79)
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.55 GIUSTIZIA A MANI NUDE. Film (commedia)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
12.20 NOTES
13.00 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 CALCIO: Coppa Il Mercatino
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.00 COMING SOON
20.15 TL MOTORI
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 NOTTE SPORT
23.40 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
9.00 IL PENSIERO
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 ITALIA DA SCOPRIRE
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 FILM. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 MOTORI
21.30 FILM. Film (commedia)
23.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 HOTEL CALIFORNIA
8.30 CONOSC AMOCI (R)
9.30 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 AGRISAPORI (R)
13.00 RUGBY (R): Magazine
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 SETTIMANA FRIULI
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 IL SABATO DEI DILETTANTI
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 A RUOTA LIBERA
22.00 PASSWORD
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 HOTEL CALIFORNIA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 ANTEPRIMA SPORT
1.10 IL SABATO DEI DILETTANTI (R)

ITALIA 7

12.15 BUON SEGNO
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 TG7
23.10 A CASA DA SOLA. Film
1.30 TG7

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 OKAY MOTORI
7.45 COMING SOON
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 ITALIA DA SCOPRIRE
12.30 SUPERBIKE
13.00 CAMERA BRULÈ
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 GUERRINO CONSIGLIA...
18.45 MTB GRANFONDO
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 TNE GIORNALE
23.30 FILM DA DEFINIRE

RETE A - ALL MUSIC

10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 ROTAZIONE MUSICALE
15.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 PLAY.IT
18.55 ALL NEWS
19.00 THE CLUB ON THE ROAD
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 MONO
22.00 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

11.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
12.00 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Gigante femminile
13.15 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
15.05 MEDITERRANEO
15.35 PESCARE INSIEME
16.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.40 PESCARE INSIEME
20.05 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.35 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
21.20 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 BACKROADS. Film (commedia '81)

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Sportlandia; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviato speciale; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.03: Radioeuropa; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1; 13.55: GR Campus; 14.00: Sabato Sport; 14.10: Motogranprix; 14.30: GR1; 14.45: Colpi di Ping Pong; 15.00: GR1; 15.35: Speciale F1; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.55: GR1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR1; 20.00: GR1; 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Anticipo Campionato Serie A; 21.20: GR1; 23.00: GR1; 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Ottovolante - Comici sulla corda; 8.30: GR2; 8.45: Black out; 10.00: Numero verde; 10.30: GR2; 11.00: L'altrolato; 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Giocando; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Dispenser; 17.30: GR2; 18.00: Sumo - Il peso della cultura; 19.30: GR2; 19.52: GR sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2; 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2; 21.38: I concerti di Radio 2; 22.35: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio 2 Remix.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello; 12.00: Ritorni di fiamma; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR3; 16.50: La Storia in Giallo; 17.40: La Grande Radio; 18.45: GR3; 19.01: Il Terzo Anello; 19.52: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci - Supplemento culturale; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Musica leggera; 9.15: Rubrica linguistica (replica), segue: Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Cent'anni di cinema sloveno; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone, segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Giovani interpreti; 18: Piccola scena. La divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. Diciassettesima puntata, segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Megajay; 10.00: Una settimana da Dio; 12.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Sabato; 16.00: 50 Songs; 18.00: Playdeejay; 20.00: The Flow; 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Radio Deejay Original Megamix; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isotr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

SPORT

Gli aficionados che hanno seguito l'Unione guardano la gara dagli spalti del «Dino Manuzzi».

Colpo di testa di Kyriazis in un'incursione nell'area del Cesena a seguito di azione da calcio d'angolo a favore degli alabardati.

SERIE B Solo Godeas in avanti e gli altri a contenere le manovre d'attacco dei romagnoli che hanno costruito mezza dozzina di palle-gol

Il catenaccio alabardato rende un punto a Cesena

Svetta Peccarisi in difesa e Rossi salva miracolosamente la sua porta su conclusione di Ferreira Pinto

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

CESENA Ma chi ha detto che non è più di moda il catenaccio? La Triestina lo rispolvera senza falsi pudori nei primi 45' a Cesena per reggere il tremendo urto dei padroni di casa. Davanti a una specie di uragano che fa tremare i vetri della case circostanti, l'Unione lascia davanti il solo Godeas e gli altri tutti dietro a proteggere Rossi. Il portiere è però uno che sa difendersi benissimo da solo e lo dimostra palesemente nella ripresa salvando il risultato per assurdo nei momenti migliori della Triestina.

Sia comunque benedetto il catenaccio (ma Vierchowod vi parlerà di 4-2-3-1) e chi l'ha inventato (onore al Paròn) perchè alla fine è portatore (sano) di un pareggio in bianco che fa classifica. In campo, su un terreno quasi navigabile per la pioggia caduta, c'è stata grande battaglia e l'Alabarda ha avuto il merito di adattarsi subito al clima. Ha contenuto l'avversario stringendo i denti quando i bianconeri affondavano i colpi e ha provato a farsi pericolosa nel secondo tempo quando è calato il ritmo. Un elogio in blocco alla difesa, sempre sotto torchio con un Peccarisi monumentale.

Il Cesena, che ha costruito almeno una mezza dozzina di palle-gol logicamente avrebbe meritato di più ma questo non significa nulla. Niente 4-4-2. Vierchowod copre la squadra lasciando il solo Godeas in avanti che resta presto troppo isolato, in pasto ai centrali Ficagna e Zaninelli. Nelle intenzioni dell'allenatore doveva essere un 4-2-3-1 per sfruttare gli inserimenti di Baù e Rigoni sulle ali e di Gorgone piazzato sulla trequarti. Ma i tre vanno troppo presto a schiacciarsi sui mediani e quindi partono da troppo lontano per poter graffiare.

Vierchowod ha colto tutti in contropiede inserendo nell'undici iniziale Kyriazis a destra e Minieri al centro (Pianu in panchina, mah) e facendo debuttare il giovanissimo Marco De Cristofaro (classe '87, un bambino) in mediana assieme a un Briano che ha retto parte della baracca. Il Cesena cerca di spezzare il catenaccio con il suo abituale 4-3-3. L'Unione soffre soprattutto sulla corsia di sinistra dove scendono il rapidissimo Ferreira Pinto supportato spesso da Biserni e da un Salvetti scatenato che non dà punti di riferimento. Di Venanzio e Baù fanno fatica ad arrestare le loro discese. L'intento dei bianconeri è fin troppo chiaro: rifornire di palloni alti la torre Bernacci.

Ma i cesenati sono abili anche quando ripartono veloci con il pallone a terra malgrado il campo fradicio d'acqua. Peccarisi deve farsi in quattro, Minieri soccombe nel gioco aereo ma è grintoso e Kyriazis è impegnato a tamponare su Piccoli. A centrocampo dettano legge Salvetti, Pestrin e Ciaramitaro ai quali si oppone il solo Briano stoico mentre l'esordiente De Cristofaro corre come un matto ma non può essere la sua partita. Baù e Rigoni abbozzano qualche volata ma hanno vita dura, con Gorgone che perde presto la posizione di trequartista. Tutti schiacciati come sardine da una squadra meglio organizzata e in tranche agonistica.

Buon boccone (17') per i romagnoli con Salvetti che scavalca anche Rossi ma si allarga troppo consentendo al portiere di recuperare e di deviare in angolo. Non passa neanche un minuto e il Cesena va di nuovo vicino al gol: sul lungo traversone proveniente dalla fascia sinistra svetta il testone del difensore Ficagna che scheggia il palo. Il Cesena insiste, colleziona corner su corner ed è anche bravo ad andare via in velocità come al 35' quando Briano salva miracolosamente su Salvetti che stava per deviare in porta sul secondo palo.

Crea più brividi sugli spalti un diagonale di Rigoni che esce di un niente al 6'della ripresa. Replica dura della squadra di casa con una incursione a destra di Ferreira Pinto che centra per Piccoli il quale manca la deviazione in tuffo davanti a Rossi. Cala il ritmo, i bianconeri però insistono anche se con meno veemenza. Al 33' però Gegè Rossi compie il capolavoro della serata togliendo dalla rete con un balzo un destro al volo sparato da una decina di metri di da Ferreira Pinto.

Cesena	**0**
Triestina	**0**

CESENA: Turci, Biserni, Zaninelli, Ficagna, Morabito, Ciaramitaro (42' st Chiaretti), Pestrin, Salvetti, Ferreira Pinto (42' st Bracaletti), Bernacci, Piccoli (14' st Papa Waigo). All. Gadda
TRIESTINA: Rossi, Kyriazis, Peccarisi, Minieri, Di Venanzio, Briano, De Cristofaro (21' st Groppi), Rigoni, Gorgone, Baù (42' st Esposito), Godeas. All. Vierchowod
ARBITRO: Cassarà
NOTE: Spettatori 6.527 per un incasso di 59.219 euro. Ammoniti Piccoli, Minieri, Ficagna,, Salvetti. Angoli 11-4 per il Cesena.

Godeas è stato una spina nel fianco anche per la difesa romagnola. (Foto Lasorte)

LE PAGELLE

ROSSI 7,5
Grandissimo. Sbroglia tre o quattro situazioni difficili. E nel finale si supera prima sulla botta al volo di Ferreira Pinto e poi con una doppia parata.

MINIERI 6
È a disagio da centrale sulle palle alte. Non è sempre pulito negli interventi ma ci mette grande foga agonistica e senso pratico.

PECCARISI 7
Deve catturare di testa tutti quei palloni che arrivano dalla fasce per la testa di Bernacci. Se la cava con autorità e risolve tante situazioni critiche.

KYRIAZIS 6
A volte Piccoli lo punta ma lui lo aspetta e poche volte si fa saltare. Risolve molte mischie e tampona a destra con efficacia.

DI VENANZIO 6
È costretto a restare basso perché il veloce Ferreira Pinto sguscia via da tutte le parti. E si adatta a fare il terzino puro, spazzando via senza complimenti.

GORGONE 6
Parte da trequartista ma deve arretrare per aiutare i mediani e nel finale torna a dialogare con Godeas. Canta e porta la croce.

DE CRISTOFARO 6
Una sufficienza risicata, di incoraggiamento. È diligente e ordinato, ma spesso spaesato, fuori dal gioco. Lo scotto del debutto.

BRIANO 6,5
Fosforo e polmoni. Deve fare da diga e impostare votandosi a una partita di grande sacrificio.con la consueta lucidità. Tiene in piedi il centrocampo.

RIGONI 6,5
Quando nella ripresa il Cesena allenta la presa, trova spazio per le sue incursioni e diventa pericoloso. Ma deve partire da lontano per aiutare i compagni.

BAÙ 6
Soffre sulla fascia, deve fare a volte quasi il terzino. Ma lotta e si fa minaccioso con le solite bordate su punizione. Difficile fare di più.

GODEAS 6
Spesso isolato, regge il peso di tutto il reparto. E ha poche occasioni per poter incidere. Ma c'è sempre e dà respiro alla difesa.

GROPPI: mediano nel finale con grande mestiere. 6
ESPOSITO: non ha opportunità per mettersi in luce. s.v.

IL PERSONAGGIO

Secondo il diciottenne di Avellino «questa è una società dove si dà fiducia ai giovani. Con queste prerogative si può andare lontano»

L'esordiente De Cristofaro: «Ringrazio il presidente e il mister»

CESENA Lo zar alla vigilia aveva tuonato: «I giocatori non hanno ancora capito che gioca solo chi dimostra qualcosa in settimana». E quando Vierchowod tuona non ce n'è per nessuno. Fuori qualche titolare (dal vocabolario dell'allenatore alabardato tale parola è assolutamente bandita) e dentro il ragazzino. Paolo De Cristofaro, nato diciotto anni fa ad Avellino e sinora capace di assaggiare solo l'Interregionale nel Guidonia. Qualche sprazzo di Primavera, tanti allenamenti con i vecchierelli e poi quella maglia numero 27 comparsa all'improvviso al Dino Manuzzi. Ma chi è? Si è chiesto più di qualcuno. Ma Paolo De Cristofaro, ovviamente. Quello arrivato in piena estate e subito timbrato da Flaviano Tonellotto con il marchio di talento del futuro. Un sigillo appiccicatogli sopra anche da Pietro Vierchowod a fine partita. In casa alabardata i punti fermi proprio non esistono. Gioca chi si dimostra in forma durante le sedute di Visogliano. Così è, punto. E via con il ragazzino dal primo minuto.

«Quando ho saputo che avrei giocato è stata un' emozione fortissima - assicura un claudicante De Cristofaro a fine partita - ringrazio il presidente e il mister. Questa è una società dove si da fiducia ai giovani e un po' a tutti. Credo che con queste prerogative si possa andare lontano». Per il momento, De Cristofaro si è fermato a Cesena.

Causa un infortunio a un ginocchio che l'ha costretto alla resa prima della fine. Poco male, per lui e per una Triestina uscita comunque imbattuta. «Il ginocchio mi si è girato e già prima avevo preso una botta - spiega il ragazzino irpino - ma i dottori mi hanno detto che non dovrebbe trattarsi di nulla di grave. La partita? Il Cesena è una buona squadra ma anche noi lo siamo. Una squadra forte, credo lo si sia dimostrato. Una gara molto combattuta a metà campo, ma ci siamo difesi con ordine ripartendo in contropiede appena lo si è potuto. Mi sembra ne sia venuta fuori una bella partita malgrado il campo pesantissimo che certo non permetteva giocate di fino. Ma l'abbiamo combattuta sino alla fine, creando pure qualche occasione e meritandoci appieno questo pareggio».

al. rav.

CURIOSITÀ

Vierchowod a Cesena gioca d'azzardo e gli va anche bene. Se Pianu fosse stato infortunato o ancora squalificato sarebbero stati tutti lì a piangere sulla sua assenza. Il pilastro della difesa è invece disponibile e finisce in panchina. Non stava bene? No, solo scelta tecnica. Confermato Minieri al centro con Peccarisi. E ora tornano in mente le parole sibilline (ma neanche tanto) di Vierchowod alla vigilia di questa gara: «Nessuno ha il posto assicurato, conta quello che vedo in allenamento». Ecco, a cosa e a chi si riferiva. Un esperimento pericoloso anche il debutto del minorenne Marco De Cristofaro della Primavera schierato al posto di Galloppa e del collaudato Groppi. Il risultato dà ragione all'allenatore ma la squadra ha dovuto sobbarcarsi una quota di lavoro in più. Non era la partita giusta per un esordiente. Tutta farina del sacco dello zar o anche del presidente? Probabilmente una co-produzione. Come sempre...

Cat.

Nella foto a destra Gorgone anticipa di netto Papa Waigo. Qui sopra Eder Baù cerca di crearsi uno spazio fra le maglie della difesa bianconera. A destra De Cristofaro ha debuttato in serie B pagandone lo scotto, ma senza eccessivi problemi. (Fotoservizio Lasorte)

SERIE B L'allenatore spiega le scelte di formazione col bisogno di verificare e con le sensazioni personali

Vierchowod: «Ci difendiamo bene»

«Peccarisi e Minieri insieme li ho visti poche volte ma hanno giocato senza sbavature»

TRIESTE Con grande abilità nel corso della settimana aveva fatto il pompiere badando ha spegnere i fuochi dell'euforia accesa dalla vittoria ottenuta a spese del Modena. Per Vierchowod gli esami non finiscono mai. O meglio finiranno a gennaio quando il campionato a suo dire cambierà marcia. Adesso è ancora tempo di valutare lo spessore della sua squadra, di capirne gli umori, di limare gli angoli di una creatura che sta crescendo.

CESENA Una squadra che di partita in partita mette a nudo pregi e difetti della sua personalità. Ecco perché non ha battuto ciglio nemmeno di fronte alle numerose assenze e alle defezioni dell'ultimo minuto che non lasciavano spazio a molte soluzioni. Il vestito tattico confezionato allora è stato ancora quel 4-5-1 visto in apertura d'incontro con il Modena con licenza di adattamento alle caratteristiche dell'avversario, la conferma di Minieri al centro della difesa e di Di Venanzio su quello sinistro, l'inserimento del giovane De Cristofaro in mediana per sopperire alle assenze del reparto.

In sala stampa pertanto il tecnico esterna soddisfazione per il pareggio appena ottenuto e per i complimenti piovuti sul capo dei suoi difensori: «E' andata bene, non solo grazie ai difensori. Comunque è vero ci difendiamo bene, lo dicono i numeri, ma dobbiamo ringraziare Generoso Rossi che anche oggi ha fatto delle parate importanti».

Una partita non brillantissima quella degli alabardati e il tecnico lo conferma: «La gara non è stata il massimo soprattutto a causa delle condizioni del terreno. Una partita giocata più sul piano agonistico dove le difese hanno prevalso sugli attacchi. Loro hanno avuto qualche occasione in più, noi abbiamo sprecato la palla goal più nitida con Groppi nel finale».

Vierchowod spiega poi così le scelte effettuate in avvio di gara: «In settimana ho provato un po' tutti. Avevo pochi giocatori ha disposizione, solamente diciassette. Mi serviva un centrocampista centrale e Groppi preferisco utilizzarlo in una posizione più laterale. Ho provato alcuni giovani e alla fine ho optato per questo ragazzo, De Cristofaro, che mi ha saputo trasmettermi una sensazione giusta. Ogni tanto bisogna saper rischiare».

L'esclusione di Pianu invece è motivata così: «Una scelta tattica intesa per provare due giocatori, Peccarisi e Minieri, che insieme avevano giocato poco. Hanno fatto bene, così come discretamente si è mosso Kyriazis sul settore destro. Ora ho un'opportunità in più da poter sfruttare in futuro».

Il coraggio non manca al tecnico alabardato che infatti ribadisce saggiamente: «E' vero, ho rischiato qualcosina ma in fondo il coraggio premia sempre gli audaci».

Meno ha fatto la Triestina dal punto di vista offensivo: «Purtroppo il campo come detto non permetteva grandi giocate. Non siamo mai riusciti ad affondare sugli esterni e chiaramente per le nostre caratteristiche se non troviamo sbocchi laterali è difficile riuscire a rendersi pericolosi».

Soddisfatto anche il presidente Tonnellotto: «Devo dire che abbiamo continuato a far vedere quanto di buono visto già nella ripresa con il Modena. Avrei voluto spingere la squadra a osare di più, ma bisogna dar atto che l'avversaria era una buona squadra. Piuttosto direi che abbiamo assolutamente bisogno di affiancare un altro attaccante a Godeas».

Il presidente poi elogia il debutto del giovane Marco De Cristofaro, lanciato dalla squadra alabardata: «Devo dire che questo ragazzo ha giocato una buonissima partita. Ma tutti comunque sono da elogiare. Ho sempre detto che ci sono ventotto titolari ed è giusto pertanto far guadagnare a tutti la giusta consapevolezza di far parte del gruppo, affinchè inserito uno o l'altro la differenza non si avverta».

Giuliano Riccio

La grande occasione per la Triestina capitata a Groppi, che ha tirato però oltre la traversa.

GLI AVVERSARI

Il tecnico dei romagnoli si aspettava un'Alabarda molto chiusa in difesa

Gadda: «Ci è mancato solo il gol»

CESENA La panchina del Cesena è come un Giano bifronte. Si materializza in sala stampa con la presenza di Massimo Gadda ma in realtà la mente pensante del positivo avvio di campionato dei romagnoli appartiene a Fabrizio Castori. Purtroppo il tecnico paga ancora la violenta reazione tenuta ai playoff di C1 di due anni fa (squalifica sino a giugno 2007). Ecco allora che tocca al giovane allenatore in seconda dei cesenati fornire alla stampa le spiegazioni di rito.

Il Cesena con la Triestina è stata sin qui la squadra capace di tenere la miglior media punti a partita tanto che è giunto all'ottavo risultato utile consecutivo. Una striscia mantenuta senza troppe difficoltà anche se per la prima volta l'attacco bianconero, nonostante l'acquazzone, è rimasto all'asciutto : «Niente gol fatti è vero, ma nemmeno nessun gol subito. Abbiamo fatto una buona partita, creando quattro o cinque occasioni clamorose al cospetto di un'ottima Triestina molto forte soprattutto in difesa. Ci tenevamo molto a vincere ma siamo comunque soddisfatti perché su un campo reso pesante dalla pioggia i ragazzi hanno dato tutto quello che avevano».

A conferma della pericolosità dell'attacco bianconero il fatto che i migliori alabardati siano risultato Rossi e Peccarisi: «La Triestina dietro ha confermato tutta la sua forza. Nonostante si sia arrivati sul fondo in diverse occasioni hanno saputo sempre imbrigliare i nostri attaccanti. D'altronde è una della squadra che ha subito meno gol in questo campionato».

Tante le occasioni create dai cesenati soprattutto nella ripresa: «Direi che la possibilità per passare con Ficagna nel primo tempo, Piccoli e Ferreira Pinto nella ripresa c'è l'eravamo costruite. Poi ci sta di non riuscire a concretizzare con un risultato positivo una partita in cui in fondo si è giocato bene».

Le numerose defezioni nel reparto difensivo alla fine al Cesena non hanno creato problemi: «Gli aspetti positivi non mancano. Questo è uno di quelli. L'ottavo risultato utile consecutivo, il non aver subito gol, l'aver concesso poco o nulla alla Triestina sono elementi sicuramente da tenere in considerazione».

Nemmeno l'abbottonato schieramento alabardato del primo tempo ha sorpreso il tecnico in seconda dei romagnoli : «Me l'aspettavo, sapevo che poteva giocare così. Alla fine il loro atteggiamento prudente non ci ha creato problemi».

g. r.

AMARCORD

Il ds alabardato tiene casa e famiglia a due passi dallo stadio e ha lavorato cinque anni a Cesena

De Falco: «Non li credevo così forti»

«Ci sono momenti in cui bisogna accontentarsi, il pari è ottimo»

Rigoni crossa la palla verso la porta del Cesena.

TRIESTE La festa in casa De Falco sarebbe esplosa solo nel caso di vittoria triestina. Lì, a due passi dal Dino Manuzzi, il Totò alabardato tiene da anni dimora, moglie, figli e nipoti. Per lui i bianconeri romagnoli sono come una seconda famiglia. Li ha tirati su per cinque anni, crescendo un vivaio che il vecchio, immarcescibile, presidente Lugaresi voleva forte e nutrito. A Trieste, Flaviano Tonellotto, vorrebbe lo stesso. In qualche modo l'ingresso del diciottenne Paolo De Cristofaro ha accontentato tutti. Così come un pareggio che una mezza festicciola in casa De Falco l'ha fatta esplodere comunque. «Abbiamo fatto una buona partita - sentenzia a fine partita il dg alabardato sfoderando il solito sorriso incisivo - contro una buonissima squadra che ci ha messo in difficoltà. Lo sapevamo già prima, ma questo Cesena è veramente forte. Me l'avevano detto ma non lo pensavo così. Alla fine abbiamo fatto la nostra partita portando a casa un pareggio che ritengo giusto. Entrambe le squadre hanno dimostrato che i punti conquistati sinora sono frutto

Franco De Falco

dei rispettivi valori reali. Perciò va benissimo così».

«Le due squadre hanno dimostrato che i punti conquistati sono il frutto dei rispettivi valori messi in campo»

Anche se non si è trattato proprio di una di quelle partite che fanno impazzire di gioia il presidente Tonellotto. Pochi tiri in porta e meglio pensare a non prenderle che cercare di vincere. Magari per chi nel calcio c'è arrivato da poco sarà anche così, per chi la palla di cuoio l'ha nel sangue sino dalla culla il risultato a occhiali del Manuzzi non farà strabuzzare gli occhi ma rende comunque tranquilli e felici. «Viste le difficoltà che abbiamo - conclude De Falco - va benissimo così. Abbiamo anche fatto giocare un ragazzo dell'87 che ha pure fatto benino. Ci sono dei momenti nei quali ti devi accontentare. Se gli altri sono così forti meglio prendere quello che di buono si è visto. E il pareggio è buonissimo».

Alessandro Ravalico

I PROSSIMI AVVERSARI

I rossoazzurri mancano l'appuntamento con i tre punti e vengono accompagnati negli spogliatoi dai fischi dei tifosi

Catania non sa più vincere, Bologna raggiunto nella ripresa

Catania	**1**
Bologna	**1**

MARCATORI: pt 5' Vignaroli; st 16' Caserta.
CATANIA (4-3-3): Pantanelli, Silvestri, Sottil (st 40' Paschetta), Bianco, Zavagno, Anastasi, Brevi (st 10' Del Core), Caserta, De Zerbi, Spinesi, Russo (st 35' Lucenti). All. Marino.
BOLOGNA (4-3-1-2): Pagliuca, Nastase, Mezzano, Torrisi (pt 21' Terzi, 40' Costa), Antonazzo, Pecchia, Colucci, Capuano, Vignaroli (st 22' Pedrelli), Bellucci, Cirpiani. All. Ulivieri.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: ammoniti: Silvestri, Antonazzo e Vignaroli per gioco falloso, Nastase e Caserta per comportamento non regolamentare, Russo e Spinesi per proteste.

CATANIA Il Catania non sa più vincere. I rossazzurri mancano l'appuntamento con i tre punti per la quarta partita consecutiva e vengono accompagnati negli spogliatoi dai fischi dei tifosi. Stavolta a fermare gli etnei è il Bologna, autore di un buon primo tempo prima di calare alla distanza.

Pur schierati con un inedito 4-3-3, i rossazzurri non riescono a imprimere una svolta al proprio rendimento denunciando ancora una volta qualche limite nella fase difensiva e facendosi sorprendere dal deciso avvio ospite. I padroni di casa crescono nella ripresa, trovano il pari, ma vengono frenati da un ottimo Pagliuca e da un avversario che, pur soffrendo nei secondi 45 minuti, regge sino alla fine.

Marino, complici le assenze degli squalificati Cesar, Baiocco e Mascara, cambia tutto passando al 4-3-3. In difesa Silvestri si allarga a destra, Zavagno arretra a sinistra e Bianco rientra al centro. Sulla mediana trovano spazio Anastasi e Caserta, in avanti Russo viene preferito a Del Core. Ulivieri, al contrario, conferma in blocco l'11 reduce dalla larga vittoria sul Vicenza riproponendo il trio Vignaroli-Bellucci-Cipriani in avanti.

Agli emiliani bastano cinque minuti per sbloccare l'incontro. Vignaroli è il più lesto di tutti a deviare in porta una palla girata da Capuano. Il Catania replica con due tentativi di Russo, autore di un colpo di testa ravvicinato fuori d'un soffio e di un sinistro a lato dal limite, ma i rossazzurri soffrono la spigliatezza degli avversari, ficcanti nelle ripartenze. Nella ripresa, il Catania prova subito ad aggredire l'avversario. Al 10', una punizione da oltre venti metri di Caserta per poco non sorprende Pagliuca, che si salva in angolo. Il Catania guadagna campo e forza i ritmi. Pagliuca si produce in un altro miracolo al quarto d'ora deviando in angolo una conclusione a botta sicura di Del Core da pochi metri, ma nulla può un minuto dopo, quando Caserta trova dal limite la botta, deviata da un difensore, che finisce in fondo al sacco.

RISULTATI

AlbinoLeffe-Pescara	oggi
Arezzo-Catanzaro	oggi
Avellino-Rimini	oggi
Brescia-Bari	oggi
Catania-Bologna	1-1
Cesena-Triestina	0-0
Cremonese-Mantova	oggi
Crotone-Atalanta	oggi
Modena-Verona	oggi
Torino-Piacenza	oggi
Vicenza-Ternana	oggi

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Avellino
Atalanta-Bologna
Bari-Vicenza
Catanzaro-Brescia
Cesena-Crotone
Mantova-Torino
Modena-Cremonese
Pescara-Rimini
Piacenza-Ternana
Triestina-Catania
Verona-AlbinoLeffe

SERIE B

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mantova	24	10	7	3	0	5	5	0	0	5	2	3	0	17	6	4
Cesena	20	11	6	2	3	6	4	1	1	5	2	1	2	18	14	-4
Triestina	19	11	5	4	2	5	3	2	0	6	2	2	2	10	5	-2
Modena	19	10	5	4	1	5	4	1	0	5	1	3	1	11	5	-1
Torino	19	10	5	4	1	5	2	3	0	5	3	1	1	9	3	-1
Atalanta	[illegible]	10	6	0	4	5	5	0	0	5	1	0	4	14	13	-2
Bologna	16	11	4	4	3	5	3	0	2	6	1	4	1	14	12	-5
Catania	16	11	4	4	3	6	3	3	0	5	1	1	3	15	13	-7
Brescia	16	10	4	4	2	5	2	2	1	5	2	2	1	14	9	-4
Verona	16	10	4	4	2	6	3	3	0	4	1	1	2	10	6	-6
Arezzo	14	10	3	5	2	5	2	2	1	5	1	3	1	11	8	-6
Crotone	14	10	4	2	4	5	3	1	1	5	1	1	3	12	10	-6
Piacenza	13	10	3	4	3	6	2	3	1	4	1	1	2	13	14	-9
Rimini	13	10	3	4	3	5	2	2	1	5	1	2	2	14	12	-7
Pescara	11	10	3	2	5	5	3	0	2	5	0	2	3	12	16	-9
Bari	10	10	2	4	4	6	2	2	2	4	0	2	2	9	11	-12
AlbinoLeffe	[illegible]	10	1	5	4	5	1	4	0	5	0	1	4	7	10	-12
Avellino	8	10	2	2	6	4	1	1	2	6	1	1	4	9	18	-10
Vicenza	8	10	2	2	6	4	1	0	3	6	1	2	3	9	17	-10
Catanzaro	7	10	2	1	7	5	2	1	2	5	0	0	5	6	14	-13
Cremonese	[illegible]	10	1	3	6	4	1	1	2	6	0	2	4	7	14	-12
Ternana	[illegible]	10	1	3	6	5	1	3	1	5	0	0	5	5	16	-14

CLASSIFICA MARCATORI: 7 Reti: Bucchi C. (7 Modena, 3 rig.); **6 Reti:** Abbruscato E. (6 Arezzo, 2 rig.); **5 Reti:** Adailton M. (5 Verona, 1 rig.), Bellucci C. (5 Bologna), Fantini E. (5 Torino), Noselli A. (5 Mantova), **4 Reti:** Corona G. (4 Catanzaro), Motta S. (4 Rimini), Spinesi G. (4 Catania, 2 rig.), **3 Reti:** Cammarata F. (3 Pescara), Danilevicius T. (3 Avellino), Floro Flores A. (3 Arezzo), Godeas D. (3 Triestina), Gonzalez J. (3 Vicenza), Graziani G. (3 Mantova), Guzman T. (3 Crotone, 1 rig.), Matteini D. (3 Pescara, 2 rig.), Possanzini D. (3 Brescia), Salvetti E. (3 Cesena, 1 rig.), Santoruvo V. (3 Bari), Ventola N. (3 Atalanta, 2 rig.)

Da tre anni il giovane calciatore triestino nato nel San Giovanni è nel vivaio dell'Atalanta

Scozzarella, 17 anni Dopo la maglia azzurra ora sogna la serie A

Matteo Scozzarella durante un allenamento a Zingonia, centro tecnico dell'Atalanta.

LA SCHEDA

TRIESTE Un talento triestino a Bergamo. Matteo Scozzarella, nato all'ombra di San Giusto il 5 giugno 1988, fa parte da ormai tre anni del settore giovanile dell'Atalanta, probabilmente il miglior vivaio del calcio italiano. L'avventura è iniziata, per lui, a soli 5 anni quando, indirizzato dalla grande passione dei genitori, entrambi originari del Sud (il babbo è siciliano, la mamma campana), ha trovato nel San Giovanni l'unica società locale pronta ad accoglierlo, nonostante fosse ancora troppo giovane. Con i rossoneri Matteo è rimasto per otto stagioni, prima di passare all'Itala San Marco per due anni. Sono quindi iniziati vari provini, fino alla chiamata dell'Atalanta, arrivata dopo essere stato visionato alle semifinali del Campionato nazionale dilettanti, nel 2003 a Milano. Oggi Matteo sta affrontando il campionato Primavera con i nerazzurri, guidato in panchina da Giancarlo Finardi (ex giocatore con esperienza in serie A), e, solo qualche mese fa, ha ottenuto un'altra, enorme soddisfazione. A fine luglio, infatti, è stato convocato nella nazionale under 17, esordendo poi in maglia azzurra a settembre, in Perù, nel mondiale di categoria. Precisamente, durante il secondo tempo della sfida con gli Usa. Ora, è nel giro della rappresentativa italiana under 18. Con l'obiettivo di ripercorrere le orme dei vari Tonetto, Milanese o Princivalli.

Matteo, prova a «guardarti» da fuori sul terreno di gioco: come ti descriveresti?

«Dicono che assomiglio al cileno Pizarro dell'Inter, per rapidità di movimento e altezza», risponde divertito il diciassettenne Scozzarella alla prima domanda.

Cosa rappresenta per te il calcio?

«Prima di approdare all'Atalanta era solo un divertimento. Ora si tratta di un lavoro che comporta soddisfazioni, come quella di giocare nella Primavera di una squadra di serie B (anche se, per ora, parte dalla panchina, essendo uno fra gli elementi più giovani, ndr), emozioni, nell'ascoltare per esempio l'inno italiano prima delle gare con la nazionale under 17, ma anche tanti sacrifici, in primis quello di stare lontano da casa».

Quindi, Trieste, la città dove tu e tua sorella maggiore (Alessia, 22 anni) siete nati, ti manca?

«Sì, tanto: ci sono i miei genitori, gli amici. A volte, penso a quanto mi sarebbe piaciuto avere a Trieste una società come l'Atalanta».

In ogni caso, a Bergamo, ti trovi in un bell'ambiente?

«Ottimo, è vero. Vivo con altre persone in un convitto e in città c'è tutto quello che può servirmi. Con i compagni di squadra mi trovo benissimo: dopo tre anni, è come se fossi sempre stato qui. Solo a scuola, al liceo scientifico, ho qualche problema: sono stato bocciato per due anni, è difficile trovare il tempo per studiare. La fidanzata? Ci sto lavorando...(racconta sorridendo, ndr)».

A tal proposito, come si struttura una tua giornata tipo?

«Mi sveglio alle 7.20 e vado a scuola. Le lezioni si concludono attorno alle 13.30, torno a casa e ho un'ora per il pranzo. Alle 14.30, infatti, arriva a prenderci il pullman con cui si va al campo per l'allenamento (a Zingonia, 20 km. dal centro di Bergamo, ndr). Alle 19 circa sono di nuovo a casa, ceno e poi mi metto sui libri, ma se sono troppo stanco vado a dormire direttamente».

Non resta molto tempo per dedicarsi ad altro, in effetti. Ma quali interessi hai oltre al calcio? E dove si colloca questo sport nella scala dei tuoi valori?

«Ogni tanto riesco a fare un giro in città con i compagni di classe oppure mi metto a «chattare» con gli amici di Trieste. Ma va bene così, credo che il sogno della vita di ogni ragazzo inserito in un vivaio del genere sia quello di diventare, un giorno, un calciatore professionista. Per me, il pallone viene subito dopo la famiglia, a cui sono molto legato e che sta sopra a ogni cosa».

Vivere in un'altra città, da calciatore, non sarebbe possibile per un ragazzo di 17 anni se la società non desse determinate certezze. Oltre a coprirti le spese, l'Atalanta ti garantisce già uno stipendio?

«Oltre a pagarmi vitto, alloggio, spese scolastiche e generi di prima necessità, dà a tutti noi un rimborso di 500 euro ogni due mesi».

Niente male, insomma, per quest'età. Ma sei stato già messo sotto contratto?

«Non ancora. Arrivato a un certo punto del proprio percorso, nel settore giovanile, l'Atalanta decide di stipulare un accordo con l'atleta: spero che questo sia l'anno giusto per me. Se ho già un procuratore? Sì, ma preferisco non specificare di chi si tratta».

Cosa pensi degli eccessi legati al mondo del calcio, non ultimi gli episodi del razzo lanciato ad Ascoli verso la curva della Sampdoria e che ha colpito una tifosa?

«Riguardo ai tifosi, non so davvero cosa passi loro per la testa in certi casi. Anche Bergamo è nota per avere un pubblico molto caldo: forse è un modo per sfogarsi».

Cosa pensi della questione doping? Qualcuno ti ha mai proposto di farne uso?

«No, mai nessuno. Credo e spero che, a livello giovanile, nel calcio non sia diffuso. Chi lo usa commette una sciocchezza: se vuole rendere di più, che si alleni maggiormente».

Segui la prima squadra atalantina? A quando la prima panchina in A?

«Finora con loro abbiamo giocato solo qualche partitella d'allenamento. Per il resto, al momento, vado a vederli spesso allo stadio e basta».

E la Triestina di Flaviano Tonellotto?

«All'inizio dell'anno i miei compagni mi prendevano in giro, sentendo le notizie legate al nuovo presidente. Pur non sapendone moltissimo, mi pare che in certe cose forse sia stato un po' eccessivo, per altre merita ammirazione. Comunque la squadra sta andando bene».

Ti piacerebbe, in futuro, giocare a Trieste anche se non è facile, si dice, essere «profeti in patria»?

«Tantissimo».

Ma, fra Triestina e Atalanta, per chi faresti il tifo?

«Per gli alabardati!».

Matteo Unterweger

Il cileno non è certo di giocare al Friuli perché il regista titolare dei nerazzurri, così vuole l'allenatore Mancini, è Veron

Udine aspetta con indifferenza il ritorno di Pizarro (con l'Inter)

Bertotto: «Nell'Udinese era una stella mentre a Milano David trova concorrenza»

Nella foto d'archivio, la felicità di Pizarro quando vestiva la maglia di Udine.

UDINE Niente fischi, ma neanche applausi: lo stadio Friuli si prepara ad accogliere David Pizarro nella più totale indifferenza. Un'indifferenza più ostentata che reale forse, perché il ritorno a Udine del cileno è uno dei motivi principali della sfida contro l'Inter. L'attesa è alta ma cova sotto la cenere, forse anche per mascherare gli animi contrapposti con cui la tifoseria attende il grande ex: da un lato ci sono i bei ricordi di sei stagioni in bianconero e del fondamentale contributo del cileno al quarto posto dello scorso anno, dall'altro l'amarezza lasciata da un addio a lungo cercato e dal congedo a muso duro con la società.

Quanto a Pizarro, è possibile che l'arco del Friuli gli ispiri un po' di nostalgia per i suoi sei anni in Friuli. Leader indiscusso nell'Udinese, a Milano il cileno sta pagando un duro pedaggio all'apprendistato interista e soprattutto alla concorrenza di Juan Veron. «A Udine David era una stella di prima grandezza – commenta il capitano bianconero Valerio Bertotto – mentre a Milano deve vedersela con la concorrenza di tanti campioni». Una concorrenza che domani pomeriggio, salvo improbabili sorprese, costringerà Pizarro a partire dalla panchina, dopo la prestazione negativa di mercoledì sera in Champions.

Partirà sicuramente titolare invece Adriano, assente domenica scorsa contro il Livorno e relegato in panchina a Porto. Un problema in più per l'Udinese, ma Bertotto evita di drammatizzare: «Affrontare l'Inter è un problema comunque, con o senza Adriano. Sono senza mordente fuori casa? Onestamente in Portogallo l'Inter non mi è sembrata una squadra in difficoltà, ha perso, è vero, ma ha avuto molte occasioni per segnare. Più che altro mi è sembrata una gara nata male».

Vede un'Inter in salute, il capitano, ma anche l'Udinese attraversa un buon momento e ha tutte le intenzioni di confermarlo: «Vogliamo allungare la striscia positiva iniziata contro la Lazio» - dichiara Bertotto, che da buon capitano non si nega a un commento sul caso della settimana, quello che ha visto protagonisti in negativo Di Michele e Di Natale: «Sono episodi che vanno fermati sul nascere, anche per evitare che la gente pensi le cose che sono state scritte e dette sul nostro gruppo dopo la partita di martedì sera. Le regole della vita normale vanno rispettate anche all'interno di uno spogliatoio, tutto qua».

Riccardo De Toma

FIORENTINA-PARMA ALLE 20.30

Prandelli aspetta la svolta

FIRENZE È un Cesare Prandelli fiducioso quello che presenta la sfida di questa sera con il Parma allo stadio Franchi. Contro i gialloblù la Fiorentina è chiamata al primo esame dopo la pesante strigliata che il tecnico viola ha fatto ai suoi giovani, in particolare Pazzini e Bojinov, in seguito alla sconfitta con la Lazio.

Per la Fiorentina sarà un nuovo banco di prova nel percorso di crescita e all'interno di quel progetto che vuole la Fiorentina competitiva e di cui Prandelli è elemento fondante, tanto che la società è disponibile a rinnovargli il contratto e il tecnico lavora già in questa ottica.

Fosse un Parma incerottato, quello che scenderà in campo a Firenze, sarebbe già una conquista: per Beretta infatti, che peraltro si definisce in emergenza fin dal 12 luglio, è sempre più allarme rosso. Morfeo è squalificato, Bonera è fuori almeno fino a Natale, Pisanu ancora più a lungo, pure Cannavaro è ko, mentre Delvecchio e Coly non sono ancora pronti. In più, tra i giocatori che sono saliti sul pullman, ci sono Bolano e Cardone mediamente acciaccati. Persino sulle condizioni dei migliori elementi della Primavera si nutrono dei dubbi: Dessena, Savi e Rossi arriveranno reduci dalle tre gare in sei giorni disputate con l'under 21.

MESSINA-ASCOLI ALLE 18

Due squadre in emergenza

MESSINA Non è un bel momento per il Messina, ma Mutti crede nella sua squadra: «Dobbiamo rimanere sereni, senza crearci troppe ansie, diversamente ci complicheremo la vita, contro l'Ascoli occorre, come si suol dire in questi casi, buttare il cuore oltre l'ostacolo». Il Messina non ha ancora vinto in campionato mentre l'anno passato era già la rivelazione.

L' Ascoli va in Sicilia per affrontare il Messina, ma anche per cercare di buttarsi alle spalle le tensioni e le polemiche seguite al caso del razzo che domenica scorsa ha ferito una tifosa della Sampdoria. Una mazzata per la squadra: il tecnico Giampaolo ha avuto il suo da fare per tenerla concentrata sulla partita. E, non bastasse già questo problema, il tecnico bianconero deve anche registrare una serie di defezioni che vanno dagli attaccanti Colombo e Quagliarella, al centrocampista di fascia Foggia che era in gran forma, ma che è stato bloccato dall'influenza. Dovrebbe tornare disponibile per la sfida di mercoledì sera sul neutro di Ancona con l'Udinese. Lunghe invece le assenze di Colombo e Quagliarella, fuori per tre settimane. Non ci sarà neanche il secondo portiere Zotti, anche lui infortunato.

BASKET SERIE B1 Il direttore sportivo Maurizio Tosolini presenta l'appuntamento di domani al PalaTrieste

Con Bergamo l'Acegas non può sbagliare

«I lombardi sono alla nostra portata, dobbiamo cancellare gli ultimi due stop consecutivi»

Il tecnico dell'Acegas, Furio Steffè.

TRIESTE «Non facciamoci ingannare dai numeri. In questo momento, eccezion fatta per la leadership di Pesaro e Soresina, direi che la classifica di questa B d'Eccellenza non dice tutta la verità. Ci sono squadre che sono davanti, ma hanno sfruttato una partenza in discesa, altre che aver dovuto fare i conti con un avvio terribile. Prendiamo l'esempio di Osimo: ha perso a Trieste e Cremona, ha ceduto il passo in casa con la Scavolini ed è ancora ferma al palo. Ma vale molto di più dello zero che le assegna la classifica».

Maurizio Tosolini, direttore sportivo della Pallacanestro Trieste, fa il punto sul campionato a 24 ore dal ritorno dell'Acegas al PalaTrieste. Reduce dalle sconfitte rimediate a Matera e Treviglio, la formazione di Steffè, domani alle 18, cerca il riscatto contro Bergamo.

«Una partita che – continua Tosolini – pur con tutto il rispetto dovuto ai nostri avversari, sappiamo di non poter sbagliare. Dobbiamo riprendere il filo del discorso interrotto dopo la vittoria con Osimo e metterci alle spalle due battute d'arresto che non compromettono nulla, ma che certamente hanno lasciato un pizzico d'amaro in bocca. Perché con un po' più di attenzione avremmo potuto mettere fieno in cascina in questo avvio di stagione. A Matera abbiamo dominato a lungo poi, forse per un pizzico di superficialità, ci siamo consegnati nelle mani dei nostri avversari, mentre a Treviglio, condizionati dalle delusione patita la settimana prima, non siamo mai riusciti a eprimerci secondo le nostre potenzialità».

Potenzialità che ci sono, che richiedono tempo per essere esaltate in un gruppo che cerca ancora di trovare il necessario equilibrio fra vecchia guardia e nuovi arrivati. «Di questo – ci confida Tosolini – abbiamo parlato questa settimana nello spogliatoio. Il feeling che si è creato lo scorso anno fra società e squadra è rimasto e insieme abbiamo cercato di analizzare questo momento. È vero, dunque, che dobbiamo cercare di migliorare il mix tra vecchi e nuovi, in modo da cementare al più presto l'idea del gruppo. In queste prime gare direi che la vecchia guardia ha fatto poco per venire incontro alle esigenze tecniche dei nuovi compagni, mentre questi ultimi, forse, non sono ancora riusciti a calarsi del tutto nella realtà che li ha accolti. Sotto questo aspetto, indubbiamente, dobbiamo crescere, ma come ha giustamente sottolineato nei giorni scorsi il nostro tecnico, abbiamo ancora bisogno di tempo».

Tempo che, calendario alla mano, sembra non essere clemente con l'Acegas, la quale dopo la sfida di domani si troverà a fare i conti con un trittico di gare davvero impegnativo.

«Dopo Bergamo – conclude Tosolini – dovremo affrontare le trasferte di Riva del Garda e Soresina, intervallate dalla gara casalinga contro la Scavolini Pesaro. Sulla carta è un problema; in realtà, ne sono convinto, un'opportunità da sfruttare perchè le difficoltà di queste partite e la forza delle avversarie ci devono servire da stimoli per verificare il nostro reale potenziale. Stiamo lavorando duro in palestra, ben vengano questi test per capire a che punto siamo arrivati».

Lorenzo Gatto

IN BREVE

Motociclismo, Gp di Turchia

Valentino Rossi, qualche problema nelle prove libere

ISTANBUL Valentino Rossi ha fatto ieri i suoi primi giri all'Istanbul.Park. Come gli altri piloti, ha avuto una mezz'ora in più per fare conoscenza con la nuova pista, che si è dimostrata più difficile di quanto tutti si aspettassero e molti sono incappati in scivolate. Rossi ed Edwards sono stati tra i piloti che hanno avuto qualche problema nel mattino: l'italiano ha mancato il punto di frenata ed è andato lungo nella ghiaia in due occasioni, mentre l'americano ha perso l'anteriore della sua Yzr-m1. Il «Dottore» alla fine ha fermato il cronometro sul quinto tempo, con Melandri (Honda) più veloce di tutti. «La pista non è malaccio, molto simile alla Cina, ma con più saliscendi. E i problemi che abbiamo avuto sono molto simili a quelli che avevamo avuto là - ha spiegato Vale -. Ci sono alcune curve lunghe e veloci, ma anche tornantini molto lenti e quindi è molto difficile trovare la giusta messa a punto».

Una folta squadra triestina alla Maratona di New York

TRIESTE Anche nell'edizione 2005, la Maratona di New York ospiterà una delegazione triestina. Come già accaduto nel 2000 e 2001, un'autentica squadra di atleti della nostra provincia, più alcuni accompagnatori, volerà oltre oceano per partecipare, domenica 6 novembre, alla 42 chilometri più famosa del mondo. Per l'occasione è stato costituito un comitato, denominato «Trieste@NewYorkCityMarathon», che ha trovato nel Running World Point di via Kosovel la propria sede operativa. Le adesioni, chiuse già da tempo, hanno superato quota 150. Non sarà solo maratona nella Grande Mela: nel programma sono previsti, infatti, un incontro e una cena ufficiale con i residenti della zona originari del Friuli Venezia Giulia e con le autorità locali, così come un'escursione a Central Park.

Volley, B2 uomini: col Cles il Ferro Alluminio cerca riscatto

TRIESTE Esordio casalingo, oggi (ore 18, alla «Vascotto»), per il Ferro Alluminio. Dopo la netta sconfitta del primo turno a Camponogara, la formazione triestina vuole i primi punti della stagione nel girone C della serie B2. Avversario di turno è il Cles dell'opposto, ex Sisley Treviso, Giuliano Agazzi e del centrale Luca Guerrini, vecchia conoscenza della pallavolo triestina ai tempi dell'Adriavolley di Kim Ho Chul. Così coach Andrea Carbone alla vigilia: «Dovremo servire bene ed essere pronti ad approfittare di ogni situazione». Confermato il sestetto schierato in avvio contro il Brenta: Paron in palleggio, Scalandi opposto, Populini e Nicotra martelli-ricevitori, Sattler e capitan Marsich al centro, più Taberni libero. Nello stesso girone, Rast Gorizia domani nella tana del Five Venezia. Per la B2 donne, Monfalcone riceve Villorba e la Torriana rende visita al Volano Trento.

Hockey in line, oggi e domani torneo Agnul

TRIESTE Prende il via questa sera alle 19.30, al palazzetto di via Boegan, la settima edizione del Trofeo Agnul, un torneo di hockey in line internazionale organizzato dai Bcc Kwins Polet, la squadra di Opicina che milita in serie A1, a ricordo del suo portiere Andrea «Agnul» D'Angelo, scomparso otto anni fa in un drammatico incidente stradale. Dopo la partita di avvio, tra i padroni di casa e il Milano Ram, una squadra di buon livello in serie A1, si riprenderà a giocare domani mattina. La finale è prevista per le 16.30. Saranno in campo, insieme a Kwins e Ram, anche Montebelluna e gli sloveni del Kranj. I triestini schiereranno alcune novità: l'asiaghese Marco Stella e alcuni giovanissimi della classe 1989.

CALCIO

Nel sesto turno dei campionati dilettantistici le triestine in viaggio hanno gli impegni più ostici

Per Muggia, San Luigi e Primorje i rischi maggiori

TRIESTE Sesta giornata dei campionati dilettantistici e in Eccellenza avversario sulla carta abbordabile per il Vesna, che affronta tra le mura amiche l'Azzanese, squadra al penultimo posto con appena due punti conquistati finora. Per il Vesna un'occasione da non perdere, anche per festeggiare in maniera degna il ritorno all'attività agonistica sul proprio campo di gioco in quel di Santa Croce, dopo l'esilio forzato di queste prime giornate. Tra i friulani sicuro assente lo squalificato Temporini, mentre Calò non sa ancora se potrà contare sul difensore Degrassi, mentre ci sono speranze di rivedere Davide Drioli almeno in panchina.

Impegno sicuramente ostico per la capolista Muggia, attesa dalla trasferta in quel di Percoto contro l'Union 91, squadra che proprio tra le mura amiche ha raccolto tutti e 4 i punti della sua classifica; l'unica sconfitta casalinga per i friulani è giunta per mano del Vesna alla terza giornata. Potasso dovrà fare a meno di Fantina, appiedato dal giudice sportivo per un turno.

In Promozione impegni casalinghi per San Sergio e San Giovanni. Lupetti senza lo squalificato Pribaz contro il fanalino di coda Ronchi, reduce da due sconfitte consecutive: l'occasione giusta per Bussani e compagni per ritrovare confidenza con la vittoria e con il gol. In viale Sanzio arriva invece la Juventina, anch'essa in serie negativa da due giornate; Venturà non sa se potrà fare affidamento su Varagnolo, mentre in avanti è probabile la conferma di Botta a fianco di Longo. Il San Luigi renderà visita alla Sangiorgina, ma brutte notizie arrivano dall'infermeria, così come conferma mister Pozzecco: «Purtroppo in un colpo solo abbiamo perso i due centrocampisti centrali, proprio ora che nel reparto nevralgico del campo avevamo trovato la quadratura del cerchio. Yatchouminou e Matteo Zolia saranno infatti indisponibili per almeno un mese, e quindi dovremo responsabilizzare al massimo Amarante in mezzo al campo. Davvero non ci voleva questo doppio inconveniente».

Il Costalunga, rinfrancato dopo la vittoria di domenica scorsa, si reca invece a San Giovanni al Natisone per far visita al Centro Sedia: Cicchese non potrà contare sugli squalificati Mborjia e Campo, oltre che su Logar e Biondi.

In Prima categoria, infine, Kras in trasferta a Villesse, contro una squadra che proprio domenica scorsa ha trovato i primi 3 punti stagionali dopo 4 sconfitte consecutive. Mister Musolino dovrà fare a meno del marcatore Ojo, alle prese con un brutto infortunio alla caviglia, mentre Sau è sulla via del recupero.

Il Ponziana cercherà riscatto contro il Medeuzza mentre il Primorje renderà visita alla capolista Staranzano di mister Corona. Sfida delicata infine per il Gallery atteso dal San Lorenzo: Sambaldi potrà contare sul recupero di Zacchigna, mentre sono in dubbio Moscolin, Leghissa e Stocca.

Marco Caselli

VELA

Trofeo Polar a Munafò-Lenardon Il San Marco se lo prende Corso

TRIESTE La Polisportiva San Marco ha voluto concludere in bellezza la stagione agonistica sociale con la disputa del VI Open-Monotipi-Multiscafi. Con tempo bello e vento leggero da Nord-Ovest, sono sfilate per quasi 5 ore, sulle calme acque, oltre alle 14 alturiere Open Regata e Crociera di 8 categorie, ben 21 Catamarani di vari tipi e classi, italiani e stranieri. Una non veloce, ma studiatissima regata su «bastone» di 3 miglia percorso 3 volte. Un confronto serrato nel quale la tattica ha prevalso sia negli Open sia, in modo particolare, tra i Multiscafi. Comunque soddisfazioni in entrambi i campi.

Ammirati i due skipper Munafò e Lenardon della Windurfing Marina Julia, che hanno condotto la flotta dei Catamarani e col loro obbediente Hobie Cat 16 si sono assicurati il Trofeo Polar. Elogi a Corso, timoniere di Blife Eufoton della Lega Navale Italiana di Trieste, vincitore del Trofeo San Marco per Monoscafi.

Queste le graduatorie compilate secondo il regolamento Isaf. **Monoscafi cat. Crociera Cl. E.**: Yala, De Piccoli (Snl). **Cl. F**: 1) Papabufoco, Meula (Snl). **Cl. H**: 1) Belandar, Biagi (Psm). **Cat. Regata, Cl. BB**: 1) Kimera, Stella (LNI Milano). **Cat. H:** 1) Celestissima, Vaccari (Yc Adriaco). Multiscafi: 1) Munafò, Hc16 (Marina Julia); 2) Mazzaroli, Cl. A (Psm); 3) Deganutti, Cl. A (idem).

Italo Soncini

ENDURO

Nell'ultima prova del campionato regionale si sono distinti i tre del Moto club Trieste

Hriaz, Salvi e Parlotti trionfano in casa

Hanno vinto all'ex polveriera le gare organizzate dal loro sodalizio

TRIESTE Due sono stati i grandi protagonisti dell'ultima prova del campionato regionale di enduro: Fabrizio Hriaz e Roberto Salvi. Nella gara disputata a Trieste sono stati i due piloti di casa a sfruttare al meglio il vantaggio, a dire il vero relativo, di conoscere bene il tracciato di gara. I loro successi presentano però connotati del tutto diversi.

Per Fabrizio Hriaz, bandiera dell'enduro triestino, si è trattato di una passerella: la gara è stata l'occasione perfetta per celebrare il titolo italiano major (di classe e assoluto) vinto soltanto sette giorni prima. Nella bellissima prova speciale nell'area dell'ex polveriera militare, striscioni e tifo da stadio hanno accompagnato la prova di Fabrizio, che del resto nella gara di Trieste vantá un vero record essendo giunto alla nona vittoria consecutiva (l'ultimo a batterlo fu Edi Orioli nel 1996). Quella di quest'anno è stata la vittoria più facile.

È stata invece un'autentica impresa quella di Roberto Salvi, che ha vinto la gara e soprattutto ha rovesciato a proprio favore la classifica di campionato. Nella combattutissima classe 125, infatti, il ventiseienne endurista triestino si presentava solo terzo in campionato, alle spalle dei friulani Molinaro e Pizzutti.

La tensione della gara decisiva ha dato a Salvi la determinazione per esprimersi al meglio, mentre a Molinaro (solo quarto in gara) ha creato l'effetto opposto. Salvi ha adottato una tattica di gara pressochè obbligata: attaccare fin dalla prima prova speciale. È riuscito ad andare forte senza commettere grandi errori e alla fine ha rifilato quasi mezzo minuto a Pizzutti. La sua prestazione è stata di assoluto rilievo: nella classifica generale è finito terzo, preceduto soltanto da Hriaz e dal friulano Brollo.

La giornata rimarrà nella storia del Moto club Trieste (anche ottimo organizzatore), che da almeno un decennio non vinceva nella classifica a squadre. Oltre a quelle di Hriaz e Salvi è infatti arrivata anche la vittoria di Massimiliano Parlotti, di nobile stirpe, discendendo dal grande velocista Gilberto. Parlotti ha ritrovato lo smalto e il successo nella classe 250 4T.

Più scontata la vittoria nella classe 450 4T del caprivese Stefano Grion, che si è aggiudicato anche il titolo regionale. Secondi di classe hanno chiuso Daniele Corrent (Expert), Ronni Marconato (Oltre 450 4T) e Mattia Cargnel (Cadetti 125); terzo posto per Enzo Kocina (Oltre 450 4T).

Roberto Zei

CLASSIFICHE

EXPERT: 1. Hriaz; 2. Corrent; 3. Favaro. **125:** 1. Salvi; 2. Pizzutti; 3. Fachin; 4. S. Molinaro; 5. Magarotto; 6. Carli; 9. F. Kocina; 10. Trevisani; 11. Pramparo. **OLTRE 125:** 1. Danelon; 2. Molon; 3. Dentesano; 4. Di Bernardo; 5. Brunetta; 8. Fantini; 11. Mau. Bregant; 12. Giannini. **250 4T:** 1. Parlotti; 2. F. Dal Bello; 3. Morettin; 4. Dibarbora; 5. R. Marassi; 7. Leoni; 8. Marizza; 9. Castaldo; 11. Iride; 12. Baradel; 13. Zotti; 14. Crosilla. **450 4T:** 1. Grion; 2. Filipuzzi; 3. M. Rossi; 4. Tratter; 5. Della Pietra; 7. Marconi; 8. Stanic; 9. Luin; 10. P. Rossi; 18. Rinaldi. **OLTRE 450 4T:** 1. Brollo; 2. Marconato; 3. Kocina; 4. Bego; 5. Minen; 7. Gianesi; 9. Braidotti; 10. S. Milocchi; 11. Tomazic. **CADETTI 125:** 1. Coppola; 2. Cargnel; 3. Merluzzi; 4. Mar. Bregant; 5. Zannier; 7. Poniz; 8. L. Marassi. **50:** 1. Taviano; 2. Mion; 3. Spanghero. **SQUADRE:** 1. Trieste; 2. Carnico; 3. Medeot; 4. Variano; 5. Udine.

Fabrizio Hriaz e Roberto Salvi, vincitori nelle classi Expert e 125.

TRIS

Pronostici per Bacardi Bar

SAN GIOVANNI TEATINO All'ippodromo di San Giovanni Teatino scenderanno in pista in ventidue per disputare la Tris, un miglio alla pari. Come spesso accade in questi ultimi tempi, la corsa risulta confezionata in tal maniera che sfugge a un'attenta disamina.

Bacardi Bar potrebbe spuntarla, ma anche Abyss, Diecimar, Doline dei Greppi e Adamello Sol ci stanno.

A metri 1600: 1) Dominant (M. De Cristofaro); 2) Contrasto de Mu (G. Cerchiai); 3) Diumar (N. Merola); 4) Cristal Gar (M. D'Angelo); 5) Balance Ferm (F. Buratti); 6) Bonnard (M. Romanelli); 7) Dorsten del Rio (E. Vessichelli); 8) Del Kollbar (D. Quarneti); 9) Cannone Caf (E. Cicala); 10) Batik Pr (R. Perticarà); 11) Classic Star (E. Dall'Olio), 12) Bacardi Bar (M. Sibilla); 13) Diecimar (G. Contri); 14) Doline dei Greppi (M. Mattii); 15) Alive Spin (V. D'Alessandro jr.); 16) Compagnona Zn (F. Virzì); 17) Malabar Motion (G. Cassani); 18) Daiquiri Aj (R. De Angelis); 19) Darina Bi (M. Luongo); 20) Abyss (C. Nardo); 21) Adamello Sol (G. Luongo); 22) Tuck In (A. Vitagliano).

I nostri favoriti. Pronostico base: **12) Bacardi Bar. 20) Abyss. 13) Diecimar.** Aggiunte sistemistiche: **21) Adamello Sol. 14) Doline dei Greppi. 4) Cristal Gar.**

La combinazione vincente di ieri (15-18-17) ha pagato 85,42 euro agli 11.684 vincitori.

IPPICA

A Montebello ritorna in pista Elliot du Kras. Dovrà guardarsi da una coppia toscana

TRIESTE Buon richiamo per gli appassionati trottistici, quello rappresentato dall'odierno convegno (il via alle 15.50). Parecchi ospiti, non solo equini, visto che vedremo in sulky Ciulla, Duccio Parenti e Holm, con un clou qualitativo, il Premio Francia riservato ai 4 anni. Ci sarà la ricomparsa dell'interessante Elliot du Kras (1.13.4 di record, quasi85 mila euro di vincite) e la presenza del forte allievo di Romanelli è per se stessa garanzia di valido spettacolo. Ad... incrociare i ferri con il figlio di Downtown Man, Emad d'Alfa, Enim Rl, Edanil, e i toscani Eclair di Rosa e Erica d'Alfa. Quest'ultima, seconda in settimana a Montecatini dopo una corsa di testa, si segnala subito dopo Elliot du Kras, anche se dovrà avviarsi da una scomoda posizione, visto che il numero 6 non fa sconti a chi ha lasfortuna di sorteggiarlo.

In corda si avvierà invece Eclair di Rosa, la carta di Parenti, e la sistemazione tende a privilegiare questo castrone nella disputa con gli altri, dei quali Emad d'Alfa potrebbe fare bene, meglio dei pur interessanti Edanil e Enim Rl.

Attesa, quindi, per rivedre in azione Elliot du Kras, favorito evidente, con i «toscanacci» all'opposizione e con la femmina Erica d'Alfa, una habituè di Montebello, meritevole di assumere il ruolo dis econda forza in campo.

Si inizia con i 2 anni e con Romanelli che presenta Genio Vita, erede di Toss Out, meritevole della prima citazione nei confronti di Gitana Spin e della progredita Gardenia Brazzà. Sul doppio chilometro la prima delle due prove riservate ai «gentlemen». In pista i 3 anni, con Familli sfidata da Fuents e Face of Angel, mentre nella seconda, aperta agli anziani, potrebbe risultare l'ospite Exit Twister (Pier Luigi Giannonoi in sulky) il cavallo da battere nel confronto con Danubio Rl, Dalina Dj e Zenith Effe.

Anche il contorno conta su una prova per i 4 anni, e qui sul miglio i più pretenziosi appaiono gliinvader Eastwood e Enea Petral, preferibili a Eudelfa e a Eroe Cash.

Fallosa all'ultima uscita, Exciting Bi cercherà di rifarsi in Categoria F, ma il suo non sarà un impegno facile, viste le presenze di Duna d'Arno, Dogliano e Eiba Deux. Di valida stesura il miglio di categorie D/E che vedrà l'irreprensibile, e veloce, Brownsugar Sib sfidata da tre ospiti qualitativi come Ermitage Or, Conca d'Oro e Eriberto Dj, mentre la prova di congedo, con in pista le femmine di 3 anni, si presta a una coreografica disamina, visto che le note Farnia Jet e Fraise Bi, dovranno vedersela con Fantasy Gar, Fedora Grif, Fanny Rl e Flaviana, giumente che marciano a 1.16 e rotti tutti i giorni.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Parigi: Genio Vita, Gitana Spin, Gardenia Brazzà.
Premio Nantes: Familli, Face of Angel, Fuenta.
Premio Lione: Enea Petral, Eastwood, Eroe Cash.
Premio Bordeaux: Exit Twister, Danubio Rl, Dalina Dj.
Premio St. Etienne: Exciting Bi, Duna d'Arno, Elba Deux.
Premio Francia: Elliot du Kras, Erica d'Alfa, Eclair di Roma.
Premio Marsiglia: Brownsugar Sib, Ermitage Or, Eriberto Dj.
Premio Montpellier: Fantasy Gar, Fedora Grif, Flaviana.

Continua dalla 30.a pagina

MERCEDES Ml 270 Cdi euro 34900 colore nero km 31.000 clima abs airbag cambio automatico anno 2003. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Nuova Classe A 170 euro 16.900,00 colore nero clima abs asr airbag aziendale. Dinoconti Tel. 0402610000. (B00)

MINI 1.6 16v Cooper euro 14600 colore argento clima abs airbag c. lega da 17" pacchetto chili. Dinoconti Tel. 0402610000.

MITSUBISHI Pajero 2.5 Td Gls Sw interni pelle 92 ottimo stato 7 posti vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia - Uniproprietario Euro 6.900. Padovan & Figli 040827782.

MOTO Ducati Monster S4 2002 solo km 8.000 pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500. Padovan & Figli 040827782. (A00)

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw , Blu 2001 Clima, Abs, A.Bag, Con Garanzia Euro 7.400,00 Aerre Car Tel 040637484. (A00)

OPEL Astra Cdti 1.7 turbo diesel 2003 cerchi 16 assetto pari al nuovo vende permuta Hobby Auto piazza della Valle, 6 Tel. 040305280. (B00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950. Padovan & Figli 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350. Padovan & Figli 040827782.

SUBARU Forester turbo full optional perfetto stato tagliandata unico proprietario vende permuta rateizza Hobby Auto piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280. (B00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A. GORIZIA giovane bella affascinante molto disponibile. 3333976299. (B00)

A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5 m. anche padrona. 3462191097. (A00)

A.A.A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine Rabuiese. 0038631476777. (A184)

A.A.A.A. AFFASCINANTE diavoletta giocherellona molto sexy. Dolcissima. Chiamami. 3343993928. (A6669)

A.A.A.A. GORIZIA novità appetitosa bambolina bionda completissima indimenticabile 3283053300. (CF47)

A.A.A.A. MONFALCONE. Sara ,appena arrivata calda frizzantissima senza limite. 3472805858. (C00)

A.A.A. GORIZIA bellissima gattina coccolona molto sensuale ti aspetta. 3341060581.

A.A.A. STUDIO con brave e disponibili massaggiatrici Sezana terminal. 0038651261142. (A6665)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale. Tel. 3339829187. (A6561)

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale s/m fino tarda. 3405242391. (A6731)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura. 3409116222.

A.A. VICINO Ronchi femminile, notevolissima grossa sorpresa. Laila. Telefono 3291251609. (A00)

A MONFALCONE novità super bomba sexy trasgressiva ungherese 18enne caldissima disponibilissima 3338888135. (A00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A6829)

BELLISSIMA bianca senza limite, caliente, ti aspetta tutto giorno, grossa sorpresa 3460293750. (A6780)

CLAUDIA focosa senza limiti cerca momenti sensuali vuoi conoscermi? 3338451770.

E' tornata la stupefacente Lilly, bomba sexy padrona dei tuoi desideri 3492990743. (A6779)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi estetici sportivi e rilassanti tel. 3356949696. (A6841)

MONFALCONE AFFASCINANTE ungherese bionda 22 enne delizioosa pronta per soddisfare tuoi desideri. 3463259677. (C00)

MONFALCONE INCREDIBILMENTE bellissima russa mora. 19 enne molto paziente massimo piacere. 3480753392. (C00)

NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. Tel. 3284763231.

NUOVO salone B&B Sesana. Chiama pomeriggio! 0038631211648. (A00)

RAGAZZA della porta accanto completissima molto sexy 3203340248. (A6785)

SEDUCENTE bionda fondoschiena bellissimo sexy e trasgressiva se vuoi parliamone 3387235414. (FIL60)

TRIESTE Samanta ragazza splendida ricca di fascino e sensualità curve perfette 3396515414. (A6781)

UNA donna attraente che per te sarà difficile da dimenticare. 3402418512. (A6824)

VICINANZE MONFALCONE sensuale calda disponibile ricca di fascino 6.a naturale 3391952445.. (A6831)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business services 02/29518014. (Fil Mi)